

CUBA,

la storia non raccontata

EDITORIAL
Capitan San Luis

***Mai un nordamericano
è morto o è stato ferito
nè una sola installazione,
grande o piccola,
in questo immenso e ricco
territorio, ha subito il minimo
danno materiale per un'azione
organizzata da Cuba.***

CUBA, **la storia non raccontata**



Casa Editrice Capitán San Luis
La Habana, Cuba, 2009

Disegno:

Francisco Masvidal
(Premio Nazionale di Disegno 2002)

**Disegno (segmenti sul dengue
e su Elián González):**

Roberto Chávez Miranda

Selezione, organizzazione dei testi ed edizione:

Juan Carlos Rodríguez Cruz

Correzione dello stile:

Asunción Rodda Romero

Investigatori:

Dott. Juan Carlos Rodríguez Cruz

Dott. José Sáliva

Dott. Pedro Etcheverri

Dott. Secundino Palenque

Dott. Marilyn Rodríguez

Realizzazione:

Zoe Cesar Cardoso

Norma Ramírez Vega

Traduzione:

Gioia Minuti

Tutti i diritti riservati

© **Sulla presente edizione.**

Casa Editrice Capitán San Luis 2009

ISBN: 978-959-211-340-4

Casa Editrice Capitán San Luis, Calle 38 No. 4717 entre 40 y 47, Playa,
Ciudad de La Habana, Cuba.

Email: direccion@ecsanluis.rem.cu

Senza la precedente autorizzazione di questa Casa Editrice, è severamente proibita la riproduzione parziale o totale di questa opera, comprendendo il disegno della copertina o la trasmissione in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo.

TERRORISMO:

Successioni di azioni
di violenza
eseguite per
infondere terrore.



La Coubre

Alle quindici e quindici minuti del 4 marzo del 1980, la nave a vapore La Coubre, con un carico di granate per fucili FAL, di fabbricazione belga, saltava in aria in uno dei moli della Baia dell'Avana. L'esplosione provocò un numero indeterminato di vittime; si incontrarono i resti di 101 persone e i feriti furono più di 200. Il governo degli Stati Uniti aveva fatto pressioni sulle autorità del Belgio, con l'obiettivo di evitare l'imbarco di armi verso l'Isola e dal gennaio di quell'anno una gruppo operativo della CIA aveva sferrato una guerra sotterranea contro la Rivoluzione cubana.



SABOTAJE

EL BARBARO ATENTADO DE TALLAPIEDRA

REVOLUCION

Habia tratado EE. UU. de que esas armas no llegaran a Cuba



LA COUBRE

"Il progetto di eliminare Castro s'era trasformato in un'importante attività della Agenzia, con la più alta approvazione politica".

Relazione dell'ispettore generale della CIA, Lyman Kirkpatrick.

El Nuevo Herald, del 2 marzo del 1998



La fabbrica che produceva quelle armi in Belgio aveva subito pressioni da parte degli Stati Uniti per evitare che vendesse armi a Cuba: personalmente il console nordamericano nel paese europeo e un addetto militare della stessa ambasciata USA avevano fatto pressioni sui dirigenti della fabbrica e presso il Ministero degli Esteri del Belgio, perchè non vendessero quelle armi.

Le autorità cubane avevano ricevuto numerose informazioni confidenziali a proposito delle pressioni ufficiali e ufficiose esercitate dagli Stati Uniti per impedire la vendita degli armamenti al Ministero delle Forze Armate Rivoluzionarie.

Il sabotaggio privò Cuba di 44 tonnellate di granate e 31 tonnellate di munizioni.

I precedenti imbarchi erano stati realizzati con chiatte nella rada di Ambere, mentre in questa occasione tutto il carico generale era stato stivato direttamente nei moli.



"Come ho detto al presidente Castro, capisco i sospetti che sono sorsero. Noi avevamo cominciato a fare alcuni sabotaggi in quei momenti, ma questo non era uno di quelli, per lo meno per quel che io conosco (...)

Robert Reynolds, capo della stazione CIA a Miami dal settembre del 1960 all'ottobre del 1961. Conferenza Accademica "Girón 40 anni dopo", organizzata all'Avana nel marzo del 2001.



Persero la vita sei marinai francesi.

Cifrato. Massimo segreto. Novembre 24, 1959. Da Washington al servizio estero inglese. Quanto segue è personale per il Segretario di Stato dall'ambasciatore: "Io ho incontrato stamattina Allen Dulles per una altra faccenda e ho approfittato dell'opportunità per discutere di Cuba, da un punto di vista strettamente personale. Dal suo punto di vista personale lui spera fortemente che noi si decida di non continuare i negoziati sugli Hunter (Si riferisce alla gestione che Cuba stava realizzando per comprare aerei nel Regno Unito (N. d E.). La sua ragione principale è che questo potrebbe condurre a che i cubani chiedano armi ai sovietici o al blocco sovietico. Lui non aveva sbrigato questo con il Dipartimento di Stato, ma era ovviamente un fatto reale che nel caso del Guatemala era stato l'invio di armi sovietiche che aveva avvicinato i gruppi dell'opposizione e creato l'occasione per quel che abbiamo fatto".

Documento non più classificato per il governo inglese. Forma parte degli incartamenti consegnati a Cuba dalla parte nordamericana per la Conferenza Accademica "Girón 40" anni dopo" (N. d E.)



Trenta minuti dopo, mentre centinaia di persone aiutavano le vittime cercando di assisterle, un'altra esplosione più potente lanciò a distanza brandelli di corpi umani mescolati a ferri incandescenti e ritorti per l'azione della deflagrazione.



“Non c’erano dubbi che la nave era stata sabotata, che quello non era un incidente avvenuto durante il carico di una cassa di granate anticarro che erano stivate lì (...).”

“Semplicemente avevo l’assoluta convinzione che si era stato un sabotaggio e che era opere della CIA”.

**Fidel Castro Ruz
Conferenza Accademica “Girón 40 anni dopo”,
incontro che si è svolto all’Avana nel marzo del 2001 (N. d E.)**



"Dopo la prima esplosione io salgo ma poi l'onda esplosiva mi ha spinto nella strada. Calvet si è ustionato(...) Con la prima c'era poca gente, ma con la seconda erano arrivati operai da tutto il molo e anche dai moli vicini, pompieri, la popolazione che arrivava e si metteva ad aiutare. Non c'era maniera di controllare la gente, i cordoni, tutti erano ansiosi di cooperare e così colpì la maggior parte e fu una mattanza quella che avvenne in quel momento.

Alfredo Vidal Carrero



Il caso di uno dei tanti compagni che morirono non lo potrò mai dimenticare. Non lo avevo mai raccontato prima, ma credo che adesso lo posso fare... raccolsi alcuni resti, sono una parte degli occhi, impressionanti, come stessero vedendo e li posi sopra una garza. Più tardi un ragazzo si avvicinò cercando d'avere informazioni sul padre perduto lo lo guardai e compresi immediatamente chi stava cercando questi sono gli occhi di mio padre disse e me lo confermò

Era un ragazzino di appena quindici anni. Gli chiesi che non raccontasse tutto quello agli altri familiari e preparai un sarcofago pieno di pezzi di legno per simulare il peso di un cadavere e misi lì anche quegli occhi. E furono quelli i resti vegliati poi dai familiari.

Gloria Azoy, infermiera



**Appartenevamo alla sezione Materiali
di Guerra: Sezione Logistica G.4**

“La nave aveva già attraccato, ma il tempo per sistemare una carica esplosiva nella stiva, dentro le casse, non era sufficiente perchè si doveva penetrare nella stiva per collocarle. Poi si dovevano sollevare molte casse stivate per poter mettere all'interno le due cariche e questo materialmente non era possibile. Inoltre era indispensabile la partecipazione di più persone per questa azione e considerammo impossibile il tutto per via di tutte le misure di sicurezza adottate. Gli ordigni esplosivi erano stati collocati nel punto dell'imbarco delle munizioni in Europa, non avevamo dubbi”.

“Come avevamo già detto avevamo già manipolato una quantità di munizioni. Inoltre le granate avevano un dispositivo con due sicure: una per il trasporto e un'altra che si metteva per il tempo del viaggio. Era necessario uno sforzo meccanico molto grande per poter far esplodere una granata. Inoltre c'era la forma in cui erano imballate in casse di legno, dentro una cassa di zinco e dentro astucci di cartone. Non era possibile che una caduta o qualcosa di simile provocasse un incidente. Dopo l'esplosione della nave La Coubre fu dato l'ordine dal Comando Superiore di lanciare casse di quel genere da un aereo su un'altura e non scoppiarono. Ossia la possibilità di un incidente durante lo scarico dalla nave non era credibile”.

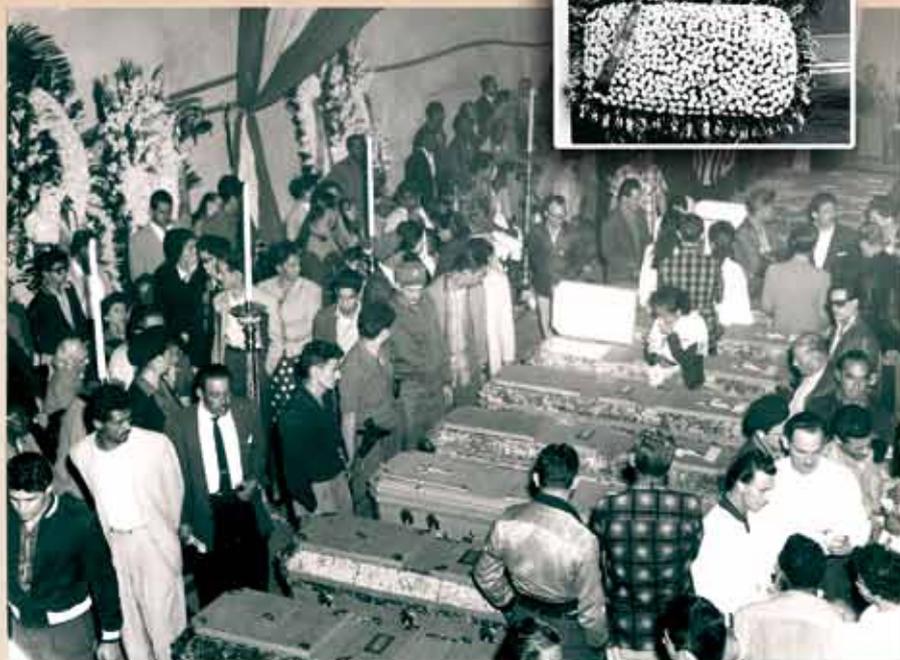
Estanislao Figueroa del Pozo



Mia madre disse all'ora dell'esplosione: “ Che è successo nel molo figlia mia?”, e aggiunse: “Ah! È morto mio figlio!” Avevamo tre fratelli che lavoravano nei moli e non sapevamo dove si trovavano. Due apparvero, ma mancava Guillermo. Poco prima della seconda esplosione la polizia non mi lasciò passare... se mi avessero lasciato sarei morta anch'io. Andammo d'ospedale in ospedale per tutta la baia. Di un nostro vicino apparve solamente la metà del corpo. Eravamo otto fratelli a cercare Guillermo. Quello che hanno fatto gli imperialisti a questo nostro popolo, con quest'Isola che ha dato tanto, non ha nome. Rimasero quattro orfani che hanno sempre pianto il loro papà”.

“Non incontrammo niente, nè nella baia nè negli altri luoghi. Tocca fare giustizia anche per quei quattro bambini che restarono orfani”.

Zenaida Capetillo,
Sorella di una delle vittime





TERRORISMO





La successione di atti di violenza commessi per infondere terrore



**Adesso Libertà ha un significato
ancora piÙ importante.
Libertà significa Patria e la
nostra decisione è:
Patria o Morte!**

Fidel Castro, 5 marzo del 1960



**Era evidente, il terrorismo aveva
ammazzato ma non aveva
terrorizzato il popolo cubano.**



Un'Isola con una popolazione venticinque volte minore e decine di volte più piccola degli Stati Uniti, ha visto scorrere il sangue dei suoi cittadini per le azioni di terrorismo organizzate ed eseguite dal territorio nordamericano in una proporzione maggiore del totale dei soldati statunitensi morti nella guerra del Vietnam.



"Noi avevamo cominciato a co

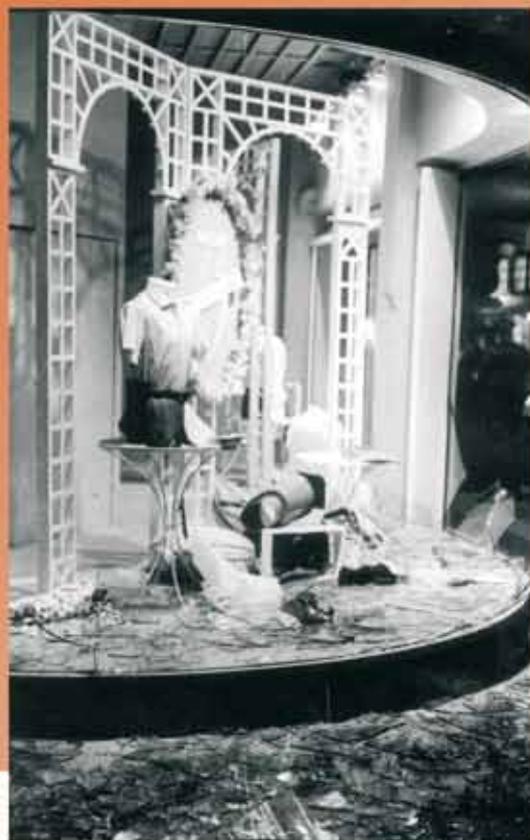


NOBEL ACADEMY

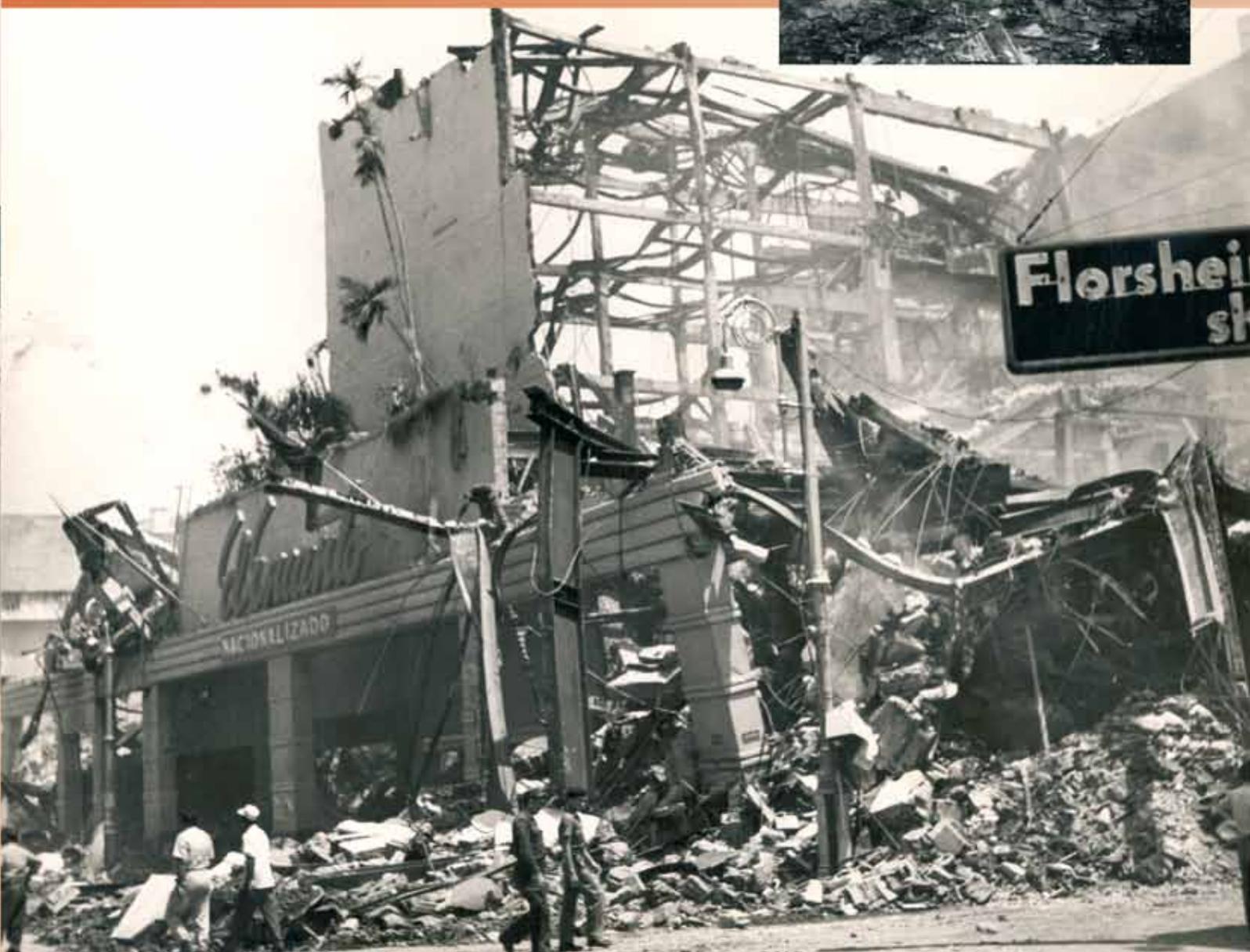


mmettere alcuni sabotaggi (...)

Robert Reynolds, capo della stazione della CIA di Miami,
dal settembre del 1960 all'ottobre del 1961.
Conferenza Accademica "Girón, 40 anni dopo",
Incontro svolto all'Avana nel marzo del 2001
Memorie.



EL ENCANTO



¡VENCEREMOS! FRENTE AL SABOTAJE TRAJIDOR

Cobardes esclavos yanquis prenden fuego a El Encanto

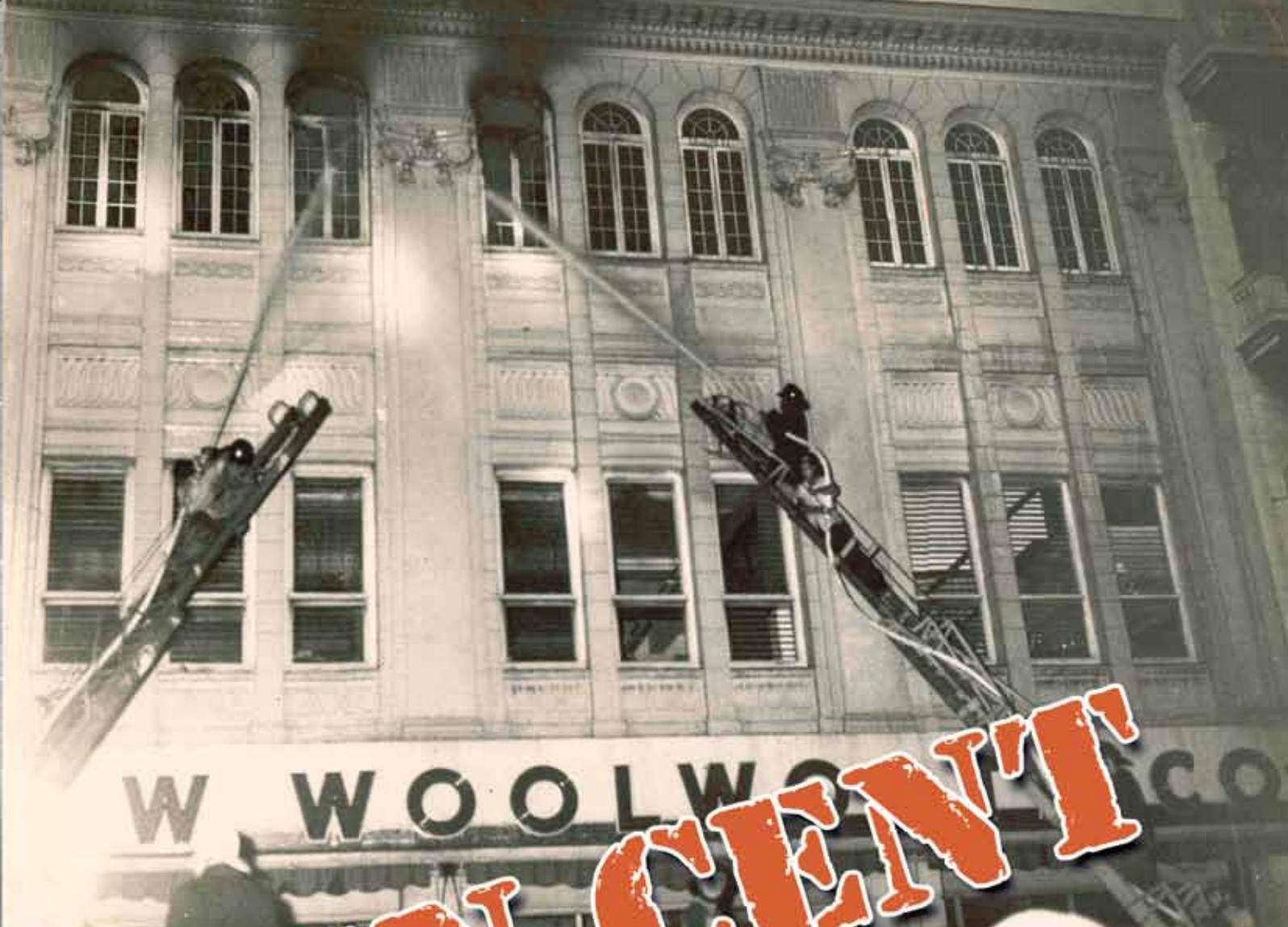
Vinceremo! Contro il sabotaggio traditore
Vigliacchi schiavi yankees
hanno incendiato El Encanto

PROTESTA AIRADA DEL PUEBLO QUE PIDE PAREDON PARA LOS TERRORISTAS
Al efecto de esta saboteo el pueblo...
Destruido por...
Vigilantes...

REVOLUCION
ORGANO DEL MOVIMIENTO 26 DE JULIO
1ª EDICION
Año IV

EL ENCANTO





TEN CENT



RABIOSA POR SUS DERROTAS APELA AL SABOTAJE LA CONTRARREVOLUCION

NOTICIAS DE
HOY
UN DIARIO AL SERVICIO DEL PUEBLO

Airada condena femenina al vil bombardeo yanqui

Defiende la concentración Vilma Espín. Portales castellanos y otros empujados al Hinciso Nacional. Combate la manifestación



CINEMA CANDIDO

CINEMA RIESGO

Criminal atentado a Pinar del Río:
Quemados 26 bambini. Feriti anche 14 adulti

hablará hoy Dorcas en

PRINCIPAL ATENTADO DEL RIO: LESIONADOS

También 14 adultos
recibieron heridas

La Comisión municipal de Investigación de Pinar del Río, en la noche del sábado pasado, informó que se quemaron 26 niños y 14 adultos en el teatro "Candido" de Pinar del Río, durante un incendio que se produjo en el momento de la evacuación.

REVOLUCION

ORGANO DEL MOVIMIENTO

2ª EDICION

Perú vive

Si chiama Ris...



Vestibulo del Teatro "Riesgo" Por estas puertas estrechas, acosados por el humo y las llamas, fueron evacuados los niños.



homenaje a héroes de Girón

SENTADO EN PINAR SIONADOS 26 NIÑOS

os
idas

de las crías
descubrir a
del pueblo

de la sede del
por
Cuba

ACION
MTO 26 DE JULIO

Comité Central de Pinar del Río
Calle 29 de Mayo de 1961
Cuba



ro Madera: siete años;
te quemado. ¿Besas usted
da noche, mister Ken-
nedy?

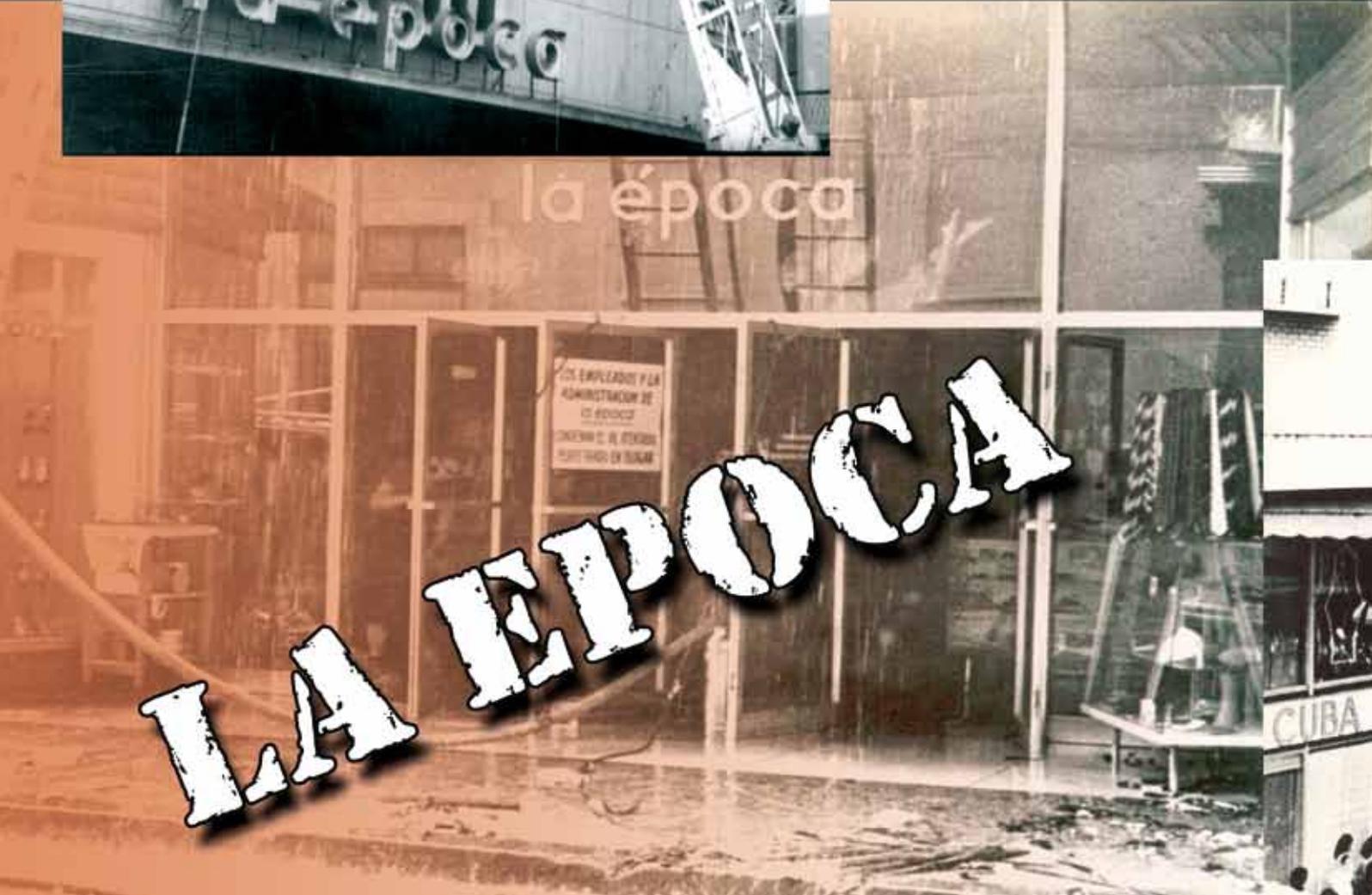


Frente al Hospital Civil
asistidas las víctimas, e
reunirse una ciudadanía
e indignada.

actualmente

Roberto Hernández. Cubano e bambino: due ragioni
sufficienti per cospargerlo di fosforo vivo.



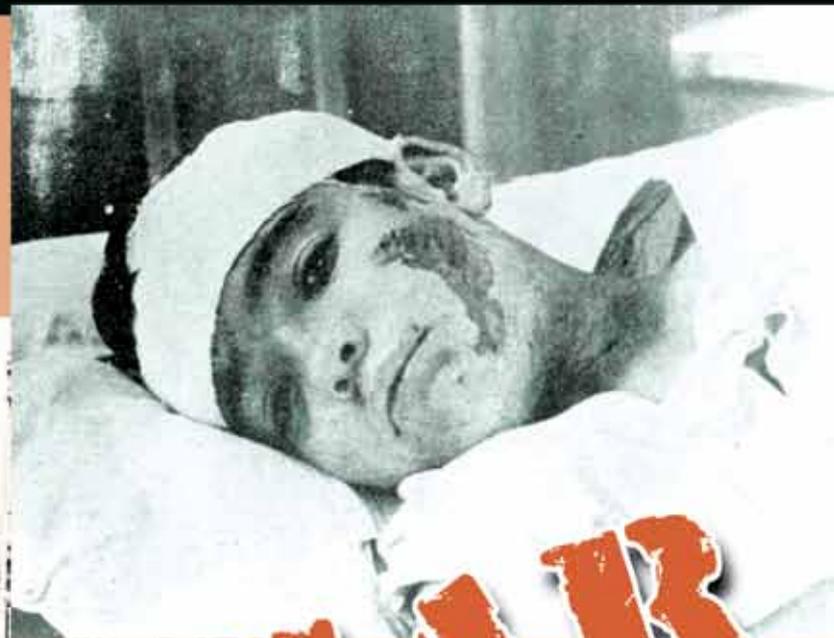


"Nel febbraio del 1961 avevamo realizzato 6 operazioni anfibia, con successo, portando armi e materiali, (Significa che portarono esplosivi sufficienti per ridurre in cenere El Incanto, N. d E.) e altre 13 in marzo. Inoltre abbiamo compiuto 2 lanci di paracadute, sempre in marzo e con lo stesso successo".

Relazione dell'ispettore generale della CIA, Lyman Kirkpatrick, resa pubblica dal governo degli Stati Uniti e pubblicata dal *Miami Herald* il 1° marzo del 1998.



Esplosivi altamente infiammabili prodotti nei laboratori della CIA e nascosti in una stecca di sigarette.



FLOGGAR

DANNI COL

GIRON (BAIA DEI PORCI) 17 APRILE 1961

Arthur Schlesinger Jr., assistente del presidente Kennedy, autore di biografie su John e Robert Kennedy, vincitore di un premio Pulitzer, che non aveva mai dimostrato molto entusiasmo per il progetto d'invasione di Cuba, ha detto molti anni dopo:

"Storicamente abbiamo svolto sempre un doppio ruolo in America Latina. A volte siamo un buon vicino, a volte il prepotente dell'emisfero e per questo i latino americani hanno una relazione piena di odio e amore con gli Stati Uniti e rispondono con calore al Dott. Jekyll e temono Mister Hyde. Ci succederebbe lo stesso se noi fossimo latino americani. Il Dr. Jekyll promuove gli interessi a lungo tempo degli Stati Uniti e Mr. Hyde suscita amari sentimenti anti yankees in tutti i luoghi dove va. La Baia dei Porci è stata un'opera di Mr Hyde! (...).



**¡VIVA NUESTRA
REVOLUCION
SOCIALISTA!**

REVOLUCION

TEXTO DEL DISCURSO

LATERALI

"Mentre percorrevano, andandosene, il Caletón per prendere la strada di Jagüey la grande, all'incrocio tra Playa Larga e Jagüey Grande, sbucarono proprio lì e mitragliarono il camion che era scoperto. Si vedeva che erano civili i bambini le donne e un anziano che stavano là. C'era Nora che era mia figlia in mezzo, Dulce Maria, la sorella da una parte e Maria Ortiz, che era la zia-nonna dall'altro lato. Arrivarono i mercenari e cominciarono a mitragliare il camion. Mia figlia Dulce Maria morì immediatamente e aveva solamente 14 anni. Anche Maria Ortiz, che accompagnava sua sorella per i problemi che aveva, cadde morta. Ramon Mel, il marito di Amparo, morì anche lui. Cira Maria Garcia, che fu ferita, morì poco dopo e degli altri non so che dire. Questa era mia figlia e questa la zia, questa è l'immagine della mia famiglia distrutta dal Governo degli Stati Uniti. Perdonatemi, ma questa è una cosa così grande e loro non hanno pagato mai il danno che hanno fatto al popolo cubano, perchè di sono tanti i padri e le madri, tante le famiglie che stanno soffrendo per gli stessi motivi".

Hortolidia Angulo Cabrera, madre della ragazzina morta che si vede nella foto.



'RA
ON
TA!
SO DE FIDEL



DANNI COL

"In quel momento vedemmo un altro aereo che volava basso, dietro a noi, quasi sfiorava la strada. Mio papà disse alla mia mamma di gridare forte all'autista che si fermasse. Spinse mio fratello e gli disse: "Tirati sul fondo che questo aereo vuole atterrare sulla strada". Io ero seduta su una cassa di lattine di latte condensato e tenevo in braccio il mio nipotino di sei mesi. Fu allora che l'aereo cominciò a sparare. Mia mamma cadde, l'avevano colpita al ventre e a un braccio. Una pallottola ferì mia nonna alla colonna e restò per sempre invalida. Un proiettile attraversò la gamba e un altro un braccio a mio fratello. Mi chinai e la mia mamma aprì gli occhi. Le chiesi se era ferita e lei alzò il braccio per toccarmi, ma svenne. Allora mio papà mi mise giù dal camion. "Se non mettete giù la mamma io non me ne vado, lei è viva", dissi. Mio papà le aveva messo un lenzuolo sopra e non si vedeva la ferita sotto la vita. Per questo io credevo che fosse ancora viva".

"Allora il vento alzò il lenzuolo e io vidi la ferita: aveva tutto fuori e io vidi la mia mamma di dentro".

Nemesia Rodriguez Montalvo



LATERALI



LIQUIDADA LA INVASION Aplastante derrota del enemigo

REVOLUCION

ORGANO DEL MOVIMIENTO 26 DE JULIO

2ª EDICION

Año IV • La Habana, jueves 26 de Abril de 1961 • No. 126

PRESENTO ROA PRUEBAS DE LA INTERVENCION YANQUI

OCUPAN TANQUES PESADOS YANQUIS SHERMAN Y ARMAS

HEROICA CONDUCTA DEL EJERCITO REBELDE Y LAS MILICIAS REVOLUCIONARIAS
TOMADA POR ASALTO PLAYA GIRON, ULTIMO REDUCTO DE LOS ENEMIGOS

El comandante en jefe de las Fuerzas Armadas Revolucionarias, Comandante Fidel Castro Ruz, envió al momento siguiente un telegrama al pueblo:

¡Heróicos combatientes!
¡Fuerzas Armadas Revolucionarias!
¡Milicias Revolucionarias!
¡Pueblo de Cuba!
¡Compañeros de América Latina!
¡Compañeros de todo el mundo!

El enemigo ha sufrido una aplastante derrota. Una parte de los mercenarios yanquis involucrados en el asesinato de los estudiantes cubanos que fueron fusilados por la Escuela Nueva Pinar del Río, el resto de los involucrados en el asesinato de otros estudiantes cubanos y heridos, se dispusieron a abandonar el país, rumbo a distintos países de América Latina.



Il 5 gennaio del 1961 furono torturati e assassinati sulle montagne dell'Escambray il maestro volontario Conrado Benítez e il contadino Heliodoro Rodríguez da un gruppo di facinorosi.

Conrado aveva 18 anni ed era studente liceale quando si offerse come maestro e partì per le colline.

"Nell'accampamento sembrava che si facesse una festa quella notte. Tutti gridavamo là nel cortile, tiravamo pietre, sputavamo, dicevamo parole oscene sino a quando giunse Osvaldo, che disse a Conrado: "Se ti unisci a noi, ti perdoniamo la vita". Rispose che prima di tutto era rivoluzionario. Dire quello proprio in faccia a Osvaldo... ti ripeto sembrava una festa. Prima presero Conrado Benítez, che aveva una corda al collo e doveva correre per non essere trascinato, mentre noi che stavamo lì attorno lo picchiavamo con i bastoni, ferendolo con i coltelli".

"Quando arrivò sotto la pianta scelta per l'esecuzione, si passò la corda su un rama e gli occhi di quel brigatista guardavano attorno a sè come per chiedere se eravamo uomini o belve. Il corpo fu sospeso e abbassato diverse volte, come una marionetta, sino alla fine della sua vita e allora lo lasciammo appeso in alto. Era morto, ma Osvaldo ordinò di continuare a picchiarlo e tagliarlo coi coltelli".

Mirio Pérez Venegas, ex sollevato contro la Rivoluzione

“La fase iniziale delle operazioni paramilitari prevedeva lo sviluppo, l'appoggio e l'orientamento dei gruppi dissidenti in tre aree di Cuba: Pinar del Rio, L'ESCAMBRAY e la Sierra Maestra. Questi gruppi saranno addestrati per sferrare azioni di guerriglia organizzata contro il regime”.

Relazione dell'ispettore generale della CIA, Lyman Kirkpatrick. Documento reso pubblico dal governo degli Stati Uniti e pubblicato dal *Miami Herald* il 1° marzo del 1998.



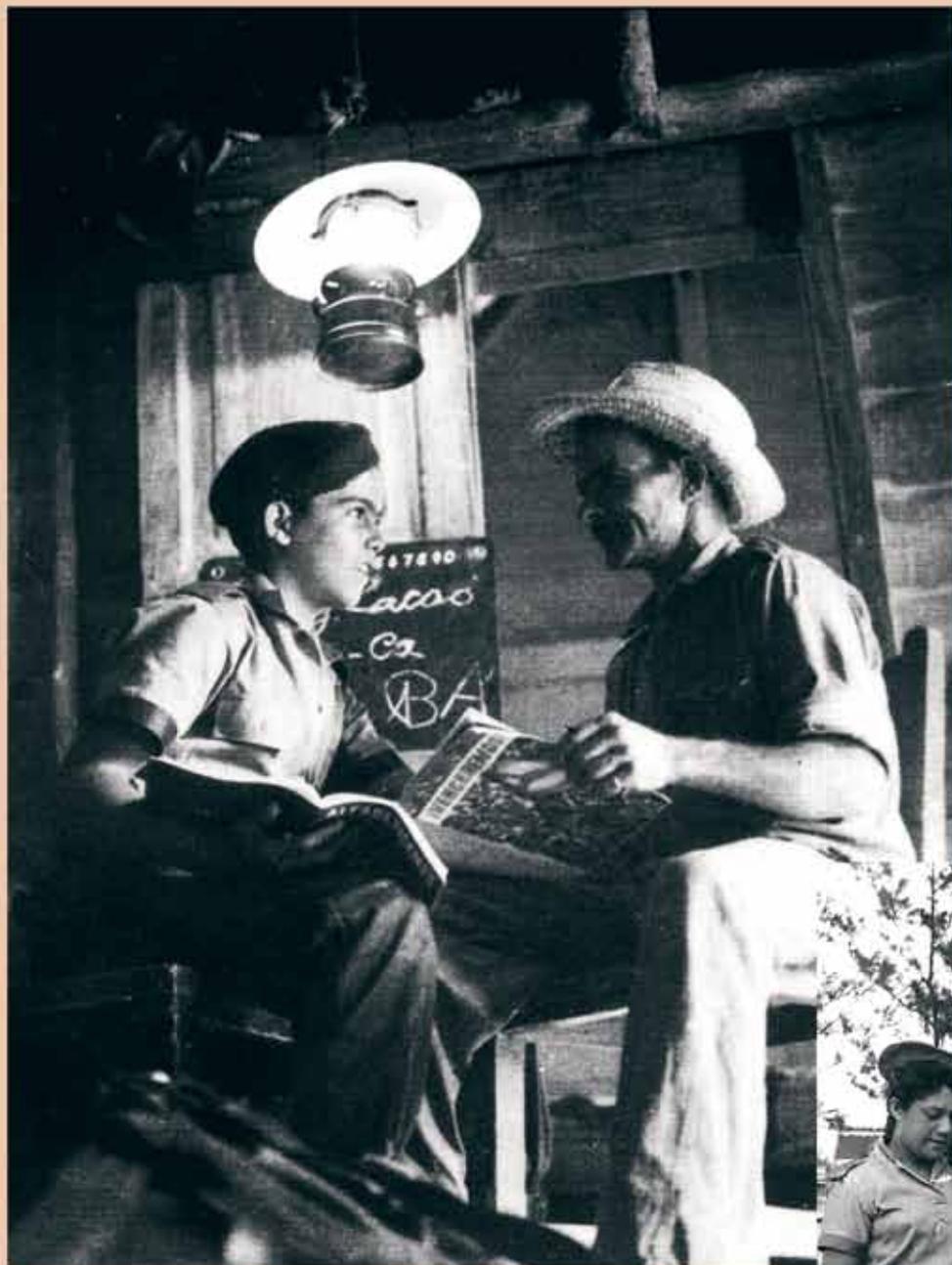
“Come padre mi chiedo: “Perché quella violenza criminale contro un giovane studioso che non aveva mai fatto male a nessuno e voleva solo insegnare ai suoi simili?”

Diego Benitez López, padre del maestro assassinato



La reazione della gioventù cubana di fronte al barbaro crimine fu un'adesione di massa alle Brigate di Alfabetizzazione che si formarono con il nome del maestro assassinato.

Cinquemila giovani tra i 12 e 18 anni si mobilitarono volontariamente e raggiunsero gli angoli più lontani e impervi dell'Isola, per insegnare a leggere e scrivere a più di un milione di analfabeta.



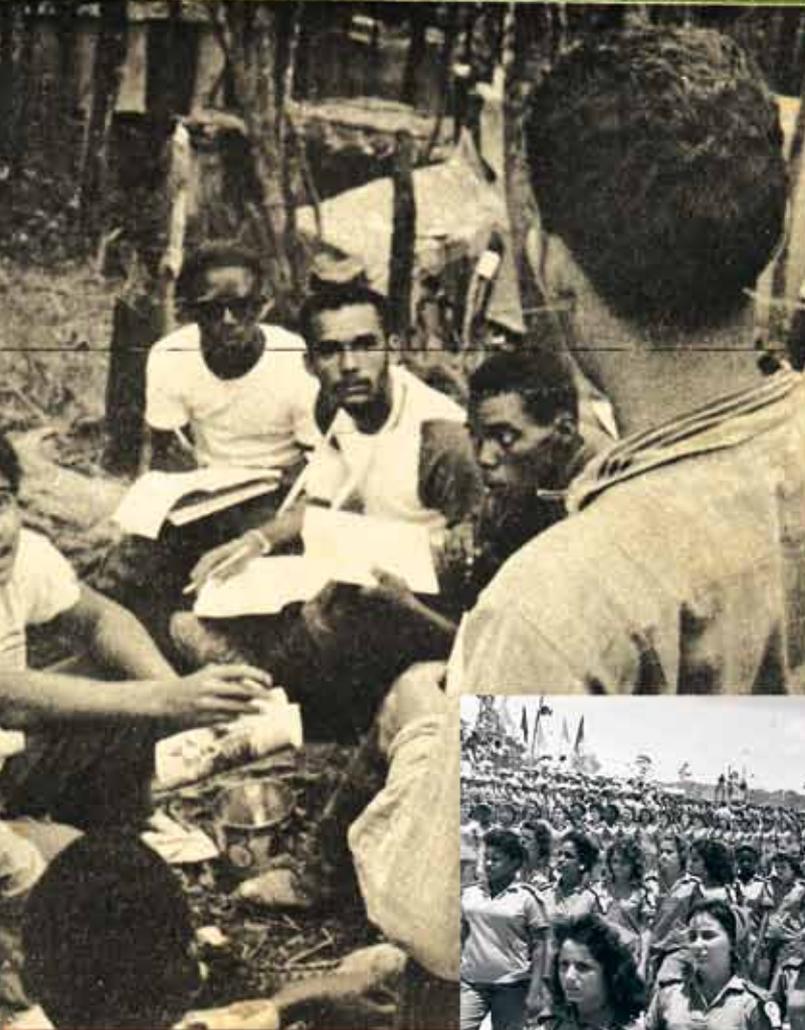
AL



**CAMPAGNA DI
ALFABETIZZAZIONE**

¡VENCEREMOS!

FABETICEMOS



Il prezzo che fecero pagare i nemici della

CAMPAGNA DI ALFABETIZZAZIONE

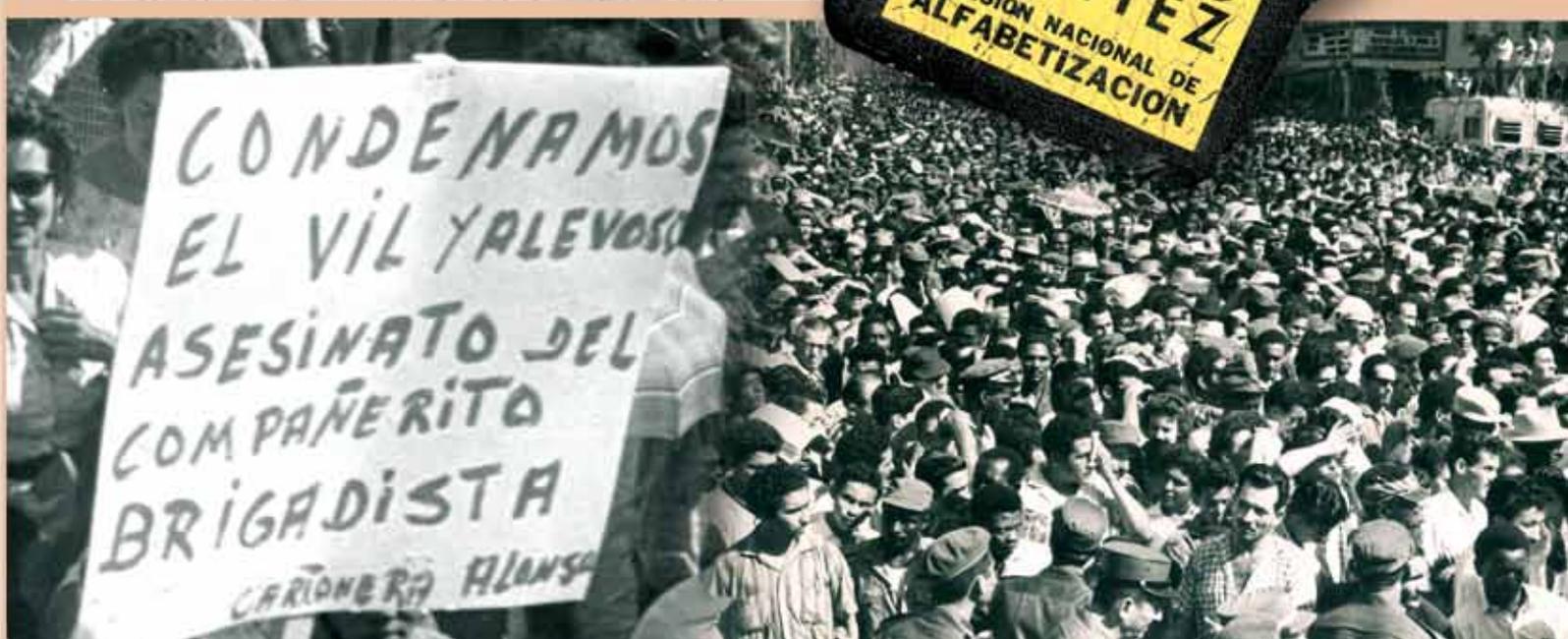
"Quando giungemmo all'albero guardai Manuel: i capelli neri con un ciuffo sulla fronte. Le labbra annerite, la lingua di un intenso color violaceo, con coaguli ai bordi. Mi colpì il fatto che non aveva i bulbi oculari fuori dalle orbite, come succede sempre agli impiccati e mi convinsi che lo avevano impiccato quasi morto. Aveva un profondo solco nel collo, la frattura della cartilagine della laringe era percettibile alla palpazione del medico legale".

"Esaminando i suoi organi genitali si osservavano contusioni che indicavano compressioni e distorsioni. Presentava quattordici feriti di coltello di differente gravità".

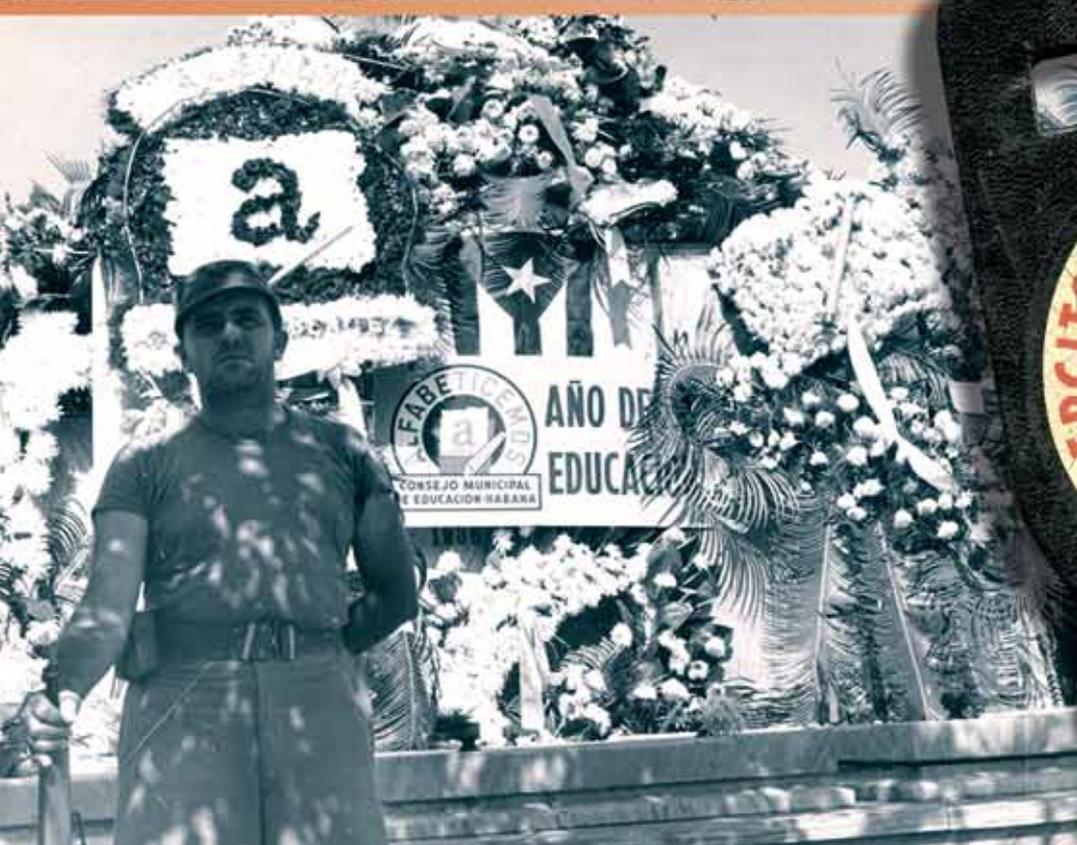
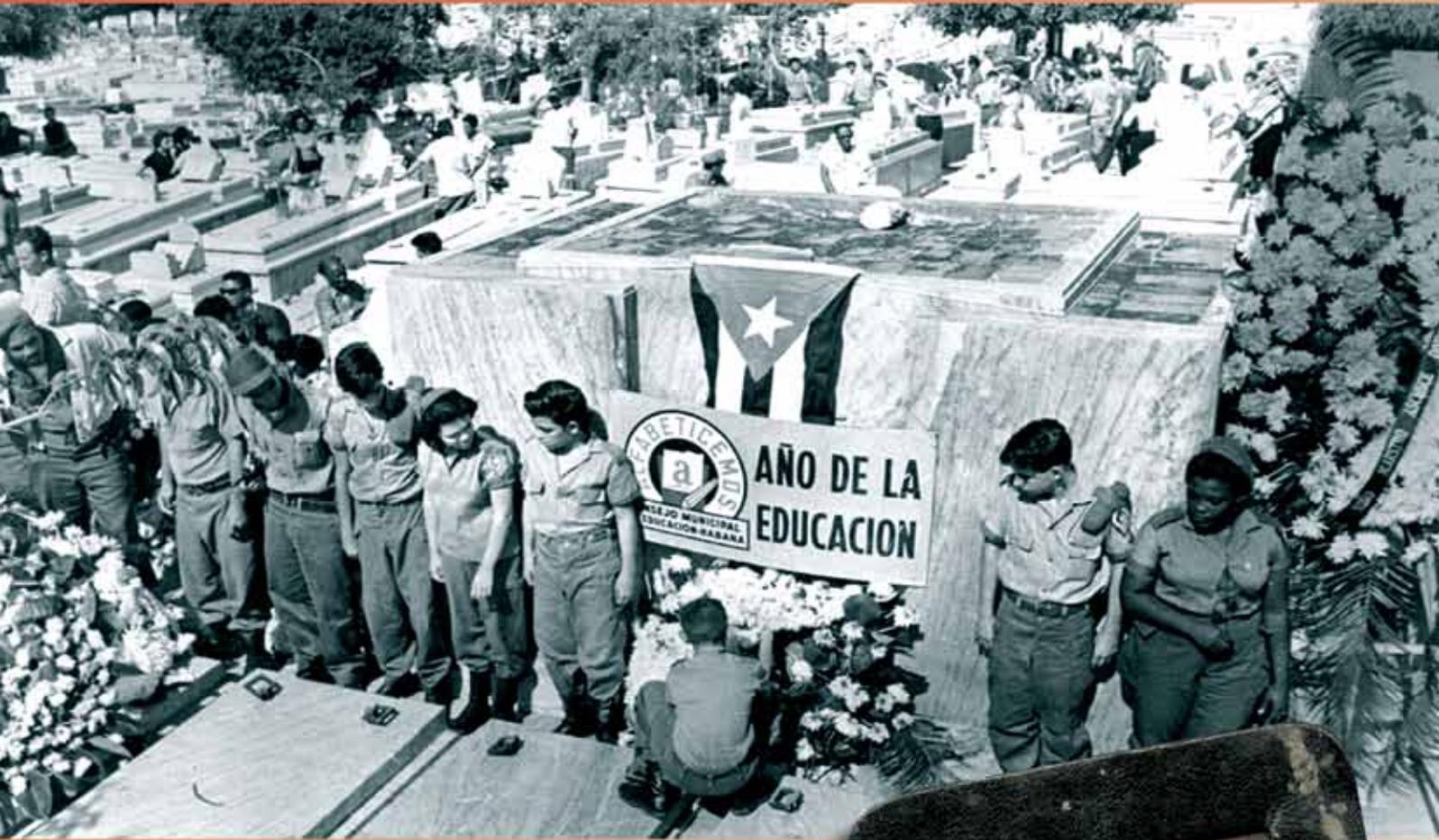
"Accanto a lui Pedro Lantigua: i capelli castani quasi rossicci, Un uomo forte, con il viso tutto coperto di macchie, molto rigido, che dimostrava chiaramente d'aver lottato contro i suoi assassini. Si vedeva che molti uomini lo avevano trascinato e colpito e presentava un solco profondo nel collo".

Rubén Dario Zayas Montalván, giudice istruttore

Rivoluzione per quell'opera così nobile



CAMPAGNA DI ALFABETTIZZAZIONE





**“Le operazioni saranno pianificate ed eseguite in appoggio delle forze guerrigliere esistenti o che potranno emergere sulle montagne di Cuba, utilizzando operazioni marittime e aeree per il rifornimento d’armi e di mezzi per l’infiltrazione e l’allontanamento del personale”
(...)**

Relazioni estere degli Stati Uniti 1961-1963; Cuba 1961-1962, Volume X. Dipartimento di Stato, Washington Governo degli Stati Uniti, 1997

“Manuel era come un fratello per noi, facevamo una vita normale, nuotavamo nel fiume, montavamo a cavallo e si raccoglieva il caffè. Era d’acciaio e quando giunsero i facinorosi stava alfabetizzando mio fratello Pedro”.

Jacinto Lantigua de la Viña, figlio del contadino assassinato Pedro Lantigua Ortega



“Io sono stata ferita nel modo più atroce per una madre, quando nella zona del ESCAMBRAY assassinarono mio figlio Manuel Ascunce Domenech, il 26 novembre del 1961(...) Mio figlio fu assassinato da una di quelle bande, crudelmente, fecero scempio del suo corpo d’adolescente di soli 16 anni e anche se le vite umane per noi non hanno prezzo, l’imperialismo degli yankees non verrà mai perdonato e io sostengo che devono pagare per tutto il male che ci hanno fatto e che ci stanno facendo”.



Evelia Domenech, madre di Manuel Ascunce

L'assassinio della famiglia Romero

Un gruppo di sollevati contro la Rivoluzione assaltò la casa della famiglia Romero nella tenuta San José de Altamira, nell' ESCAMBRAY... picchiarono Paula Romero di 14 anni, sua sorella Teodora e la madre Vicenta... A colpi di calcio di fucile e di baionetta fecero uscire di casa José Pio Romero, sua sorella Ana Romero e un nipote dei due. Una volta separati dal resto della famiglia li uccisero in un campo vicino.



"Eustaquio lo prendevamo a calci, gli davamo colpi con il calcio dei fucili, gli abbiamo sparato e poi infilato una baionetta nel collo. Anche Ana è stata colpita con botte e spari. Dopo tutto questo Macho Jiménez mi disse di stritolare gli organi genitali di Pio Romero e io lo feci mentre lui era già quasi morto. Poi mi disse di ammazzarlo di nuovo e io gli tirai 20 proiettili in corpo e mentre lo facevo vidi Blas che stava colpendo la moglie e la figlia di Pio".

Juan Lucio Morales Sosa, un sollevato contro la Rivoluzione

“Uscirono con la famiglia picchiandoli sino a che giunsero alla stalla e là spararono una raffica. La mia famiglia era sul pavimento e la raffica aprì la fronte a mio cugino e colpì a un seno mia zia; poi infilarono una baionetta nel collo del mio vecchio”.

**Bartolo Rafael Romero Rojas,
figlio di José Pio Romero**



ATTO DI COSTITUZIONE E RICONOSCIMENTO

“Nella fattoria San José de Altamira (...) il 3 luglio del 1962 Rubén Dario Zayas Montalvan, giudice municipale, assistito dal medico legale della divisione zonale dell’ESCAMBRAY, si costituisce in questo luogo con il fine di praticare il riconoscimento e lo spostamento dei tre cadaveri che si trovano in una stalla di questa fattoria e fa constatare quanto segue:

“Primo: riconosce il corpo di un individuo di razza bianca, di apparenti ventiquattro anni d’età, che si chiamava Eustaquio Polo Romero, che presenta segni evidenti di morte reale. È steso al suolo supino, su una pozza di sangue. Esaminandolo esternamente presenta ferite di proiettili d’arma da fuoco di grosso calibro nella fronte, la distruzione della massa encefalica, un foro alla radice del naso con distruzione (...) e un’altra ferita (...) e un’altra (...)

Secondo: si chiamava Pio Romero y Rojas (...) presenta traumi disseminati sul viso, cranio, braccia, collo, testicoli, prodotti con strumenti duri e usati con violenza (...), ferite prodotte da proiettili di armi da fuoco molto potenti e di grosso calibro nella regione cervicale destra, con rottura totale della giugulare, un’altra ferita (...), un’altra ferita (...)

Terzo: il corpo d’una donna di circa cinquantenni (...) Ana Romero, con segni di traumi disseminati sul viso e nella regione del cranio, prodotti con un corpo rigido, un’emorragia di sangue dalla bocca, una ferita (...), un’altra ferita (...), un’altra ferita” (...)

I bambini di Bolondrón

"Sino a poco prima i bambini avevano ripassato le lezioni del giorno. Io ero preoccupata perchè i cani abbaiano e abbaiano. Avevo paura anche di andare a guardare fuori dalla porta. Alle 21.30, più o meno, riuscii a farli andare a letto. Fermín doveva riposare perchè lavorava molto, aiutando suo padre a tagliare le canne (...) mi ricordo che Fermín mi disse: "Mamma, ho già imparato i problemi della scuola (...) l'anno prossimo vado in una scuola per le milizie, perchè sono già abbastanza grande".

"Alle 23 circa sentii che un gruppo s'avvicinava", prosegue raccontando la madre. "Compagni, compagni (...) alzatevi che ci siamo perduti e non si vede quasi niente!", gridava una voce (...) io rimasi zitta per vedere se se ne andavano, ma rimasero lì e ricominciarono a gridare. "Avete paura perchè siete dei gusanos*?" disse ancora e io che non ne potevo più e risposi: "Guardate questa porta e capirete se siamo o non siamo gusanos (...) lì c'è la bandiera cubana". Allora dissero che gli prestassimo il ragazzo per guidarli fino a una fattoria vicina.

Io mi alzai per aprire la porta. Felicia si era svegliata e Gregorio stava nella sala. Apersi un pochino la porta per vedere in faccia chi parlava. "Passi e si sieda", dissi (...) e allora si scatenò l'inferno (...) tutto in un momento. Gregorio si rese conto che venivano a ammazzarci e andò correndo a cercare una doppietta a cartucce che stava appesa a una parete. In quel momento un'altra voce che parlava da fuori disse a quello che era sulla porta: "Ma cosa aspetti a sparargli, capo?"

L'uomo alzò l'arma e sparò. Felicia che camminava verso la sala si piegò e cadde su una sedia. Dalla finestra della stanza dove dormivano i bambini suono la raffica. Corsero nell'oscurità e scapparono e io non voglio mai più ricordare quello che vidi quando entrai in quella stanza. Lì c'era Fermín, il mio bambino, in un lago di sangue. Si stava vestendo quando lo ammazzarono. Yolanda e Josefina erano a letto e si svegliarono per gli spari che colpirono i loro corpicini (...) non si lamentavano. Mi ricordo che per tutta quella mia disperazione cominciai a gridare".

Nicolasa Díaz, madre dei bambini assassinati

* Gusanos: vermi, nomignolo dato ai mercenari e traditori della Patria.



Eduardo Ferrer, ex pilota della CIA afferma nel suo libro *Operation Puma. The air battle of the Bay of Pigs*, che tra il mese di settembre del 1960 e marzo del 1961 si effettuarono 68 missioni di rifornimento aereo di armi e di esplosivi sulle montagne di Cuba per le bande contro rivoluzionarie.

Operation Puma, Miami Dade Community College. First edition en English, 17 aprile del 1982.



REVOLUCION SEGUNDA EDICION

Cobarde y miserable acción

ASESINAN LOS GUSANOS EN BOLONDRON A UNA NIÑA DE 11 AÑOS Y UN NIÑO DE 13

Asaltaron por la noche una indefensa casa

HIRIERON TAMBIEN A LA MADRE Y A OTRAS DOS MENORES

ASESINOS ¿POR QUE, C...

COBARDES

ASESINATOR EN...

La "Alianza" yanqui: plan de explotación

¿Por qué se debe cortar a ras de tierra la caña?

¡No se preocupen esta "Alianza" de tierra!



**"Che cosa non faremmo per liberarci di Castro?"
menziona differenti "pretesti" presi da un
memorandum del presidente della Giunta dei Capi
di Stato Maggiore delle Forze Armate
nordamericane dell'11 aprile del 1962, indirizzato
al segretario alla Difesa, Robert McNamara.**

**"Simulare un attacco alla Base Navale di
Guantánamo, utilizzando cubani
(cubani residenti negli Stati Uniti N. d E.)**

**"Si farebbero passare per attaccanti, lanciando
colpi di mortaio, distruggendo aeroplani e
installazioni, prima d'essere catturati. Con questo
pretesto gli Stati Uniti contrattaccerebbero in
forma diretta (N. d E.) Far saltare una nave senza
equipaggio vicino a un'importante città cubana. I
nordamericani potrebbero simulare il riscatto di
marinai inesistenti e la lista dei morti apparirebbe
nei giornali degli Stati Uniti con una conseguente
ondata d'indignazione nazionale".**

**"Affondare un nave carica di cubani che si dirigono
in Florida,
introdurre armi nell'Isola dei Caraibi, inviare aerei
dipinti come MIG cubani dando l'apparenza di
un'azione sovversiva orientata da Castro".**

**"Fare saltare un aereo nordamericano senza
equipaggio nè passeggeri, con un elenco di
passeggeri falso. Di questo s'incolperebbe
direttamente Cuba.**





WANT YOU
U.S. ARMY
BEST RECRUITING STATION

Remember the Maine

1482

Dopo la sconfitta della Brigata 2506 sulla sabbia di Playa Girón, nella Baia dei Porci, il governo degli Stati Uniti scatenò l'Operazione Mangusta.

Nell'ambito di questa creò la più grande stazione della CIA. Nello stesso territorio nordamericano, anche al termine dell'Operazione Mangusta nel gennaio del 1962 la stazione continuò ad operare.

In accordi con documenti liberati dal segreto degli USA e da altre fonti nella stazione JM-Wave operavano circa 600 ufficiali della compagnia per i quali lavoravano 3.000-4.000 agenti d'origine cubana.

Controllavano centinaia d'organizzazioni contro rivoluzionarie che servivano da schermi alla permanente aggressione, senza tregua, contro l'Isola.

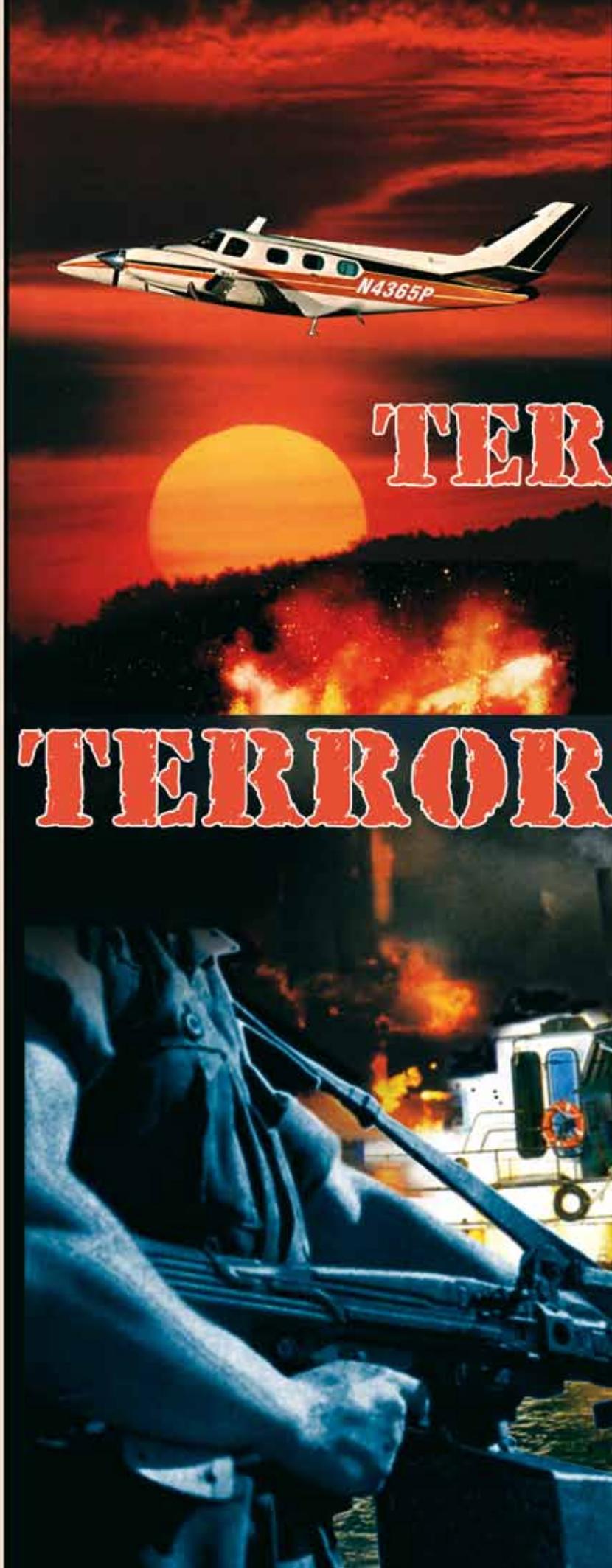
Si stabilì una complessa infrastruttura nella città di Miami per assicurare e fornire operativamente le azioni contro Cuba.

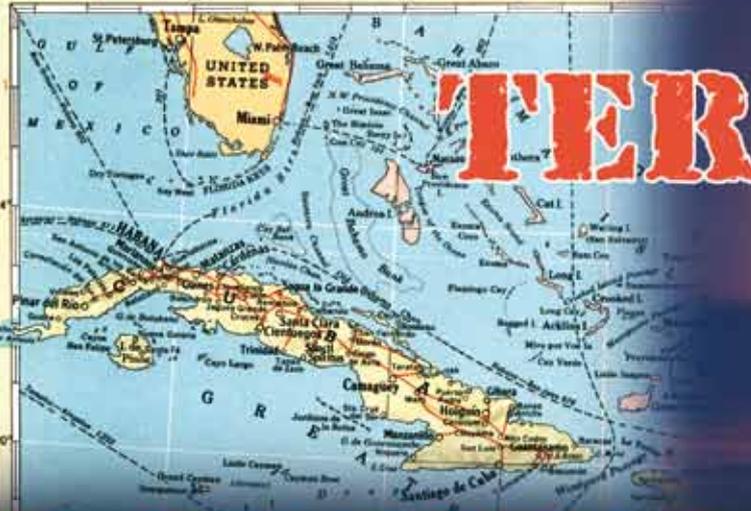
Nei cayos e nelle zone pantanose delle Everglades c'erano i centri d'istruzione per i gruppi di commandos incaricati di eseguire le operazioni speciali.

La stazione disponeva d'aerei per i suoi attacchi contro gli obiettivi economici e sociali; mezzi navali che includevano la nave madre, imbarcazioni intermedie e rapide, fortemente armate con mitragliatrici per attaccare le navi mercantili dei paesi che commerciavano con Cuba, imbarcazioni da pesca, centri portuali e insediamenti sulle coste che oltre ad essere usati per le infiltrazioni e gli allontanamenti degli agenti, servivano per introdurre armi ed esplosivi.

Agenti d'origine cubana erano gli esecutori di azioni che seminavano morte e dolore in centinaia di famiglie cubane

Dopo la disattivazione della stazione JM-Wave, con la protezione delle autorità nordamericane, questi terroristi cubani residenti in Florida continuarono a realizzare azioni criminali.





TERRORISMO

RORISMO



ISMO:

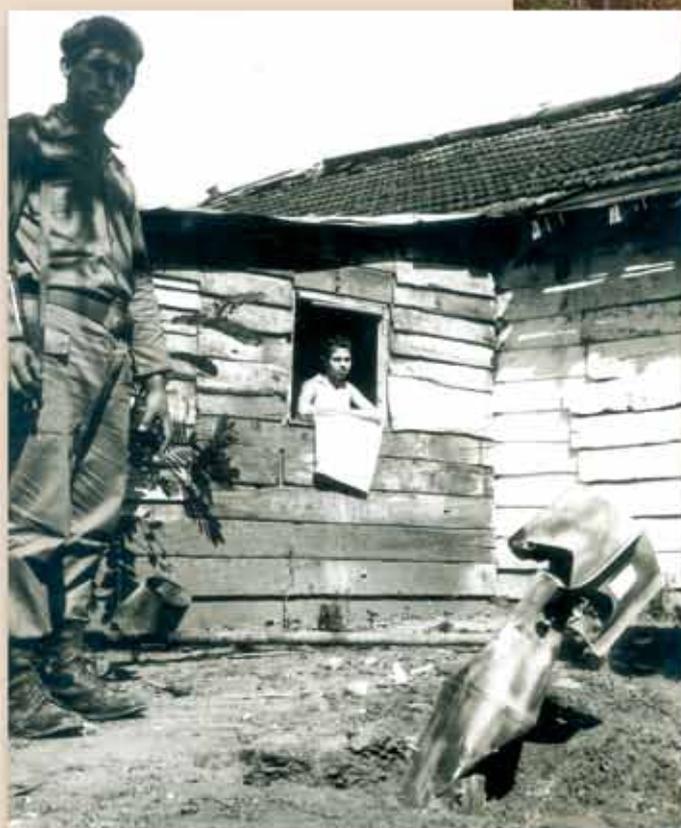
**SUCCESSIONE DI AZIONI VIOLENTE
SFERRATE PER INFONDERE TERRORE**



TERRORISMO AEREO

La distruzione delle fabbriche dello zucchero e gli incendi delle canne provocati con bombe incendiarie, erano eseguiti non solo per danneggiare la prima industria dell'Isola, ma anche per seminare il terrore tra i contadini che perdevano le case e la vita.

17 gennaio del 1965. Fu lanciata una bomba a 13 Km. dalla centrale Niagara, a Consolación del Norte, in provincia di Pinar del Río, da un aereo che proveniva dagli Stati Uniti. Cadde nell'aia della casa del contadino Domingo Baños e iracolosamente non scoppiò. Se fosse esplosa tutta la famiglia avrebbe perso la vita.



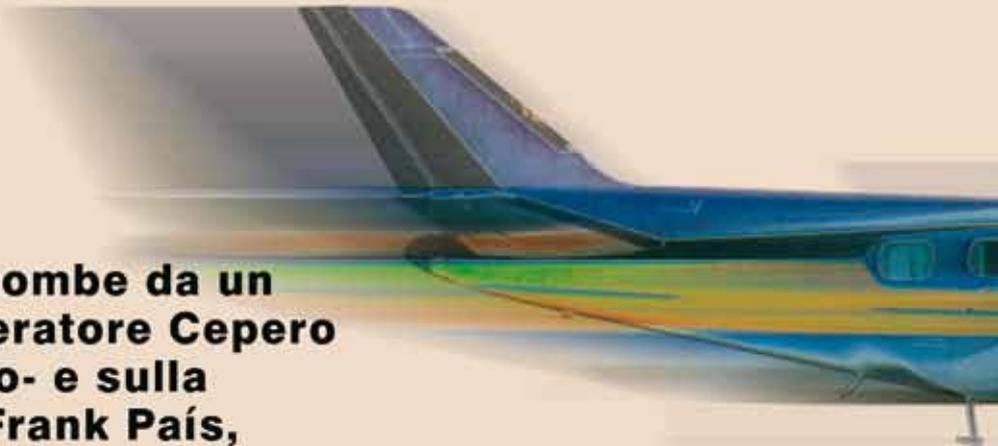


Il 17 gennaio del 1965, Orlando Bosch si aggiudica il lancio di bombe al napalm e fosforo vivo sulla fabbrica di zucchero Niagara, in provincia di Pinar del Río e dichiara alla stampa di Miami: "SE AVESSIMO PIÙ RISORSE CUBA ARDEREBBE DA UN ESTREMO ALL'ALTRO!"



Furono lanciate tre bombe da un aereo proveniente dagli Stati Uniti, una delle quali danneggiò un tetto nel porto di Tarafa, vicino alla centrale termoelettrica di Nuevitas, a Camagüey. Le altre due non scoppiarono.

Furono lanciate tre bombe da un aereo pirata sul generatore Cepero Bonilla - ex Cubanitro- e sulla fabbrica di concimi Frank País, nella zona ovest della Baia di Matanzas, che distrussero tre mila elementi di fibrocemento e le materie prime.



Un aereo proveniente dagli Stati Uniti penetrò nello spazio aereo cubano il 5 settembre del 1963, in provincia di Las Villas. Una delle bombe lanciate scoppiò nella casa del maestro Fabric Aguilar Noriega ammazzandolo sul colpo e ferì quattro dei suoi figli.



“Io ero nella sala per addormentare Alfonsito, il solo che rimase illeso dopo quella tragedia e vidi mio marito dilaniato, in mezzo a un gran polverone. Per quell’attacco vigliacco i miei figli, così piccoli, non hanno mai conosciuto il loro padre e per poco non sono morti a loro volta. Ferirono Sofia di 3 anni, Abraham di 2 e Francisco di cinque”.



Bill Johnson, citato dalla stampa di Miami come ex pilota della CIA, dichiarò d'aver volato con Orlando Bosch in operativi contrattati, eseguendo incursioni aeree contro le fabbriche di zucchero cubane.

“Come combattente dell'Esercito Ribelle, Cabrera era stato destinato nell'area della fabbrica di zucchero Punta Alegre, oggi Maximo Gómez, in provincia di Ciego de Avila, la prima fabbrica bombardata dopo il Trionfo della Rivoluzione.

Non ci furono morti perchè la prima bomba scoppiò contro un'impalcatura metallica in alto e non colpirono gli operai che lavoravano là sotto, ai torni per le mazze, con le mitragliatrici anche se perforarono più di 80 volte le strutture metalliche. Un'altra bomba cadde senza scoppiare ai piedi di un lavoratore che faceva la guardia là vicino.

Cabrera Estupiñan ricorda che, senza alcuna esperienza con gli esplosivi, per evitare vittime innocenti, si mise quell'ultima bomba sulla spalla destra e la trasportò a circa 500 metri verso la caserma, dove riuscì a disinnescarla e vide che conteneva abbondanti munizioni e circa 12 libbre (quasi 5 chili) di esplosivi”.



Il 13 aprile morirono carbonizzati quattro contadini: Eduardo Harga di 53 anni, José Maria Soa di 62 anni, Rogelio Pena Simón di 33 anni e Santiago González Linares di 43 anni, mentre cercavano di soffocare l'incendio provocato da una bomba al napalm lanciata da un aereo che proveniva dal territorio nordamericano sui campi di canne della fabbrica di zucchero Venezuela, a Ciego de Avila.



“Al fuoco!” Esclamazioni d'aiuto vengono lanciate da ogni lato e tutti, alcuni a piedi e altri a cavallo corrono verso l'incendio.

Le grandi fiammate si attaccano alle loro braccia e il fumo fitto copre tutto.

I colpi di machete, dei mazzi di arbusti e di rami orchestrano una sorda sinfonia. Nel tentativo di fermare quel terribile falò, i quattro lavoratori si offrono di dividere, aprendo un solco, vari campi coltivati.

In pochi minuti si perdono nel fumo e non si rendono conto che sono circondati dal fuoco. Quando cercano di tornare indietro è già troppo tardi. Giunsero senza vita all'ospedale.

“Furono incendiati vari campi di canne da aerei che provenivano dagli Stati Uniti e gettavano materiale infiammabile, fosforo vivo, nella zona di Río de Palma, a Martí in provincia di Matanzas”.

“Un aereo pirata lanciò una sostanza infiammabile, napalm, nell’area della piano Zisaky, per la coltivazione delle canne, bruciando 13.068 tonnellate di canne della fabbriche Boris Luís Santa Coloma e Rubén Martínez Villena”.

“Nella notte lanciarono due bombe da 25 chili nel villaggio della fabbrica “Cunagua” (Bolivia), nel municipio con lo stesso nome a Ciego de Avila da un aereo pirata, ponendo in pericolo la vita delle persone che dormivano nelle loro case”.

“Un aereo pirata che proveniva dagli Stati Uniti bombardò i depositi di petrolio del porto di Casilda, a Santi Spiritus. Uno dei missili lanciati scoppiò e incendiò uno dei 24 vagoni che erano stazionati sulla linea ferroviaria e distrusse una casa”.



REVOLUCION

La Habana, Sábado 2 de Abril de 1960

**Quema 300mil arrobas
de caña en Matanzas**

“Bombardarono la fabbrica di zucchero Jaronú (Brasil) nel municipio Esmeralda, in provincia di Camagüey con un aereo proveniente dagli Stati Uniti. Dall'apparecchio lanciarono cinque bombe da 50 libbre -25 Kg. circa – l'una, che scoppiarono attorno all'industria”

“Un secondo attacco alla fabbrica Jaronú (Brasil), nel municipio Esmeralda, in provincia di Camagüey, fu effettuato da un secondo aereo che proveniva dagli Stati Uniti e che lanciò cinque bombe da 25 Kg. l'una, che scoppiarono nella zona vicina alla fabbrica Brasil. Una, esplodendo, distrusse varie abitazioni vicine, senza però provocare danni alle persone”.

“Furono lanciate tre bombe sulla fabbrica di zucchero Reforma (Marcelo Salado) a Caibarién, in provincia Las Villas, da un aereo Cessna 205 della American Aviation Corporation, di Miami, con Matricola N 8365-Z, proveniente dagli Stati Uniti”.



L'11 giugno del 1965 il quotidiano The Miami News pubblica un articolo sulle azioni terroriste che da tre anni organizzava, dal territorio nordamericano, Orlando Bosch Avila con l'organizzazione chiamata MIRR. Il redattore pubblicava nel suo articolo che Bosch e cinque dei suoi uomini erano stati detenuti a Zellwood, Orlando e Tampa dalle autorità, perchè cercavano di esportare "senza permesso" 18 bombe per aereo.

"Esportare" voleva dire far uscire le bombe dagli Stati Uniti con gli aerei per poi lanciarle su Cuba. (N. d E.)



**SE AVESSIMO PIÙ
RISORSE, CUBA
BRUCEREBBE DA UN
ESTREMO ALL'ALTRO!"**

Orlando Bosch
Dichiarazioni alla stampa
di Miami - 17 gennaio del 1965



10 settembre del 1962

“Un'imbarcazione pirata mitragliò la nave cubana San Pascual e la nave inglese New Lance che stavano caricando zucchero davanti a Cayo Francés, in provincia di Sancti Spiritus. La nave cubana fu colpita da 8 proiettili e l'inglese da 13. Il giorno 18/9 l'organizzazione terrorista, radicata negli Stati Uniti, Alpha 66, dichiarò d'aver eseguito il fatto. Avevano partecipato all'azione i terroristi Antonio Cuesta Valle, Antonio Quesada e Angel Pouxes tra gli altri”.

17 marzo del 1963

“La nave da carico sovietica, L Gov, ancorata nel porto di Isabela de Sagua, in provincia Las Villas, fu colpita da colpi di mitraglia. I proiettili sparati da un'imbarcazione pirata colpirono la ciminiera e uno dei ventilatori della nave”.



TERRORISMO CONTRO

LE NAVI MERCANTILI

Indignación del pueblo español por la agresión al "Aránzazu"

REMOLCADO A ORIENTE Y AUN ARDE



Hipócrita... de Rusk de culpabilidad

El criterio del que Estados Unidos "por todo lo que está pasando" se ha comportado de forma hipócrita. Desde la segunda restauración entre el fascismo y el socialismo de Franco, Merry del Val, Durruti...

El ataque al "Sierra Aranzazu"

RESPONSABLE DE ESE BARBARO HECHO EL GOBIERNO DE EE. UU.

Denuncia MINFAR el cobarde crimen pirata

ESPAÑA TAMBIEN ACUSA

Murieron el capitán y dos miembros de la tripulación

El ministro de las Fuerzas Armadas, Ramoncasas, dijo a través de un comunicado que el hecho y el crimen "aparece plenamente demostrado por las pruebas..."

Represalias del gobierno uruguayo contra periódicos

Declaraciones de FIDEL

ESTADOS UNIDOS NO TIENE DERECHO A INVADIR A CUBA

El ataque al barco "Sierra Aranzazu" fue un acto de revancha contra el gobierno español por su comercio con nuestro país

Por LUIS BARR

interinidad y cuando se volvió a la Estación Señor empujado de M... en su residencia, con motivo del 15... Dolores, el la cual quedó el Primer A... alacortado, condecorado, Fidel Com...

También "abstención"... presenten los miembros del... del Partido... Carlos Ruiz... Enrique... igualmente... los... del PUSC... del C...

Podría afectar a...





Laboran en el I Fórum Azucarero

Fidel hará mañana la clausura del importante evento. Asistencia de los estudiantes a las sesiones

Por KYLLIO TELLEBIA

El Primer Ministro del PCC, comandante Fidel Castro, hará el discurso de clausura del Primer Fórum Azucarero, mañana, a las 17 horas, en el salón de actos del Hotel Nacional, sede del evento, que reúne a los dirigentes azucareros de todo el país, en el marco de la celebración de la Unidad Indígena y profesional de la Ciudad, del Estado y del País. Pedro Pablo Kuczynski, jefe del Comité Central del PCC, y el ministro de Comercio Exterior, Raúl Rodríguez, estarán presentes en el acto, que será transmitido por televisión en todo el país.

Aportes para un concurso nacional



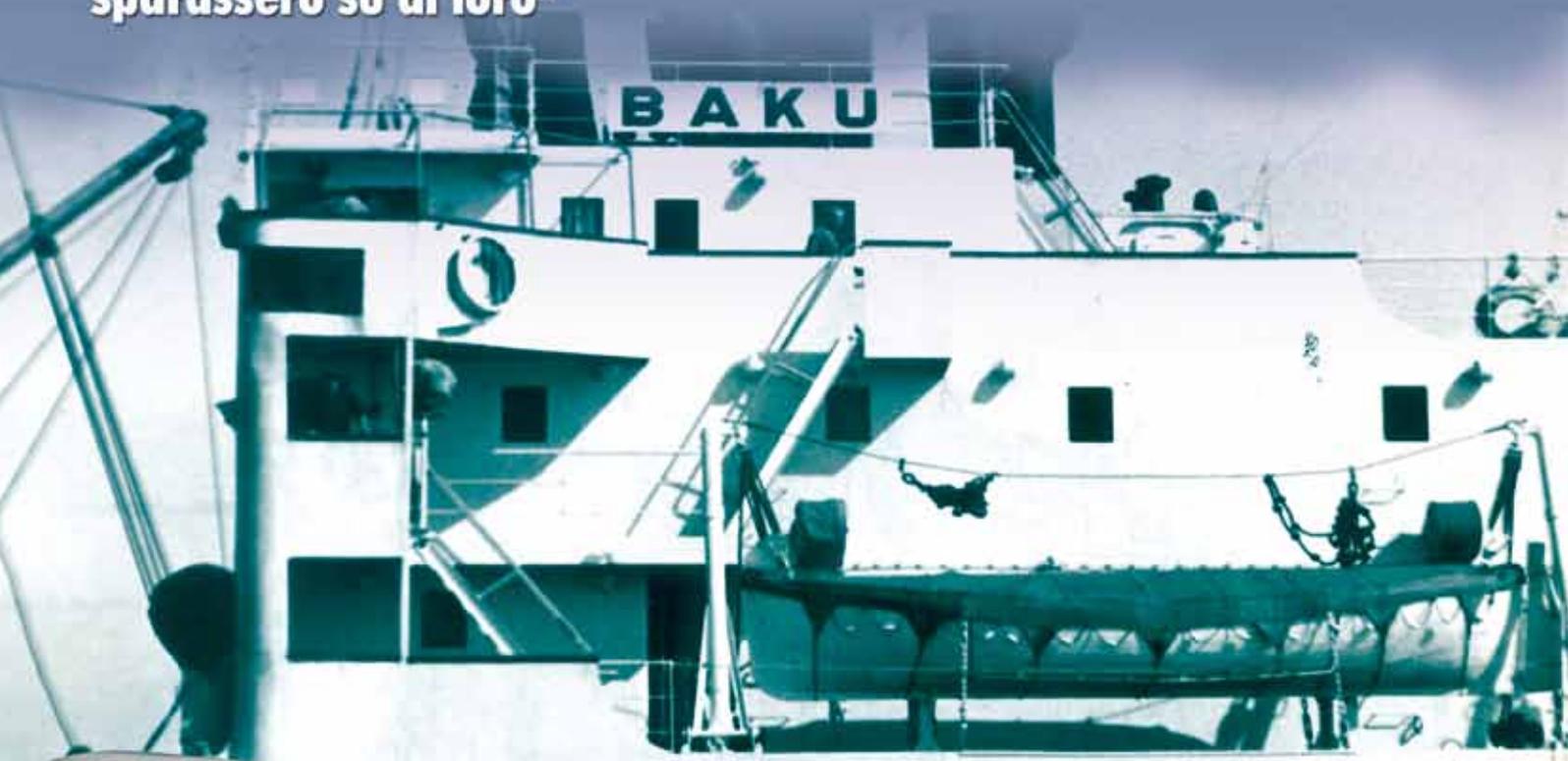
12 settembre del 1964
"Imbarcazioni pirata attaccarono la nave spagnola 'Sierra de Aranzazu', che trasportava mercanzie a Cuba, tra le quali giocattoli per i bambini cubani. Il fatto avvenne a 75 miglia a nord da Maisí, vicino a Guantánamo. L'aggressione costò la vita del Capitano Pedro Iburguengonitia e molti uomini dell'equipaggio furono feriti".



26 marzo del 1963

"La nave sovietica Bakú fu attaccata da un'imbarcazione pirata mentre si trovava nel porto di Caibarién, in provincia Las Villas, carica di zucchero cubano. La nave fu colpita con colpi di cannone da 20 mm. e di mitragliatrici da 30 e 35 mm. L'esplosione di una mina magnetica aperse una crepa di quattro metri di lunghezza e mezzo metro di altezza nello scafo".

"L'attacco alla Bakú: i terroristi prepararono una carica d'esplosivo in un barile di petrolio vuoto, poi gli attaccarono una calamita. La mina improvvisata fu collocata a un lato della nave a mano, spingendo il barile. Intanto altri terroristi sparavano verso la coperta dell'imbarcazione sovietica per evitare che i marinai sparassero su di loro"



TODO MATANZAS SE MOVILIZA PARA EL SABADO 30

DOS MILLONES de arrobas de caña cortadas por el E.R.

REVOLUCION

SEGUNDA EDICION

1ro. DE ABRIL. Fiesta anticomunista por la emulación

ACUSA FIDEL A E. U. POR ATAQUE PIRATA A OTRO BARCO DE URSS

Cuba se verá precisada a adquirir bombarderos de largo alcance y los equipos navales necesarios para la escolta y repeler a los agresores

Inician Congreso de Solidaridad con Cuba

Transmitirán a todo el país el discurso de Fidel Castro

Advierte Raúl Castro contra

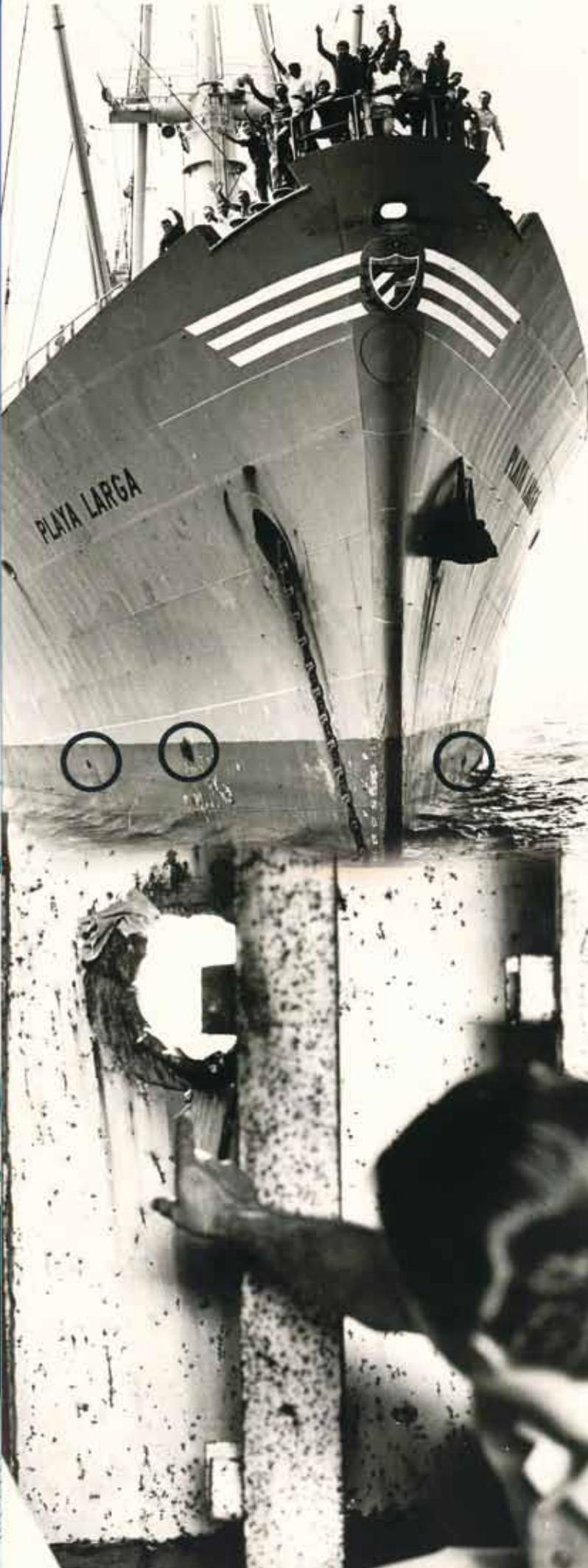
Atacó una lancha pirata a un mercante de la U.R.S.S.

Los piratas procedían de las E. U. y la embarcación costera estaba surta en Bahía de Sagua

SEGUNDA EDICION

REVOLUCION

EXHORTACION DE VILMA A LA VACUNACION



"Audace sabotaggio a una nave castrista nel Canale di Panama. Orlando Bosch, segnalato nella foto della rivista Replica, nell'anno 1968, spiega pubblicamente come posero la bomba sulla nave cubana Aracelio Iglesias".

Investigazioni pubblicate negli Stati Uniti indicano l'esistenza d'un memorandum del FBI, Buró Federale d'Investigazioni, datato Luglio del 1965, nel quale s'assicura che Jorge Mas Canosa aveva ricevuto all'epoca 5000 dollari dalla CIA per finanziare un'operazione del terrorista Luis Posada Carriles contro navi cubane e sovietiche attraccate nel porto messicano di Veracruz.

Gaeton Fonsi: "Who is Mas Canosa" in Esquire, Gennaio 1963, p. 120.





La nave inglese Lancaster Prince fu vittima di un'azione terrorista e la compagnia tessile Morton Textile Co., di Montreal, Canada, subì gravi danni economici, poiché furono posti degli esplosivi incendiari in varie confezioni di merci che, giungendo nel porto di Nuevitas, in provincia di Camagüey, si azionarono e provocarono un incendio mentre si trovavano sulla chiatta da trasporto Río Damuji.





10 maggio del 1970

“Le navi da pesca Plataforma I^a e IV^a, di Caibarién, furono attaccate in alto mare e gli 11 pescatori sequestrati”.

“NON RIESCO A CAPIRE. RISENTO CONFUSA. È UNA COSA VERGOGNOSA QUELLO CHE HANNO FATTO A OROSMÁN E AGLI ALTRI. LORO SONO SOLO DEI PESCATORI”.

Aida Morales, moglie del pescatore sequestrato Orosmán del Río

“SE ME LI CONSEGNANO, ME LI MANGIO VIVI! FIGLI DI PESSIMA MADRE!”

Blanca Vasallo, madre di Aida Morales

¡Si a mí me los dan, me los como vivos!

Estaban en el barco de Punta Brava, cuando a las instancias de la cooperativa pesquera de Colón. Por eso, dicen, solo los comen de vivos. La presencia de los periodistas allí, a esa hora, siempre, levanta el tema del secuestro.

Todos saben a qué se refieren porque todos han estado secuestrados, por más de 10 días, en las

casillas sobre las que se encuentran permanentemente agredidos por los piratas de la CIA, cuando se les dirigen a pescar en el Banco de las Bahías, zona tradicional de captura para los flotillos de Colón.

Después de la sesión de la Comisión del Río, donde se expone su caso, dice Manuel Yañillo: "Yo no he hecho a la pre-

de Norte, una de las más típicas del mar Caribe.

Aida cuenta de los ataques de piratas, y responde rotundamente a las preguntas de los periodistas.

—Yo voy de mañana a mi casa. Me siento muy tranquilo. Yo voy a trabajar a Orizaba y a los demás. Ellos no son más que piratas.

Dice que también se ataca a "Machete" y "Fuerza", quienes también por esta vía se comunican. "Yo voy a trabajar a Orizaba y a los demás. Ellos no son más que piratas."

—Yo a mí me los dan, me los como vivos. ¡Me los como vivos!

El barco Yañillo se encuentra en el Banco de las Bahías y está de regreso en las aguas de Colón con el barco de los piratas.

—Ellos son piratas, no son más que piratas. Me los dan, me los como vivos. ¡Me los como vivos!

La presencia de los periodistas en el barco de Punta Brava, cuando a las instancias de la cooperativa pesquera de Colón.

Después de la sesión de la Comisión del Río, donde se expone su caso, dice Manuel Yañillo: "Yo no he hecho a la pre-



CAIBARIEN

Granma

ORGANO OFICIAL DEL COMITÉ CENTRAL DEL PARTIDO COMUNISTA DE CUBA

HUNDIDAS DOS EMBARCACIONES Y SECUESTRADOS SUS tripulantes POR AGENTES DEL IMI

● Críticas declaraciones del Departamento de Estado
● Comunicado del Primer Ministro del Gobierno de España

PARTICIPAR MÁS EN NUESTRO PERIÓDICO





**“Nessuno capiva perchè prendevano dei semplici lavoratori e li sequestravano e li maltrattavano. Tutte le leggi condannano queste azioni, ma lo facevano e stava succedendo e stava succedendo proprio a noi”.
(...)**

**“Quando giunsero all’altezza delle navi cominciarono a girare, mentre i loro uomini sfoderavano ogni genere d’arma (...) mandarono a fondo una della barche della Plataforma 1, poi salirono tutti a bordo e abbordarono la Plataforma 4 (...) poi salì un altro tipo con un pacchetto di dinamite e una miccia lunga. Erano più o meno dieci cartucce rosse, legate con nastro adesivo”.
(...)**

**“Quando la Plataforma 4 era a un miglio circa si sentì l’esplosione della Plataforma 1”.
(...)**

**“Alle quattro del pomeriggio arrivammo a un cayo”.
(...)**

**“Dicevano che erano di Alpha 66
(...)”.**

**“A terra videro che dall’imbarcazione passavano dei pacchetti di dinamite destinati alla nave. Volevano che saltasse in aria e andasse a fondo rapidamente”.
(...)**

“Allora fecero saltare le cariche (...)”.

**LIBERTAD
PARA
LOS
PESCADORES**





200,000 PERSONAS DESFILARON FRENTE A LA GUARIDA YANQUI

de decenas mil personas participaron ayer domingo en la interrumpida manifestación...



VICTORIA!

CONFIRMADA LA NOTICIA

ABANDONAN LOS MERCENARIOS DE LA CIA
LOS PESCADORES EN LAS



LA HABANA, mayo 18 (AP).— Los mercenarios norteamericanos que fueron enviados hacia el territorio de control de la isla a ocupar estratégicamente las zonas de desembarco de los invasores, se han retirado de la zona...





“(...) Viaggiarono sino a Nassau perchè l’aereo non poteva atterrare a Andros. Poi presero l’aereo della Cubana e si misero indumenti puliti per incontrarsi con Fidel e partecipare a una manifestazione grandissima all’Avana”.

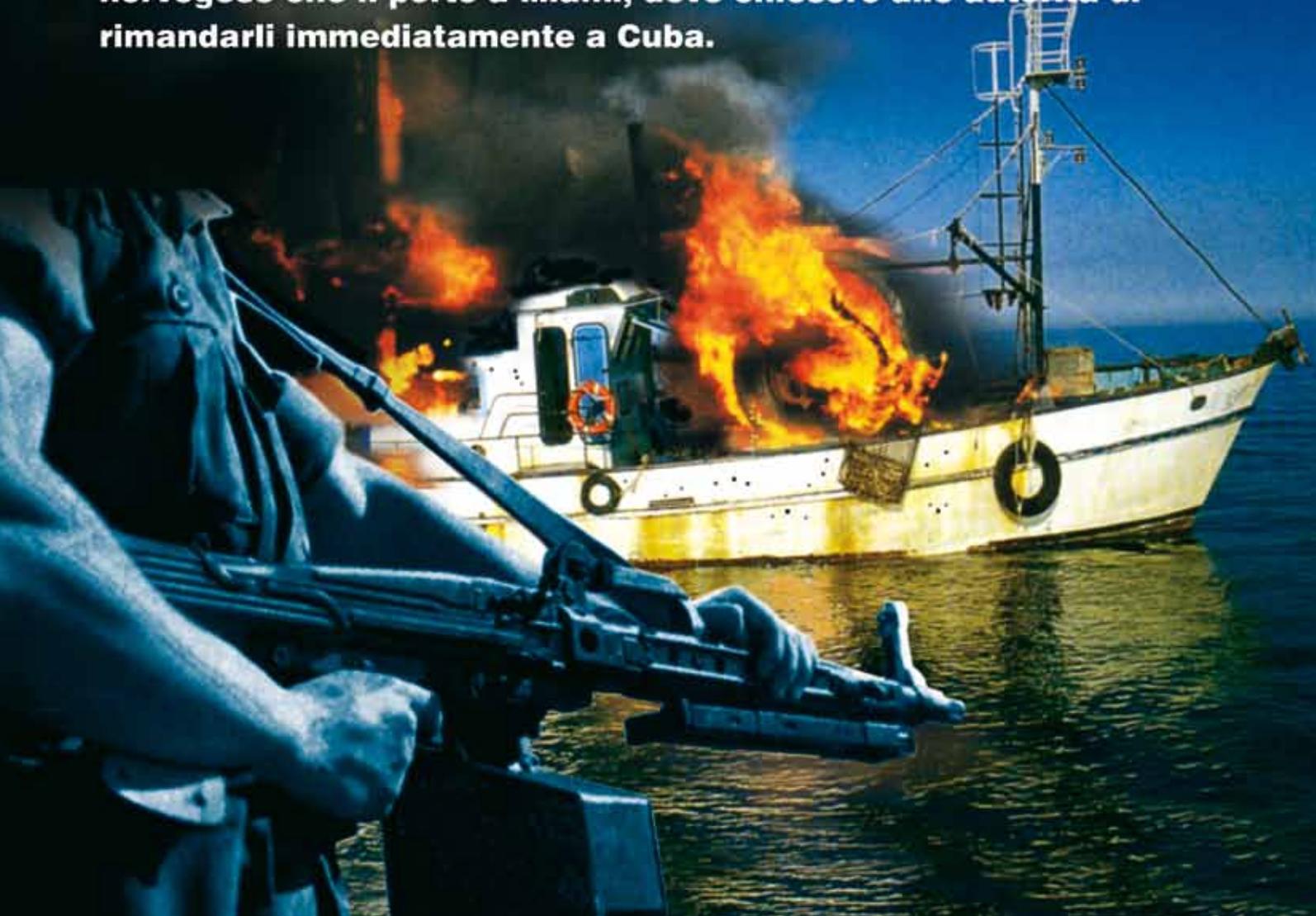
“Nel porto si formò una terribile confusione quando si seppe la notizia. La gente bussava di casa in casa e tutti scesero in strada gridando con molta allegria (...) quelli che soffrirono di più, come succede sempre, furono le famiglie, le madri, le mogli e i bambini piccoli. Mi fa male il cuore per tutto questo piangere, mi diceva la bambina di Orosmán, che aveva solo cinque anni”.

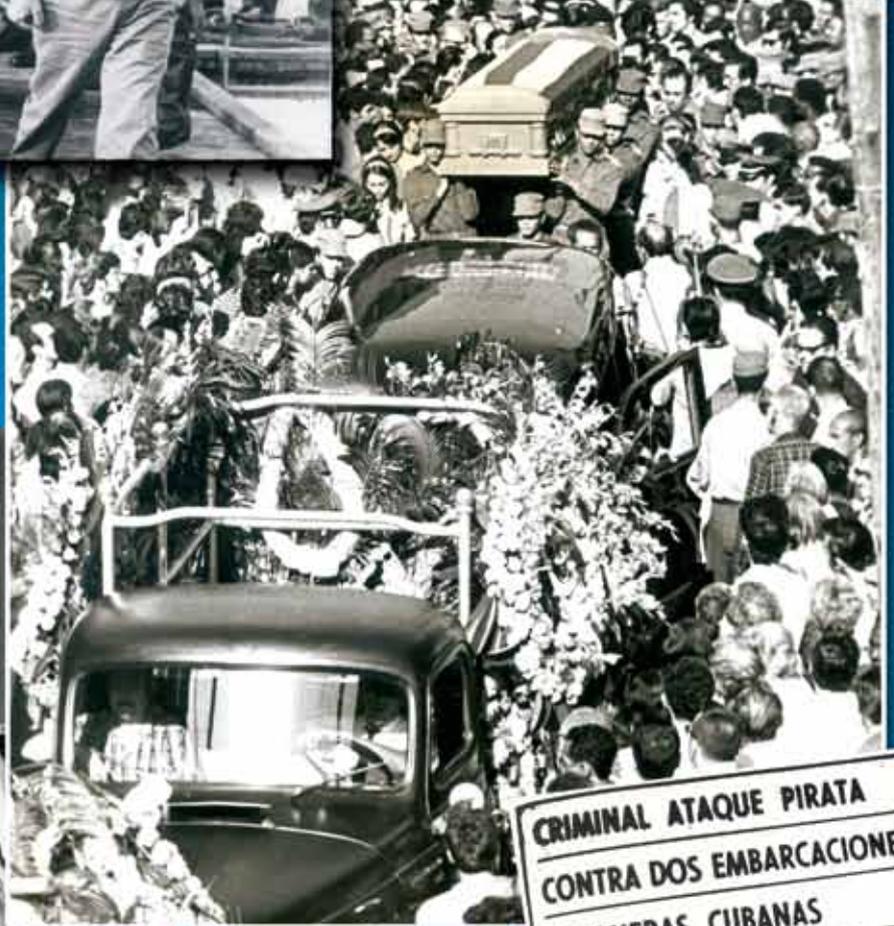
Testimonianze di familiari di pescatori sequestrati e assassinati



Il 6 aprile del 1976 uno yacht pirata attaccò due pescherecci cubani affondandoli e assassinando uno dei marinai e ferendone altri tre. L'attacco eseguito con mitragliatrici di grande calibro e altre armi automatiche, avvenne alle venti circa, quando i pescherecci *Ferro 123* e *Ferro 119* si trovavano tra cayo Anguila e Cayo Sal.

Gli uomini del *Ferro 123* furono abbandonati nel canale, con un vento molto forte e in mezzo a una mareggiata. Due giorni dopo riuscirono a raggiungere cayo Anguila, dove furono raccolti dal *Ferro 24* e riportati alla loro base a Matanzas. Pérez Trapanes, Duquesne e Díaz Pérez, che morì alcuni giorni dopo, erano feriti. Lo yacht aggressore aveva anche attaccato il *Ferro 119*, provocando la morte di un marinaio, Bienvenido Mauriz Díaz, di 20 anni. Il capitano di questa imbarcazione, il cadavere di Mauriz Díaz e l'equipaggio furono raccolti da una nave mercantile norvegese che li portò a Miami, dove chiesero alle autorità di rimandarli immediatamente a Cuba.





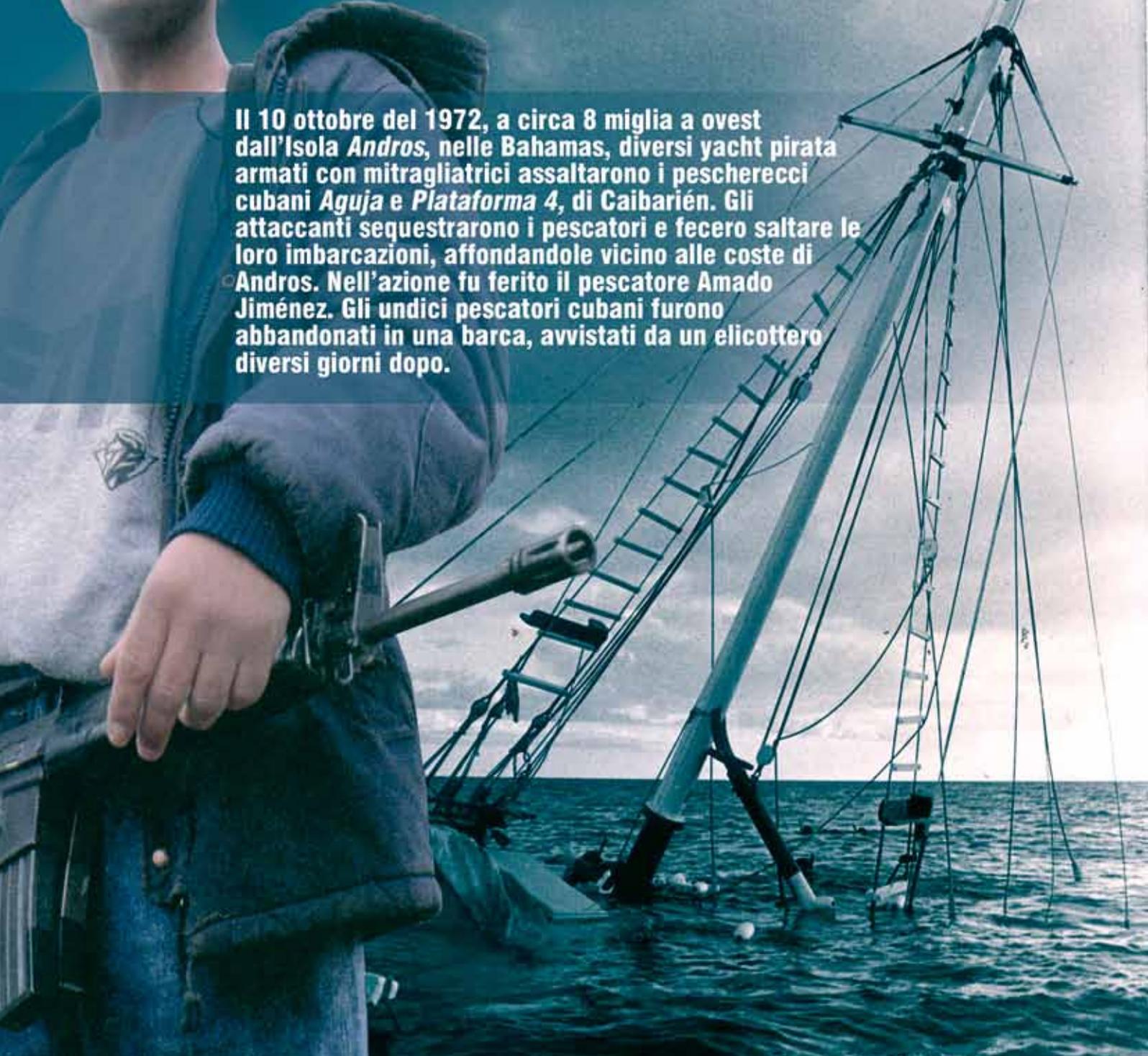
**CRIMINAL ATAQUE PIRATA
CONTRA DOS EMBARCACIONES
PESQUERAS CUBANAS**

Asesinado el pescador Bienvenido Meuriz Díaz

El ataque a las embarcaciones pesqueras cubanas, ocurrido el día 17 de mayo, en el mar de las Antillas, fue el resultado de un crimen organizado que se lleva a cabo desde hace tiempo en el mar de las Antillas, donde se han producido numerosos ataques a las embarcaciones pesqueras cubanas, con el objetivo de robar el pescado y el equipo de a bordo.

El ataque a las embarcaciones pesqueras cubanas, ocurrido el día 17 de mayo, en el mar de las Antillas, fue el resultado de un crimen organizado que se lleva a cabo desde hace tiempo en el mar de las Antillas, donde se han producido numerosos ataques a las embarcaciones pesqueras cubanas, con el objetivo de robar el pescado y el equipo de a bordo.

El ataque a las embarcaciones pesqueras cubanas, ocurrido el día 17 de mayo, en el mar de las Antillas, fue el resultado de un crimen organizado que se lleva a cabo desde hace tiempo en el mar de las Antillas, donde se han producido numerosos ataques a las embarcaciones pesqueras cubanas, con el objetivo de robar el pescado y el equipo de a bordo.



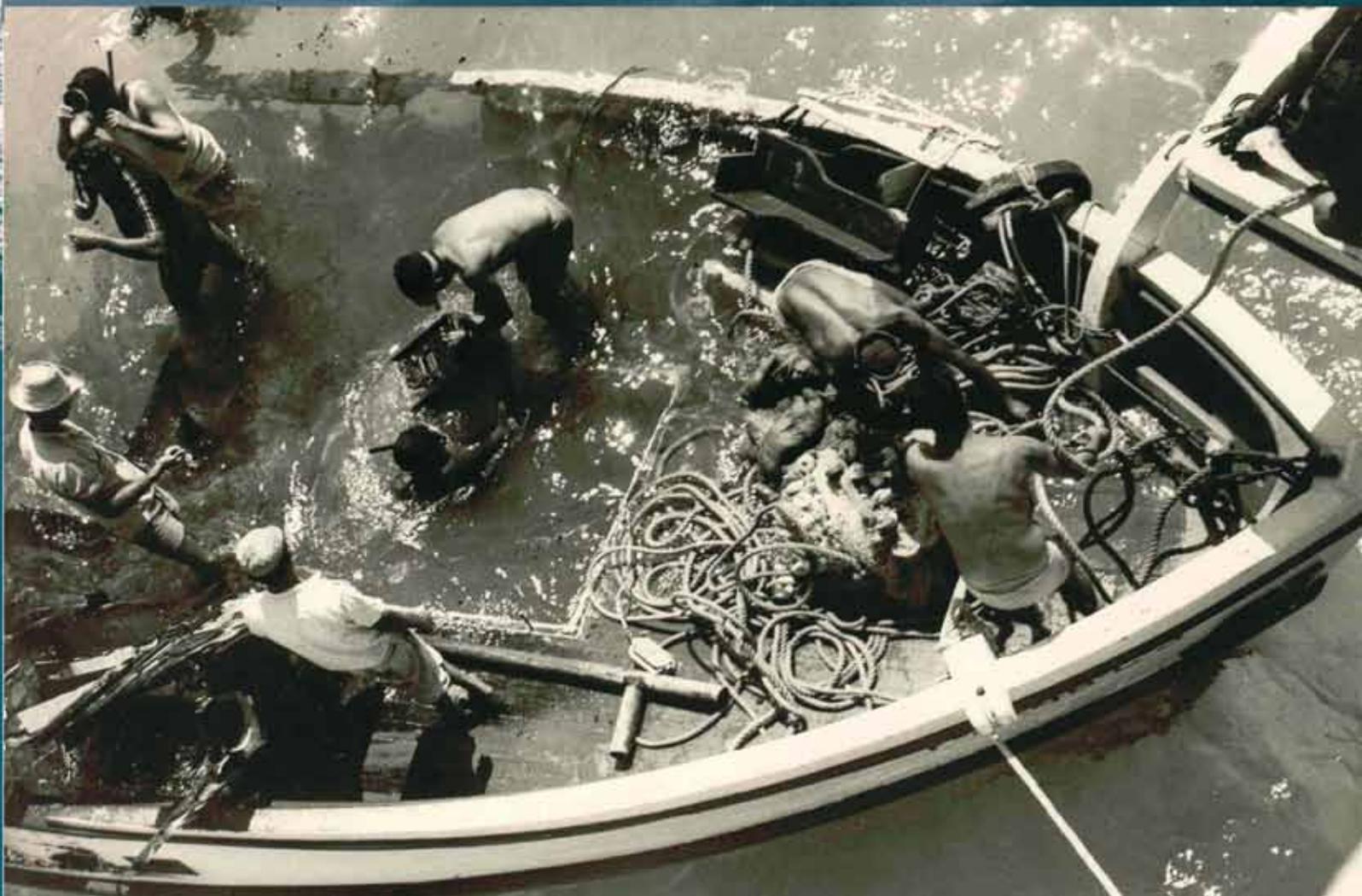
Il 10 ottobre del 1972, a circa 8 miglia a ovest dall'Isola Andros, nelle Bahamas, diversi yacht pirata armati con mitragliatrici assaltarono i pescherecci cubani *Aguja* e *Plataforma 4*, di Caibarién. Gli attaccanti sequestrarono i pescatori e fecero saltare le loro imbarcazioni, affondandole vicino alle coste di Andros. Nell'azione fu ferito il pescatore Amado Jiménez. Gli undici pescatori cubani furono abbandonati in una barca, avvistati da un elicottero diversi giorni dopo.

“Verso le ventidue accostarono e dopo un'ora e più, quando tutti stavano dormendo stanchissimi si avvicinarono senza il rumore dei motori. Abbordarono il *Plataforma 4*. I pescatori si svegliarono alle grida di Amado che gridava d'essere ferito. Gli avevano passato tre volte il filo del coltello sulla gola e aveva una ferita profonda e doveva ingoiare molto sangue ad ogni respiro. Quello che tutti si chiedevano era perchè avevano tagliato la gola ad Amado, che ci guadagnavano con quell'azione, dato che lo avevano preso addormentato e nessuno era armato. Da addormentato gli tapparono la bocca e gli tagliarono la gola solo per il piacere di farlo, di lacerare, di vedere il sangue di un essere umano scorrere”.

“Vennero in due yacht, uno grande 18 piedi e uno zatterone di gomma, tutti molto armati, Misero la dinamite sul *Aguja* e l'incendiarono”.

“È lo stesso problema di sempre, farla finita con le navi, distruggere la flotta, impedire la pesca, terrorizzare. Lì c'è Amado, testimone vivo che per sempre avrà una cicatrice che gli va un lato all'altro della gola”.

**Pilar Rodríguez Guevara
Madre di uno dei pescatori sequestrati**



Il 4 ottobre del 1973, lo stesso anno in cui Cuba e gli Stati Uniti firmarono l'impegno bilaterale denominato Memorandum d'Accordo sul sequestro di aerei e navi e altri delitti, i pescherecci cubani *Cayo Largo 17* e *Cayo Largo 34*, che erano occupati nella stagione di pesca in acque internazionali, vicino alle Bahamas, furono attaccati da due imbarcazioni pirata armate di mitragliatrici, che appartenevano all'Organizzazione terrorista Fronte Nazionale di Liberazione di Cuba, (FNLC), con sede a Miami.

Il pescatore Roberto Torna Mirabal morì, colpito dai proiettili e il resto dell'equipaggio fu riscattato mentre navigava alla deriva in una zattera di gomma senza cibo nè acqua.

“Il giorno cinque di notte si seppe che una nave aveva raccolto i pescatori, ma che uno era scomparso, che Roberto non era con loro e che il suo peschereccio era tornato senza di lui. Tutte le notizie giunsero insieme. Io mi dissi: lo scomparso è Roberto ed è sicuro che è morto perchè diceva sempre che non avrebbe sopportato niente da quella gente”.

“Poi si seppe tutta la storia. L'imbarcazione pirata che si avvicina e che spara. Uberman corre verso la prua dove c'è la radio per avvisare a terra e Roberto lo segue, ma in quel momento avviene una grande sparatoria e nel corridoio colpiscono Roberto. Dicono che quando cadde era già morto. Erano in uniforme, con il viso coperto e portavano i bracciali di Alpha 66.

“Non mi assicuraron mai che era morto. Si diceva sempre che era scomparso e io mi aspettavo, senza dire niente a nessuno, di vederlo apparire un giorno alla porta di casa e così sono passati ventanni. Non abbiamo mai saputo cos'è successo davvero. Il problema è che uno non accetta un morto amato sino a quando non lo vede, non lo tocca”.

“Mia figlia aveva 19 anni ed era incinta di otto mesi. Era il suo primo figlio che non ha mai conosciuto il nonno. Il mese che le restava d'attesa, mia figlia lo passò all'ospedale. Aveva la pressione alta e si presentò un parto prematuro. Il bambino nacque con problemi: era nefritico, asmatico e con problemi psichici”.

“Stavo rischiando di perdere tutta la mia famiglia, di restare sola nella vita. Avevo perso Roberto, mia figlia era grave e mio nipote in terapia intensiva”.

“Non voglio ricordare quei giorni, ma nella mia disperazione io mi chiedevo, ma perchè a me, Dio mio, perchè? Io sto ancora spettando di vedere che cosa succederà... Ufficialmente lo danno per morto, ma io ho sempre una speranza. Forse sono stupidaggini mie, ma non voglio rassegnarmi”.

“Ho alcuni acciacchi per l'età, ma niente di serio. Ho molta voglia di vivere, vedere quel succederà, ma quello che non sono mai riuscita e non potrò mai superare è smettere di sentire una grande angoscia quando mio nipote va a pescare. Non vivo sino a quando non lo vedo tornare con la marea. Perchè mio nipote è un pescatore: che altro dovrebbe fare”?

TERRORISMO

NEL MARE

**Cobarde agresión a dos
embarcaciones pesqueras cubanas**

DESAPARECIDOS SUS TRECE TRIPULANTES

UNA DE LAS EMBARCACIONES FUE HALLADA SEMIINUNDIDA
Y ARDIENDO, Y LA OTRA AL GARETE, EN LAS BAN



INAS VERDES"
OS DE SAIGON

la misma fuente precisó que la
lería de las FAPL empleó
cañones de 130 milímetros,
lanzan cinco colizas de 122
metros por minuto y mortero-
pedazos de 82 milímetros.
ERIDO UN TENIENTE
ONEL DE EE. UU.
ronique Decoud, corresponsal

QUEMADOS Y HUNDIDOS DOS BARCOS PESQUEROS CUBANOS

LA ACCION SE REALIZO AL SUR DE LA ISLA ANDROS. SE IGNORA LA SUERTE DE SUS TRIPULANTES

13 ottobre del 1962

I pescatori Filiberto Suárez Lima e Miguel Cao Lima sono stati gravemente feriti in un attacco di terroristi che hanno affondato la loro imbarcazione dopo aver sparato con una mitragliatrice calibro 30 da uno yacht pirata tipo PT grigio, vicino a Cayo Blanco, a 23 Km. da Cárdenas, in provincia di Matanzas. Poi sono stati sequestrati e portati a Miami, negli Stati Uniti e sono stati restituiti dopo 30 giorni.

DEL GOBIERNO
ESTIMARIO
barcos que operaban próximo
a Isla Andros
cubanas se localizó la embar-
cación "Plataforma IV" junto
Juan Manuel Jiménez, Pa-
tron de "Plataforma IV";
Amado Jiménez, maquinista;
Pedro Rodríguez, Gustavo
Torres y Plácido Jiménez, ma-
rinos; Roque Jiménez, pa-
tron de "Aguja"; Arnaldo Ro-
dríguez, maquinista; José Ra-
mon León, Antonio Ruiz Ba-
rrios, Víctor Rodríguez Corrales
y Bernardo Viera, marineros.
El Ministerio de Relaciones
Exteriores ha informado de es-
tos hechos a la Embajada Bri-
tánica, expresándole su grave-
dad y la necesidad de un rá-
pido esclarecimiento de los
hechos, en particular de la
muerte por los tripu-

Libramos batallas prácticas.

Los hechos se empezaron a



ION FINAL
AÑA

las comisiones coincide
la necesidad de ir a la en-
ción progresiva de las varie-
de caña que no tienen un
ntenido de sacarosa.
ste evento solamente sur-
comendaciones que se ele-
la dirección de la Revolu-
ara su aprobación, con
ificaciones correspondien-
e estimara necesario Ade-
intermedios las ideas y

13 febbraio del 1963

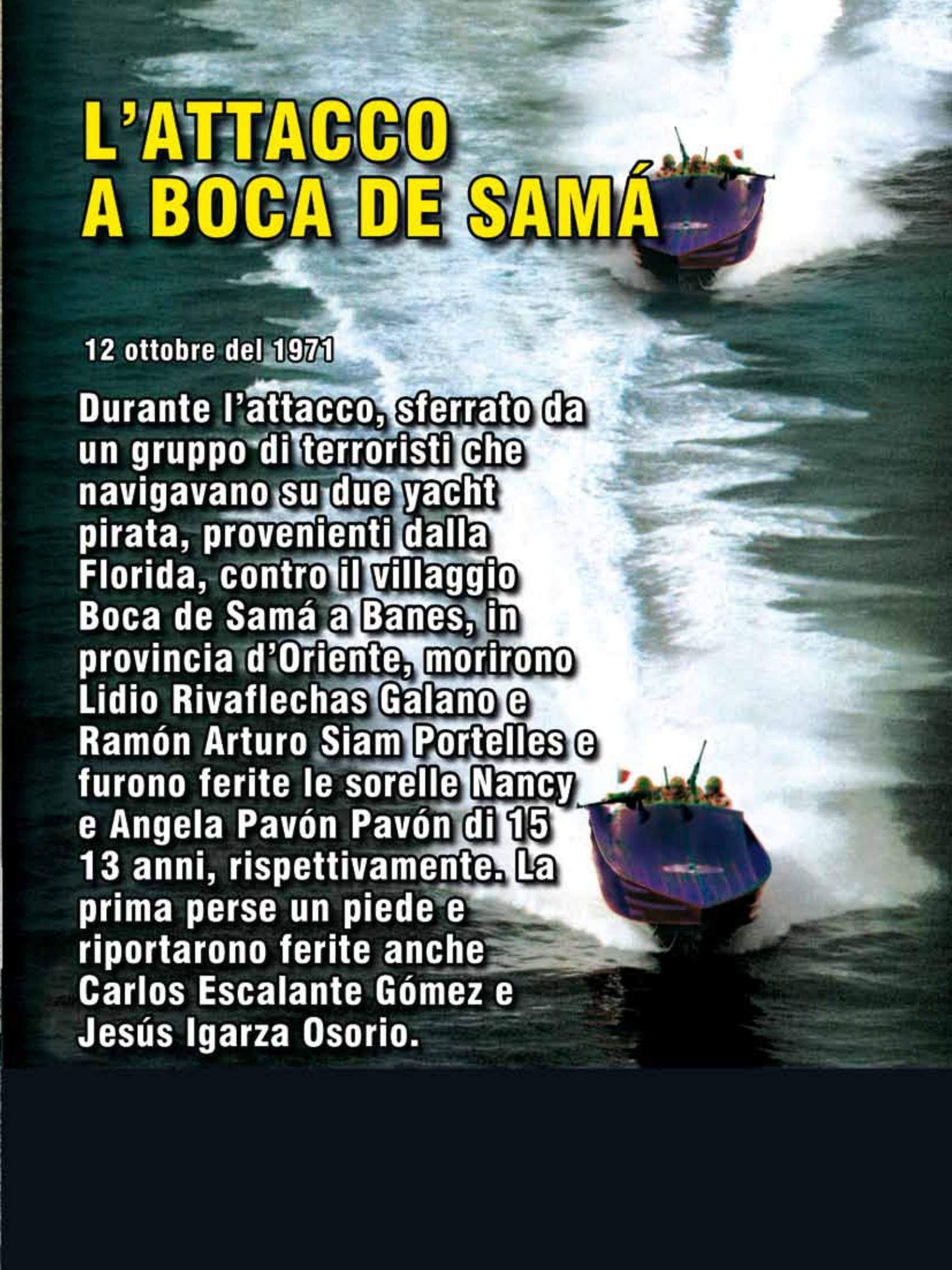
Sono stati feriti i pescatori Armando e Ramón López Ruíz durante l'attacco a due pescherecci del tipo Sigma (Sigma 15 e Sigma 2) che appartengono alla Cooperativa di Cárdenas, in provincia di Matanzas, sferrato da uno yacht armato con mitragliatrici, proveniente dagli Stati Uniti, vicino a Cayo Roque, a Cárdenas. Gli aggressori si sono impadroniti delle due imbarcazioni da pesca e le hanno portate sino a Cayo Elbow, nelle Bahamas, mentre i pescatori feriti sono stati abbandonati al loro destino.



Una flotta di pescherecci usciva in mare ogni volta che avveniva un'aggressione ai pescatori cubani.



L'ATTACCO A BOCA DE SAMÁ



12 ottobre del 1971

Durante l'attacco, sferrato da un gruppo di terroristi che navigavano su due yacht pirata, provenienti dalla Florida, contro il villaggio Boca de Samá a Banes, in provincia d'Oriente, morirono Lidio Rivaflechas Galano e Ramón Arturo Siam Portelles e furono ferite le sorelle Nancy e Angela Pavón Pavón di 15 e 13 anni, rispettivamente. La prima perse un piede e riportarono ferite anche Carlos Escalante Gómez e Jesús Igarza Osorio.

EFECTUADO UN COMBATIVO ACTO DE MASAS EN BOCA DE SAMA, EN REPUDIO A LA AGRESION MERCENARIA PERPETRADA A ESE CASERIO

● HABLO ARMANDO HART, MIEMBRO DEL BURO POLITICO

● EL SEPELIO DE LOS CAIDOS

● Armando Hart Dávalos, miembro del Buró Político de nuestro Partido, habló en el acto de conmemoración a la

mamente respondieron al ar-
tero ataque.

Armando Hart describió al

y puso como ejemplo a Cuba
y a Viet Nam.

Refiriéndose nuevamente

nunció las palabras
dijo.



“Mio marito è morto per la vigliacca aggressione a Boca de Samá, in provincia di Holguin. Si chiamava Lidio Rivaflecha Galano (...) Fu orribile e pensavo che sarei morta anch'io di dolore, ma poi ho trovato la forza per allevare i nostri quattro figli che non hanno visto mai più il proprio padre. La mia bambina più piccola aveva due anni solamente e adorava suo padre: lo aspettava tutti i giorni ed è stata la più colpita dalla tragedia. Nei primi anni di scuola ha avuto problemi di apprendimento. Dopo la situazione è migliorata.”

Juana Vargas González

“Ho perso mio figlio Ramón Siam Portelles. La vita di un figlio vale più di tutto il denaro del mondo. Aveva solo 24 anni ed era padre di una bambina di sei mesi solamente, alla quale non ha potuto mai offrire il suo affetto (...)”

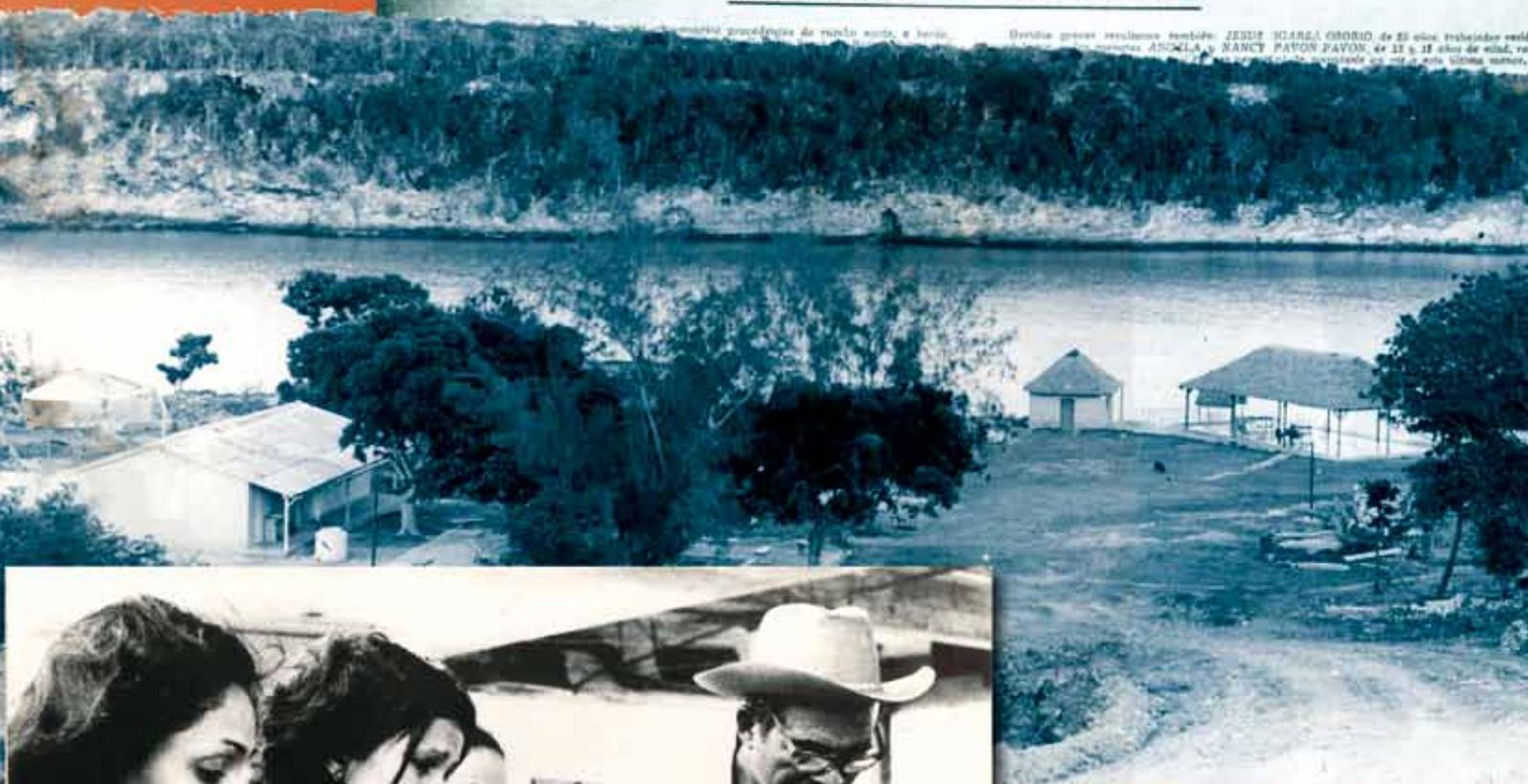
Josefa Caridad Portelles Tamayo

“Vedemmo i manifesti con il proclama che avevano distribuito in tutto il paese, firmati “Alpha 66”. Avevano una bandiera e cercarono, senza riuscirci, di innalzarla. Visitarono tre case e fecero prigionieri tutti i vicini. Volevano che li accompagnassero al posto di frontiera con l'idea di assaltarlo, ammazzare il capo e le guardie della dotazione, ma i vicini, nonostante le minacce, non li guidarono”.

Carlos Andrés Escalante Gómez

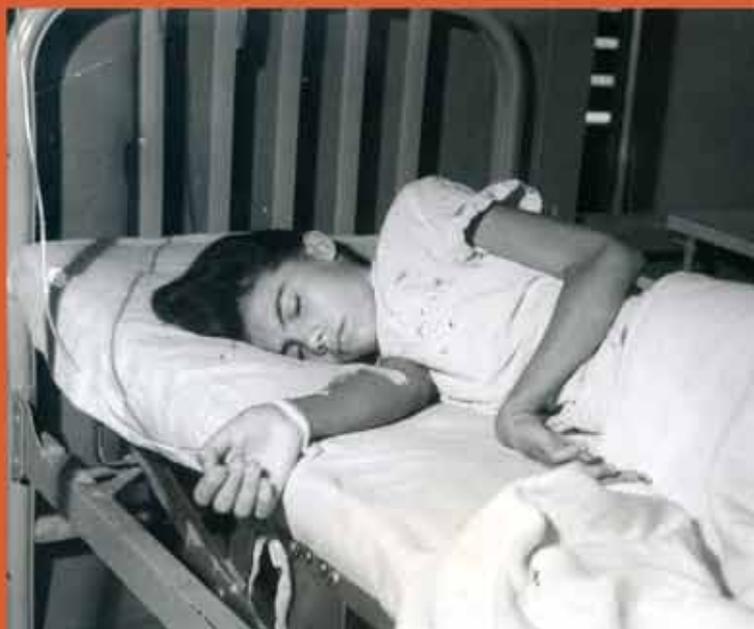
Ataque pirata al caserío de Boca de Samá, al norte de Banes, Oriente Dos muertos y cuatro heridos por la criminal acción

NOTA DEL GOBIERNO REVOLUCIONARIO





“Quella notte io stavo dormendo, quando sentii la sparatoria. Mia mamma cominciò a piangere perchè i bambini erano piccoli. Le pallottole ferirono a lei la gamba destra e a me i due piedi. Uno era a pezzi, il destro e l'altro sembrava tagliato con machete. Mio papà disse: “Vediamo come possiamo fare per uscire di qui con le bambine, perchè se no si dissanguano... Uscimmo di casa sfidando i proiettili. Mio papà cercò di rientrare per prendere delle lenzuola e fermare il sangue, ma quando stava arrivando colpirono la casa con una cannonata che la distrusse. Poi mi operarono e mi amputarono il piede destro. Rimasi in ospedale per 19 mesi. Oggi sono passati 28 anni e a volte la protesi si infiamma e mi da molto dolore. Allora avevo compiuto 15 anni e il mio sogno era partecipare alle commedie scolastiche per mettermi le scarpe con i tacchi alti. Non ho mai realizzato questo desiderio per colpa dei qui disgraziati che hanno distrutto la mia gioventù. Non sono mai stata felice in tutta la mia vita per via del piede” (...)



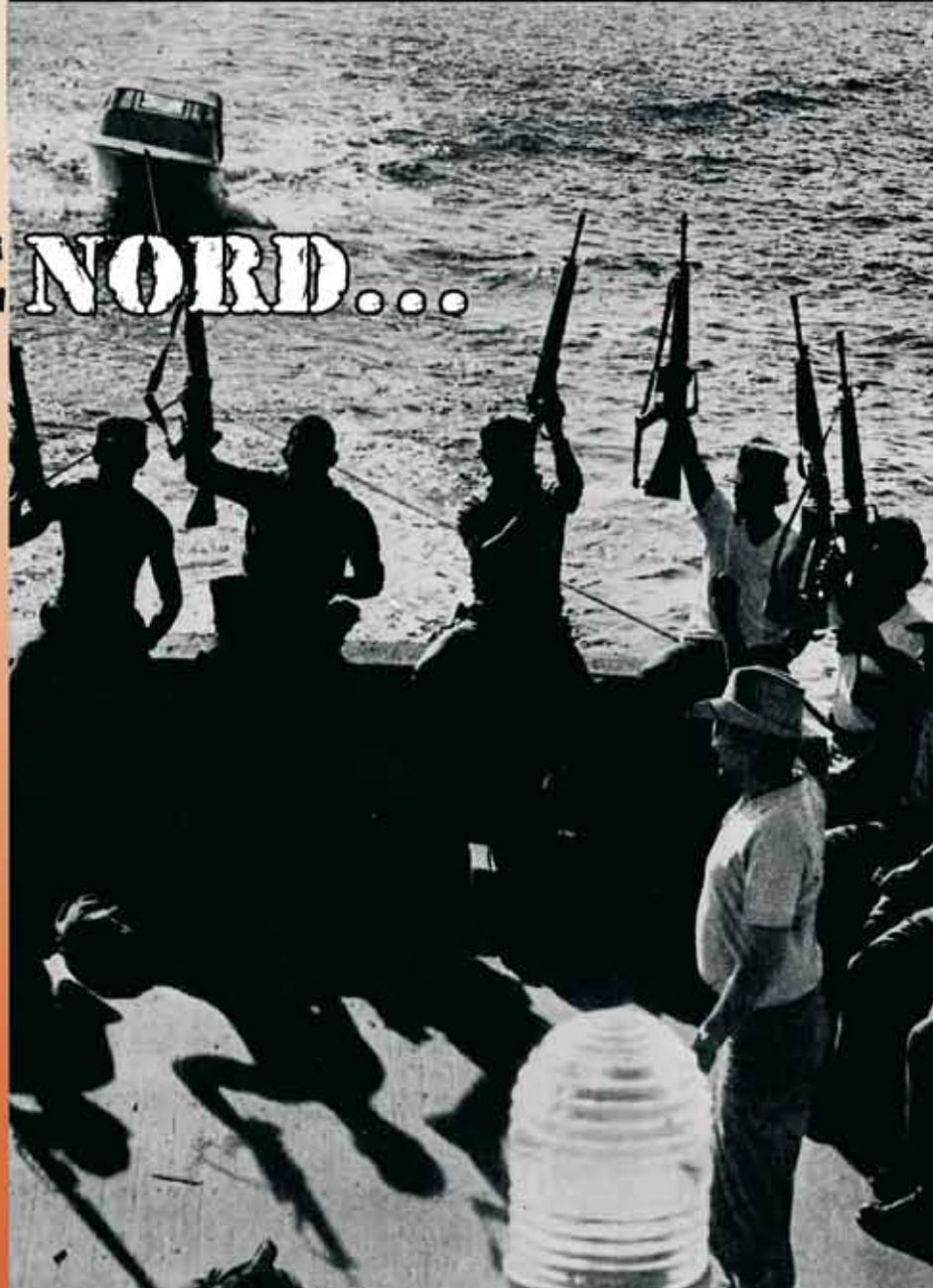
Nancy Pavón Pavón



**Dopo un attacco
Contro l'Isola,
i terroristi di Alpha 66
ritornano a Miami,
dove risiedono.**

Foto diffusa da questa organizzazione nei mezzi
stampa di Miami

DIREZIONE NORD...





“Hanno distrutto la mia gioventù. Non sono mai stata felice in tutta la mia vita per via del piede”.

Andrés Nazario Sargen

Indirizzo:

2443 NW 29th.st. Miami Fl. 33142

ALPHA 66

1714 W Flager st. Miami, Fl. 33135

“Dopo il primo attacco con un commando nel 1961, la guerra si galvanizzò (...) non avevamo altri piani che non fossero continuare la distruzione di tutto quello che potevamo dentro Cuba”.

Andrés Nazario Sargen



Il Governo degli Stati Uniti difenderà la legge rispetto tutti coloro che cercheranno di violarla. La legislazione degli Stati Uniti, includendo la Legge di Neutralità, proibisce espressamente la partecipazione a qualsiasi genere di spedizione o impresa militare o navale realizzata contro una nazione straniera dal territorio degli Stati Uniti.

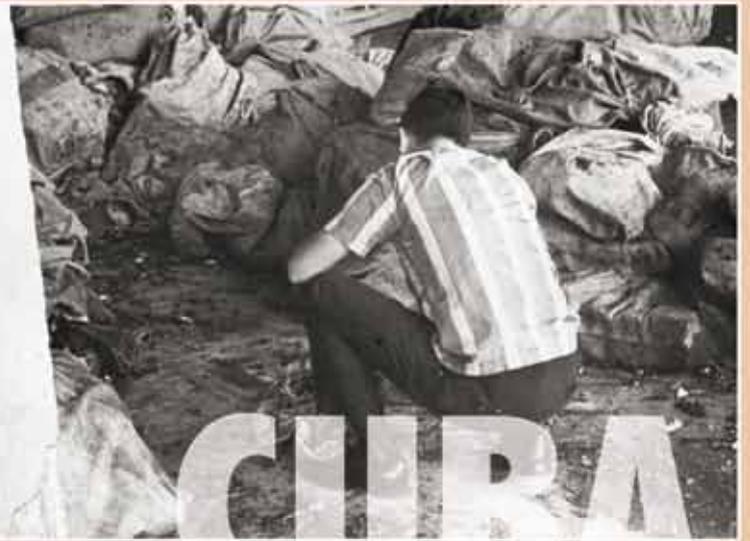
Frammento dell'articolo: “Una relazione speciale”, firmato dal terrorista Andrés Nazario Sargen nel quale egli si attribuisce la responsabilità d'un attacco eseguito con uno yacht privato contro un hotel cubano d'una impresa mista del turismo, perpetrato il 20 maggio del 1995. L'articolo è stato pubblicato nella stampa di Miami e nella pagina Web dell'organizzazione terroristica Alpha 66, nel novembre del 2000.

IL TERRORISMO PER LE STRADE DEL MONDO

Molto tempo prima che il terrorista nordamericano Timothy McVeigh facesse saltare in aria l'edificio Alfred P. Murrah, nella città di Oklahoma, il 19 aprile del 1995, i terroristi d'origine cubana residenti negli Stati Uniti utilizzavano già con efficacia letale il nitrato di ammonio, il C-4 e altri esplosivi estremamente pericolosi.



Il giorno 8 gennaio del 1968, nel pacco postale numero 15 dell'Ufficio Postale 96, proveniente da New York, c'era una bomba che scoppiò nei magazzini del Ministero delle Comunicazioni, all'Avana, ferendo molti lavoratori delle poste e provocando gravi danni materiali al tetto del locale, alle finestre dell'Amministrazione delle Poste e al camion che trasportava i pacchi postali.



CUBA

Alle ventidue e quarantacinque circa, nella notte del 3 aprile del 1972, una violenta esplosione distrusse quasi completamente il 12° piano dell'edificio degli uffici della Missione Commerciale di Cuba a Montreal, in Canada, provocando la morte del funzionario Sergio Pérez Castello.

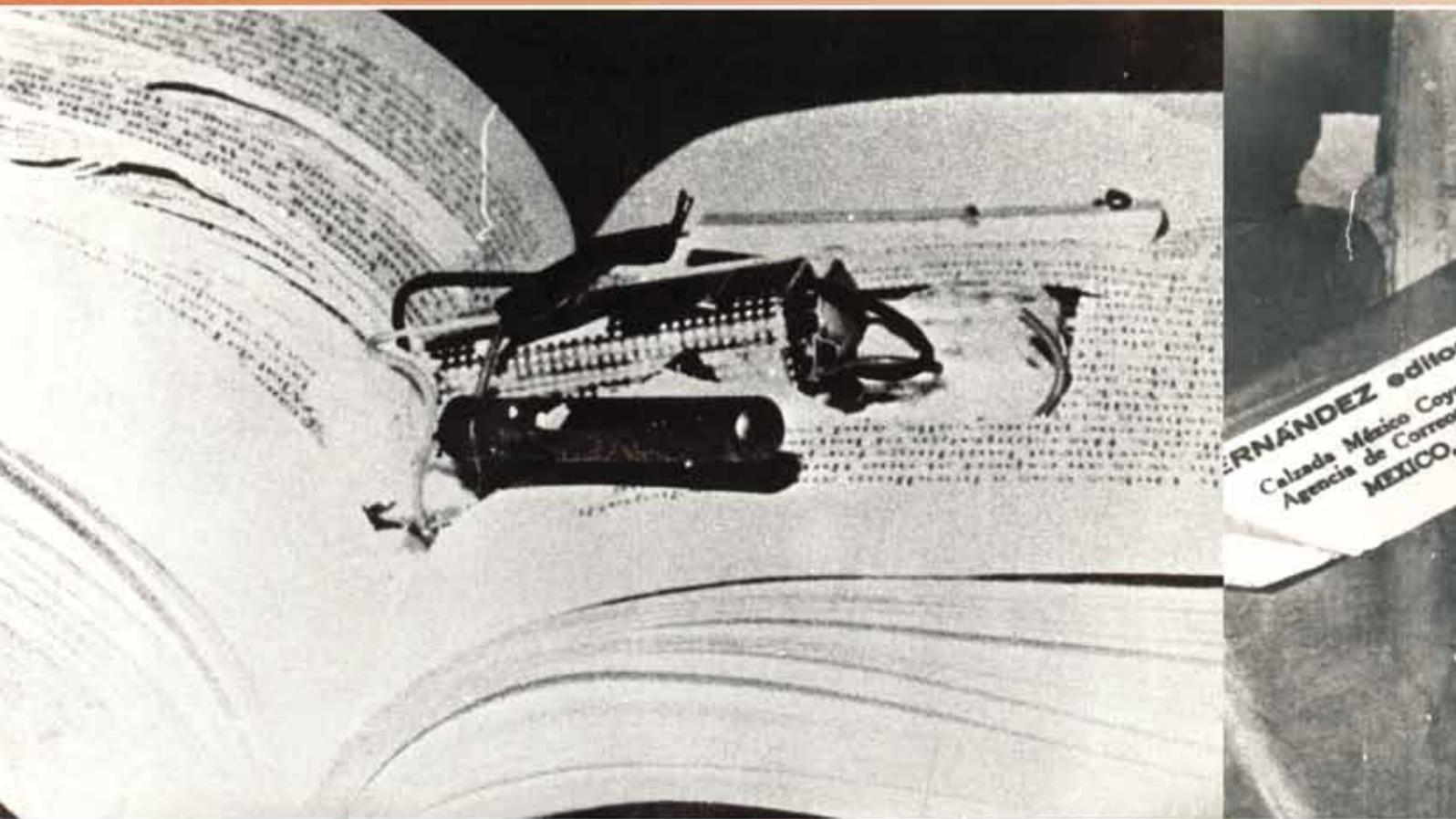


CANADA

Il 4 febbraio del 1974, alle sedici e quarantacinque circa, esplose un ordigno fabbricato con dinamite, collocato all'interno di un libro, consegnato all'Ambasciata di Cuba a Lima, in Perù. L'esplosione ferì e ustionò gravemente la funzionaria Pilar Ramirez Vega.

"Era un pacchetto del volume di un libro, con la confezione rossa, di Aguilar, inviato dalla Casa Editrice Fernández Editores SA e i timbri sui francobolli indicavano che proveniva da Chihuahua, in Messico. La confezione era tanto resistente che dovetti prendere le forbici per cercare di aprirla. Così avvenne l'esplosione, abbastanza forte, che fece saltare in aria la scrivania con la macchina da scrivere e mi provocò ferite gravi all'addome, al viso, a una coscia e un seno. Poi mi spiegarono che era un esplosivo plastico come quello che usavano le organizzazioni nemiche della Rivoluzione, finanziate dalla CIA. L'invio era anche stato inquinato con un micro organismo e dopo alcuni giorni si sviluppò un'infezione di tipo sconosciuto, che si risolse solo dopo una serie d'analisi sull'ordigno e del mio organismo".

Pilar Ramirez Vega



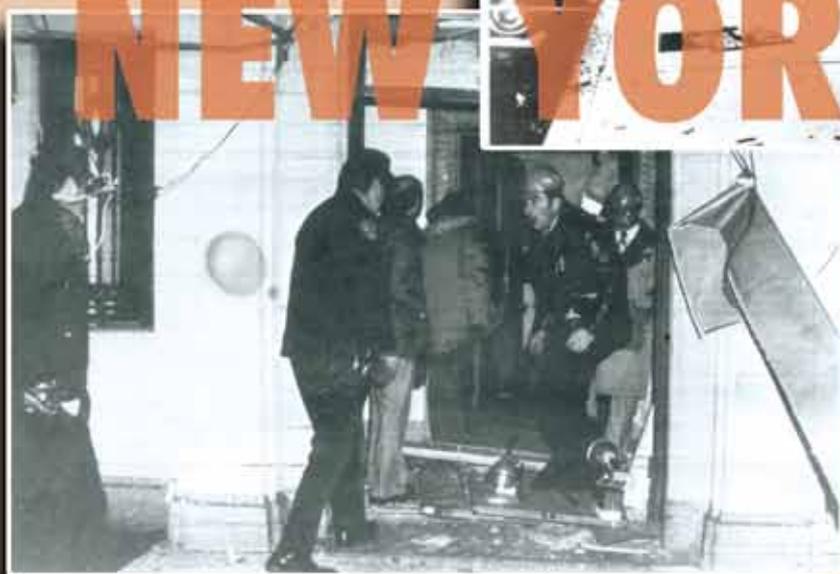
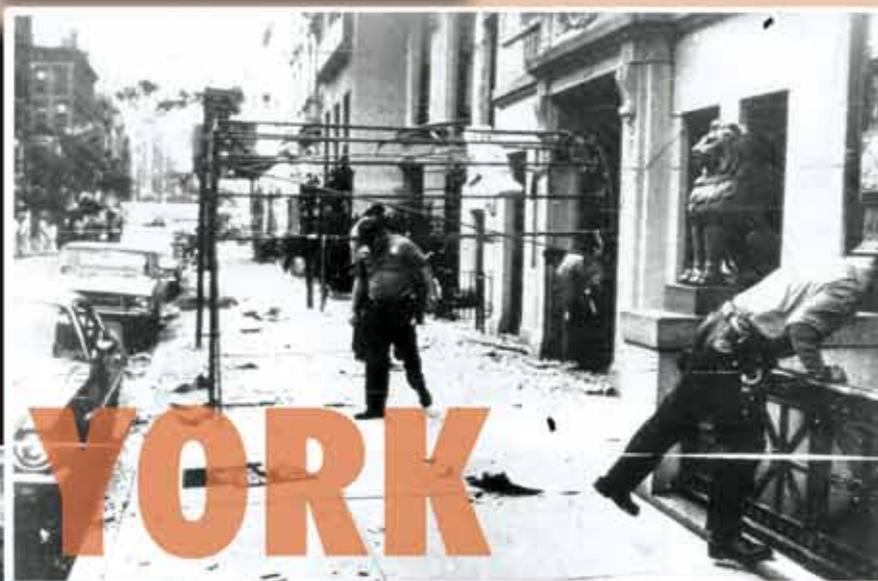
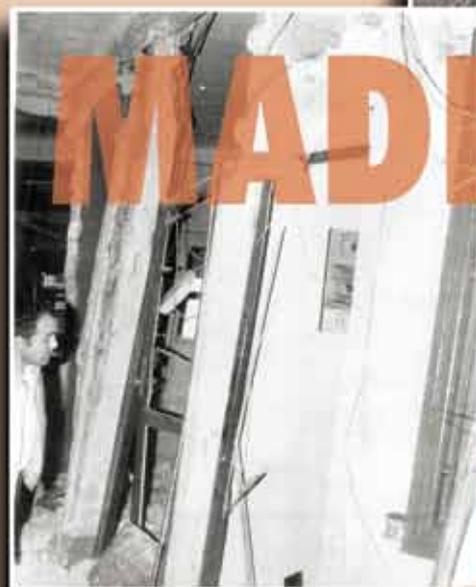
"Nel mese di giugno del 1974, Orlando Bosch ammise d'aver inviato pacchi con ordigni esplosivi alle ambasciate di Cuba di Lima, in Perù; a Madrid, in Spagna; a Ottawa, in Canada e a Buenos Aires, in Argentina.

**Dipartimento di Giustizia
degli Stati Uniti.
Ufficio Federale d'Investigazione
Miami, Florida
16 agosto del 1978
Reso pubblico per 5668/SLO/JC
Il 8/14/91 86 - 0132**



L'8 luglio del 1976, nell'Ambasciata di Cuba a Madrid, dei terroristi d'origine cubana collocarono una bomba che provocò gravi danni materiali.

Il 7 novembre del 1976, terroristi d'origine cubana fecero scoppiare una bomba negli uffici della compagnia aerea Cubana de Aviación, a Madrid.



Il 6 luglio del 1976 una bomba esplose nella sede diplomatica di Cuba presso le Nazioni Unite, provocando gravissimi danni materiali. Terroristi d'origine cubana residenti negli Stati Uniti si attribuirono l'azione.

LA NOSTRA PRIMA AZIONE: L'ATTENTATO CONTRO L'AMBASCIATORE DI CUBA IN ARGENTINA

Il 22 agosto del 1975, da un'automobile in marcia, spararono contro il veicolo dell'ambasciatore di Cuba in Argentina, che stava manovrando per entrare nel garage dell'ambasciata.

Il 21 febbraio del 1975, nel parcheggio del Variety Childrens Hospital, di Miami, fu assassinato con sei proiettili calibro 45 il cittadino d'origine cubana Luciano Nieves, che sosteneva il dialogo e la riunificazione familiare.

MIAMI

CONSEJO REVOLUCIONARIO ANTICOMUNISTA LATINOAMERICANO

Los hombres revolucionarios de América, preocupados por el avance del comunismo en nuestros pueblos, hemos constituido un frente solidario, el cual se conocerá como "Consejo Revolucionario Anti-Comunista Latinoamericano" (C.R.A.L.). Nuestra meta es internacionalizar la guerra a niveles continentales, aplicando justicia a los traidores de la causa de la libertad.

Nuestras aspiraciones son las mismas que animaron a nuestros próceres: libertad y justicia. Por tanto hacemos un llamado a todos los hombres anti-comunistas de América para que se apresten a la lucha en cualquier parte donde radiquen.

Nuestra primera acción como Consejo Revolucionario Anti-

detengan la acción de los hombres que aman la libertad.

Por ser Cuba el único país de América donde impera un régimen comunista declarado y por ser este país el que más ha sufrido bajo este infra-humano sistema hubimos de

acordar que fuera "Acción Cubana" y su dirigente Orlando Bosch, quienes dirigieran y realizaran esta primer acción dentro de la nueva y prometedora etapa que comienza.

Las organizaciones que formamos parte del "Consejo Revolucionario Anti-Comunista Latinoamericano" y que firmamos este parte somos: "Acción Cubana" (A.C.), "Trinchera Argentina" (T.A.), "Frente Anti-Comunista

Libertad MIAMI FLORIDA 10¢
Un semanario justo, libre, breve y bueno Director: ROLANDO MASPERER Febrero 28 de 1975 No. 138

IDENTIFICAN ASESINOS DE NIEVES

Green son de Nueva York

(Vea "Noticias de aquí y de Allí" pag.21)



Il 9 agosto del 1976 i funzionari cubani Jesús Cejas Arias e Crescencio Galañena Hernández, accreditati presso l'ambasciata di Cuba a Buenos Aires, in Argentina, furono fermati per strada e sequestrati da elementi terroristi.

Li torturarono e li assassinarono. I loro corpi scomparvero per sempre; stando a una versione non ufficiale i loro resti giacciono nelle fondamenta di uno degli edifici in costruzione a Buenos Aires nell'epoca.

I terroristi cubani ebbero un loro spazio anche nell'Operazione Condor. Una relazione del rappresentante del FBI in Argentina, del 1976, spiegava che il governo militare del Cile manteneva "relazioni speciali" con gruppi di anticastristi cubani, che comprendevano missioni congiunte per assassinare.





BUENOS AIRES



Il 25 marzo del 1979 alcuni terroristi d'origine cubana collocarono una bomba negli uffici del Programma Cubano, diretto da Eulalio José Negrín, a New Jersey.

Domenica 25 novembre del 1979, davanti al figlio di 12 anni, fu assassinato a Union City l'emigrato cubano Eulalio José Negrín Santos, che lavorava per l'eliminazione del blocco imposto all'Isola e per le riunificazioni familiari.

"Arocena sapeva e ordinò l'operazione (...) Le informazioni che l'operazione era stata eseguita gli giunsero da PEDRO REMON e ANDRÉS GARCIA, specificando che REMON aveva sparato".

"La pistola mitragliatrice MAC 10 era la stessa arma usata per ammazzare Félix Garcia più tardi. Questa pistola mitragliatrice MAC 10 era sotto il controllo di PEDRO REMON e gli era stata consegnata da Arocena precedentemente".



*PARA QUE TE RECORDES
DE TUS AMIGOS.
SINCERAMENTE
Romeo J*

**Ufficio Federale d'Investigazioni
11217 - 11221
Intervista del 9/25/82
A: Newark, New Jersey
Miami, Florida
Exp.: NY 185 - 1009
(SUB.C)
Del detective Robert Brandt e SA Larry E. Wack/Lew: mmb
Ufficio Federale d'Investigazioni
Data della relazione: 9/30/82**



Lettera anonima inviata a Eulalio José Negrin 2 mesi e 5 giorni prima del suo assassinio.

*2 MESES
CON
5 DIAS. 07*

**NEW
JERSEY**

NEW YORK

L'11 settembre del 1980 il diplomatico cubano Félix García Rodríguez, funzionario di protocollo nella missione cubana presso le Nazioni Unite, fu assassinato con diversi colpi di pistola sparati da terroristi d'origine cubana, mentre stava guidando la sua automobile, all'angolo di Queens Boulevard e la 55^a, nel quartiere Queens, a New York.





EMBASSY OF SWITZERLAND
United States of America Interests Section

cu VMA
11225: 51

No. 154

The United States of America Interests Section of the Embassy of Switzerland presents its compliments to the Ministry of Foreign Relations of the Republic of Cuba and has the honor to transmit to the Ministry the enclosed copy of a statement by the United States Attorney for the Southern District of New York, made on March 13, 1984.

The statement announces the 26-count indictment by a Federal Grand Jury, which charges Eduardo Arocena with participating in the first degree murder of Cuban United Nations Attache Felix Garcia, on September 11, 1980; the attempted murder of Cuban United Nations Ambassador Raul Roa on March 25, 1980; and other crimes for which responsibility has been publicly claimed by a group of Cuban exiles known as "Omega 7".

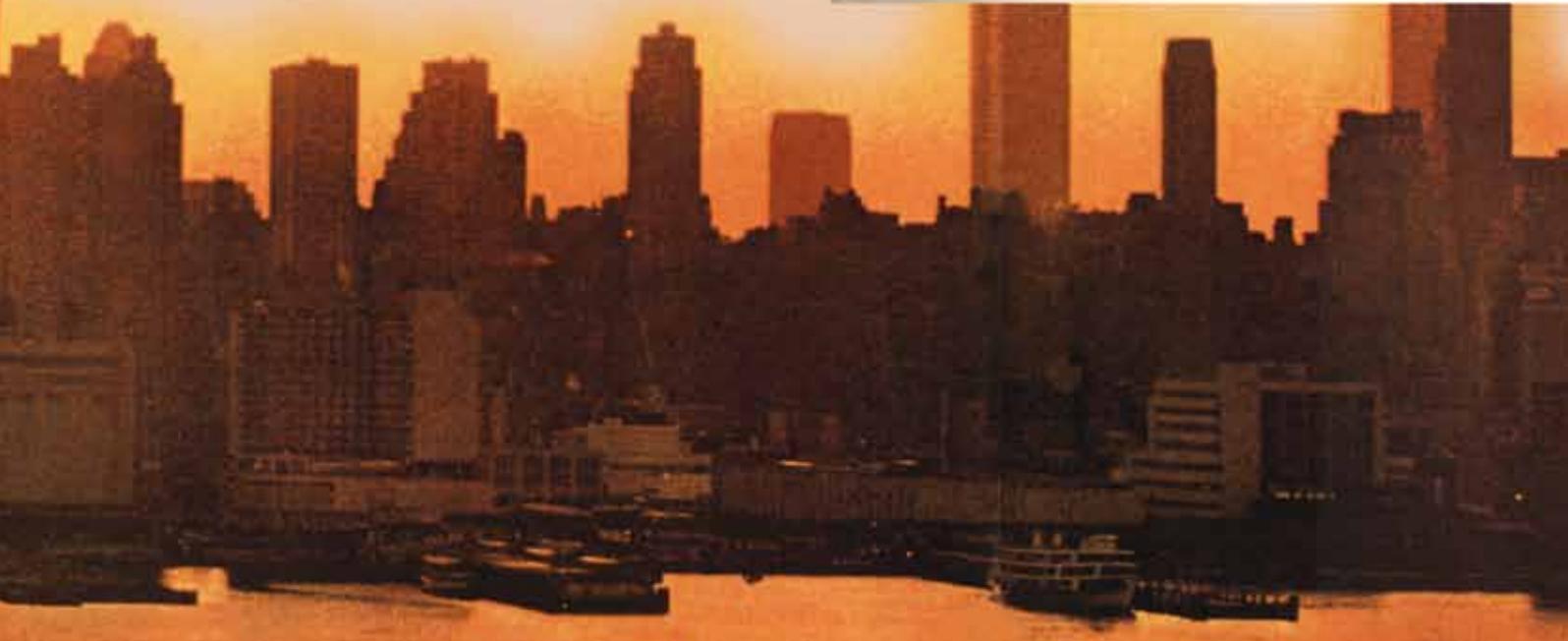
The United States of America Interests Section of the Embassy of Switzerland avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Foreign Relations of the Republic of Cuba the assurances of its highest and most distinguished consideration.

ENCLOSURE



Ministry of Foreign Relations

Havana, March 16, 1984





REPÚBLICA DE CUBA

MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES

Un Avvocato nordamericano del Distretto Sud di New York ha fatto le seguenti dichiarazioni la sera del 13 marzo del 1984:

Comincia il testo:

Una giuria federale d'accusa di Manhattan, durante la sospensione del processo con 26 accuse che è stato archiviato oggi, ha accusato Eduardo Arocena, di 41 anni, residente al numero 10001 S. W. 14th Terrace, Miami, Florida, d'aver partecipato all'assassinio di primo grado del diplomatico cubano presso le Nazioni Unite, Félix García, l'11 settembre del 1980; del tentativo d'assassinare l'ambasciatore cubano presso le Nazioni Unite, Raúl Roa, il 25 marzo del 1980; dell'esplosione nel terminal della linea aerea Trans World, nell'aeroporto internazionale J.F.K., il 25 marzo del 1979; dell'esplosione nel Avery Fisher Hall, nel Lincoln Center for the Performing arts dal 28 al 29 dicembre del 1978; dell'esplosione della missione sovietica presso le Nazioni Unite, l'11 dicembre del 1979 e di altri delitti le cui responsabilità sono state pubblicamente dichiarate da un gruppo anticastrista di esiliati cubani, noto come "Gruppo Omega 7".

Annunciando questo processo, **Rudolph W. Giuliani**, avvocato degli Stati Uniti nel Distretto Sud di New York, ha spiegato





Paramedics wheel the body of Cuban diplomat Félix García Rodríguez into an ambulance yesterday after the brutal assassination.

OMEGA 7 BOASTS

-2-

che l'attuale processo con ventisei - 26 - accuse
 sostituisce il processo di sette - 7 - accuse contro
 Arocena, giudizio precedentemente restituito dal
 Tribunale d'Accusa e reso pubblico il 28 dicembre del
 1983. Il Sig. Giuliani ha segnalato che Arocena ha un
 processo aperto nel Distretto Sud della Florida, perché
 è accusato d'aver partecipato a attentati dinamitardi e a
 tentativi di sabotaggio nell'area di Miami.

Michael L Tabak, vice procuratore degli Stati Uniti che
 ha presentato il caso presso il Tribunale d'Accusa di
 New York ha segnalato che il processo di oggi accusa
 Arocena di una serie d'attentati dinamitardi e di omicidi
 eseguiti tra il 1975 e il 1983. Secondo il Sig. Tabak, il
 Tribunale d'Accusa durante il processo d'interruzione di
 oggi ha accusato Arocena di cospirazione o delitto
 indipendente, relazionati con:

- (1) 1° febbraio del 1975, esplosione nel consolato del
 Venezuela situato in 7° est e 51 Street a Manhattan
 (accusa 8)
- (2) 16 settembre 1976, esplosione

"Ivan Shepetkov"

Arrestan al Presunto Director de la Organización Exiliada Omega 7

Los agentes habian estado buscando a Arocena dese Octubre de 1982 cuando él y cuatro personas más fueron encausadas por conspiración y transporte de armas entre estados. Los otros detenidos están encerrados desde octubre en la ciudad de New York.

Los agentes federales dijeron que Arocena había logrado huir de New Jersey a Miami donde él había vivido a principios de la década de los 70. Desde su fuga en octubre Arocena era buscado por más de 20 agentes federales que sospechaban que él estaba escondido en alguna parte del sur-

reste de Miami, donde personas que simpatizan con su causa posiblemente le habían dado asilo.

Este viernes, cuando compareció ante el magistrado federal Peter Nimkoff, Arocena no dijo si se opondrá al pedido de extradición que hace New York de su persona.

En la operacion contra Arocena se ocuparon numerosas armas de fuego y de otros tipos. Ahora el FBI está buscando a un posible depósito de explosivos, según informó el agente especial del FBI encargado de la oficina en Miami Joseph Corless.

(3) 5 ottobre del 1988, sportivi Gerry Cosby, a Manhattan. Accusa 8.

(4) 27 - 28 dicembre, Hall, nel Lincoln Center Manhattan. Accuse 8 -

(5) 28-29 dicembre del cubana presso le Nazio -10.

(6) 28 marzo 1979. Attesa aerea Trans World, nel Accuse 8 - 11 - 12.

(7) Giugno, o forse prima Eduardo Ochoa, direttore esplosivi con un volo a Jersey. Accusa 8.

(8) 7 dicembre 1978. Esplosione presso le Nazioni Unite

(9) 11 dicembre del 1978, esplosione sovietica presso le Nazioni Unite - 16 - 18.

PUERTO RICO NEW YORK COMANDO

OMEGA 7 ju... Aro...

MIAMI FLORIDA VENEZUELA San Juan P.R.

Jurado de Arocena delibera 2 días alcanzar veredicto

RESUMEN MENSUAL SEPTIEMBRE, 1983

Arocena confidante

esplosione nel negozio d'articoli vicino al Madison Square Garden.

esplosione nell'Avery Fischer per Performing Arts, a 10.

1978. Attentato nella missione di New York alle Nazioni Unite a Manhattan. Accuse 8

Attentato nel terminal della linea 1 all'aeroporto internazionale J.F.K.

Attentato, del 1979. Trasporto fatto da un aereo charter da Arocena, di materiali commerciali dalla Florida a New York.

Attentato, esplosione nella missione cubana alle Nazioni Unite. Accuse 8 - 11 - 13.

1979. Attentato nella missione di New York alle Nazioni Unite, a Manhattan. Accuse 8

Maratón radial pro E. Arocena

Por FABIOLA SANTIAGO

Un grupo de exiliados cubanos planea efectuar el sábado un radio maratón a fin de recoger fondos para la defensa legal de Eduardo Arocena.

...mantenido Salvador Law, gerente general de WRUC. "Estaremos trabajando desde los puntos de recogida e insistiendo a nuestros oyentes a que contribuyan".

...condenado en 1974 por posesión de explosivos. Novo cumplió una sentencia de 18 meses por perjuicio al asistente del diplomático chileno Orlando Letelier. También había sido acusado por abucheo posteriormente.



Eduardo Arocena

Un grupo de exiliados cubanos pianifica d'effettuare il sabato una radio maratona per raccogliere fondi destinati alla difesa di Eduardo Arocena.

(10) 13 gennaio del 1980. Attentato nella Padron Tobacco Company, a Miami, Florida. Accusa 8.

(11) 13 gennaio del 1980. Esplosione nell'ufficio di transito della Aeroflot a Manhattan. Accuse 8 - 19 - 20.

(12) 25 marzo 1980. Tentativo d'assassinare con una bomba l'ambasciatore cubano presso le Nazioni Unite, Raúl Roa, a Manhattan. Accuse 1 - 5.

(13) 11 settembre 1980. Assassinio del diplomatico cubano presso le Nazioni Unite, Félix García. Accuse 6 - 7.

(14) 11 settembre del 1981. Attentato nel consolato messicano a Miami, Florida. Accusa 21.

(15) 11 settembre del 1981. Tentativo d'incendio premeditato negli uffici della rivista Replica, a Miami, Florida. Accusa 21.

(16) 12 settembre del 1981. Esplosione nel consolato messicano di Manhattan. Accuse 21 - 24.



na fue de FBI

Il complotto per assassinare Félix Garcia, diplomatico presso la missione di Cuba nelle Nazioni Unite implicava una vigilanza di almeno cinquanta giorni da parte di AROCENA e dei membri della cellula di PEDRO REMON (...)

Il piano originale prevedeva di assassinare quattro personaggi della missione cubana presso l'ONU. AROCENA, REMON, ANDRES GARCIA E EDUARDO LOSADA FERNÁNDEZ erano tutti implicati nella vigilanza e nell'assassinio.

Pedro Remon fece la chiamata ai mezzi di comunicazione di New York, reclamando la responsabilità dell'omicidio, a nome di Omega 7.

Ufficio Federale d'Investigazioni
11217 - 11221

Data della trascrizione 10/6/82

Intervista 9/25/82

9/28/82

Ens Newark, New Jersey

Miami Florida

Esp.: NY 185-1000

(sub-C)

Agenti Robert Brandt e SA Larry Wack /

Lew:mmb

Data della relazione: 9/30/82

(22) 1° settembre 1982, sino ad oggi, ostruzione della giustizia. Accusa 26

(23) 2 settembre 1982. Spergiuro di Arocena davanti al Tribunale d'accusa di Manhattan durante le investigazioni dei delitti commessi da Omega 7.

(24) 2 settembre del 1982. Attentati dinamitardi. Accusa 26.

(25) 11- 12 gennaio 1983. Attentati dinamitardi a Miami. Accusa 26.

Il Sig Tabak ha dichiarato che il processo di Arocena davanti al giudice Robert J. Ward e la giuria è attualmente fissato per il 23 aprile del 1984. Arocena è recluso nella prigione federale di Otisville, a New York e non ha pagato i 750.000 dollari di cauzione.

Il Sig. Giuliani ha lodato il FBI, la città di New York e i dipartimenti della polizia di Miami per gli sforzi eccezionali realizzati per questo caso.

Il Sig. Giuliani ha dichiarato che le investigazioni sugli assassinii, gli attentati dinamitardi e gli altri delitti la cui responsabilità è stata pubblicamente dichiarata da "Omega 7", si stanno portando avanti energicamente sia nel suo ufficio che in quello di Stanley Marcus, avvocato degli Stati Uniti del Distretto Sud della Florida.





Il 22 aprile del 1976, a Lisbona, i diplomatici cubani Adriana Corcho Callejas e Efrén Monteagudo Rodríguez, morirono dilaniati dallo scoppio d'una bomba. Adriana aveva scoperto l'esplosivo ed era andata ad avvisare i suoi compagni del pericolo, quando l'esplosione la sorprese.



LISBOA



"Il danno fu davvero enorme. Mia sorella aveva 12 anni, quasi una signorina, senza più l'aiuto di sua madre in quella tappa. Per me da allora le riunioni a scuola furono sempre con mio papà. Mia mamma non ci poteva andare più. Ho sempre desiderato che lei fosse presente, io mi sentivo unito a lei, ma lei non ha potuto partecipare alla cerimonia di consegna dei diplomi alla fine delle elementari e delle medie, nemmeno a quella del liceo o alla nascita di mia figlia, tutti fatti così importanti nella vita di un uomo".

Jorge Palenzuela Corcho

"Ho sempre pensato che avrei potuto essere diversa da quella che sono, forse più allegra, meno responsabile. Non è che non mi piaccia essere responsabile. Mia madre me lo aveva insegnato nei pochi anni che abbiamo condiviso (...)

**Quella bomba (...) avrebbe potuto uccidere anche mio padre e i miei due fratelli che a quell'ora tornavano sempre dalla scuola.
(...)**

Era giovedì, più o meno le quattro del pomeriggio. Aveva piovuto e per quello eravamo tornate dalla campagna presto. Non mi ricordo perchè, ma io quel giorno avevo pianto molto. In quegli anni io piangevo come piango adesso quando ricordo quei momenti che si ripetono nella mia memoria, mi torturano come se li stessi rivivendo, come se davanti mi passasse una pellicola del terrore di cui non mi posso liberare.

Una professoressa mi avisò che erano venuti dei compagni a cercarmi, che raccogliessi le mie cose perchè me ne andavo da lì (...) Così giungendo a casa dei miei nonni m'informarono che c'era stato un attentato nell'ambasciata del Portogallo e che mia mamma era morta là. Restai senza parole (...) Semplicemente non ci volevo credere (...)

Solo mio padre mi poteva dare quella risposta che io non volevo sentire e dovetti ascoltare dalle sue labbra la temuta verità: non avrei mai più visto la persona che mi aveva dato la vita e che necessitavo più di qualsiasi altra al mondo.

(...) per molti anni vissi con la fantasia che mia mamma era sempre in Portogallo, non accettavo la sua morte.

(...) Più della persona che ha eseguito quell'azione, quello che m'impressiona e mi provoca il maggior dolore è la barbarie del fatto: che si siano esseri nel mondo capaci di attentare contro innocenti con l'obiettivo di rovesciare un governo. Noi, i miei fratelli ed io non abbiamo mai più potuto condividere i momenti più importanti della nostra vita con nostra madre (...)

So che non sono un caso unico. Ho conosciuto una persona che ha perso un familiare molto amato nell'esplosione dell'aereo cubano a Barbados, Quest'altro crimine accadde nello stesso anno in cui uccisero mia madre e la sua famiglia come la mia vive unita da quella grande assenza. A volte le parole non bastano per trasmettere il dolore che uno ha pianto dentro per sempre. Io ho già vissuto più anni di quelli che ha vissuto mia madre e anche i miei fratelli, ma non riusciamo ancora a superare tutto quello che è accaduto e ho raccontato".





Il 23 luglio del 1976 a Merida, nello Yucatan, fu assassinato il tecnico cubano della pesca Artaigñan Díaz Díaz da due terroristi d'origine cubana che riuscirono a fuggire.

Li restò steso per terra Artaigñan in mezzo a una pozza di sangue che gli scorreva dal collo, dall'addome e dalla regione lombare. A casa sua all'Avana dove doveva ritornare due giorni dopo restarono ad aspettarlo la vedova e tre bambini orfani.

Le autorità messicane arrestarono due noti terroristi che ammisero la loro colpa. Uno dei due, Gaspar Eugenio Jiménez Escobedo, riuscì a scappare dalla prigione nel marzo del 1977. Il 17 novembre del 2000 fu arrestato a Panama mentre preparava un attentato contro il presidente di Cuba Fidel Castro Ruz, che doveva avvenire nel paraninfo dell'Università di Città di Panama.



Quando li videro, cominciarono gridare: "È arrivato mio papà, è arrivato mio papà" ma il loro papà non era nel gruppo di compagni della Flota Camaronera del Caribe. Il padre di Lissette, di Esperanza e di Enrique era stato assassinato a Merida da un gruppo di terroristi d'origine cubana.

"Per tutti questi 24 anni mia madre, i miei fratelli ed io abbiamo aspettato il momento in cui si sarebbe fatta giustizia (...) assieme a Posada Carriles è detenuto a Panama uno di coloro che sparò a mio papà, Eugenio Jiménez Escobedo. Nessun processo, per giusto che sia, nessuna condanna eliminerà mai il dolore e la tristezza della mia famiglia, nè restituirà la vita a mio padre. Ma questo sì, un processo porrà fine a tutti questi anni d'impotenza e d'impunità ed eviterà che macabri personaggi come questi continuino a spandere dolore sofferenza e sangue al loro passaggio nel mondo (...) Io non reclamo sangue e non chiedo vendetta, ma appoggio da parte delle persone oneste del mondo, solidarietà in questa lotta contro l'impunità e a favore della giustizia".

Testimonianza d'una figlia di Artaigñan



Detenido en la capital otro inodado en el fallido secuestro al cónsul de Cuba

El viernes por la noche, en el aeropuerto "Benito Juárez", de la capital de la República, fue detenido por elementos de la Policía Judicial Federal, Gaspar Jiménez, quien horas antes de su captura, acompañado de Orestes Ruiz Hernández y de Gustavo Castillo (a) Tabito, pretendieron secuestrar al cónsul de Cuba en esta ciudad, Sr. Daniel Ferrer. En el atentado, como oportunamente publicamos, murió Artaigñan Díaz Díaz, acompañante del cónsul.

Gaspar Jiménez, célula del FLNC, dijo a sus captores, que los explosivos en



Gaspar Jiménez, detenido

NOVEDADES DE YUCATAN auténtica y programadamente el ambiente

Revista de Noticias y Opinión de la Zona por la Dirección General de Prensa con fecha 29 de Julio de 1976

AÑO XII No. 107

Merida, Yuc., Sábado 24 de Julio de 1976

Acto de terrorismo en Merida

El cónsul de Cuba escapa ileso de un atentado en que perece a balazos, frente a céntrica cañina, un acompañante suyo, cubano también.— Los pistoleros huyen en un autostóvil que fue localizado en el aeropuerto.— Versiones, inexactas al parecer, de que escaparon en avión de la CMA.— Diligencias

“Di fronte alla perdita d’appoggi e finanziamenti in quest’area, i gruppi sono ricorsi agli attentati e alle estorsioni, in uno sforzo per ottenere sostegno e fondi addizionali per la loro causa. Alcuni gruppi cubani, facendo finta d’essere coinvolti in atti terroristi contro il governo cubano, non sono altro che delinquenti che si nutrono del popolo di Cuba e sviano i fondi raccolti per gli interessi di questa popolazione”.

Dichiarazione di Thomas Lyons, tenente dell’Ufficio di Sicurezza della Contea di Miami-Dade, in Florida, durante un’udienza del Comitato Giudiziario del Senato degli Stati Uniti, 94° Congresso: “Attività terrorista. Il terrorismo nell’aera di Miami”. P. 608.

“Il successo di Bosch ha una spiegazione molto semplice: è il vecchio stile da gangster di Chicago. Se lei non paga, lui le pone una bomba nel suo ufficio, così semplicemente. Bosch è un ricattatore non è un patriota e a Miami tutto s’è ridotto ad un’attività criminale”.

Jay Mallin, corrispondente del *Time* negli anni '70.

IL CONFLITTO GUERRIERO IN MARCIA

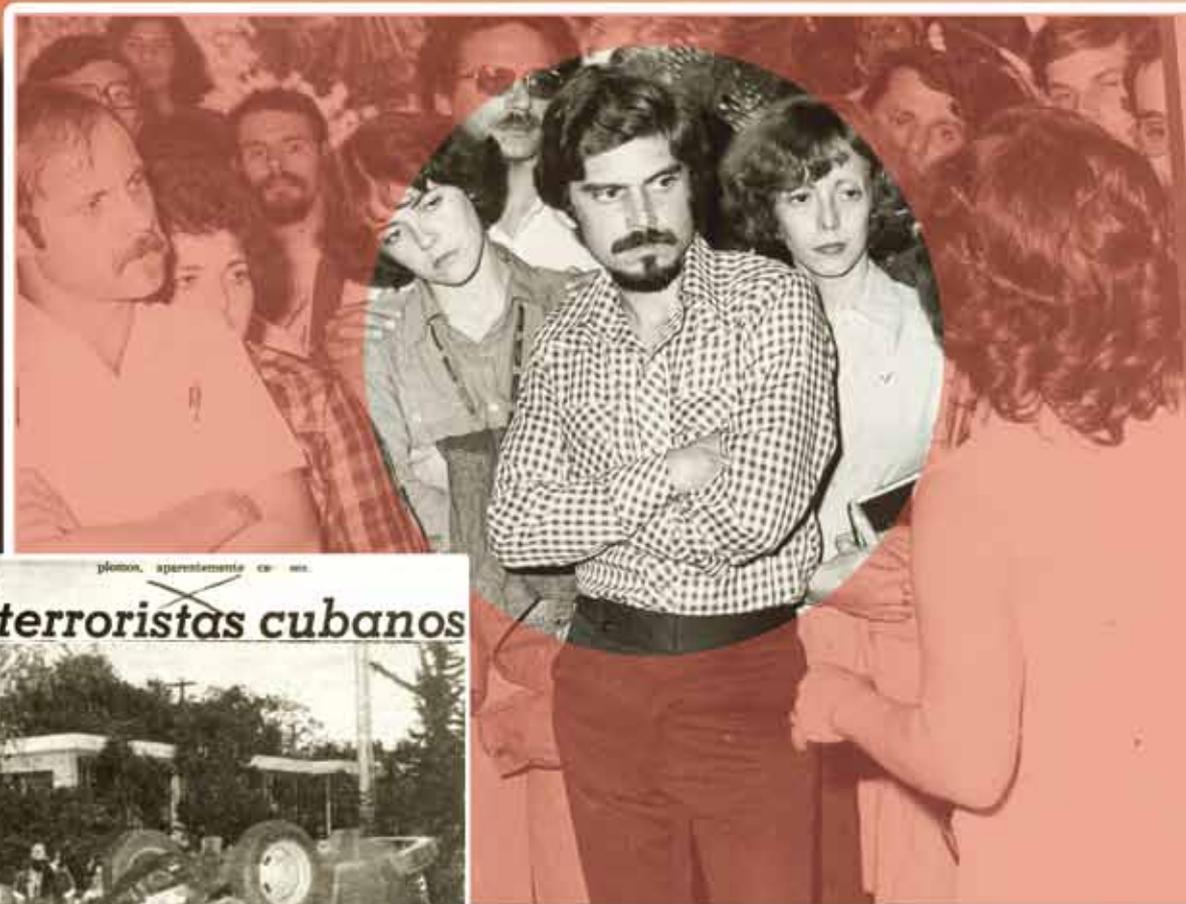
“Dobbiamo riunire 1000 cubani patrioti che devono acquistare un bonus storico da 100 dollari”.

Andrés Nazario Sargén, ottobre, 2002



Il 28 aprile del 1979, da un veicolo in marcia, due proiettili calibro 45 sparati da terroristi d'origine cubana perforarono il cranio e la cervicale del giovane Carlos Muñiz Varela.

Un gruppo terrorista d'origine cubana residente a Miami si attribuì l'omicidio. Questo è il primo dei 75 traditori, segnalava la fazione terrorista in un comunicato che circolò nella città della Florida. I 75 componevano un comitato di cubano-nordamericani residenti a Miami, New York e altre città degli Stati Uniti, che lavoravano per l'unificazione familiare e il dialogo.



Carlos Muñiz Varela durante la prima visita a Cuba, nel settembre del 1976, con un numero di giovani cubano-nordamericani che fomentavano l'eliminazione del blocco, la riunificazione familiare e la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi.





"Quando abbiamo detto al piccolo che suo papà era morto, egli non reagì, ma rimase con lo sguardo fisso verso un punto, come paralizzato, tanto che Damary ed io ci spaventammo perchè, come mi spiegò Damary, c'è un periodo, come in quel momento, in cui se il bambino non si recupera rapidamente, può soffrire problemi psicologici gravi, ossia se il bambino non reagisce può ricevere uno shock emotivo".

"Quando lo vedemmo in quel momento come in trance, senza parlare, fissando il vuoto con gli occhi spalancati, Damary lo guardò e gli disse: Avanti, Carlitos, dicci qualcosa, perchè anche se tuo papà è morto tu non resterai solo, tu sei con tua mamma". Allora mi abbracciò e comincio a piangere e quel momento fu straziante per il bambino, che pianse tra le mie braccia, su di me e io lo guardavo".

**Pilar Pérez Negrón,
vedova di Carlos Muñiz Varela**

PUERTO RICO NEW YORK NEW JERSEY MIAMI CHICAGO LOS ANGELES VENEZUELA San Juan P.R.	SEMANARIO GRAFICO <h1 style="font-family: serif;">La Crónica</h1> UNA VOZ DE ALERTA PARA LA DEMOCRACIA
AÑO 1 - VOL. 24 GRATIS NOVIEMBRE 11, 1978	

NO PERMITIREMOS QUE EL

DIALOGO

AVANCE

AFIRMA "ZETA"

JEFE MILITAR

COMANDO

OMEGA 7

"ZETA"





Dinamita: Unico Idioma Con el Que Vamos a Dialogar

“Il Terrorismo per le strade del mondo”

includeva il territorio degli Stati Uniti.

Il 4 febbraio del 1975, terroristi d'origine cubana collocarono bombe in due ristoranti a Elisabeth in New Jersey.

Il 1° agosto del 1975, terroristi d'origine cubana collocarono una bomba nelle installazioni della Unione Panamericana a Washington.

Il 17 ottobre del 1975, nell'aeroporto di Miami terroristi d'origine cubana collocarono una bomba che provocò danni materiali considerevoli.

Il 3 dicembre del 1975, terroristi d'origine cubana misero una bomba negli uffici del FBI a Miami, in Florida.

Il 3 dicembre del 1975, terroristi d'origine cubana collocarono una bomba negli uffici del Dipartimento delle Poste di Riversale e Tamiami, a Miami, in Florida.

Il 3 dicembre del 1975 esplosero varie bombe negli uffici del Social Security, sul ponte Flager, nel Barnet Bank, nell'edificio del Dipartimento di giustizia e nel Commissariato generale, a Miami.





Il 6 aprile del 1976 terroristi d'origine cubana collocarono una bomba nelle installazioni dell'Università di Miami, in Florida.

Il 5 aprile del 1977 nella compagnia aerea Eastern Air Lines di Miami, in Florida, terroristi d'origine cubana si aggiudicarono la collocazione d'una bomba che provocò molti danni materiali, esplodendo.

Il 13 maggio del 1977 terroristi d'origine cubana si dichiararono autori d'un attentato con una bomba contro una compagnia aerea di Fort Lauderdale, in Florida.

Il 25 maggio del 1977 negli uffici della compagnia Mackey International Airlines, in Florida, terroristi d'origine cubana si attribuirono la responsabilità dell'esplosione d'una bomba che provocò danni considerevoli. Come conseguenza la compagnia decise la cancellazione dei piani che aveva per la realizzazione di voli a Cuba.

L'8 giugno del 1977 terroristi d'origine cubana minacciarono la linea di navi da crociera Carras Lines degli Stati Uniti di collocare bombe nelle sue navi. L'impresa decise, come reazione, di sospendere i suoi affari con Cuba.

Il 20 dicembre del 1977 terroristi d'origine cubana si attribuirono l'esplosione d'una bomba in un magazzino di Miami, che inviava pacchi a Cuba e si riportano molti danni.

Il 19 febbraio del 1978 terroristi d'origine cubana si attribuirono un attentato con una bomba contro un oleodotto in Alaska, negli Stati Uniti, causando danni notevoli.

Il 22 ottobre del 1978 terroristi d'origine cubana si attribuirono l'attentato con una bomba contro il quotidiano *La Prensa*, a New York, perchè alcuni cronisti avevano investigato le attività di queste organizzazioni.

Il 18 novembre del 1978 terroristi d'origine cubana si attribuirono la minaccia di compiere attentati contro gli aerei della linea TWA, che viaggiava a Cuba.

Il 25 marzo del 1979 una valigia esplose pochi attimi prima della sua sistemazione in un aereo di questa linea. Terroristi d'origine cubana si aggiudicarono l'attentato, nel quale furono feriti quattro dipendenti nordamericani, nell'aeroporto J.F.K. di New York.

Il 25 marzo del 1979 terroristi d'origine cubana s'aggiudicarono l'attentato con una bomba nei locali dell'impresa *Almacen El Español*, a Union City, nel New Jersey, che inviava pacchi a Cuba. L'esplosione provocò molti danni.

Il 4 dicembre del 1979 terroristi d'origine cubana minacciarono di realizzare un attentato contro gli aerei nell'aeroporto J. F. Kennedy di New York e Newark di New Jersey. La Cubana de Aviación sospese i suoi voli charter tra l'Avana e le due città nordamericane.

Il 4 dicembre del 1979 terroristi d'origine cubana si attribuirono la minaccia di porre una bomba nella linea aerea Butler Aviation, negli Stati Uniti, che si disponeva a realizzare viaggi a Cuba.

Il 18 febbraio del 1982 terroristi d'origine cubana si aggiudicarono l'installazione d'una bomba nella sede della rivista Replica e di una seconda nella Compagnia di Trasporti "Trascura" a Miami, in Florida, che inviava medicinali a Cuba.

Il 21 febbraio del 1982 terroristi d'origine cubana realizzarono varie sparatorie contro l'impresa Hispana Freigh Co., a Miami, in Florida, che si occupava di imbarchi per Cuba.

L'8 settembre del 1982 terroristi d'origine cubana si attribuirono la collocazione d'una bomba nella città di Chicago, in Illinois.

L'11 settembre del 1981 terroristi d'origine cubana s'aggiudicarono l'attentato con una bomba che provocò molti danni materiali al consolato del Messico a Miami, in Florida.

L'11 settembre del 1981 terroristi d'origine cubana si attribuirono l'azione con una bomba posta nel consolato del Messico a New York e un incendio nei locali della rivista Replica, a Miami, in Florida.

Il 3 settembre del 1982 terroristi d'origine cubana si aggiudicarono un attentato con una bomba contro il consolato del Venezuela, a Miami per fare pressioni a proposito della liberazione di Orlando Bosch Avila.

L'11 luglio del 1982 terroristi d'origine cubana residenti a Miami minacciarono di distruggere gli strumenti dell'orchestra cubana Aragón, che si trovava nella città di New York per fare un concerto di cha cha cha.



Il 9 luglio del 1976 una bomba scoppiò dentro una valigia che doveva essere imbarcata su un aereo della Cubana de Aviación, a Kingston, in Giamaica, che aveva 40 minuti di ritardo sull'ora di partenza prevista per l'Avana.

Nel momento della detonazione l'aereo avrebbe dovuto volare nel cielo di Montego Bay, sulla costa nord della Giamaica. In quell'aereo c'erano l'equipaggio e 29 passeggeri di nazionalità cubana, giamaicana, dominicana, britannica, argentina e nordamericana.



Il giorno dopo il gruppo terrorista CORU si attribuì l'azione con un comunicato diffuso da vari mezzi di comunicazione a Miami.



RELEASED PER P.L. 102-526 (JFK ACT)
NARA *at* DATE *5/4/05*

Reproduced with the permission of the National Archives

DRAFT
SECRET
SENSITIVE

October 18, 1976

MR WARREN
CIA/DDO/WH

To: The Secretary

From: INR - Harold H. Saunders

Ray, Moon's deadline
Please have this checked for accuracy
filling in missing parts and facts.
Hal Saunders wants to be able
to assure the Secretary that the
memo has your full concurrence

CIA HAS NO OBJECTION TO
DECLASSIFICATION AND/OR
RELEASE OF CIA INFORMATION
IN THIS DOCUMENT AS AUTHORIZED
ON 4/14/87

Castro's Allegations

In his
following a
bombing and
6 off Barbados

4
[redacted] reported that after Bosch's arrival in Caracas in September, he stated during a fund raising dinner that "Now that our organization has come out of the Letelier job looking good, we are going to try something else." A few days later, Posada allegedly said, "We are going to hit a Cuban airliner" and "Orlando (Bosch) has the details."

b. Relationship with US.

[redacted] The US is currently attempting to have Bosch deported from Venezuela

SECRET
SENSITIVE

**"Noi colpiremo un aereo della
Cubana" e "Orlando (Bosch) ha i dettagli".**

Luis Posada Carriles, Settembre del 1976
Documento rivelato della CIA.

La CIA ci ha insegnato tutto, come usare gli esplosivi, come ammazzare, costruire le bombe... preparare atti di sabotaggio".

Luis Posada Carriles

**Intervista al *The New York Times*
12 luglio del 1998**



**TERRORISMO A
BARBADOS**

BARBADOS

Il 6 ottobre del 1976 giunse all'aeroporto internazionale Seawell di Barbados un DC 8 della linea aerea cubana de aviacion che stava effettuando il volo Cu- 455 Erano le 11.21 cinquanta quattro minuti dopo l'aereo decollò con destinazione Giamaica. Alle 12,23 avvenne un'esplosione nell'aereo che si incendiò e dopo cinque drammatici minuti cadde in mare. Non ci furono sopravvissuti. Settanta tre morti 57 cubani 11 guyanaesi e nordcoreani tra i morti c'era la squadra giovanile di scherma di Cuba che poche ore prima aveva vinto il Campionato Centroamericano a Caracas.

" Seawell! Seawell ... Cu-455_ !

"Cu-455 ..Seawell

" _ C'è stata un'esplosione e scendiamo in fuoco a bordo!"

" _ Chiudete la porta! Chiudete la porta!"

" _ Stiamo bruciando con intensità!"

" _ Questo è peggio! Avvicinati all'acqua!"

" _ Cubana, qui è Cariwest 650. Vi possiamo

" _ Cubana, qui è Cariwest 650. Vi possiamo

" _ Cubana, qui è Cariwest 650. Vi possiamo



immediatamente! Abbiamo il

Felo, avvicinati all'acqua!"

no aiutare in qualche modo?"
no aiutare in qualche modo?"
no aiutare in qualche modo?"



"Quando muoiono piloti cubani, diplomatici o membri delle loro famiglie a me non dispiace, la morte di queste persone mi rallegra sempre".

Guillermo Novo Sampoll, in un'intervista concessa per errore alla pubblicazione sovietica *Literatura Gaceta*.

CUARTEL GENERAL DE POLICIA
CALLE SAN VICENTE, PUERTO
ESPAÑA, TRINIDAD

Miercoles, 26 de Octubre de 1.976

DENNIS ELLIOTT RAMDWAR, declara:

Yo soy un Comisionado Adjunto del Servicio de Trinidad y Tobago. El jueves, 7 de octubre 1.976, dos (2) hombres quienes dijeron llamarse JOSE VASQUEZ GARCIA y FREDDY LUGO fueron traídos al Cuartel General de Policía por el Comisionado Asistente BURROUGHS y un grupo de Oficiales de Policía. El Comisionado Asistente BURROUGHS se reportó a mí. Como consecuencia de esto el señor BURROUGHS me dijo, a las 08:00 p.m. del día 8 de octubre, 1.976 yo entrevisté un hombre que dijo llamarse JOSE VASQUEZ GARCIA en la presencia del Superintendente Superior GORDON WATERMAN, Jefe del Departamento de Investigación Criminal; N° 6823 Cabo OSCAR KING del Departamento Especial y Miss JOY KELSHALL quienes actuaron como intérpretes.



"Hernán Ricardo aveva tutta"

que quería que me explicara lo que sabía sobre el asunto y le exigí una declaración. Me dió la declaración que va anexa y que está marcada D.R.I. para su identificación. Dicha declaración está fechada el 9 de Octubre de 1976. En esta declaración JOSE VASQUEZ GARCIA me dijo que su nombre exacto era (correcto) HERNAN RICARDO LOZANO, Cédula N° 3821507, que todo el resto en su Pasaporte era falso, salvo su fotografía.

El sábado 9 de Octubre de 1976 entrevisté a FREDDY LUGO. Me identifiqué y le informé que estaba investigando el accidente del vuelo CU-455 Cubana que ocurrió

27 de Octubre de 1.976.



OSCAR KING DECLARA:

Yo soy un Cabo, No. 6823, del Servicio de Policía de Trinidad y Tobago perteneciente a la Sede Principal, Puerto España. Soy igualmente interprete al español del Servicio Policial.

El Jueves 7 de Octubre de 1.976, alrededor de las 7:45 a.m. fui citado ante el Comisionado Asistente BURROUGHS en el Departamento de Investigación de Puerto España. Al llegar allí, el Comisionado -
hombres y yo les dije a ellos

Freddy Lugo



**DICHIARAZIONI DI
FREDDY LUGO E DI HERNÁN RICARDO**

**COMMISSARIATO GENERALE
CALLE SAN VICENTE, PUERTO
ESPAÑA, TRINIDAD**

Mercoledì 26 ottobre del 1976

DENNIS ELLIOT RAMDWAR, dichiara:

“Io sono un Commissario Aggiunto del Servizio di Trinidad e Tobago. Giovedì 7 ottobre del 1976 due (2) uomini che hanno detto di chiamarsi JOSÉ VÁZQUEZ GARCÍA e FREDDY LUGO sono stati portati al Commissariato Generale dal Commissario Assistente BURROUGHS e da un gruppo di ufficiali della polizia. Il commissario assistente BURROUGHS mi ha fatto rapporto. In conseguenza di quanto il Sig. BURROUGHS mi ha detto, alle ore 20.00 del giorno 8 ottobre del 1976 io ho interrogato un uomo che ha detto di chiamarsi JOSÉ VÁSQUEZ GARCIA, alla presenza del Sovrintendente Superiore GORDON WATERMAN, Capo del Dipartimento d'investigazioni criminali; del No. 6823 Caporale OSCAR KING del Dipartimento speciale e di Miss JOY KELSHALL, che hanno fatto da interpreti”.

la mia fiducia”

**Luis Posada Carriles,
Los caminos del guerrero,
p. 210**



**DICHIARAZIONI DI
FREDDY LUGO E DI HERNÁN RICARDO**

“che volevo che mi spiegasse quello che sapeva sulla faccenda e gli ho chiesto di dichiarare. Mi ha riferito la dichiarazione annessa, che è contrassegnata D.R.I. per la sua identificazione. Detta dichiarazione è datata 9 ottobre del 1976. In questa dichiarazione JOSÉ VÁZQUEZ GARCÍA mi ha detto che il suo nome esatto era - il corretto - HERNÁN RICARDO LOZANO Cedola No. 3821507 e che il suo passaporto era tutto falso, meno la fotografia”.

Sabato 9 ottobre del 1976 ho interrogato FREDDY LUGO. Mi sono identificato e l'ho informato che stavo investigando sull'incidente del volo CU-455 della Cubana, avvenuto (...)

DICHIARAZIONI DI FREDDY LUGO E DI HERNAN RICARDO

“A venti minuti dal decollo HERNÁN si alzò e andò al bagno e passarono più o meno quattro minuti, poi la hostess dell'aereo passò al mio fianco di fretta e bussò alla cabina del pilota e poi non, so se fu il pilota o il copilota che uscì, la hostess gli disse qualcosa e quindi andarono rapidamente verso il fondo dell'aereo e vidi che l'uomo dava tre colpi a una porta; di ritorno verso il suo sedile venne HERNÁN e mi sembrò in maniera molto nervosa, mi schiacciò i piedi. Poi passò il pilota e quindi HERNÁN mi disse che era rimasto bloccato nel bagno e che il pilota aveva dovuto aprire la porta. Gli dissi come aveva fatto e che se era quella la porta, non era difficile aprirla. Hernán mi disse che non lo sapeva, che si era innervosito e allora gli dissi che era così facile che gli avevano aperto da fuori; poi lui rimase nervoso per tutto il viaggio. Si mise a leggere un giornale, ma poi si coprì il viso con le pagine e io mi misi a chiacchierare con uno sportivo che era lì nell'aereo... Che cos'è successo quando siete scesi da quell'aereo a Barbados? Quando l'aereo è atterrato e non avevano ancora aperto la porta d'uscita, HERNÁN fu il primo che lasciò il suo posto e scese passandomi davanti (...)

DICHIARAZIONI DI FREDDY LUGO E DI HERNAN RICARDO

“Alle 3,15 di sabato 16 ottobre del 1976, FREDDY LUGO chiese di vedermi in presenza del Sovrintendente Superiore GORDON WATERMAN, del sergente ANTHONY JACK, No. 5133; del caporale OSCAR KING, No. 6823 e di Miss JOY KELSHALL. Ricevetti LUGO nel mio ufficio. Mi disse che aveva pensato alla cosa nuovamente e che desiderava dirmi la verità sull'incidente dell'aereo della Cubana.

Presi tutte le misure adeguate con le norme giuridiche di Trinidad e Tobago e quindi feci la dichiarazione che fu anche trascritta. Questa dichiarazione è marcata come annesso D.R.9 e datata 16 ottobre del 1976. In questa dichiarazione volontaria, Lugo mi disse d'essere convinto che HERNAN RICARDO era colui che aveva messo la bomba nell'aereo. Mi disse che Ricardo gli aveva riferito in aereo da Caracas a Trinidad che lui, RICARDO, avrebbe fatto saltare in aria un aereo della Cubana. Nella stessa dichiarazione disse che, mentre andavano con un taxi dall'Holiday Inn Hotel verso l'aeroporto di Piarco Trinidad, RICARDO gli aveva ripetuto con molta determinazione che avrebbe fatto esplodere un aereo della Cubana (...)



DICHIARAZIONI DI FREDDY LUGO E DI HERNAN RICARDO



Luis Posada Carriles
(Luis o Gustavo)

Orlando Bosch Avila
(Orlando o Paniagua)

“Domenica 17 ottobre del 1976, alle 18,30 RICARDO chiese di vedermi. Questa volta io ero in compagnia del Sovrintendente superiore WATERMAN, dell'ispettore HEADLEY, del sergente JACK, del caporale KING e della signorina JOY KELSHALL. Mi disse che mi voleva parlare in confidenza e chiese che il sovrintendente WATERMAN, HADLEY e JACK uscissero dall'ufficio.

Questi signori uscirono. Allora mi disse:

(a) Che il (...)

(e) Che il nome El Condor è una facciata di un gruppo chiamato El Coru, che è l'abbreviazione di Comando d'Unità dell'Organizzazione Rivoluzionaria.

(f) Che il capo di El Coru era ORLANDO BOSCH, conosciuto anche come Signor ORLANDO e alcune volte come Signor PANIAGUA.

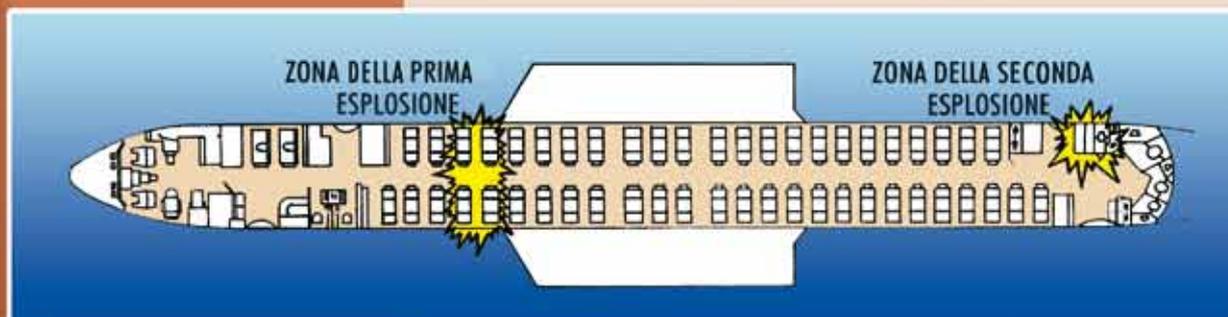
(g) Che LUIS POSADA CARRILES era il capo di una ditta nota come Investigaciones Comerciales e Industriales C.A.

(h) Che LUIS POSADA CARRILES era il capo e patron di questa agenzia

(i) E che LUIS POSADA (...)

DICHIARAZIONI DI FREDDY LUGO E DI HERNAN RICARDO

“Lui proseguì e mi disse che se io usavo la mia mentalità di poliziotto mi sarebbe apparso chiaro chi fu a sabotare l'aereo. Io gli dissi che credevo di sapere chi aveva commesso il crimine. Lui dubitò per un istante e poi guardandomi disse, ripetendo, che era una grande confidenza, che Lugo e lui avevano messo la bomba. Mi chiese un foglio di carta e di proprio pugno scrisse personalmente e descrisse i passi che si devono eseguire prima di mettere una bomba, collocandola in un aereo e come si fa a far scoppiare una bomba al plastico. Questo documento è marcato D.R. 12. Sul retro del documento lui disegnò uno schema della bomba e del detonatore e descrisse (...)



DICHIARAZIONI DI FREDDY LUGO E DI HERNAN RICARDO

“Con una specie di matita con prodotti chimici che si può programmare per 8 minuti, 45 minuti, un’ora, due ore, tre ore, otto ore, dodici ore e 24 ore. Disse che i detonatori fatti a matita erano di vari colori, secondo il tempo programmato per l’esplosione. Prese una matita dalla mia scrivania e mi disse che somigliava a uno dei detonatori che m’aveva descritto. Disse che un certo prodotto chimico si iniettava in tubo di dentifricio vuotato precedentemente. La matita stava nella giusta posizione. Continuò e mi disse che sapeva tutto quello che riguardava l’organizzazione Coru. Mi chiese un altro foglio di carta e disegnò l’organigramma dell’organizzazione. Questo documento è contrassegnato D.R. 13. Lui mi disse che aveva (...)

DICHIARAZIONI DI FREDDY LUGO E DI HERNAN RICARDO

“Poi fece varie rivelazioni in relazione alle operazioni della CIA. Continuò dando una dettagliata relazione su come era stata collocata la bomba nel settembre del 1976 alle 10.00, nell’ufficio del consolato della Guyana, a Puerto España, da OLEG GUITON RODRÍGUEZ DE LA SIERRA TRATAIKOEF e un altro membro delle organizzazioni. Continuò e disse che era una bomba da una libbra (450 grammi) di C4 che era stata usata per quell’azione (...) Poi specificò che il capo, la testa pensante di EL CORU era ORLANDO BOSCH, conosciuto anche come Signor ORLANDO o ORLANDO PANIAGUA e che LUIS POSADA era il capo (quello che comandava) dell’ICI, Investigaciones Cientificas Industriales. LOZANO rivelò anche che Posada aveva tre passaporti: uno ufficiale degli USA, un passaporto falso venezuelano e uno autentico venezuelano.

DICHIARAZIONI DI FREDDY LUGO E DI HERNAN RICARDO

Il 25 ottobre del 1976 andai a vedere HERNÁN RICARDO LOZANO su sua richiesta e durante la conversazione mi disse che lo avevano pagato venticinque mila dollari (25000) per il lavoro. Lui ne aveva ricevuto sedicimila (16000) e LUGO 8000 (ottomila). Gli altri mille dollari erano stati spesi in vario modo.



MORIR POR LA PATRIA ES VIVIR



DICHIARAZIONI DI FREDDY LUGO E DI HERNAN RICARDO

"(...) Lui ricevette una telefonata da Caracas e rispose dicendo: Che succede LUIS, qui socio ho un problema e sembra che siano molti i sopravvissuti con sette bambini - facendo capire che erano i morti- comunicalo al capo PANIAGUA (...)

DICHIARAZIONI DI FREDDY LUGO E DI HERNAN RICARDO

Quante telefonate fece il cittadino HERNAN RICARDO da Barbados; a chi telefonò e che disse in quelle occasioni? Fece molte chiamate e in una alla fidanzata le raccomandò di telefonare a LUIS o GUSTAVO, dicendo loro che **L'AUTOBUS CON I CANI ERA CADUTO (...)**

Dalle dichiarazioni ufficiali di Hernán Ricardo Lozano e Freddy Lugo, che sono parte della documentazione giudiziaria.



L' esame dei resti recuperati mise in evidenza l'azione terroristica e l'orrore vissuto a bordo.

testándome de que se había queda
le dije que por qué le había suc
era fácil de abrirse, ya que ell
por dentro y que se la habían abierto desde fuera" .. Cuántas

"Il sabotaggio è stato il colpo più efficace realizzato contro Castro"

Risposta di Luis Posada Carriles a un giornalista a proposito del sabotaggio dell'aereo di Barbados *El Miami Herald*, 10 novembre del 1991

manifestó que llamara a LUIS o a GUSTAVO y que le dijera que ya el autobús con los perros se había caído, pero primeramente en el Hotel Holiday Inc de Barbados, él le había hecho una llamada a la novia que llamara a LUIS o a GUSTAVO y le dijera que ya había salido la carga y que nos encontrábamos en

Per via della violenza dell'esplosione la cintura di sicurezza le aperse il ventre come una scimitarra. Il fuoco e il fumo letale fecero il resto. Tra i 15 cadaveri emersi, quello della bambina della Guyana fu l'unico riconoscibile senza l'aiuto della tecnica forense. Come un dito accusatore.



"Mio figlio era il più grande. Avevo una bambina di 7 anni e un altro maschio di 11, ma lui ne aveva 20 ed era il mio sostegno e me lo hanno tolto. Lui che mi dava tanto coraggio!"

Martha Hernández Hernández

"Hanno ammazzato il mio compagno da 20 anni, il mio amore da 20 anni, il padre dei miei figli. Niente me lo potrà mai ripagare perchè hanno mutilato la mia famiglia, che era una famiglia felice!"

Iraida Malberti

"Mio padre non era un soldato in servizio in un'azione armata: era un lavoratore, un essere assolutamente innocente e per questo posso dire insieme a tante persone di qui che noi conosciamo molto bene quel che è successo l'11 settembre al popolo nordamericano, con la differenza che noi come familiari lo stiamo soffrendo da 25 anni!"

Carlos Cremata

"Hanno assassinato mio padre in quell'aereo di Barbados e mia nonna è morta di invidia perchè era il figlio prediletto... per me era il consigliere più grande che ho mai avuto!"

Josefina Ileana Alfonso

"La morte di queste persone mi rallegra sempre"

Guillermo Novo Sampoll. Miami, 29 dicembre del 1976



Due giorni prima della fine del 1976 una pubblicazione sovietica, la Literaria Gaceta, pubblicò un'intervista che per errore il terrorista d'origine cubana Guillermo Novo Sampoll concesse a due giornalisti della redazione.

Il dialogo riempiva una pagina completa della rivista con il titolo: "Alpha, Omega e altro", e parlava delle attività terroriste dei gruppi di quelle tendenze, disseminati negli Stati Uniti e in altri territori dell'America Latina e dei Caraibi.

In alcuni paragrafi si leggeva:

"In calle 43 dove hanno sede Alpha 66 e Abdala, le cui attività terroriste sono ben note negli USA e in altri paesi del continente ci comunicarono che era assolutamente proibito dare l'indirizzo di Novo, ma che lui sicuramente si trovava nel negozio d'automobili Ford. I giornalisti si erano presentati naturalmente come amici di Guillermo. Quando domandarono di Novo nel negozio della Ford, un dipendente si girò e gridò: "Bill ti chiamano!"

Bill andò a riceverli. I giornalisti lo riconobbero immediatamente per via delle foto che avevano dato a Andronov nel Centro di Coordinamento e Solidarietà con il Cile.

"Lei si chiama Bill o Guillermo?", chiesi a Novo e gli mostrai il tesserino di giornalista.

"Tradotto in inglese Guillermo è William o semplicemente Bill, rispose sorridendo, e qui mi chiamo nel vostro stile".

Pensai: "Mi ha scambiato per un nordamericano ed è bene farlo parlare fino a quando non si renderà conto..."

"Non ha avuto problemi con le autorità degli Stati Uniti?"

"Nessuna".

"Sembra strano considerando le investigazioni ufficiali sul caso Letelier a Washington".

"E allora?" rideva Novo... "che facciano tutte le investigazioni che vogliono. Da Washington mi hanno mandato due citazioni presso la Missione del Congresso, per testimoniare, ma a me non importa, faranno un pò di rumore e poi taceranno. È già successo diverse volte".

"Con cosa ha sparato contro la ONU, con un bazooka?"

"Sì, e mi dispiace di non aver ammazzato Che Guevara!"

"Ma nelle esplosioni muoiono persone di differenti idee politiche, anziani, donne e bambini... come giustifica tutto questo?"

"Le vittime sono inevitabili. Quando muoiono piloti cubani e membri delle loro famiglie e me non dispiace affatto. La morte di queste persone mi rallegra sempre!"

***“Chiudo gli occhi e me lo ricordo come fosse oggi. Io sapevo che mio papà sarebbe tornato quel giorno. Chi venne fu Ortiz che scese dalla macchina e si mise a piangere. Mi baciò e mi disse: “Stai attenta a tua mamma che è malata di cuore (...) Poi mia mamma mi diede la notizia ed io cominciai a gridare. Ci fu il funerale e io sapevo che lui non era in nessuna di quelle 8 bare. Tutta la gente sfilava e ancora oggi io, in qualsiasi posto stia, non posso ascoltare una tromba che suona il silenzio. Così, come in questa fotografia, restammo noi tre fratelli e mia mamma. Poche settimane dopo dissi a mia mamma che papà sarebbe ritornato, che era in un’isola e quando sentivo il clacson di un’automobile, come suonava sempre lui arrivando, io uscivo correndo. “È mio papà che arriva”!*”**

Odalys Pérez, figlia del pilota Wilfredo Pérez

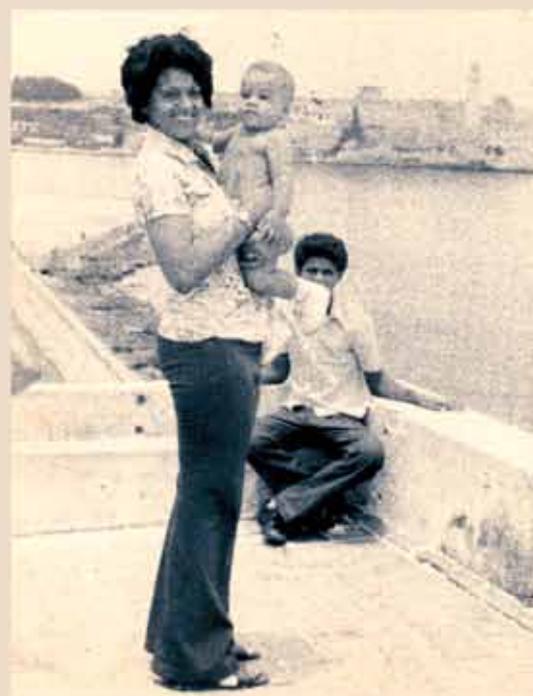


“Magaly, quando è morta, aveva 33 anni ed era madre di due bambini di 12 e 2 anni, Robertico e Abel Santiago, che restarono orfani: fu un crimine orrendo (...)”

***William Grave de Peralta,
padre di Magaly Grave de Peralta, hostess.***

“Quell’orrendo assassinio nel quale morì mia sorella con altri 73 esseri umani io lo tengo piantato nel petto come un pugnale da più di 25 anni. Non era un crimine contro il nostro popolo - e lo dico con tutto il diritto del mio dolore - era contro l’umanità e io reclamo con tutte le mie forze che si faccia giustizia (...)”

Nilda Esther Grave de Peralta, sorella di Magaly Grave de Peralta



"Quella fu un'odissea. Furono momenti molto duri e chi ha sofferto di più è stata Ninoska, la figlia maggiore, di 13 anni. Fece un album con tutte le foto del padre e tutto quello che pubblicarono i giornali. Era quella che guardava di più le foto".

Nancy Cejas, vedova di Ramón J Ferrandiz Lefebre, membro dell'equipaggio.



"Fui l'ultima a saperlo perchè mia mamma era nell'aeroporto dove lavorava al traffico internazionale. Li aveva conosciuto mio papà quando aveva 19 anni e s'innamorarono. Anche mio fratello lo sapeva: era più piccolo di me, lui aveva 11 e io 13 anni. Ma stava zitto e non mi disse niente. Si sdraiò nel letto di mamma e papà. "Vieni qui che se mamma e papà vengono a casa ti dovranno svegliare", gli dissi, ma non mi fece caso e rimase ad aspettare la mamma. La casa si riempì di vicini e io dormivo. Mi alzai per andare a scuola e vidi la casa piena di gente. Che succede? Vieni che devo parlare con te, mi disse la mamma e mi portò nella sua stanza. Di mio papà si trovò solo il berretto dell'uniforme. La mia vita cambiò. Perdere mio padre fu un trauma per tutta la mia vita. Non riuscii a terminare gli studi e mi sottoposero a una cura psichiatrica. Quando era partito gli avevo fatto la domanda di sempre, quanto torni? Domani sera, mi rispose e non è mai più ritornato".

Ninoska Ferrandiz Cejas





"Penso molto a Virgen Filezala, aspirante architetto, un fiore che si stava aprendo alla vita, che le fu tolta orribilmente a 17 anni e a Carlos Miguel Leyva, con la sua faccia imberbe e lo sguardo dolce. A Nancy Uranga, la sola sposata del gruppo giovanile femminile, con quegli occhi azzurri nei quali si affacciava un perenne sorriso".

Irene Farbes, giornalista e schermitrice

"Non si tratta solamente del dolore che ho sentito per la perdita di mio fratello: è che sono morti molti compagni e questo rese quei fatti così incredibilmente tragici".

Eloina Arencibia, sorella di José Arencibia, membro della squadra di scherma.



"Avevamo un bambino di soli sei mesi e stavamo già pensando alla festa per il suo primo compleanno (...)

"Solo quando Fidel parlò per salutare le vittime di quell'orrendo crimine, io capii che avevo perduto davvero e per sempre Julio, il padre di mio figlio, l'amore della mia vita che non potrò mai dimenticare".

Marta Saudoral López, moglie del fioretista Julio Herrera Aldana

"È stata un'azione brutale e vigliacca come tutte quelle che hanno pianificato, come con La Coubre. Non hanno il fegato di lottare di fronte e attaccano persone innocenti, giovani e lavoratori che rappresentavano Cuba. La povera madre di mio figlio, così giovane, non avrà mai più consolazione. Lo aspettava con tanto amore".

Carlos Leyva, padre del fioretista Carlos Leyva



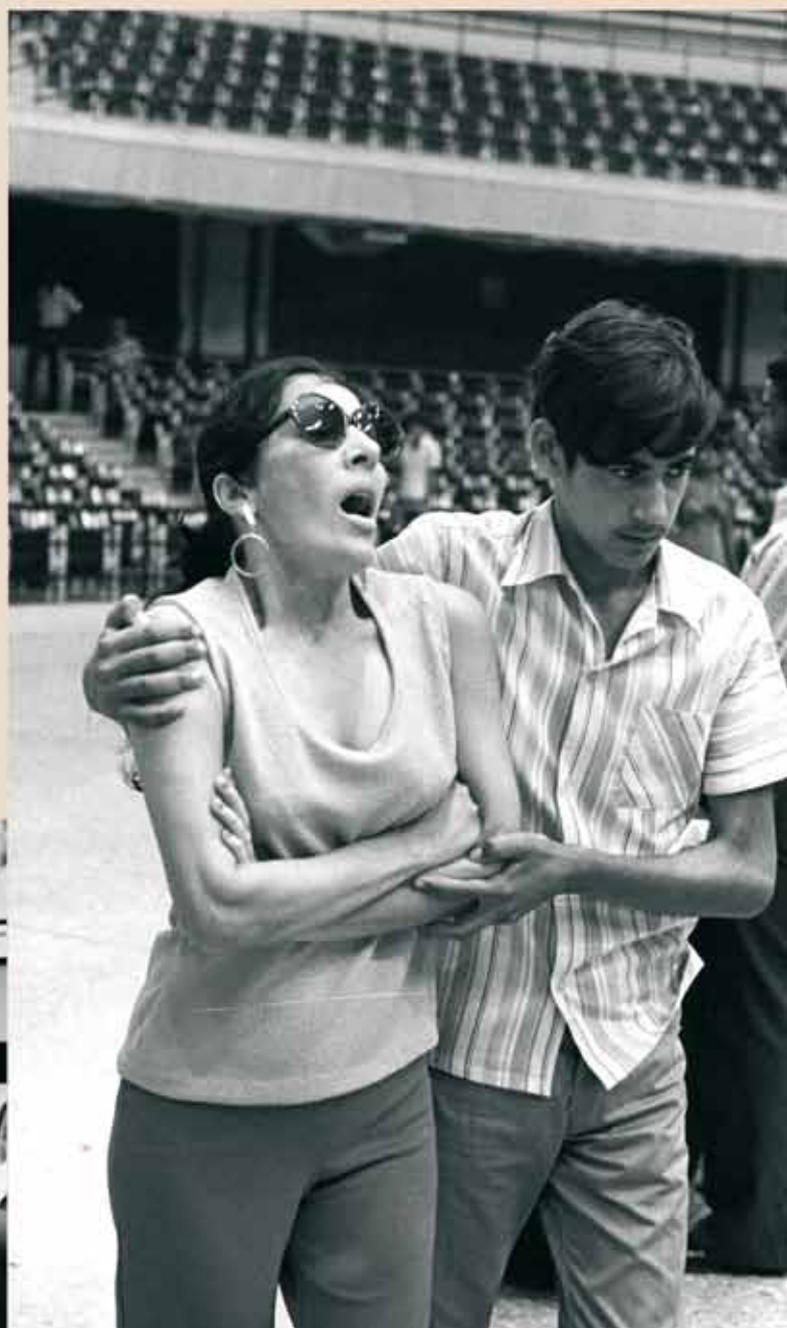


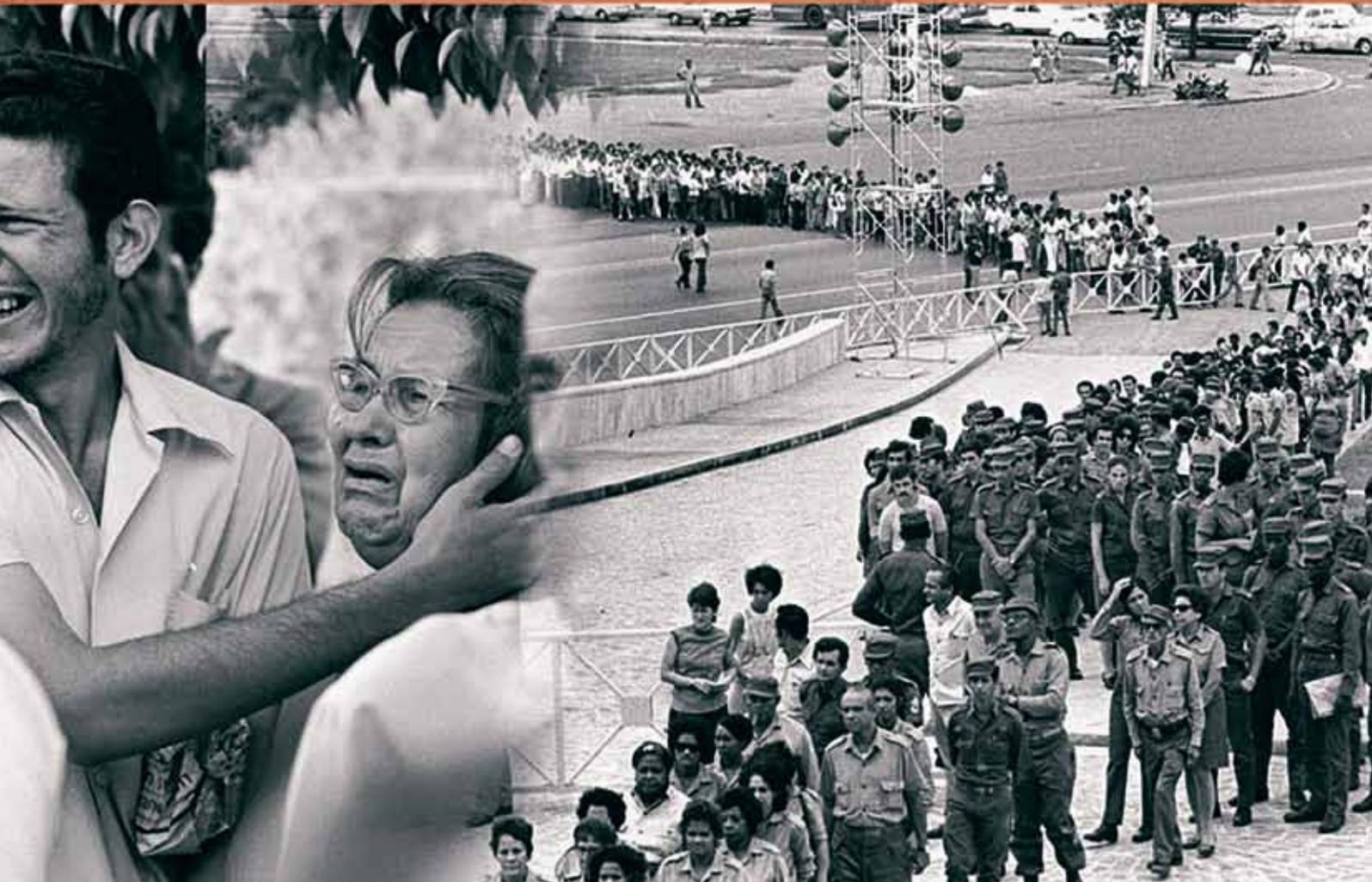
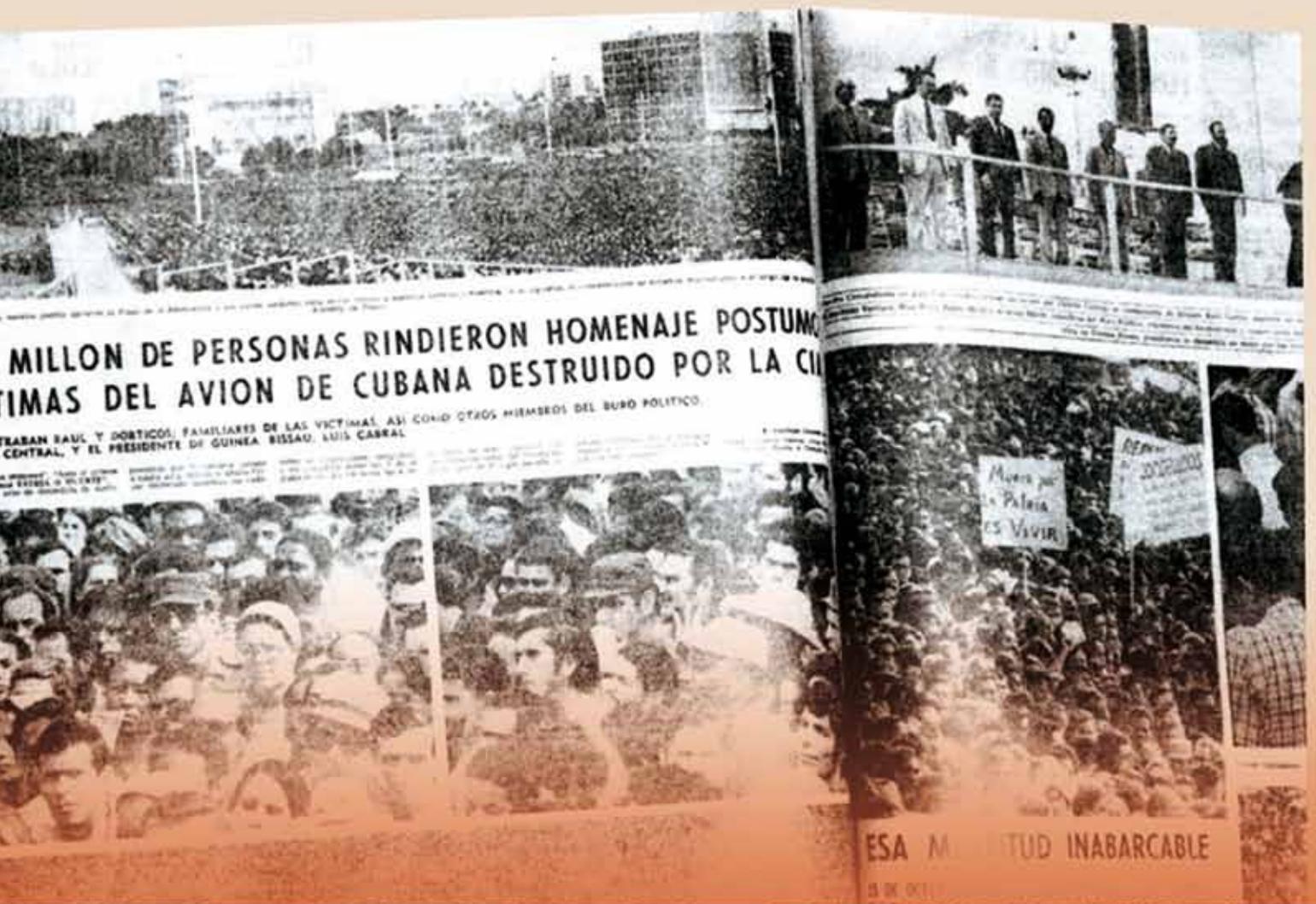
"Sono passati più di 25 anni, ma queste giornate mi fanno sempre molto male, mi deprimono moltissimo, soprattutto ogni volta che immagino l'esplosione dell'aereo e ascolto la comunicazione interrotta con la torre"

"È stato un colpo troppo duro per la mia famiglia e mia mamma restò traumatizzata per sempre; ricordo che non riuscì più a lavorare e affermava di vedere mio fratello sulla porta dell'ufficio, proprio come faceva lui quando l'andava a trovare là. Poi la mamma è morta, con tutto quel dolore dentro, sei anni fa per una trombosi cerebrale (...)"

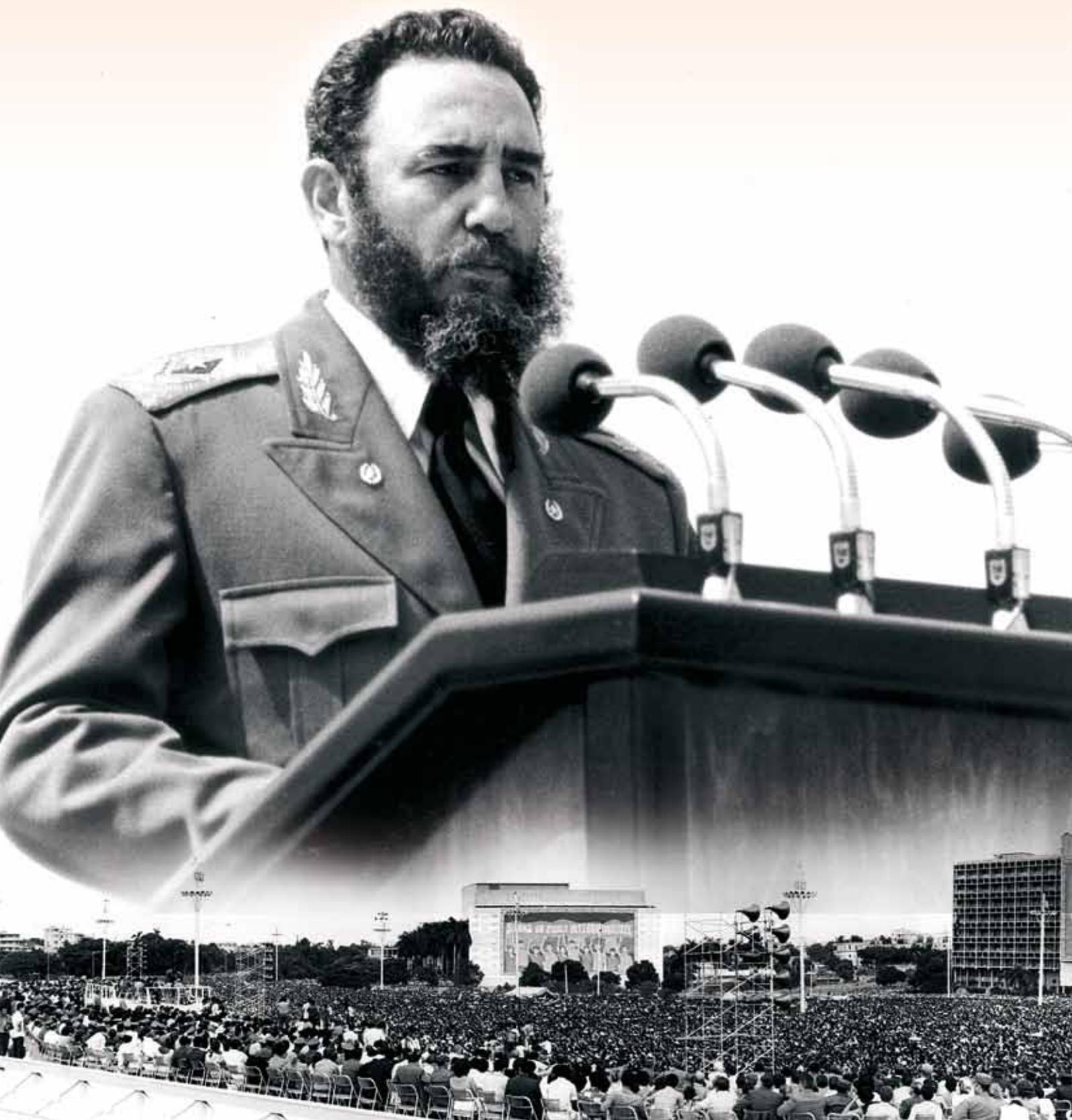
"Mio padre era morto dal 1979, tre anni dopo il sabotaggio per un infarto. Anche lui non aveva mai superato la tragedia"

Maricela Leyva González, sorella dello schermidore Carlos Leyva González





**"Quando un popolo energico e intrepido piange
l'ingiustizia trema".**



ANTE EL CRIMEN
JURAMOS
PATRIA O MUERTE



"L'aereo DC-8 abbattuto a Barbados era un aereo da guerra camuffato con le insegne della Cubana de Aviación".

Orlando Bosh
Frammento di un articolo apparso su
El Nuevo Herald del 14 ottobre del 2001.

Murieron 73 personas

Sabotaje en el Avión Cubano que Estalló en Barbados se Atribuyen Exiliados Anticastro

Miami, Florida, EE.UU. 7 (EFE).

Una organización secreta de exiliados anticastro se atribuyó hoy aquí el atentado que ayer causó la muerte a 73 personas que viajaban en un avión de la compañía "Cubana de Aviación".

Según el diario "The Miami Herald", una voz con marcado acento cubano llamó para la redacción de este periódico para informar que había sido el grupo extremista de exiliados cubanos "El Cóndor", el autor del sabotaje que causó la caída al mar del avión cubano.

Esto está peor, esto está peor, pégate al agua", fue la última frase del piloto del avión de Cubana de Aviación que cayó ayer al mar rebuchado por la torre de control del aeropuerto de Barbados.

Durante cuatro minutos, de las 13.24 a las 13.28 hora local de ayer, el capitán de la nave mantuvo esporádicos diálogos con la torre de control del aeropuerto "Bassett" de esta capital, mientras el aparato perdía altura de manera dramática.

En su primera comunicación, el piloto expresó: "túrbida una explosión aquí, y hay

según fue recogido por la grabación magnetofónica de la torre de control.

El aparato de Cubana de Aviación, un DC-8 procedente de Guyana y Trinidad-Tobago, despegó de aquí rumbo a Jamaica y La Habana, a las 13.16 hora local.

En el avión viajaban 73 personas, entre cubanos, guineanos y coreanos, todos los cuales perecieron.

Pilotos de varios aviones que sobrevolaron el área informaron aquí que se ve perfectamente el avión a unos 100 pies de profundidad y consideran que se puede rescatar.

El piloto que se encontraba en el momento de la explosión dijo que el avión se desintegró en tres partes.

Centroamericano de Esgrima

Arencibia de Cuba Dominó en Florete



El cubano José Ramón Arencibia derrotó en un combate extra al venezolano Elécer Gutiérrez y conquistó el título de florete individual masculino, correspondiente al cuarto campeonato centroamericano de esgrima que comenzó ayer en la pedana instalado en el Palacio de las Industrias. Arencibia y Gutiérrez había llegado empate.

Cuba se Llevó Todo el Oro del Centroamericano de Esgrima

M. Alvarez



N. Uranga, campeona individual de florete.



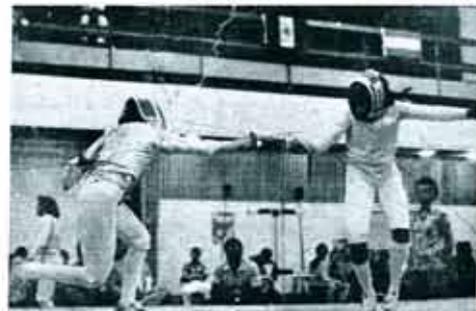
La acción de los duetos en el Florete por equipos en la última noche del campeonato.

Cuba cerró con broche de oro su actuación en el IV Centroamericano y del Caribe de Esgrima al alzarse con los dos últimos campeonatos del evento. Florete femenina por equipos y Espada por equipos.

El equipo cubano de Florete femenino estuvo integrado por Milagros Páez, Nancy Uranga, Yvonne Feliciano e Ileana Lauer, y se impuso por nueve victorias contra una derrota al equipo vascoletano integrado por Betty de Suave, Miryam de Aguirre, Lennox Torrespago y Jonatán Escalada.

Cuba aseguró la totalidad de medallas de oro en disputa nacionalmente de esta forma en su supremacía en la región. Venezuela fue en la mayoría de competencias el más cercano seguidor de los cubanos. Puerto Rico fue el tercero y el cuarto puesto lo correspondió a Colombia.

Guadalupe, Jamaica, El Salvador y Antillas Neerlandesas.



Cuba Monopolizó los Tres Puestos en Sable Individual

Cuba prosiguió su dominio en el Centroamericano y del Caribe de esgrima, cuando anoche ocupó los tres primeros lugares en la competencia de sable individual, especialidad para la que habían clasificado tres representantes cubanos, dos venezolanos y un colombiano.

El cubano Alberto Drake se coronó campeón de sable cuando superó en un combate extra a su compatriota José Fernández, después que ambos habían concluido con cuatro victorias y una derrota.

extra y al ganar el título concluyó con cinco triunfos y un revés.

Otro cubano, José Fernández, quedó en el segundo lugar, y la medalla de bronce correspondió a Juan Duany, también de Cuba, con tres victorias y dos derrotas.

El venezolano José Ovalles fue el mejor clasificado de nuestro país, al ocupar la cuarta posición con dos triunfos y tres derrotas.

Es el primer triunfo internacional que conquista el sublíder cubano.

Es, así mismo, la se-

clamó campeón de florete al derrotar espectacularmente al venezolano Elécer Gutiérrez.

Hoy continuará el campeonato centroamericano de esgrima, efectuándose en forma de la noche la competencia de florete por equipos.

La clasificación del sable individual fue la siguiente:

- 1.- Alberto Drake (Cuba) 5 y 1
- 2.- José Fernández (Cuba) 4 y 2
- 3.- Juan Duany (Cuba) 3 y 2





The Assistant Attorney General

FILE: A28 851 622
A11 861 810

IN THE MATTER OF:

ORLANDO BOSCH-AVILA,
APPLICANT

Decision of the

Pursuant to my re
General, I have undert
Naturalization Service
concerning the applica
to the United States a
consideration of the d
and the Commissioner,
Commissioner arguing a
on his asylum applicat
nonconfidential inform

As a result of th
that it would be preju
United States to provi
concluded that he is a
under 8 U.S.C. 1182(a)
(29), and that his app
deportation should be

Dipartimento di Giustizia
degli Stati Uniti
Ufficio del Procuratore
Generale Aggiunto
Washington, D.C. 20530

ARCHIVIO: A28 851 622
A11 861 810

ASSUNTO DI:

ORLANDO BOSCH-AVILA,
SOLLECITANTE

) Procedimento d'inammissibilità in virtù dell'inciso C
) dell'articolo 235 di fronte al Procuratore Generale
) Aggiunto interino

Decisione del Procuratore Generale Aggiunto

INTRODUZIONE

"Compiendo i miei obblighi di Procuratore Generale aggiunto interino ho esaminato la decisione del 19 maggio del 1989 del Servizio d'Immigrazione e Naturalizzazione (INS) relativo alle richieste presentate da Orlando Bosch - Avila, per la sua ammissione negli Stati Uniti e per ricevere asilo. In questo nuovo esame sono state considerate le decisioni del Commissario Regionale e del Commissario del INS, la presentazione fatta da Bosch al Commissario Regionale per impugnare l'inammissibilità e chiedere un'udienza rispetto la sua richiesta d'asilo e informazioni confidenziali e non confidenziali su Bosch".

"Per 30 anni Bosch ha sostenuto in maniera risoluta e perseverante le azioni di violenza terroristica. Ha minacciato di perpetrare, e lo ha fatto, violenti atti di terrorismo contro numerosi obiettivi, tra i quali nazioni amiche degli Stati Uniti, alti funzionari di queste nazioni.

In ripetute opportunità ha espresso e dimostrato il desiderio di provocare lesioni e la morte senza discriminazione alcuna. Le sue azioni sono state quelle di un terrorista che non rispetta la legge nè la decenza umana, che minaccia con atti di violenza che realizza senza considerazione alcuna dell'identità delle sue vittime".

"Gli Stati Uniti non possono tollerare l'inerente mancanza di umanità del terrorismo come mezzo per risolvere le controversie. Transigere con coloro che ricorrono alla forza è solamente fomentare l'apparizione di più terroristi. Dobbiamo considerare il terrorismo come una male universale, anche se si dirige a coloro che non riscuotono in noi simpatie politiche. Com'è stato segnalato in modo eloquente da un tribunale del distretto degli Stati Uniti in relazione a questo caso: "i mali del terrorismo non sono minori in funzione di coloro che partecipano a queste azioni o alle loro cause".

Orlando Bosch-Avila contro Perry Rivkind, 88-973-CIV-HOEVELER (S.D. Fla., 1° giugno del 1988. mandato sulla petizione di un ordine di habeas corpus). Vedasi anche Assunto di Rivero-Diaz, 12 I & N Dec. 475 (BIA, 1967).

[Original: English]

U.S. Department of Justice
Office of the Associate Attorney General

Washington, D.C. 20530

In exclusion proceedings under section 235(c) before the Acting Associate Attorney General

As Acting Associate Attorney General

INTRODUCTION

responsibilities as Acting Associate Attorney General, I have taken a review of the Immigration and Naturalization Service's (INS) decision of May 19, 1989 regarding the applications of Orlando Bosch-Avila for admission to the United States and for asylum. This review has included a review of the decisions of the INS Regional Commissioner in Miami, the submission of Bosch to the Regional Commissioner for a hearing against exclusion and requesting a hearing on his application, and certain confidential and other information respecting Bosch.

In this review, the conclusion is inescapable that it is not in the public interest for the United States to provide a safe haven for Bosch. I have moreover concluded that Bosch is an alien excludable from the United States under sections 235(a)(2)(A), (235)(a)(2)(B)(i), (235)(a)(2)(B)(ii), (235)(a)(2)(B)(iii), (235)(a)(2)(B)(iv) and (235)(a)(2)(B)(v) and his applications for asylum and withholding of removal are denied and herein are denied.



PROVE PER NEGARE L'INGRESSO

"[...] L'informazione che figura negli archivi segnala in maniera chiara e inequivocabile che Bosch, personalmente, ha promosso, incitato e organizzato azioni di violenza terroristica in questo paese, e in vari altri, e vi ha partecipato [...]"

CONFIDENZIALE

"[...] L'INFORMAZIONE INDICAVA CHE LO SCOPPIO D'UNA BOMBA, IL 6 OTTOBRE DEL 1976, IN UN AEREO DELLE LINEE CUBANE, ERA STATA UN'OPERAZIONE DELLA CORU, DIRETTA DA BOSCH".

CONCLUSIONE

"Per le ragioni esposte nel giorno indicato con la data SI ORDINA con la presente la NON ammissione di Orlando Bosch-Avila e la sua deportazione dagli Stati Uniti; SI ORDINA inoltre di respingere la sua petizione d'asilo e la sospensione della deportazione, con quanto disposto nel 8 U.S.C.,1158 e 1253 h), rispettivamente".

23 gennaio del 1989
Procuratore Generale Aggiunto interino

(Firmato) Joe D. Whitley

"Il mio governo, e sicuramente tutte le persone di buona volontà, condannano quell'azione vile e insensata. Ma è assurdo il tentativo di Cuba di descrivere gli Stati Uniti quali difensori del terrorismo internazionale e come protettori di terroristi".

Frammento della replica dell'Ambasciatore degli Stati Uniti Sr. Perkins, durante la sessione svolta il 21 maggio del 1992 dal Consiglio di Sicurezza, su petizione del governo cubano, per dibattere il progetto di risoluzione presentato da Cuba sul sabotaggio dell'aereo di Barbados.

Ros mantiene viva campaña por Bosch

El INS aseguró que decidirá el caso dentro de 60 días, aunque antes había prometido resolverlo antes del 12 de mayo.

Por MIRTHA GUTY

La senadora estatal Ileana Ros-Lehtinen anunció el viernes que extenderá la campaña a favor de la libertad del médico y activista anti-castrista cubano Orlando Bosch...

La senadora estatal Ileana Ros-Lehtinen anunció el viernes que extenderá la campaña a favor de la libertad del médico y activista anti-castrista cubano Orlando Bosch...

Servicio de Inmigración y Naturalización (INS) en Washington, admitió que...

el que perecieron más de 100 personas. La acusación nunca fue probada en las cortes venezolanas.

Adriana Bosch, esposa del activista cubano, dijo que estaba muy contenta con el resultado de la campaña.

Ros-Lehtinen indicó que continuará protegiendo talosamente a...

Quando stava per essere liberato Orlando Bosch

QUOTIDIANO LAS AMERICAS, 20/5-1989

Intercede el senador Connie Mack ante Bush por Orlando Bosch

D. LAS AMERICAS 30/6/88
(N. de la R.) El senador federal por el estado de la Florida, Connie Mack, le envió la siguiente carta a George Bush, Presidente de Estados, intercediendo por el doctor Orlando Bosch:



CONNIE MACK

Honorable George Bush
La Casa Blanca,
Washington D.C. 20500

Estimado señor Presidente:

Le estoy escribiendo para solicitarle una entrevista suya con destacados líderes cubano-americanos de Miami a conveniencia de usted para discutir el caso de Orlando Bosch Avila.

En una opinión que deja mucho que desear el Departamento de Justicia el viernes de la semana anterior rechazó la petición de asilo político en Estados Unidos

Señor presidente, este caso envuelve una pregunta fundamental: ¿Debe la tierra que re-



INDIRIZZO DI ORLANDO BOSCH
11746 sw 11 st. MIAMI FL 33184



Octavio Borges
Aguilera



**L'attività terrorista è
coscientemente orientata
contro la popolazione civile
e la sua efficacia è relazionata
alla brutalità delle sue azioni.**

Nel 1981 scoppiò a Cuba un'epidemia di dengue emorragico che in poche settimane provocò la morte di 158 persone, tra le quali 101 bambini. 344.203 persone si ammalarono.

I primi casi apparvero in forma simultanea in tre località dell'Isola distanti circa 300 Km. e non ci furono spiegazioni epidemiologiche per l'interpretazione di quei fatti come un'infezione naturale.

L'apparizione a sorpresa senza che esistesse un'attività epidemica nella regione delle Americhe e in nessuno dei paesi con i quali Cuba aveva importanti scambi di personale, come l'apparizione simultanea in distinte regioni dell'Isola sono elementi che avallano gli studi realizzati da scienziati cubani di grande e noto prestigio, con la cooperazione di abili colleghi stranieri specializzati nella lotta contro le aggressioni biologiche.

Anni dopo, durante un processo che si svolgeva nella città di New York contro il terrorista cubano Eduardo Arocena, costui confessò d'aver introdotto virus infettati a Cuba.







RIASSUNTO DI UNA STORIA CLINICA TIPO

“Paziente femmina di cinque anni con una buona storia di salute precedente e un buono stato nutrizionale, che ha presentato febbre da tre giorni, associata a mal di testa e dolori nel corpo, vomito e un discreto dolore addominale. Nella giornata del ricovero le sono apparse lesioni rosse sulla pelle del tronco e sulle estremità che impressionano molto la famiglia “come macchie di sangue”.

All’esame fisico si notano petecchie al tronco e alle estremità, oltre a un’ecchimosi sulla gamba destra. Lo stato di coscienza è normale, la temperatura a 38°C, la pressione (PA) è di 90/60, con una frequenza cardiaca (FC) di 120 al minuto, mentre la frequenza respiratoria (FR) è di 28 x minuto.

L’esame dell’apparato respiratorio e cardiovascolare appare normale; l’addome è globoso e discretamente doloroso all’epigastrio e all’ipocondrio destro. Il fegato si palpa disceso di un centimetro ai bordi costali. Non c’è splenomegalia. Risultato di laboratorio: piastrine diminuite con (trombocitopenia) 80.000 per mm. cubi; leucogramma normale per la sua età; emoglobina 125; ematocrito: 34.



**Gli ospedali
erano così
affollati che
si dovettero
trasformare
delle scuole
in ospedali**

RIASSUNTO DI UNA STORIA CLINICA TIPO

Sei ore dopo il ricovero le lesioni della pelle non si sono modificate ma la febbre è scesa bruscamente; la bambina suda copiosamente e piange per il dolore addominale intenso nell'epigastrio. Il fegato è tre centimetri sotto il bordo costale e all'ausculto si riscontra una diminuzione del mormorio vescicolare alla base del polmone destro. PA 90/60; FC 128 x minuto; FR 32 x minuto; RX torace: versamento nella pleura destra.

Sta ricevendo idratazione per vena, con acqua ed elettrolisi in accordo con la sua età. La via orale è sospesa ma nonostante questo ha avuto tre volte il vomito e l'ultimo presentava strie di sangue. Le piastrine sono diminuite a 40000 x mm. e l'ematocrito è cresciuto a 40.







RIASSUNTO DELLA STORIA CLINICA TIPO

Il suo quadro clinico s'interpreta come dengue emorragico, con fuoriuscita di plasma (idrotorace ed ematocrito elevato) per cui si mantiene e si aumenta il trattamento con soluzioni cristalloidi per vena. I nuovi esami di laboratorio hanno dimostrato problemi nella coagulazione, (TPT prolungato), tempo di protrombina prolungato, diminuzione dei fattori epatici della coagulazione.

Quattro ore dopo presentava freddo distale, tachicardia di 160 x minuto, PA 60/40 e questo s'interpreta come segno di shock e presenta vomito di sangue. È stata trasferita all'unità di terapia intensiva e si somministra albumina umana e plasma ricco di piastrine. Migliora brevemente e per due ore la sua pressione delle arterie si normalizza. Il RX del torace mostra versamenti bilaterali nelle pleure e i polmoni con infiltrati interstiziali.

Presenta deposizioni oscure con sangue semi digerito e altri due vomiti con sangue. Le piastrine scendono a 20000 x mm. Si indicano sangue fresco, ossigeno e liquidi per via intravenosa sino ad ottenere la diuresi ma, nonostante tutto, la pressione delle arterie cade nuovamente a 40 mm Hg la massima e ha la coscienza obnubilata.





Un medico
contava le
sue lunghe
ore senza
riposo:
era giunto
ad avere
20 bambini
in stato di
shock e
vomito
sanguinoso
nello stesso
tempo

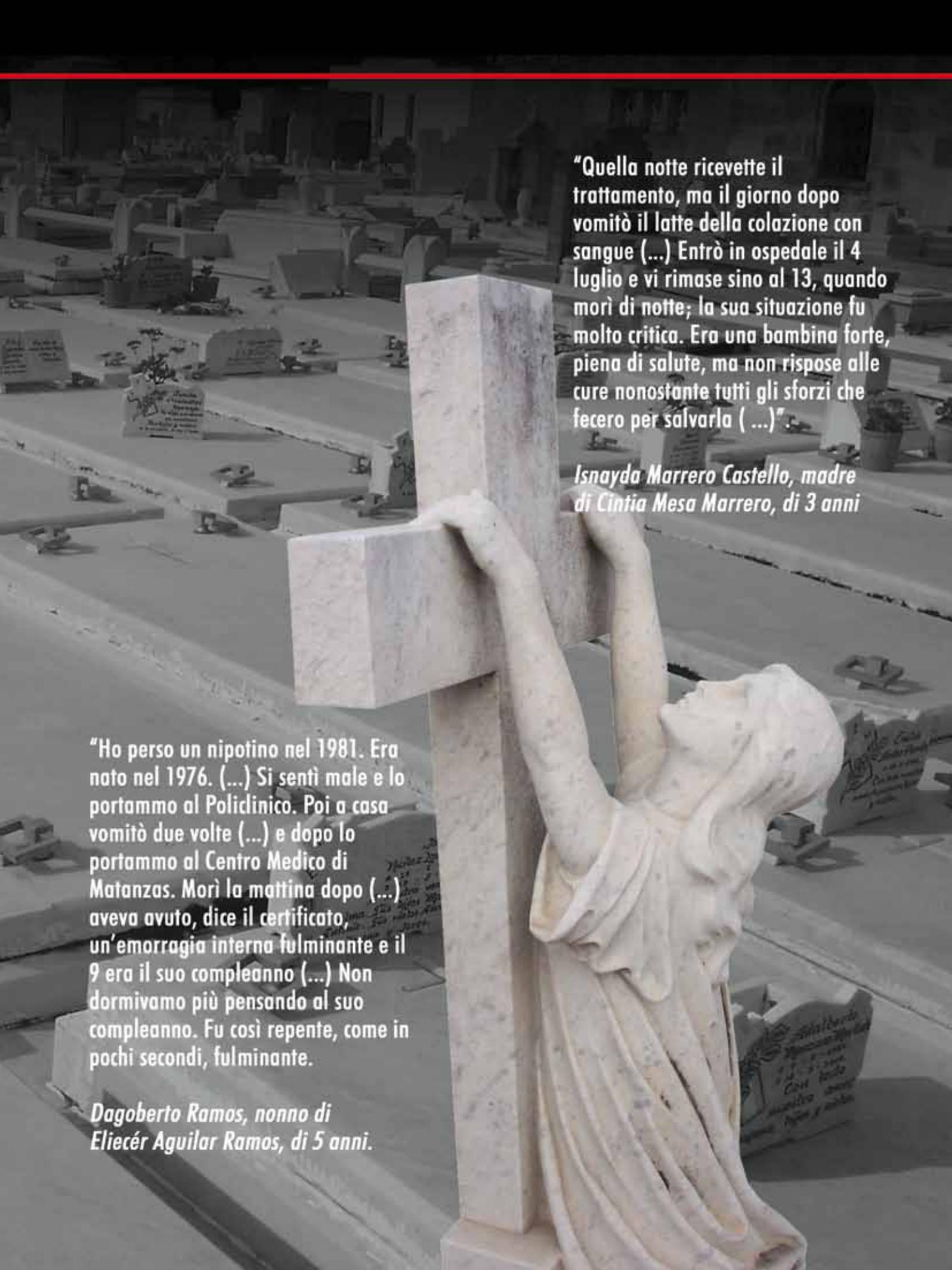


RIASSUNTO DELLA STORIA CLINICA TIPO

Alcune ore dopo presenta difficoltà respiratorie e segni di ipossia per cui si applica la ventilazione polmonare. La pressione delle arterie è stata recuperata transitoriamente con nuove dosi di albumina umana iniettate nelle vene, ma poi cade a 0. Nel tubo endotracheale si nota abbondante sangue, espressione di un'emorragia polmonare violenta. Muore.

È stata ricoverata in tutto per 27 ore ed è morta al 5° giorno dall'inizio della febbre, nonostante le preoccupazioni della famiglia e l'assistenza dei medici e delle infermiere (...)





“Quella notte ricevette il trattamento, ma il giorno dopo vomitò il latte della colazione con sangue (...) Entrò in ospedale il 4 luglio e vi rimase sino al 13, quando morì di notte; la sua situazione fu molto critica. Era una bambina forte, piena di salute, ma non rispose alle cure nonostante tutti gli sforzi che fecero per salvarla (...).”

Isnayda Marrero Castello, madre di Cintia Mesa Marrero, di 3 anni

“Ho perso un nipotino nel 1981. Era nato nel 1976. (...) Si sentì male e lo portammo al Policlinico. Poi a casa vomitò due volte (...) e dopo lo portammo al Centro Medico di Matanzas. Morì la mattina dopo (...) aveva avuto, dice il certificato, un'emorragia interna fulminante e il 9 era il suo compleanno (...) Non dormivamo più pensando al suo compleanno. Fu così repente, come in pochi secondi, fulminante.

Dagoberto Ramos, nonno di Elicér Aguilar Ramos, di 5 anni.

**"La bambina mi disse a mezzogiorno più o meno, mammina io credo che non vivrò più, sto per morire (...)
Il 19, alle due di notte, la bambina era molto alterata e il 20 la misero in terapia intensiva (...)
Alle sette avvisarono mia cugina che era morta".**

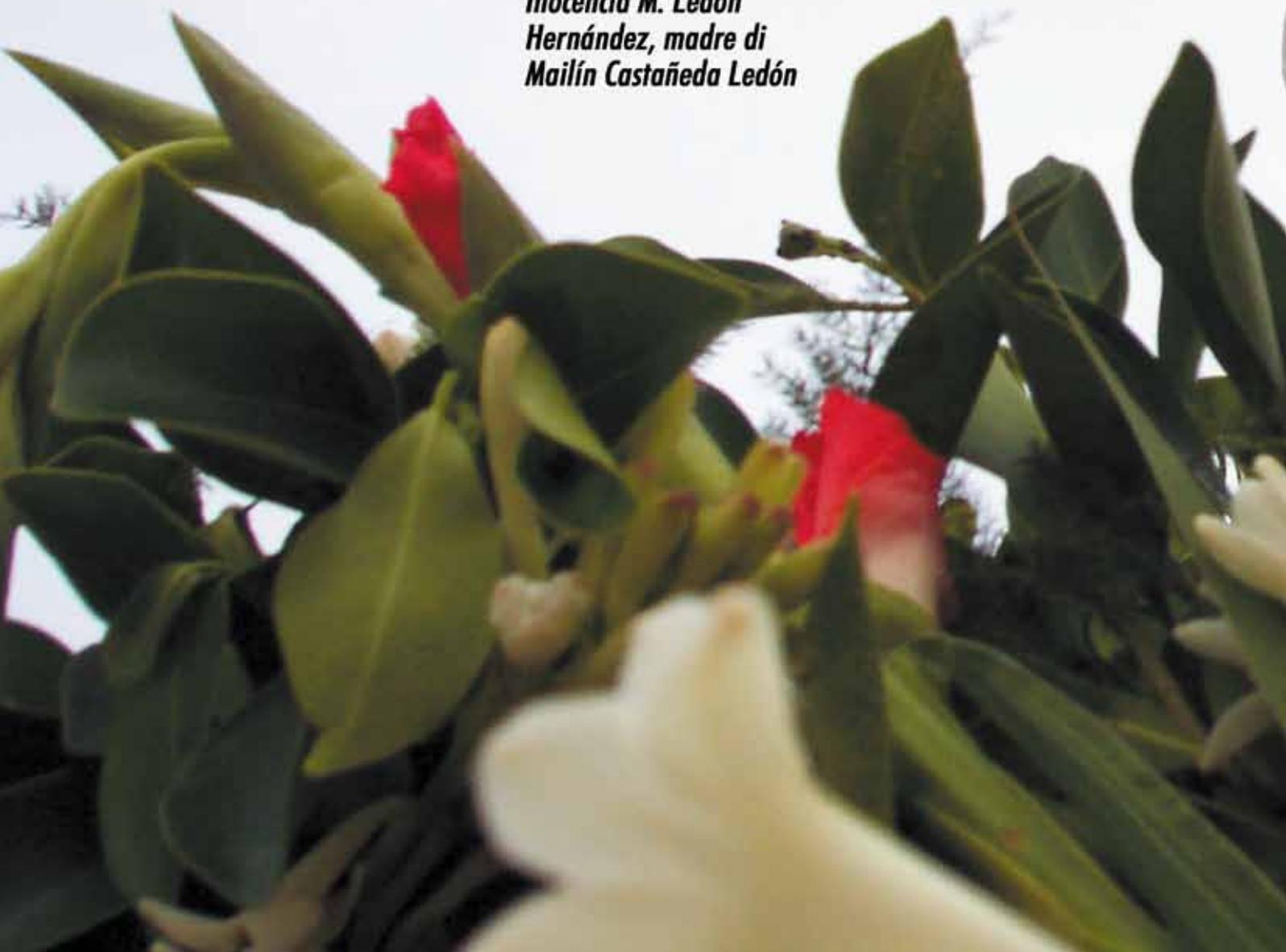
***Zenaida J. Isla Romero,
madre di Yamilé Villalonga,
di 5 anni***

**"Aveva la sindrome di Down, ma non era cronica (...)
di salute era normale (...)
Il 20 giugno le venne la febbre e la portai al policlinico (...)
Il pediatra mi disse di raccogliere una mostra delle feci e dell'orina, ma prima di farlo la bambina svenne e io gridai all'infermiera, mi aiuti che la bambina muore, e poi morì il 21 giugno del 1981".**

***Inocencia M. Ledón
Hernández, madre di
Mailín Castañeda Ledón***

**"Ho perso una figlia di 13 anni e una parte della mia vita (...)
lei mi disse, mamma sto morendo, sì sto morendo (...)
e morì davvero in una settimana (...)
A 64 anni io lavoro perchè non posso vedermi dentro casa dove mi pare di vederla costantemente al mio fianco.**

***Testimonianza di Casimira
Camejo, madre di Nereida
Carmona Camejo, di 13
anni.***





"Quando ritornammo dall'aeroporto vomitò la colazione. Poco dopo mi disse: - Ay, che sto cadendo (...) Alle dieci di sera le ritornò la nausea e ritornammo all'ospedale (...) Decisero di ricoverarla e a mezzanotte le dissi di dormire, ma lei mi disse che non voleva perchè stava per morire (...) Prima di chiudere gli occhi mi diede un bacio molto freddo e mi chiese di non lasciarle la mano (...) Alle due di notte la sua mano cominciò a perdere le forze nella mia. La guardai ed era violacea (...) E già (...) sei mesi dopo suo padre per via di tutto questo, morì d'un attacco cardiaco (...)

Silvia Torres, madre di Ernestina Oñate di 12 anni

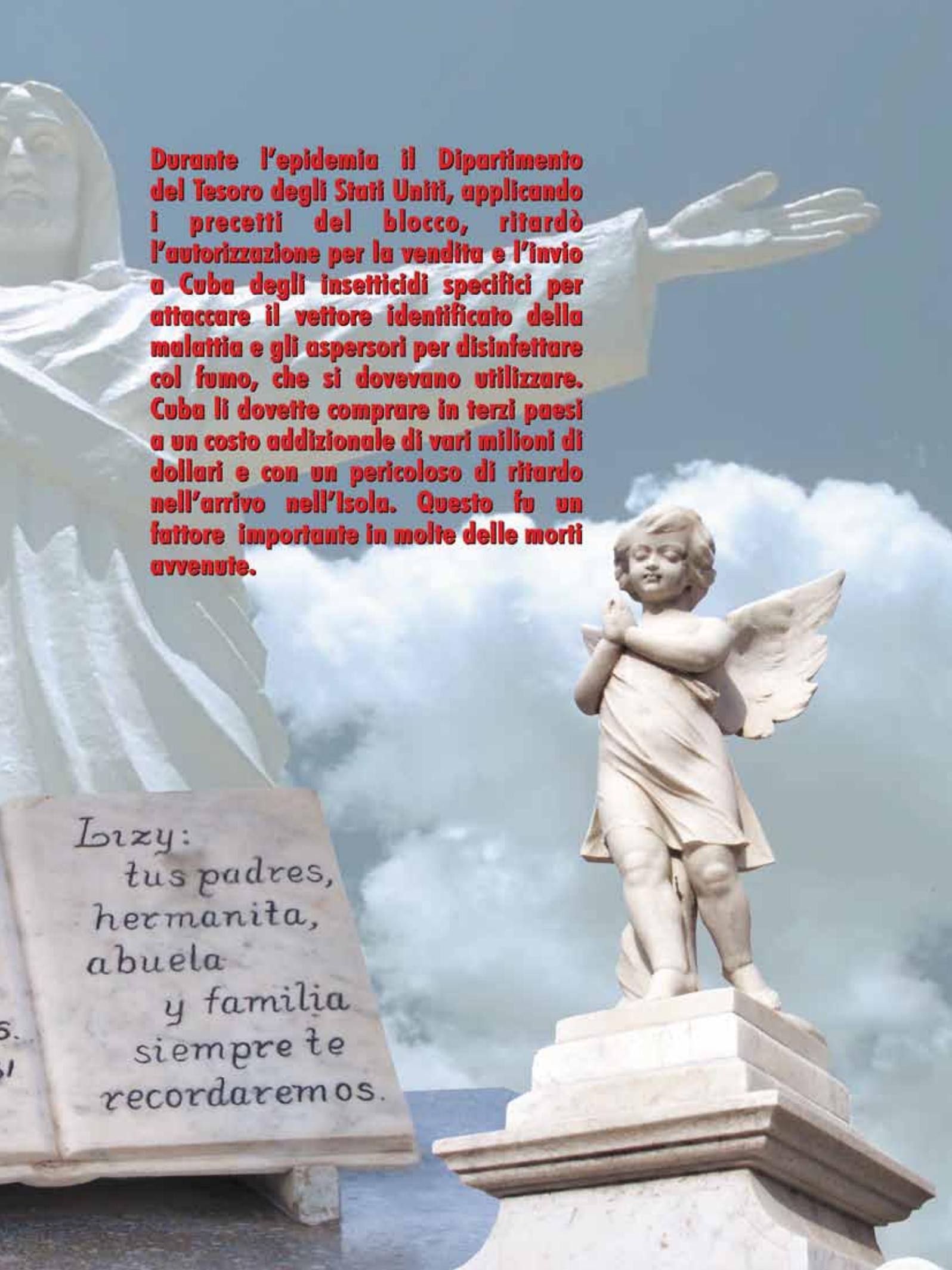
"Il 7 luglio del 1981 mio figlio non si sentiva bene e lo portai dal pediatra che mi disse di controllarlo. Continuò a sentirsi male e lo riportai dal medico. Gli fecero delle analisi e dissero che stava bene (...) Il giorno dopo nel pomeriggio mi avvisarono che il bambino non aveva un colore normale. Lo portai all'ospedale e lo misero direttamente in terapia intensiva. Quando lo rividi era già morto".

Rosa Acuña, madre di Carlos A. Rodríguez Acuña, di 10 anni

"Ero al suo fianco quando morì, il 13 (...) Ho dentro questo dolore da tanto tempo (...) Abbiamo lottato fino alla fine e negli ultimi giorni era arrivato il medicinale Interferone".

Felix Mesa, padre di Cintia Mesa Marrero, di 3 anni



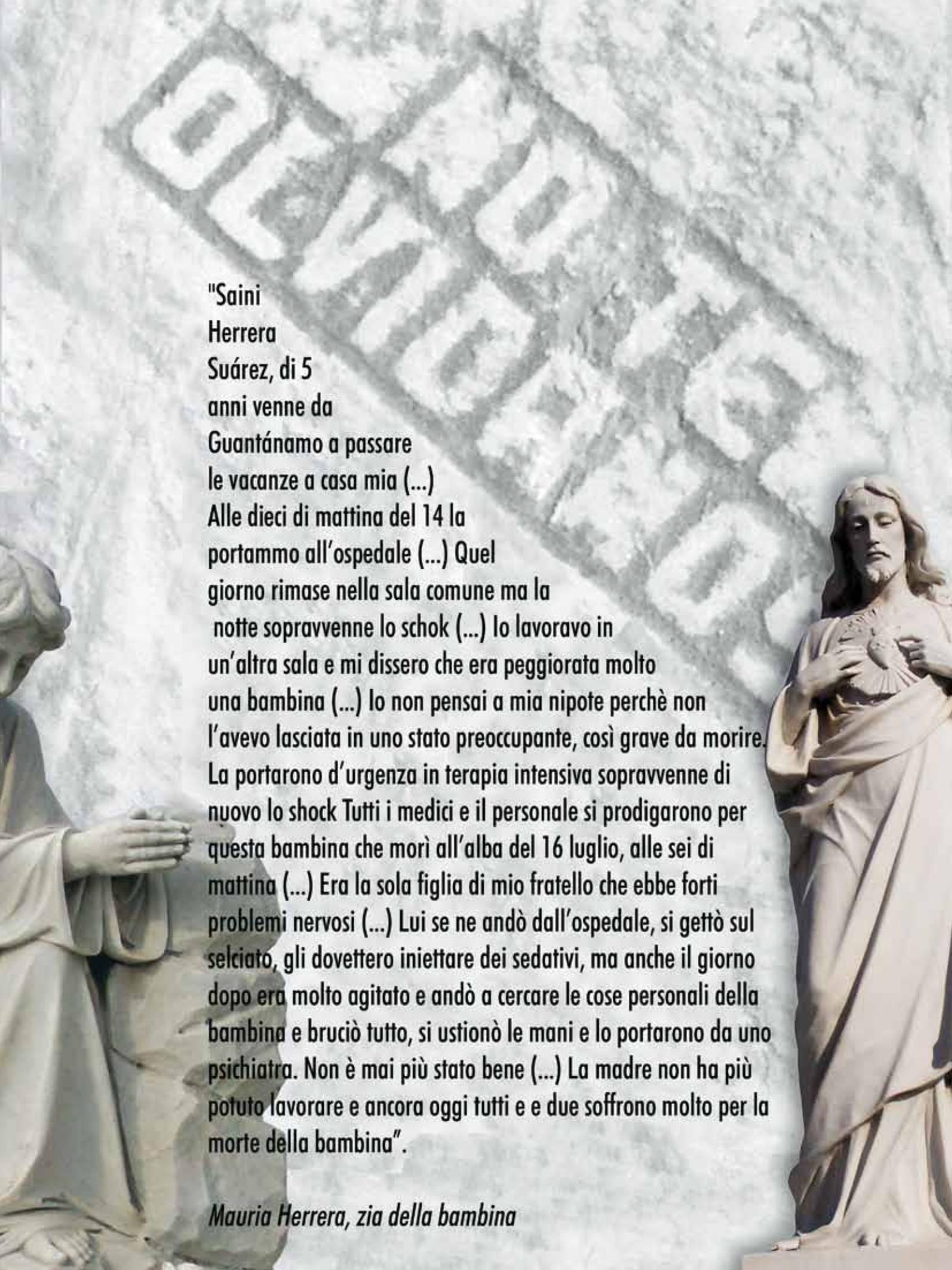


Durante l'epidemia il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, applicando i precetti del blocco, ritardò l'autorizzazione per la vendita e l'invio a Cuba degli insetticidi specifici per attaccare il vettore identificato della malattia e gli aspersori per disinfettare col fumo, che si dovevano utilizzare. Cuba li dovette comprare in terzi paesi a un costo addizionale di vari milioni di dollari e con un pericoloso di ritardo nell'arrivo nell'Isola. Questo fu un fattore importante in molte delle morti avvenute.

Iszy:
tus padres,
hermanita,
abuella
y familia
siempre te
recordaremos.

Tutti i bambini morti avevano un'età tra 0 e 14 anni. Anche se la durata della malattia era di tre - sette giorni, lo studio realizzato rivelò questa media: il terzo giorno di febbre era quello dell'emorragia della pelle, in bocca e dal naso e dei segni allarmanti (dolore addominale acuto, vomiti frequenti, irritabilità o sonnolenza), al quarto giorno giungeva lo shock, poi la caduta della febbre, a volte seguita da emorragie maggiori e il quinto giorno era quello della morte. Quasi senza eccezione erano tutti bambini sani e ben nutriti.





"Saini
Herrera
Suárez, di 5
anni venne da
Guantánamo a passare
le vacanze a casa mia (...)
Alle dieci di mattina del 14 la
portammo all'ospedale (...) Quel
giorno rimase nella sala comune ma la
notte sopravvenne lo schok (...) lo lavoravo in
un'altra sala e mi dissero che era peggiorata molto
una bambina (...) lo non pensai a mia nipote perchè non
l'avevo lasciata in uno stato preoccupante, così grave da morire.
La portarono d'urgenza in terapia intensiva sopravvenne di
nuovo lo shock Tutti i medici e il personale si prodigarono per
questa bambina che morì all'alba del 16 luglio, alle sei di
mattina (...) Era la sola figlia di mio fratello che ebbe forti
problemi nervosi (...) Lui se ne andò dall'ospedale, si gettò sul
selciato, gli dovettero iniettare dei sedativi, ma anche il giorno
dopo era molto agitato e andò a cercare le cose personali della
bambina e bruciò tutto, si ustionò le mani e lo portarono da uno
psichiatra. Non è mai più stato bene (...) La madre non ha più
potuto lavorare e ancora oggi tutti e due soffrono molto per la
morte della bambina".

Mauria Herrera, zia della bambina



“Non deve morire nemmeno un altro bambino a Cuba”.

Fidel Castro

Gli investimenti destinati al controllo dell'epidemia

Ricoveri ospedalieri	\$ 38 796 316.00
Assistenza d'emergenza	1 290 854.00
Medicinali per i pazienti ambulatoriali	1 021 673.00
Spese per la Sicurezza Sociale	4 724 040.00



“La missione del gruppo che io guidavo era ottenere certi germi e introdurli a Cuba (...)”

Dichiarazione del terrorista d'origine cubana Eduardo Arocena nel Tribunale Federale di New York, p. 2189, 1984. Esp. 2FBINY 185 – 1009

Il terrorista Arocena non è mai stato giudicato per questa confessione e non sono state realizzate investigazioni di sorta da parte delle autorità nordamericane.



The Miami Herald, 1° settembre del 1981

“WASHINGTON. L’altisonante ipotesi di Fidel Castro che sostiene che le “plaghe nocive” che distruggono i raccolti e uccidono gli animali a Cuba e l’epidemia di dengue che ha provocato la morte di più di 100 persone nell’Isola, sono opera dell’Agenzia Centrale d’Intelligenza CIA, non sembra inconcepibile per gli autori di un nuovo libro che si pubblicherà questo autunno. L’ex agente dell’Ufficio Federale del FBI, William W. Turner e il giornalista Warren Hinckle hanno riferito che gli Stati Uniti hanno usato la guerra biologica contro Cuba durante l’amministrazione Nixon.

Gli autori sostengono che la CIA ha coinvolto l’unione in una guerra segreta non dichiarata e illegale contro l’Isola per più di 20 anni. Il detto “Progetto Cuba” è il più importante e il meno conosciuto nel quale la CIA opera al di fuori dei limiti legali dei suoi statuti, affermano gli autori del libro”.

I Congressisti nemici di Cuba stanno fomentando una campagna negli Stati Uniti per ottenere la libertà di Eduardo Arocena.

“Non è molto chiedere che si faccia giustizia con i professionisti del terrorismo che dallo stesso territorio degli Stati Uniti non hanno mai smesso di utilizzare i più detestabili metodi contro la nostra popolazione per seminare terrore e per distruggere l’economia di un’Isola flagellata e bloccata”.

Fidel Castro

- 
1. Aldaris Reyes Estrada
 2. Alejandro Acevedo Martínez
 3. Alain Véliz Barreto
 4. Alexander Céspedes Fonseca
 5. Alexis Barzaga Barzaga
 6. Alexis García Rodríguez
 7. Alfredo Sánchez Villaloba
 8. Aman Núñez Mates
 9. Amanlis Valle Posada
 10. Ana Milagros Gómez Parra
 11. Anarís Machado Flaits
 12. Andrés Cobas Castro
 13. Ángel M. Madina Vicario
 14. Annia Dolores Pagan Padilla
 15. Aramis López Cárdenas
 16. Arquimides Delgado Zamora
 17. Asilíe Manzón Rodríguez
 18. Bárbara Hernández García
 19. Carlos Rodríguez Acuña
 20. Carmen Cevallos Prieto
 21. César Medrano Bello
 22. Cintia Mesa Marrero
 23. Danelys Núñez Pérez
 24. Daniel Gutiérrez Ballago
 25. Diarkis Salazar Betancourt
 26. Eduardo Benítez Téllez
 27. Elena Rodríguez López
 28. Elieser Aguilar Romas
 29. Elison Herrera Carroa
 30. Emilianá Bonet González
 31. Emilio Garría Leonar
 32. Eneida Ros Laday
 33. Enrique Toledo Hernández
 34. Ernestina Dñate Torres
 34. Henni Estrada Martínez
 36. Idalmis Rodríguez Cedeño
 37. Ines Pérez Arruego
 38. Ismael Velázquez Cona
 39. Yoel Barner Pérez
 40. Jorge Luis Bocourt Brindis
 41. José Alemán Hernández
 42. José Antonio Nraña Guerrero
 43. José Lázaro González Vaznaa
 44. Leosmar Riquems Rivera
 45. Lázaro Botallao del Llano
 46. Lisette Bolaños Suárez
 47. Luz Rojas Speck
 48. Maricela Cruz Cruz
 49. Marlin González York
 50. Danyls Gutiérrez Hernández
 51. Marilyn Valázquez Fonseca
 52. Diarelis Santos Hernández
 53. Martha Camacho May
 54. Maylín Castañeda Ledón
 55. Miguel de Jesús Osorio Canaleiro
 56. Miguel Machado Ortega
 57. Milvia Cin Vázquez
 58. Mirelis Avello Carmentate
 59. Mónica Caballero Tozanda
 60. Nereida Camona Camejo
 61. Niurka Colás Quintana
 62. Noami Lamelas Miñalles
 63. Noemi Prieto Alonso
 64. Octavio Borges Aguilera
 65. Ofelindo González Górgara
 66. Osmany Gómez Ortega
 67. Ovis Velázquez García
 68. Pedro García González
 69. Rafael Cardín Leyva
 70. Raudel Rojas Rondón
 71. Raúl Musteliet Fuentes
 72. Rosa Carrizosa Archel
 73. Ruslán Mara Sánchez
 74. Mama Fernández Fernández
 75. Saini Herrera Suarez
 76. Salvador Rafael González Batista
 77. Silvia Olivera Nápoles
 78. Tony Fernández Mayor
 79. Walquis Romero Mesa
 80. Yaima Cabrera Figueredo
 81. Yaima Rodríguez Ferro
 82. Yamilla Covadonga Hernández Guerra
 83. Yamilé Macique Coos
 84. Yamile Villalonga Isla
 85. Yamile Cabar Rodríguez
 86. Yanet García Hernández
 87. Yannote Chacón Caminero
 88. Yannote Mendoza Burgos
 89. Yacaela Sosa Rey
 90. Yasser Gulla Hidalgo
 91. Yasmila Rodríguez Martínez
 92. Yonesi Manzón González
 93. Yoel Pardoña Cabrera
 94. Yolanda Miralles Bodí
 95. Yosvani Rodríguez Escalona
 96. Yosvani Sánchez González
 97. Yulaidis Cazma Fuentes
 98. Yunia Piñón Lorenzo
 99. Yunior Álvarez Fleites
 100. Noika Sosa Colo

Terroristi sì, ma i nostri terroristi

"Dov'è che i terroristi possono trovare un rifugio sicuro? Se tu sei della specie Esiliato Cubano, proprio qui".

Kirk Nielsen

Miami New Times, 20 dicembre del 2001

MIAMI

LA BODEGUITA
DEL MEDIO
RESTAURANT

The Miami Herald
el Merid

IL TERRORISMO SINO AI NOSTRI GIORNI

Nel decennio dei '90 e sino ai nostri giorni, terroristi d'origine cubana residenti a Miami, hanno perpetrato decine d'azioni e di atti violenti contro Cuba. Nonostante le reiterate denunce delle autorità dell'Isola, le prove inviate al governo degli Stati Uniti, le stesse dichiarazioni di questi terroristi alla stampa scritta, televisiva e radiofonica di Miami, costoro continuano ad attuare impunemente.

Il 14 ottobre del 1990, da Santa Cruz del Norte, s'infiltrarono all'Avana i terroristi d'origine cubana, residenti e provenienti da Miami, Gustavo Rodríguez Sosa e Tomás Ramos Rodríguez.

" (...) GUSTAVO RODRÍGUEZ SOSA (...) residente in Treinta Avenida numero mille duecento trentuno, tra Doce Street e Trece Street nel South West, Miami, Florida, Stati Uniti del Nordamerica (...).

"ha conosciuto negli Stati Uniti del nordamerica il cittadino d'origine cubana TOMÁS RAMOS RODRÍGUEZ (...).

"avevano come obiettivo principale l'esecuzione di azioni di carattere terrorstico, per sconfiggere la Rivoluzione cubana".

" (...) NIÑO DIAZ chiese loro se erano disposti a realizzare un'infiltrazione a Cuba con l'obiettivo di realizzare differenti azioni terroriste e creare le basi per l'insediamento di futuri gruppi di infiltrati, che dovevano penetrare nel territorio nazionale cubano con differenti fini sovversivi e fundamentalmente con la missione di realizzare un attentato contro il COMANDANTE IN CAPO FIDEL CASTRO RUZ (...)

"ricevettero differente addestramento per l'uso di armi da fuoco e degli esplosivi (...)".

"andarono nella zona di Cayo Hueso, in Florida, negli Stati Uniti del nordamerica, dove presero un'imbarcazione e partirono per Cuba (...)".

DECLARACION

----- En el local que ocupa el Organó de Instrucción del Departamento de la Seguridad del Estado, sito en San Miguel entre Anita y Goicuría, Municipio Diez de Octubre, Ciudad de la Habana, siendo las diez horas del día diecisiete de diciembre de mil novecientos noventa, "AÑO XXXII DE LA REVOLUCION", ante el Instructor actuante comparece el detenido que requerido de sus generales dice nombrarse GUSTAVO RODRIGUEZ SOSA, natural de Granma, hijo de Angel y María, de la tez blanca, de cuarenta y cuatro años de edad, por haber nacido el día diecisiete de diciembre de mil novecientos cuarenta y seis, casado, desocupado, y vecino de la Treinta Avenida, número mil doscientos treinta y uno, entre Doce street y Trece street del South West, Miami, Florida, Estados Unidos de Norteamérica, y en Cuba en la calle Milagros, número trescientos sesenta y tres apartamento treinta y dos, entre Octava y Porvenir, Lawton, Municipio Diez de Octubre, Ciudad de la Habana, quien impuesto del derecho que le concede la Ley de declarar o abstenerse, opta por lo primero y manifiesta lo siguiente:

----- que abandonó ilegalmente el Territorio Nacional en el año mil novecientos ochenta y nueve hacia los Estados Unidos de Norteamérica. va que pensaba que en esa país iba a mejorar su modo



Sergio González Rosquete, segretario generale del PUND, assicura che i corsi di base che impartono hanno una durata di tre mesi, durante i quali la gente vive e dorme negli accampamenti.



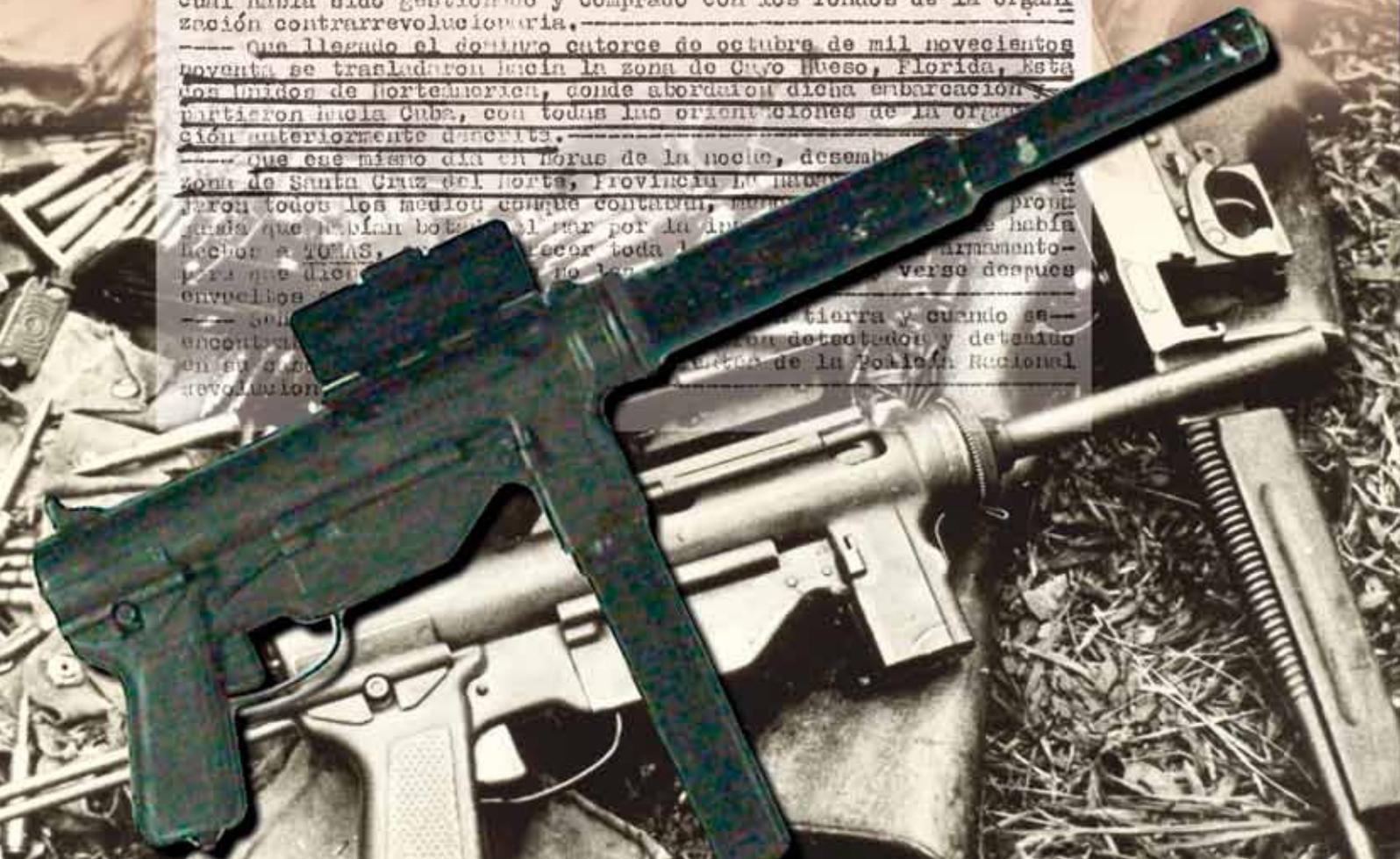
I volontari sono istruiti con lezioni di navigazione, sugli armamenti, la meteorologia, la logistica, la formazione dei gruppi e con altre centinaia di lezioni.





... para dar
 ... en cantidad
 ... cionaria, la que traerian a bordo de
 ... se infiltrarían en nuestro Territorio
 ... el dicente, que toda esta actividad es
 ... ciudadano norteamericano FRANK FIORINI
 ... a organización contrarrevolucionaria y
 ... AGENCIA (C.I.A.) de los Estados Unidos
 ... ue las prácticas de explosivos les fue
 ... tado elemento contrarrevolucionario RO
 ... , quien fuera preparador en épocas an-
 ... infiltración a nuestro país, enviados
 ... revolucionaria ALPHA-SESENTA Y SEIS y-

... la CIA.
 ... que después de varias reuniones con los principales dirigen-
 ... tes de la organización contrarrevolucionaria se había logrado com-
 ... prar por parte de los mismos, para su infiltración en Cuba; una
 ... pistola calibre cuarenta y cinco, una pistola Browning de nueve-
 ... milímetros, dos pistolas calibre veinticinco y un revólver treinta
 ... y ocho especial, una lancha rápida, dos equipos de comunicacio-
 ... nes y varios miles de propagandas contrarrevolucionarias, todo lo
 ... cuál había sido gestionado y comprado con los fondos de la organi-
 ... zación contrarrevolucionaria.
 ... que llegado el domingo catorce de octubre de mil novecientos
 ... noventa se trasladaron hacia la zona de Cayo Hueso, Florida. Esta
 ... los Unidos de Norteamérica, donde abordaron dicha embarcación
 ... partieron hacia Cuba, con todas las orientaciones de la organi-
 ... zación anteriormente dadas.
 ... que ese mismo día en horas de la noche, desembarcaron en la
 ... zona de Santa Cruz del Norte, Provincia de Matanzas. Allí se en-
 ... contraron todos los medios que se les habían prometido, pero se
 ... que habían botado al mar por la inseguridad que se había
 ... hecho a TOMAS, por lo que se decidió hacer toda la preparación
 ... para que dicho grupo se pudiera reunir en un lugar seguro y
 ... envuelto en la zona de Santa Cruz del Norte.
 ... que se les había prometido, pero se encontraron con que habían
 ... en su caso, por lo que se decidió hacer toda la preparación
 ... revolución.



Il 29 dicembre del 1991 s'infiltrarono i terroristi Eduardo Diaz Betancourt, Daniel Candelario Santovenia Fernández e Pedro de la Caridad Alvarez Pedroso, provenienti da Miami, loro città di residenza, in un punto noto come La Sierrita, a Cárdenas, dove furono catturati. Dichiararono che i loro piani erano la realizzazione di sabotaggi alla fabbrica di carta di Matanzas, alla fabbrica Arechavala, a una centrale termoelettrica dell'Avana, in centri di ricreazione e nei trasporti pubblici. Le loro dichiarazioni furono trasmesse dalla televisione cubana nel gennaio del 1992.

"DECLARACION"

-----En el local que ocupan las oficinas del Organó de Instrucción del Departamento de Seguridad del Estado, sito en la Calzada de San Miguel, entre Anita y Golcuria, Vibora, Municipio - Diez de Octubre, Ciudad de la Habana, y siendo las quince horas del día once de enero de mil novecientos noventa y dos, "AÑO XXXIV DE LA REVOLUCION", ante el instructor actuante, comparece el acusado que requerido de sus generales dijo nombrarse: **DANIEL CANDELIARIO SANTOVENIA FERNANDEZ**, natural de Cardenas, Provincia de Matanzas, de la tez blanca, hijo de Daniel y Zoila, soltero, de treinta y seis años de edad por haber nacido el día dos de febrero de mil novecientos cincuenta y cinco, con instrucción de sexto grado, de ocupacion, chapista pintor por cuenta propia, y vecino de ciento ochenta y uno TERR. y once mil ochocientos diez SW Miami, Florida, Estados Unidos de Norteamérica, quien despues de ser impuesto del derecho que le concediera abstenerse, optando por la primero y para

"Abitante al centoottantuno TERR e undicimila ottocentodieci SW, a Miami, Florida, Stati Uniti del Nordamerica" (...).

"Che nel momento in cui si apprestavano a partire dal molo a Cayo Maraton, Miami, Florida, Stati Uniti del Nordamerica" (...).

"Le loro missioni erano di propaganda e per la collocazione di ordigni esplosivi in luoghi differenti" (...).

ridad la direccion, si tambien se le dijo a EDUARDO DIAZ, que trataran de establecer contactos con una Iglesia en Ciudad de la Habana, y ademas los nombres de dos curas, los que de... a los ayudarian, no pudiendo precisar esto ya... quien le dieron estas orientaciones, maxime que... años, a la edad de catorce años, abandono... a los Estados Unidos de Norteamérica, y no conoce... este incluso... unos tíos que deben vivir en la... conoce sus direcciones y las tenía... nado.

**DANIEL C.
SANTOVENIA
FERNANDEZ
NACIDO EL 2 DE
FEBRERO DE 1955
NATURAL DE CAR-**

**DENAS, PROV. DE MATANZAS,
ESTADO CIVIL: SOLTERO,
NIVEL CULTURAL: 6º GRADO.**



Il 19 ottobre del 1992 s'infiltrarono da Playa Carbo, in provincia di Sancti Spiritus, i terroristi d'origine cubana residenti a Miami, Miguel Alfonso González, Eduardo González Torres e Gustavo David Torna Agudo, che furono detenuti.

Le autorità delle Bahamas mandarono a Cuba tre persone d'origine cubana (Rubén Dario López Castro, Iván León Rojas e Jesús Morales García) vincolati ai precedenti nominati. Tutti e tre appartenevano all'equipaggio dello yacht *Nautilus* e dichiararono che Alfonso González, Torna Agudo e González Torres (detenuti a Cuba) avevano lasciato lo yacht con una zattera gonfiabile senza destinazione nota.

Nella ricerca effettuata dalle autorità delle Bahamas a Cayo Anguila, si incontrò il *Nautilus* e furono sequestrate ai terroristi, tra l'altro, una mitragliatrice MAC-10 con silenziatore, una gran quantità di munizioni calibro 45, esplosivo plastico C-4, un caricatore di AKM con le cartucce e altri quattro per mitragliatore, micce elettriche e detonatori.

LA RELAZIONE SULLE CONVERSAZIONI SOSTENUTE NELLE BAHAMAS, DALLA DELEGAZIONE CUBANA, A PROPOSITO DEL CASO DEL NAUTILUS.

INFORME SOB
GACION CUBA

EL 4 DE NOVIEMBRE DE 1992, LA DELEGACION CUBANA QUE VISITO BAHAMAS-
CON MOTIVO DEL APRESAMIENTO POR AUTORIDADES DE ESE PAIS DE TRES IN-
DIVIDUOS DE ORIGEN CUBANO, EN CAYO ANGUILA, ENTRE EL 22 Y 23 DE OC-
TUBRE PASADO, SE TRASLADO A NASSAU, PARA SOSTENER UN INTERCAMBIO DE
INFORMACION RELACIONADO CON LA CAPTURA EN NUESTRO TERRITORIO DE ---
OTROS TRES SUJETOS, TAMBIEN CUBANOS, QUE PERTENI
CION DEL "NAUTILUS", YATE EN QUE VIAJABAN LOS EI
EN BAHAMAS.

NUESTRA DELE
CE-MINISTRO
DO GONZALEZ
ES, FIS

RO:
RO:
ES
O I
LA.
M
WE

POLITICA DEL MINREX, -
EFENSA, COMANDANTE ---



CHOS OCURRIDOS EN CAYO ANGUILLA:

LA POLICIA BAHAMENSE LA PRESENCIA ALLI DEL Y A 3 HOMBRES: EL CA Y JESUS MORALES. TODOS AUNQUE DE ORIGEN CUBANO.

SEGUN DECLARARON ESTE DE OCTUBRE DE 1992, OTROS TRES TRIPULANTES MIGUEL ALFONSO, HABIAN BUCEAR, EL 20/10/92,

LA POLICIA REVISO EL

- A) 1 AMETRALLADORA MAC 10.
- B) GRAN CANTIDAD DE MUNICIONES.
- C) EXPLOSIVO PLASTICO C-4.
- D) 2 RADIOS DIGITALES.
- E) 11 CARGADORES, CON SUS AMETRALLADORAS.
- F) 4 CARGADORES PARA AMETRALLADORAS.
- G) MECHAS ELECTRICAS Y DE 3 PULGADAS.
- H) UN CABLE CRUCERO DE 3 PULGADAS.
- I) 15 A 20 LBS DE C4.
- J) 30 LBS DE GELATINA EXPLOSIVA.
- K) 1 GRANADA FEDERAL M-1.
- L) GAS LACRIMOGENO LIQUIDO.
- M) DETONADORES NO ELECTRICOS.
- N) DETONADORES COMERCIALES.
- O) DETONADORES MILITARES.
- P) DETONADORES DE FRICCIÓN.
- Q) DETONADORES DE TIEMPO.
- R) MODULOS DE PROYECTILES.
- S) 1 SUPRESOR - 4 CARTRIDGES.
- T) 2 REMINGTON CAL. 23.
- U) 3 CARGADORES PARA M-16.

SITUACION DE LOS DETENIDOS EN BAHAMAS.

MASON EXPLICO QUE HA SIDO ACUSADOS ANTE LOS TRIBUNALES COMPETENTES POR LOS SIGUIENTES DELITOS:

- 1.- POSESION ILEGAL DE ARMAS EN CAYO ANGUILLA:
 - POSESION ILEGAL DE ARMAS.
 - POSESION NO AUTORIZADA DE ARMAS.
 - POSESION ILEGAL DE ARMAS.
 - POSESION ILEGAL DE ARMAS.
 - 34947.
- 2.- FACILITAR UNA OPERACION MILITAR ENTRE EL 22 Y 23 DE OCTUBRE EN LA ARENA DE CAYO ANGUILLA, DE ACUERDO ENTRE ELLOS Y OTROS INDIVIDUOS, PARA LA PROMOCION DE UN AGRESION CONTRA UNO DE LOS ESTADOS UNIDOS.

"LA POLIZIA DELLE BAHAMAS ANDÒ A CAYO ANGUILLA (...)"

"SECONDO QUESTE DICHIARAZIONI IL NAUTILUS PARTÌ DA MIAMI VENERDÌ 16 OTTOBRE DEL 1992 CON SEI PERSONE A BORDO INOLTRE È STATO DETTO CHE TRE DEGLI UOMINI DELL'EQUIPAGGIO CHIAMATI EDUARDO GONZALEZ, GUSTAVO TORNAS E MIGUEL ALFONSO, ERANO PARTITI CON UNA ZATTERE CONFIABILE PER PESCARE O FARE IMMERSIONI IL 20/ 10/ '92 E NON SI SAPEVA DOVE SI TROVAVANO.

LA POLIZIA HA PERQUISITO IL CAYO E HA TROVATO QUANTO SEGUE:

- A) UNA MITRAGLIATRICE MAC10, NORDAMERICANA, CON SILENZIATORE.
- B) UNA GRAN QUANTITÀ DI MUNIZIONI CALIBRO 45.
- C) ESPLOSIVO PLASTICO C-4 (CIRCA 15 - 20 LIBBRE - 10 CHILI).
- D) 2 RADIO DIGITALI A MANO.
- E) 11 CARICATORI CON PROIETTILI PER AKM47.
- F) 4 CARICATORI PER MITRAGLIATRICI MAC- 410.
- G) MICCE ELETTRICHE E A CORDA PER ESPLOSIVI.
- H) UN CAVO DA 30 - 35 POLLICI MARCA KNORTLES.
- I) 30 LIBBRE DI GELATINA ESPLOSIVA (14 CHILI).
- L) 1 GRANATA FEDERALE RIVE DI 555 CS.
- M) GAS LACRIMOGENO LIQUIDO - 8 CONTENITORI O CAPSULE DA 37 MM.
- N) DETONATORI NON ELETTRICI.
- O) DETONATORI COMMERCIALI 7 - 8.
- P) DETONATORI MILITARI.
- Q) DETONATORI A FRIZIONE.
- R) DETONATORI A TEMPO.
- S) MODULI DI PROIETTILI 11- 30.
- T) 1 DISPOSITIVO ANTIDISTURBO E 4 CARICATORI.
- U) 2 REMINGTON CALIBRO 23.
- V) 3 CARICATORI PER M16.

(...)

"LA SITUAZIONE DEI DETENUTI NELLE BAHAMAS"

(...)

"MASON HA SPIEGATO CHE SONO STATI ACCUSATI DI FRONTE AI TRIBUNALI COMPETENTI DEI SEGUENTI DELITTI:

"2. - FACILITARE UN'OPERAZIONE MILITARE CON I SEGUENTI PARTICOLARI: TRA IL 22 E IL 23 OTTOBRE DEL 1992 SBARCARONO SULLA SABBIA DI CAYO ANGUILLA, GLI INDIVIDUI DETENUTI E SI POSERO D'ACCORDO TRA DI LORO, OCCULTARONO NEL CAYO LE ARMI DA FUOCO, LE MUNIZIONI E GLI ESPLOSIVI CHE NELLE CIRCOSTANZE DEI FATTI FANNO SOSPETTARE CHE L'OBIETTIVO ERA LA PROMOZIONE DI UN'AGGRESSIONE CONTRO UNO STATO STRANIERO E IN QUESTO CASO, CUBA".



un amigo que posee un yate de turismo para a bordo de ésta acercarse a las aguas territoriales cubanas. Así las cosas en la

"La piccola imbarcazione era rimorchiata e trasportava tutte le armi nascoste in un congelatore per non avere problemi con le autorità nordamericane e si diresse verso la Marina Pubblica Crandon Park di Miami" (...).

las costas de Miami, zona donde BARROSO MEDINA y él se pasan para el otro barco mientras que el C/P EL FLACO regresó a los Estados Unidos de Norteamérica.

Refiere que seguidamente se dirigen hacia la zona de Cayo Sal, lugar donde él y BARROSO MEDINA, abordan una balsa con motor fuera de borda que se transportaba sobre el yate en que navegaban y toman rumbo a las costas cubanas, mientras que la embarcación que gobernaba LUIS EL GRANDE, regresaba a la Florida. Que pasadas unas horas y después de confrontar dificultades con

"Palo Quemado fu il luogo dove sbarcarono e sgonfiarono la zattera, nascondendola tra la vegetazione esistente, facendo poi lo stesso con il motore fuori bordo, le armi e gli altri strumenti che trasportavano, eccetto i due AK, le pistole e le munizioni che trasportavano" (...).

los que proceden a interrogar y al conocer que eran cubanos que habian desistido de sus planes de abandonar ilegalmente el país y que deseaban retornar a sus casas, les exponen sus planes de llegar a la zona de Jinaguayabo con el fin de comenzar a crear

"Cominciare a creare le condizioni per fomentare la lotta armata" (...).

todo el día cuatro, hasta que en las primeras horas de la mañana deciden inflar la balsa y dirigirse hacia la zona de Jinaguayabo por lo cual, los cuatro a bordo del mencionado bote, con la ayuda de los habitantes de Jinaguayabo, se dirigen hacia

ándose entre otras tareas de una económica y militar de la veinticinco fusiles SKS en una Miami. Que dicho movimiento fue un negocio de armi di Miami" (...)

en defendian el criterio de no más adelante, lo que de hecho intenciones; no obstante haber de fuego entre ellas, varias do en su domicilio.

la organización "Directorio cuerda a ALFONSO RUIZ, MANUEL artículos de ferreteria en la INALDO DOMINGUEZ, conocido por ización le encargó preparar una no en el año mil novecientos on EDUARDO DIAZ BETANCOURT, no por REY EL BARBERITO, ya que r actividades contra centros EL PEREZ y él eran partidarios militares.

que debido a estas situaciones la organización es que decide MARCELINO BARROSO MEDINA, dándose movimiento nombrado "PATRIA Y el "Directorio Insurreccional a de preparar entre ambos una izar sus propósitos, por lo ario de BARROSO MEDINA a Cuba de mil novecientos noventa y la zona de Villa Clara personas entar al gobierno, y realizar ra desembarcar, actividades que NA.

aciones acuerdan llevar a vias or del mes de Junio del actual tener apoyo por parte de otras ontradicciones dentro de los sponerla. Que en los meses de septiembre y octubre

de septiembre y octubre de 1961, se dirigen hacia la zona de Jinaguayabo con el fin de comenzar a crear

todo el día cuatro, hasta que en las primeras horas de la mañana deciden inflar la balsa y dirigirse hacia la zona de Jinaguayabo por lo cual, los cuatro a bordo del mencionado bote, con la ayuda de los habitantes de Jinaguayabo, se dirigen hacia

de Jinaguayabo, se dirigen hacia la zona de Jinaguayabo con el fin de comenzar a crear

de Jinaguayabo, se dirigen hacia la zona de Jinaguayabo con el fin de comenzar a crear

de Jinaguayabo, se dirigen hacia la zona de Jinaguayabo con el fin de comenzar a crear

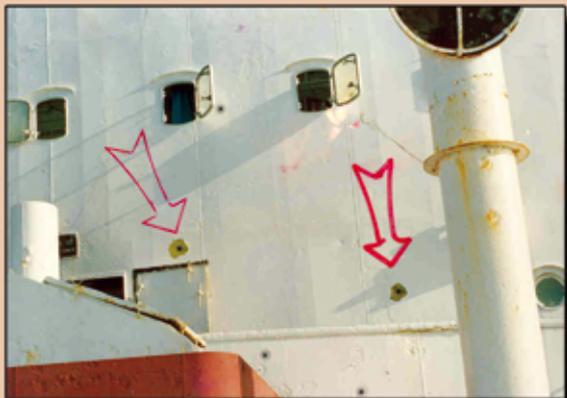
de Jinaguayabo, se dirigen hacia la zona de Jinaguayabo con el fin de comenzar a crear

de Jinaguayabo, se dirigen hacia la zona de Jinaguayabo con el fin de comenzar a crear





Il 2 aprile del 1993 la nave cisterna maltese *Mykonos* fu mitragliata come l'equipaggio cubano - cipriota, a sette miglia a nord di Matanzas mentre trasportava petrolio. L'azione fu realizzata dall'organizzazione terroristica Esercito Armato Segreto e vi parteciparono Rigoberto Acosta Diaz, José Méndez Mirabal, Guillermo Casaús Toledo e Rafael Carrera Manso.



Il MINREX indirizzò una nota alla Sezione d'Interesse nordamericana all'Avana per informare sull'attacco contro la *Mikonos*, puntualizzando che la nave era stata attaccata da uno yacht piccolo che, dopo una violenta sparatoria, si diresse a nord verso il territorio degli Stati Uniti. Le armi da fuoco usate dagli attaccanti di calibro 7,62 mm. e i proiettili colpirono molte volte lo scafo anche se non provocarono danni considerevoli alla nave, ma l'equipaggio corse un gravissimo rischio perché gli spari potevano provocare un incendio a bordo.

Stando alle fonti delle autorità cubane e degli USA, Llamera finanziò un attacco con mitragliatrici contro una nave cisterna cipriota, la *Mikonos*. Commandos L sparò contro la nave mentre questa navigava verso il porto cubano di Carúpano. Le autorità nordamericane non presentarono accuse in questo e nemmeno nei casi successivi di attacchi armati.

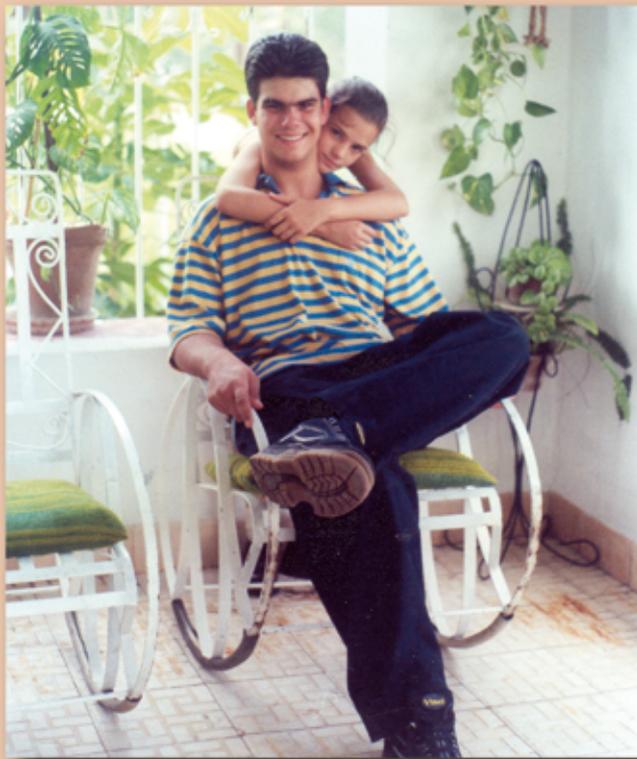
Il 5 ottobre del 1994 s'infiltrarono i terroristi d'origine cubana provenienti da Miami, Armando Sosa Fortuny, Labaro González Caraballo, Pedro Guisao Peña, José Ramón Falcón González, Jesús Manuel Rojas Pineta, Miguel Díaz Bouza e Humberto Real Suárez, che avevano la missione di dirigersi verso le montagne dell'Escambray e da lì realizzare azioni concrete contro la popolazione e l'economia. Una volta sbarcati assassinarono il cittadino cubano Arcilio Rodríguez García che stava pescando.

"Gli piacevano gli sports e tra questi il nuoto e la pesca: gli piaceva pescare nei fiumi. Nella squadra di baseball di Villa Clara era il numero 19. Era un ragazzo molto affettuoso e simpatico che adorava sua sorella, ricambiato. Si preoccupava sempre per lei, per me e per suo padre".

"Il 14 passò da casa mia e mi lasciò una bottiglietta di rum; mi disse che andava a raccogliere assieme a suo padre del riso in un campo che avevano e che il giorno dopo avrebbe ammazzato una maialina, per mangiare insieme e bere un pochino di rum".

Marta Garcia, madre di Arcilio





"Il 15 bussarono alla porta e io pensai che era lui, come mi aveva promesso, ma quando aprii la porta vidi che era Pedro Rodriguez, lo zio, che mi disse: 'Preparati che dobbiamo andare, Tati ha avuto un incidente' e se ne andò d'immediato. Io mi vestii, presi la bicicletta e andai verso la casa di mio figlio. Giungendo davanti a casa sua, a Caibarién, vidi una gran folla là attorno e nello stesso tempo Israel, un suo amico mi disse: 'Lo hanno ammazzato Marta, lo hanno ammazzato'".

"Tirai la bicicletta e corsi a chiedere a Juan Carlos che mi portasse a vederlo. Mi rispose che non si poteva perchè stavano ancora facendo tutti gli accertamenti sul posto. Quando reagii quel giorno mi sentii come se m'avessero svuotato dentro completamente (...) e anche se sono passati gli anni, ancora non lo posso accettare".

"Normita, sua sorella, gli aveva regalato un capo molto bello. Quando Arcilio lo ricevette le disse 'Cara sorella, è così bello questo regalo che lo metto da parte per un'occasione speciale, per un'occasione importante'. Per questo quando Noel mi domandò. 'Marta che cosa gli mettiamo? Gli dissi, il capo che gli ha regalato sua sorella per un'occasione speciale'".

Marta García, madre di Arcilio

"Eravamo una famiglia felice. Arcilio era un magnifico padre, marito e figlio. Tutti quelli che lo conoscevano gli volevano bene".

Xiomara Barnet Fernández, vedova di Arcilio

DECLARACIONE.

En el local que ocupa el Organó de Instrucción del Departamento de Seguridad del Estado, sito en San Miguel entre Anita y Goicuria, - Sevillano, Diez de Octubre y siendo las dieciocho horas del día veinte y uno de octubre de mil novecientos noventa y cuatro, "AÑO XXXVI DE LA REVOLUCION", ante el Instructor actuante comparece el acusado requerido de sus generales dice ser: **HUMBERTO BLADIO REAL SUÁREZ**, natural de Matanzas, Cuba, de la tez blanca, hijo de Humberto Andrés y Graciela, con veinte y seis años de edad, nacido el dieciocho de febrero de mil novecientos sesenta y ocho, con noveno grado de escolaridad soltero, que labora como ensamblador en la carpintería "Ihosvany Furnitures", sita en Miami, Florida, Estados Unidos y vecino de dos mil quinientos treinta North West diecisiete Avenida Miami, Florida, Estados Unidos; quien impuesto del derecho que le concede la Ley de...

CONT. H/II

Continúa explicando que para subir a la embarcación de los Estados Unidos, todos los participantes de civil y se cambiaron despues en la travesía con uniformes de camuflajes, debido a que en caso de hacer si eran detectados podían ser detenidos. Esta parte las cero dos o las cero tres horas de la madrugada de octubre, estando sobre la lancha los siete miembros, incluyendo al acusado que declara. Después de a poco tiempo de estar navegando, es decir cuando el acusado que declara, quien venia sentado en la parte de la embarcacion con todo su equipo, tomó el timón de la lancha durante aproximadamente una hora, haciendo tambien durante la misma, lo que hizo tirar a los participantes que se alejaron de la misma area estuvieron perdiendo la orientación incluso tratándose de personas que habían navegado en la zona de las costas de Cuba, comenzando a...

"REAL SUÁREZ, residente al duemila quaranta di Nort Westm diciassettesima Avenida, Miami, Florida, Stati Uniti" (...).

"Inmediatamente lo trasferirono in un campo d'addestramento militare nella zona delle Everglades, dove ricevette lezioni di tiro con il fucile semi automatico AK, cinese e di preparazione fisica. L'addestramento durò tre mesi e poi ritornò alla sua vita quotidiana" (...).

"che s'infiltrarono dalla costa di Caibarién, a Villa Clara, per cercare di raggiungere le montagne dell'Escambray, nella stessa provincia" (...).

"che corrispossero le attrezzature militari, gli zaini e le armi e si mossero verso lo yacht nel quale navigarono; lo abbordarono e caricarono nello stesso le armi che toccavano ad ognuno" (...).



“Voglio dire solamente: Che si combatta il terrorismo, che non si faccia provare a tante madri e a tanti padri il dolore che noi stiamo provando. Che non si rendano orfani altri bambini come quelli che già lasciato il terrorismo, che non ci siano più famiglie distrutte”.

Marta Garcia, madre di Arcilio

REPUBLICA DE CUBA
MINISTERIO DEL INTERIOR
DEPARTAMENTO DE SEGURIDAD DEL ESTADO

HOJA III

Expresa que frente a él se paró el ciudadano que venía delante del lado del chofer, quien se ubico exactamente frente al carro, pero del lado derecho de la parte delantera del mismo y mirando hacia el

“In quell’istante ARMANDO SOSA gli chiede che cosa era successo, che cosa aveva fatto e lui rispose che aveva sparato e aveva ammazzato quello che giaceva al suolo e subito dopo si diresse verso gli altri che arrivavano in macchina gridando loro che si gettassero in acqua, altrimenti li avrebbe ammazzati tutti” (...).



FRUSTRADO

"Mi tolgo il fucile dalla spalla e simulo il gesto di chi lo vuole consegnare (...).

de modo que se desvie un poco la punta de la arma. Esa fue la fracción de segundo que aproveché para rastrear mi M-52, al tiempo que de un

"La raffica che mi tirarono fu sufficiente per far sì che anch'io gli tirassi sei colpi. Il parabrezza posteriore andò in briciole, ferì l'autista a un braccio e l'altro alla testa, di striscio"

por el costado del camión. Uno intenta escapar pero de un gazañón lo pone en

"Vuoi il mio orologio? Te lo regalo ragazzo! Grazie ma non mi serve un orologio per vivere. Guarda che facciamo parte di un'invasione di mille uomini. Non dire fesserie, i centomila uomini non entrarebbero nel terrapieno neanche tutti dritti in piedi"

que traen y desbaratarías los planes.

-Hasta que no veo caras no conozco a nadie, así que dale, bien arrimao a la lomita.

Reconocido Macana, Juan José le alcanza un R-1 de los abandonados dentro del carro. Minutos después llegan en una camioneta Raúl, el chofer y Osmel, otro CVP.

"Es maravilloso cómo en nada se formó una especie de milicia popular. Yo no sé qué piensa esa gente. Aquí

"A me, per togliermi l'arma tocca ammazzarmi e farlo anche bene, dichiara Juan José"

EPILOGO

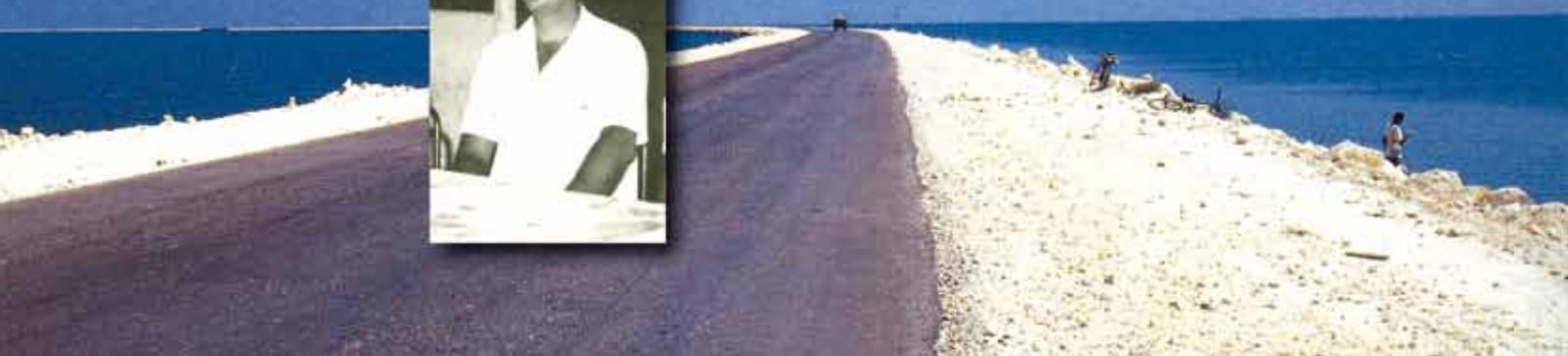
Pronto la cantera Guajabana se convirtió en un hervidero. Policías, bomberos, guardafronteras y gente de pueblo, llegaron en las primeras horas del día. A los tres infiltrados capturados por Juan José se les ocuparon dos fusiles AKM de fabricación china, una pistola Makarov moderna y otra P-38, un cuchillo comando y otros artículos para este tipo de operación: linternas, mochilas, alimentos enlatados y un envase con veneno líquido.

Hercevanits Lindo:

Me disculpas, lo informas de este papelito pero sí, que esto nos falta, lo más importante, es que están bien y yo sí el amor que tenemos una situación difícil ustedes y nosotros no estamos tan mal.

Me disculpas por que el día de las madres no te mandé ni siquiera una postal, pero no tenía para nadie, de todas formas tú estás entre las 3 madres más lindas del mundo. Te das un beso grande a cada y, y que para la próxima sea más cariñosa con su tío, me saludas a Jorge y para ti, Te da la felicidad del mundo un beso grande de tío he mandado que le envíen un libro.

Tafí



Il 20 marzo del 1995, furono detenuti nell'aeroporto José Martí, Armando Martínez Rueda e José Enriquez Ramírez Oro, residenti negli Stati Uniti, che entrarono con passaporti falsi, come turisti della Costa Rica. Gli stessi precedentemente si erano infiltrati dalle coste del municipio di Puerto Padre, a Las Tunas e avevano portato materiale esplosivo, parte del quale fu utilizzato per la preparazione d'una bomba che fu disattivata a tempo.



DECLARACION

EN EL LOCAL QUE OCUPA EL ORGANISMO DE INSTRUCCION DEL DEPARTAMENTO DE SEGURIDAD DEL ESTADO, SITO EN SAN MIGUEL ENTRE ANITA Y GOICURIA, VIBORA, 10 DE OCTUBRE, CIUDAD DE LA HABANA, SIENDO LAS 08.00 HORAS DEL DIA 26 DE NOVIEMBRE DE MIL NOVECIENTOS NOVENTA Y CINCO. "AÑO DEL CENTENARIO DE LA CAIDA DE JOSE MARTI", ANTE EL INSTRUCTOR ACTUANTE COMPARECE EL CIUDADANO QUE REQUERIDO DE SUS

"SANTOS ARMANDO MARTÍNEZ RUEDA (...) CAMBIA RESIDENZA E VA AL SUO DOMICILIO ATTUALE, AL 2326 SW 9 ST. MIAMI FLORIDA (...)

"INCONTRI SUCCESSIVI (...) IN UN EDIFICIO A TRE PIANI SITUATO VICINO ALLA NOVANTASETTESSIMA AVENIDA E LA VENTESIMA O LA TRENTESIMA STRADA NORTH WEST, MIAMI; NELL'IMMOBILE SEMBRAVA ESSERCI UN AGENZIA DI ASSICURAZIONI, COME ANNUNCIAVA UN CARTELLO E GLI DISSERO CHE APPARTENEVANO ALL'ASSOCIAZIONE DEI CUBANI VETERANI DELL'ESERCITO NORDAMERICANO, IDENTIFICATO CON LA SIGLA CAVA E CONSIDERATO IL BRACCIO ARMATO DELL'ESILIO, I CUI MEMBRI HANNO CONCEPTO, TRA I VARI PIANI, INCURSIONI ARMATE CONTRO CUBA, CON ATTACCHI DI COMMANDOS, UTILIZZANDO YACHT PER INTRODURRE I COMMANDOS, PER CREARE CELLULE CLANDESTINE ALL'INTERNO DELL'ISOLA, PER LA REALIZZAZIONE D'ATTIVITÀ TERRORISTE, TRA I TANTI PROPOSITI SOVVERSIVI, CON L'OBIETTIVO DI CAMBIARE LA REALTÀ CUBANA.

(...)

"LEZIONI TEORICHE E PRATICHE (...) PREPARAZIONE E UTILIZZO DEGLI ESPLOSIVI (...) PRATICA CON DETONATORI E PICCOLE CARICHE DI C-4 NEI CAMPI DI CANNE DI WEST PALM BEACH".

ANADE QUE LA PREPARACION DE LOS CONOCIDOS POR ALEXIS Y MARINO INCLUYO EL MANEJO DEL SISTEMA DE POSICIONAMIENTO GLOBAL (GPS) LA FORMA DE OPERAR UNA PLANTA DE RADIO AFICIONADO, EL FUNCIONAMIENTO DE EQUIPOS DE NAVEGACION Y AUNQUE LE ABORDARON ESTA MATERIA, NO LE INSISTIERON EN EL TRABAJO CON LAS CARTAS NAUTICAS AL DEMOSTRARLES TENER ALGUN CONOCIMIENTO DE ELLO. ANADIO

Gennaio del 1993: sono detenuti dal servizio dei guardacoste nordamericani, cinque terroristi a bordo di un'imbarcazione armata con mitragliatrici pesanti e altre armi, che si dirigevano verso le coste cubane. Furono posti in libertà

Novembre del 1994: il terrorista Luis Posada Carriles e cinque suoi complici introducono armi a Cartagena, in Colombia, durante lo svolgimento del IV° Vertice ispano-americano per attentare contro la vita del presidente Fidel Castro. Posada Carriles dopo dichiarerà al *The New York Times*: "Stavo dietro a un gruppo di giornalisti e ho visto l'amico di Castro, García Márquez, ma Castro sono riuscito a vederlo solo di lontano.



RESPECTO A ALBERTO MONZON DETALLO QUE TAMBIEN LE DECIAN "CHIQUITICO". EN UNA OCASION ANGEL BONET LE ENSEÑO UN COMERCIO CON UN LETRERO QUE SE LEIA "ARNOLD STORE" PROPIEDAD DE ESTE MOZON, POR LO QUE SUPONIA QUE ESTE ULTIMO REALMENTE SE LLAMARA ARNALDO Y ANTE DETERMINADAS PERSONAS CAMBIA SU IDENTIFICACION, POR TRATARSE DEL INDIVIDUO MAS VINCULADO A LA ORGANIZACION "FUNDACION

SIGNI
RECUR
VARIA
DE LO
REALI
AEROP

ENTRE
DOMES
EXPLO
VARIO
CON L
ANTON
TARJE
LOS E
DEBIA
ENTRE
CUMPL
INFOR

ESTAB
EL EN
SUBVE
VEINTI
LANCH
DOSCI
MANGA
PORTA
TRES
AGUAS
UNA T
CONTE

QUE D
ACERO
DE PU
SALVA
ENTER
INCLU
TIPO
CON D
DE NU
EXPLC
COSTE
EXPLC
SERVI

EFFECT
DOLAR
LE EN
GARAN
SUPUE

EL CI
MIAMI
POR J
NOVO

"ALBERTO MONZÓN (...) 'CHIQUITICO' (...) 'ARNOLD STORE' PROPIETÀ DI QUESTO MONZÓN PER CUI SI SUPPONEVA CHE QUEST'ULTIMO SI CHIAMASSE ARNALDO (...) FONDAZIONE NAZIONALE CUBANO AMERICANA.

SIGNIFICA CHE MONZÓN AVEVA MOLTO A CHE SPARTIRE CON LA SOMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LE AZIONI DEL CAVA, DANDO DENARI (...) PER I PIANI SOVVERSIVI. LI SALUTÒ NEL FIUME DI MIAMI, QUANDO REALIZZARONO L'INFILTRAZIONE E SUCCESSIVAMENTE LI SALUTÒ DI NUOVO NELL'AEROPORTO DI MIAMI QUANDO PARTIRONO PER CANCÚN.

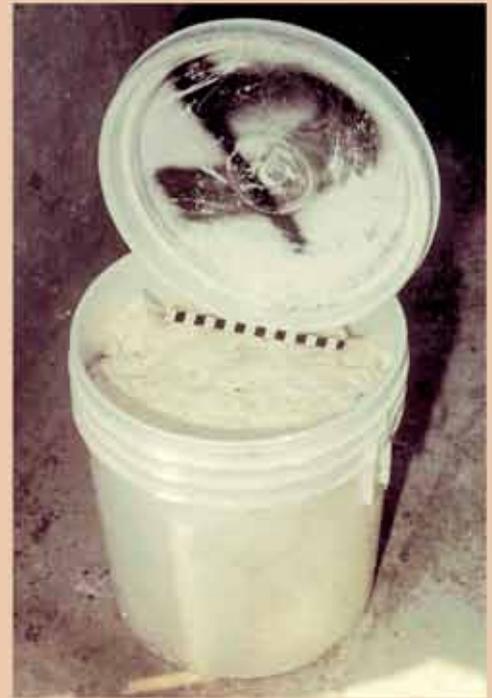
"(...) CON L'IDENTITÀ DI WILLIAM ORTEGA CALDERÓN PER LUI E DI RAFAEL ANTONIO ORAMUNO BLANCO PER RAMÍREZ ORO, CON LE RISPETTIVE PATENTI E I DOCUMENTI DI RESIDENZA TEMPORANEA NEGLI STATI UNITI, OLTRE A UN BEEPER DI MARCA MOTOROLA, CHE SI DOVEVA PROVARE A CUBA E UN CELLULARE CHE NOVO SAMPOLL CONSEGNOÌ LORO PERSONALMENTE PERCHÈ CON QUEL TELEFONO POTESSERO DARE INFORMAZIONI (...).

IL VENTISETTE FEBBRAIO PARTE DAL FIUME DI MIAMI UNO YACHT TIPO OPERVICHER, CON DUE MOTORI FUORI BORDO DA DUECENTO CAVALLI, VENTIDUE PIEDI DI LUNGHEZZA E SEI DI PESCA, MENTRE JOSÉ ENRIQUE CON I MEZZI TERRORISTI LEGGERI, TRASPORTATI IN UNA VALIGIA SALIVA SU UNO YACHT CHE AVEVA UN EQUIPAGGIO DI TRE PERSONE, CHE LO RIMORCHIARONO VICINO ALLE ACQUE GIURISDIZIONALI CUBANE, DOPO CHE, DURANTE IL TRAGITTO, UNA TERZA IMBARCAZIONE TRASPORTÒ IN ALTO MARE UN CONTENITORE DI PLASTICA CON CIRCA CINQUANTA LIBBRE D'ESPLOSIVO C-4 (23 CHILI CIRCA).

(...)

"EFFETTUATA CON SUCCESSO QUESTA PRIMA OPERAZIONE, CONSEGNAVARONO DUEMILA DOLLARI A JOSÉ ENRIQUE E QUATTROMILA A LUI, OLTRE AI DUEMILA CHE CONSEGNAVARONO CON UNA CARTA DI CREDITO, IL CUI DENARO DOVEVA GARANTIRE TUTTO IL RESTO DELL'OPERAZIONE DENTRO CUBA, COME PRESUNTI TURISTI DELLA COSTA RICA".

"IL CINQUE MARZO DEL PRESENTE ANNO, RAMÍREZ ORO E LUI PARTONO DA MIAMI PER CANCÚN, DOVE SONO AIUTATI DA UN INDIVIDUO NOTO COME JULIO PÉREZ, CUBANO CHE ERA STATO PRESENTATO DA GUILLERMO NOVO SAMPOLL, CON VINCOLI E CONOSCENZE NELLA FONDAZIONE.



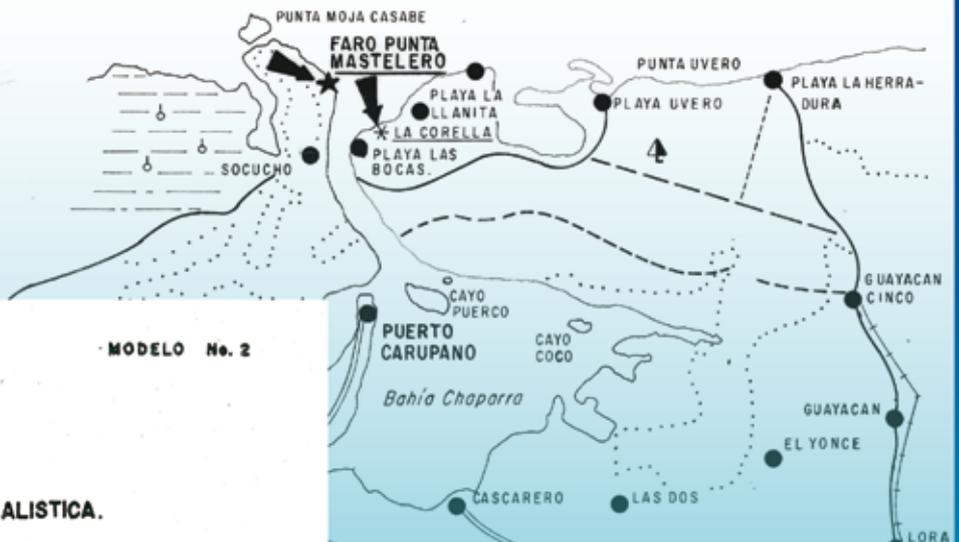
Il 12 luglio del 1995 furono detenuti negli Stati Uniti tre elementi terroristi mentre si disponevano a infiltrarsi dentro Cuba. Nonostante il sequestro di armi e di esplosivi che trasportavano, le autorità nordamericane li liberarono.

16 diciembre del 1995: sono detenuti due individui che si proponevano di infiltrarsi a Cuba per la realizzazione d'azioni terroriste. Nonostante il sequestro di armi ed esplosivi, **furono rapidamente posti in libertà dalle autorità nordamericane.**

23 gennaio del 1996: le autorità degli Stati Uniti intercettano a Cayo Maratón un'imbarcazione con cinque terroristi a bordo, armati, che si stavano dirigendo verso Cuba. **Nella stessa giornata furono liberati dal FBI.**

Novembre del 1996: il Canale 23 della televisione di Miami intervista in diretta Luis Posada Carriles e Orlando Bosch, che reiterano con enfasi la loro intenzione di continuare a organizzare azioni di terrorismo contro Cuba.

Il luoghi dove furono seppelliti i materiali e i mezzi esplosivi, nella zona di Puerto Padre, a Las Tunas, dai terroristi infiltrati nei giorni 2-3 del 1995 e 14 - 3 del 1995.




REPUBLICA DE CUBA
MINISTERIO DEL INTERIOR

LABORATORIO CENTRAL DE CRIMINALISTICA.

Que por todo lo antes expuesto los peritos que suscriben llegan a las siguientes:-----

CONCLUSIONES

PRIMERA- Que el producto ocupado en la cubeta plástica contiene como sustancia explosiva **HEXOGENO** y corresponde a un explosivo de tipo plástico de composición **C-4**, clasificado como rompedor de alta potencia y utilizado con fines militares.-----

SEGUNDA- Que el producto explosivo de composición **C-4** investigado posee características semejantes al producido en los Estados Unidos (USA), según los análisis practicados y la bibliografía especializada consultada.-----

TERCERA- Que el cordón detonante investigado es producido con fines militares e industriales y contiene como sustancia explosiva **PENTRITA**.-----

Que es todo cuanto tenemos que informarle al respecto, significándole que las muestras fueron consumidas en la



Il 28 maggio del 1998 sbarcarono sulle coste di Pinar del Río i terroristi Ernestino Abreu Norta e Vicente Marcelino Martínez Rodríguez, da un'imbarcazione proveniente da Miami che avevano la missione, tra le altre, di realizzare azioni sovversive per infondere terrore tra la popolazione.



DECLARACION

-----EN EL LOCAL QUE OCUPA EL ORGANO DE INSTRUCCION DEL DEPARTAMENTO DE SEGURIDAD DEL ESTADO, SITO EN SAN MIGUEL ENTRE ANITA Y GOICURIA, VIBORA, MUNICIPIO DIEZ DE OCTUBRE, CIUDAD DE LA HABANA Y SIENDO LAS DIECISEIS HORAS DEL DIA VEINTICINCO DE JUNIO DE MIL NOVECIENTOS NOVENTA Y OCHO, "ANO DEL ANIVERSARIO CUARENTA DE LAS BATALLAS DECISIVAS DE LA GUERRA DE LIBERACION": ANTE EL INSTRUCTOR ACTUANTE COMPARECE EL CIUDADANO ERNESTINO CECILIO ABREU HORTA, NATURAL DE MATANZAS, CUBA, DE LA TEZ BLANCA, HIJO DE JOSE

"ERNESTINO CECILIO ABREU HORTA (...) RESIDENTE ALL'UNDICIMILANOVECENTO CINQUANTADUE SOUTH WEST E CENTOTRENTASEI PLACE, MIAMI, FLORIDA, STATI UNITI DEL NORDAMERICA" (...)

"PREPARATIVI DELL'INFILTRAZIONE (...) NILDO ROSALES PARTECIPANDO ALL'ACQUISTO DELLA ARMI E DI ALTRI MEZZI" (...)

"IMBARCAZIONE PER TRASPORTARLI SINO A UN PUNTO VICINO ALLA COSTA NORD DI PINAR DEL RIO" (...)

EL NIV... EL... TRE... NOR... DEC... MAN... JUE... PAT... UNA... DE... APC... EL... IMP... EL... RO... ORG... QUE... CON... UN... PIN... DEL... REA... PRE... TAM... APP... USA... VIV... VIN... QUE... PRE... INC... MIL... MIL... QUE... PER... PLA... LA

-----CONTINUA MANIFESTANDO QUE EL DIA QUINCE DE MAYO DEL PRESENTE ANO SE DIRIGEN HACIA LA MARINA EN CAYO HUESO DONDE SE ENCONTRABA UBICADA LA EMBARCACION QUE LOS TRASLADARIA HASTA UN "PUNTO" CERCA DE LA COSTA NORTE DE PINAR DEL RIO, LO CUAL HACEN EN EL CADUAC DE SU PROPIEDAD CONDUCTIDO POR ESTELO MAURI, QUIEN TENIA LA HISION DE REGRESAR EL AUTO A SU CASA, UNA VEZ EMBARCADOS, LO QUE SE CUMPLIO SEGUN LO PLANIFICADO.

-----CONTINUA CON SUFRIR ESTELO MAURI, CONSIDERANDO...





27 ottobre del 1997: il servizio guardacoste degli Stati Uniti fermò un'imbarcazione a ovest di Puerto Rico, nella quale furono scoperti 2 fucili di alta precisione. Uno dei due occupanti della yacht affermò che il suo proposito era uccidere il presidente Fidel Castro nell'Isola Margarita, in Venezuela, dove avrebbe partecipato al Vertice ispano-americano, il 7 novembre del 1997.

Le autorità degli Stati Uniti stabilirono che lo yacht era registrato da una compagnia della Florida, il cui presidente era un dirigente della Fondazione Nazionale cubano-americana. Uno dei fucili era registrato a nome del presidente della FNCA, che non fu nemmeno accusato. I quattro uomini dello yacht furono identificati come attivi membri dei gruppi terroristi che operano contro Cuba dagli Stati Uniti. Nonostante le stesse confessioni e le prove evidenti di possesso illegale di armi, la falsa testimonianza e il contrabbando di armi, dopo un processo giudiziario manipolato, **furono assolti da una corte federale nel dicembre del 1999**



Il Governo di Cuba ha fatto tutto il possibile per far sì che le autorità degli Stati Uniti rispettino l'obbligo di porre fine a queste attività illegali che si realizzano dal loro territorio. Con questo obiettivo sono state riferite informazioni precise e prove concrete su fatti, piani e i loro autori. Il 16 e il 17 giugno del 1998, per esempio, all'Avana si consegnò a una delegazione che includeva due importanti capi del FBI, una copiosa informazione su 40 terroristi. Tutti costoro continuano ad attuare impunemente.



Il 4 settembre del 1997 avvennero delle esplosioni negli alberghi Tritón, Chateau Miramar e Copacabana. In quest'ultimo, come conseguenza dell'esplosione, morì il giovane turista Fabio di Celmo. Nello stesso giorno scoppiò una bomba nel ristorante La Bodeguita del Medio.

REPUBLICA DE CUBA
MINISTERIO DEL INTERIOR

D E C L A R A C I O N

EN EL LOCAL QUE OCUPA EL ORGANO DE INSTRUCCION DEL DEPARTAMENTO DE SEGURIDAD DEL ESTADO, SITO EN SAN MIGUEL ENTRE ANITA Y GOICURIA, SEVILLANO, DIEZ DE OCTUBRE Y SIENDO LAS DIEZ HORAS DEL SEIS DE FEBRERO DE MIL NOVECIENTOS NOVENTA Y OCHO, "AÑO DEL ANIVERSARIO CUARENTA DE LAS BATALLAS DECISIVAS DE LA GUERRA DE LIBERACION", ANTE EL INSTRUCTOR ACTUANTE COMPARECE **RAUL ERNESTO CRUZ LEÓN**, NATURAL DE SAN SALVADOR, REPUBLICA DE EL SALVADOR, CON PASAPORTE 350888 (...).

"RAUL ERNESTO CRUZ LEÓN, NATO A SAN SALVADOR, REPUBBLICA DI SAN SALVADOR, CON PASSAPORTO 350888 (...)"

"A UN SOGGETTO CHIAMATO FRANCISCO ANTONIO CHÁVEZ ABARCA, SOPRANNOMINATO IL PANCIONE, PERCHÉ È GRASSO, VISITANTE ASSIDUO DI (...)"

"UNITO ALLA NECESSITÀ DI TROVARE DENARO, FECE SÌ CHE ALLA FINE DELLO SCORSO ANNO PIÙ O MENO, GLI PROPOSE DI PARTECIPARE ALLA REALIZZAZIONE DI ATTENTATI CON ESPLOSIVI (...)"

"L'ACCUSATO RICONOSCE CHE IN PRINCIPIO ACCETTÒ D'ESSERE RECLUTATO IMMEDIATAMENTE, SENZA CONOSCERE I DETTAGLI DELLE ATTIVITÀ CONCRETE CHE SI DOVEVANO REALIZZARE, PER CUI NEL MESE DI DICEMBRE DEL MILLENOVECENTO NOVANTASEI GLI MOSTRÒ UN PACCHETTO APPARENTEMENTE DI FABBRICA CHE DISSE ERA ESPLOSIVO PLASTICO C-4. I DUE ANDARONO IN UNA SPIAGGIA PERIFERICA DI SAN SALVADOR, DOVE CHÁVEZ ABARCA USANDO QUESTO ESPLOSIVO, UNA CALCOLATRICE, UNA BATTERIA, UN CIRCUITO, UNA CAPSULA DETONANTE E UN TESTER O VOLTIMETRO PER PROVARE PRECEDENTEMENTE L'ORDIGNO, PREPARÒ UNA BOMBA E LA FECE SALTARE ASSIEME AD ALCUNE PIETRE (...)"



RS Y SE
A MEXICO
PIES, HA
IA A UN
LVADOR A
S EN UN
LL", QUE
TIVIDADES
DERA UNA
TUACIONES

E RENTAR
ENTE DOS
BARCA, A
IDUO DEL
UN TIPO
TRATO CON
OTRIFICIO,
QUE EL
ES DECIR
E ESTABA
L CHAVEZ
N NINGUN

MENTE UN
BARRIGA
QUE NO MIRA
LA MIRA HACIA ABAJO Y
DE PELD
SPECIFICA COMO
DE SPORT,
USA EN
OSCUROS Y LO HA VISTO PORTANDO

FNCA
FNCA
FNCA
FNCA
FNCA

FNCA
FNCA
FNCA

Il 4 settembre del 1997 fu detenuto il mercenario Raúl Ernesto Cruz León, cittadino di El Salvador, residente in questo paese, autore materiale delle esplosioni negli alberghi Capri, Nacional, Tritón, Chateau Miramar, Copacabana e La Bodeguita del Medio. Il 12 giugno era stato reclutato e addestrato da Francisco Chávez Abarca, salvadoregno, residente in El Salvador, con la direzione e il finanziamento di Luis Clemente Posada Carriles.

“DICHIARA INOLTRE CHE NEL MESE DI MAGGIO, SENZA POTER PRECISARE LA DATA PRECISA, CHÁVEZ ABARCA LO CONTATTÒ NUOVAMENTE E GLI PROPOSE LA MISSIONE DI COLLOCARE DUE BOMBE IN UN ALTRO PAESE, SENZA SPECIFICARE DOVE E CON L'APPROVAZIONE DEL QUI PRESENTE, NEL MESE DI GIUGNO SCORSO, COLUI LO INFORMÒ CHE SI TRATTAVA DI CUBA E QUESTO SORPRESE L'ACCUSATO PERCHÈ AVEVA LA (...)”.

“CHE PER DARGLI ANIMO, CHÁVEZ ABARCA GLI RACCONTÒ CHE AVEVA FATTO SCOPPIARE UNA BOMBA IN UN HOTEL DI CUBA E NON AVEVA AVUTO PROBLEMI E REITERANDO LA PROPOSTA DI ANDARE A COMPIERE DUE AZIONI DI QUESTO GENERE, PER LE QUALI AVREBBE RICEVUTO TRENTAMILA COLONES, CIRCA TREMILA DOLLARI, RESTANDO (...) MA DOVEVANO ASPETTARE LE INDICAZIONI PER LA SUA PARTENZA DEFINITIVA E QUESTO GLI FECE CAPIRE CHE CHÁVEZ ABARCA ERA COMANDATO DA ALTRE PERSONE (...) CHE IL QUATTRO DI LUGLIO SCORSO, PIÙ O MENO, CHÁVEZ ABARCA GLI CHIESE IL SUO PASSAPORTO PER OTTENERE IL VISTO E IL BIGLIETTO PER CUBA NELL'AGENZIA, PER IL QUI PRESENTE (...)”.

“AGGREGA CHE L'OTTO LUGLIO, DI NOTTE, CHÁVEZ ABARCA ANDÒ A CASA SUA CON I MEZZI PER LA (...)”.

“IN RELAZIONE AL VIAGGIO NEL PAESE, CHÁVEZ ABARCA GLI DISSE CHE DOVEVA ANDARE IN COSTA RICA E POI IN GUATEMALA, GIUNGENDO ALL'AEROPORTO DI CUBA DI NOTTE, TARDI (...) E FINALMENTE GLI DIEDI CINQUECENTO DOLLARI (...)”.

“HA DETTAGLIATO CHE IN QUELLA STESSA NOTTE, NELL'ABITAZIONE SI DEDICÒ A PREPARARE LE BOMBE, COMINCIANDO A COLLEGARE I CIRCUITI ALLE CALCOLATRICI, SUL TAVOLINO DELL'ABITAZIONE PROVÒ LE (...)”.

The New York Times

“Mas ha finanziato le azioni contro il governo cubano”, ha detto Posada Carriles.

Publicato in *El Nuevo Herald*,
domenica 12 luglio del 1998

In un'intervista concessa al *The New York Times* a condizione che non si scattassero foto e non si rivelasse il suo nascondiglio, l'esiliato cubano Luis Posada Carriles assicurò che il già deceduto leader della Fondazione Nazionale cubano-americana, Jorge Mas Canosa, controllava tutto quello che riguardava l'invio di denaro che si usava per finanziare le attività contro il governo di Fidel Castro. La Fondazione smentì il quotidiano.

Ann Louise Bardach e Larry Rother. *The New York Times*.
12 luglio del 1998

ENTRAR AL HOTEL NACIONAL, PIENTRAS EN EL CAPRI DETEN
HACERLO AL LADO DE UNOS BUTACONES EN EL LOBBY PASANDO LA C
DEL LADO CONTRARIO A LA PUERTA PRINCIPAL Y EN LOS DOS
PREPARARLAS EN LOS BARRS, TAL Y COMO LE HABIA INDICADO C
ABARCA.



EN LA HABITACION SE DEDI
EMPALMAR LOS CIRCUITOS DE
DE LA HABITACION, PROBO
E PERDIO Y LA TUVO QUE CO
LABORAS A LAS CUALES LE
S, DONDE YA VENIAN INST
MANDO CHAVEZ ABARCA
EL TIRI
PRUEI
PERFEC
NUEVE
CAP:
SEPAI
EL I
GUAI
ANTES
-CUI
MENTI
FUERTA
SERVIC
EL ART
MINUTO
CALCUL
RELOJ
METIO
SORPRE
RAPIDA
EXPLOS
SENTAD
OPERAC
LA CAM
ASIENT
ESTE P
UTILIZ
LUGAR
MOMEN
PERSON
PARA E
UN BUR
DE FRE
"NACIO
MISMO,
REPITI
CARGA
CINCO
COLOCA
SE ENC
POR TE
D

"GUARDIA DI SICUREZZA, CAMMINANDO ALLORA VERSO L'HOTEL CAPRI E UNA VOLTA GIUNTO ISPEZIONÒ NUOVAMENTE LE POLTRONE NEL LOBBY, DOVE AVEVA PIANIFICATO DI COLLOCARE L'ESPLOSIVO E COME VIDE LIBERO IL (...)".

"ESPLOSIVO E LO MISE DIETRO LA POLTRONA DOV'ERA SEDUTO, CIOÈ TRA IL SEDILE E LA PARETE DOVE ERA NASCOSTO (...) ABBANDONANDO RAPIDAMENTE QUESTO HOTEL PER ANDARE AL NACIONAL (...)".

"RIPETENDO LA STESSA OPERAZIONE NEL BAGNO DEL LOBBY, ATTIVÒ LA CARICA ESPLOSIVA PONENDO IL CRONOMETRO DELLA CALCOLATRICE A CINQUE MINUTI, IN MANIERA CHE LO SCOPPIO AVVENISSE ESATTAMENTE CON QUELLO DEL CAPRI (...)".

"RITIRANDOSI IL PIÙ RAPIDAMENTE POSSIBILE, SENTI L'ESPLOSIONE MENTRE STAVA SCENDENDO LE SCALE. NELLO STESSO SEDILE AVEVA (...)".

TRES MINUTOS EN EL LUGAR, NO OBSTANTE AL PERCATARSE QUE SOLO
DOS MINUTOS PARA QUE DETO
LA BOLSA DONDE LLEVAV
EN QUE ESTABA SENTAD
OS RAPIDO POSIBL
ANDO LAS ESCALF
MISMO ASIENTO HADIA
AL INCLUSO T
LABRAS EL ACUSADO Y



7639234 C
CB7
CB7
EN
LO
DEL
EL
DE
ZO
EN
ROS
YEL
AL
ND,
LA
ARA
LA
DE
DO
O

**"Jorge controllava tutto", disse Posada.
"Quando avevo necessità di denaro lui diceva
che mi mandassero 5.000,10.000 o 15.000
dollari e me li mandavano".**

**Posada raccontava che negli anni Mas gli aveva
mandato circa 200.000 dollari e che non gli disse
mai che era denaro della Fondazione, disse
ridendo. Il denaro arrivava sempre con un
messaggio: questo è per la chiesa.**

**"Il The New York Times citò Posada che diceva
che Mas Canosa gli aveva consegnato denaro per
varie attività terroriste e, nella versione data
dal giornale, le aveva vincolate all'ondata di
attentati eseguiti con bombe avvenuti a Cuba
nell'estate precedente.**

Rui Ferreira, El Nuevo Herald



**"Segnala che nel momento di collocare l'esplosivo si senti in una situazione
difficile, perchè aveva poco tempo e c'era lì quella ragazza, ma nonostante tutto
la pose, perchè doveva compiere la missione assegnata, pensando all'onda
d'espansione (...)"**

**"Trenta agosto, finalmente termino e trovò tra le facilità del viaggio un tour a
Varadero, che il dichiarante aveva chiesto a Chávez (...)"**



Mentre la polizia di Cuba stava arrestando Raúl Ernesto Cruz León, uno dei salvadoregni, nel settembre scorso Luis Posada Carriles e altri due cospiratori stavano cercando, dal Guatemala, d'introdurre più esplosivi all'Avana. Questo lo dissero due persone che conoscevano profondamente l'assunto.



"I MEZZI DELLE ATTIVITÀ TERRORISTE. APERSE LA PARTE POSTERIORE DEL TELEVISORE CON LA CHIAVE ADATTA CHE GLI AVEVANO DATO PER QUESTO, TOGLIENDO DODICI PACCHETTI DI ESPLOSIVO CHE SI RUPPERO IN VARI PUNTI ESTRAENDOLI E CINQUE CIRCUITI ELETTRICI, TUTTI AVVOLTI IN PLASTICA NERA E NASTRO ADESIVO ISOLANTE DELLO STESSO COLORE. CERCÒ IN TUTTA L'ABITAZIONE DOVE NASCONDERE L'ESPLOSIVO PER LA (...)"

"INOLTRE SOSTIENE CHE S'INCAMMINÒ VERSO L'HOTEL CHATEAU MIRAMAR, A CIRCA CINQUE MINUTI DAL COPACABANA ED ENTRÒ ALLE UNDICI E QUARANTA CIRCA (...)"

"CHE SI È SEDUTO NEL LUOGO DOVE AVREBBE POSTO LA BOMBA. A DESTRA C'ERA UNA SCRIVANA CON ALCUNE PERSONE E ALL'ALTRO LATO ALTRE PERSONE CHE LO GUARDARONO SEDERSI (...)"

"USCÌ CAMMINANDO VERSO IL TRITÓN, CONSIDERANDO CHE IMPIEGÒ PIÙ O MENO DIECI - QUINDICI MINUTI PER IL TRAGITTO (...)"

"NEL BAGNO ATTUÒ NELLO STESSO MODO GIÀ UTILIZZATO PRECEDENTEMENTE MA IN QUESTA OCCASIONE GLI SERVIRONO SOLO NOVE MINUTI PER FARLA SCOPPIARE (...)"

CORDE AL
EN SU
UALMENTE
AL HOTEL

URISTICA
BIENDO A
OCULTAR
ERA DEL
EFECTO,
VARIOS
TODOS
R. BUSCO
O A LA
NDOSE A
BALCON,
EL AIRE
NO SER

EN LOS
A COMODA
SITIOS
PERSONAL
UE NO LO
E TENIA
DE SUS
"MELIA
R ERROR
RISTICAS
E Y LA
EMA DEL
Y DEJO
DEMAS EN
CLOSET,
HILA DE
A Y NO

CONTIENI... EXPONIENTE QUE EL... SIGUIENTE... DESPUES DE
DESAYUNAR... PROPIO EL FUNCIONAMIENTO DE LAS CALCULADORAS CON EL
LOS COMPARTIMENTOS DE LAS
EN UN CENICERO, LE COLOCABA
. RESETEANDOLAS CON LA PUNTA
LA CALCULADORA AL INICIO DE
COMENZARLAS, HACIENDO UNA
RESULTADOS POSITIVOS, PASANDO
ELECTRICO. IDENTIFICADO
"ARAMITAS".
BLAJE DEL ARTEFACTO UTILIZO
ETA DE TELEFONOS, DEBIDO A
E BASTABA EN LOS COLORES DE
ESTOS ULTIMOS UN POCO MAS
DE FORRO DE CABLE, LO QUE
O, QUE INCLUSO DESCARABABA
TUAR. REALIZABA LA PRUEBA
NUEVE VOLTIOS, DANDO UN
EN CUATRO DE ESTAS EL EQUIPO
ENVIÓ LA CARGA ELECTRICA NECESARIA PARA HACER DETONAR EL



QUE INCLUSO EN EL MOMENTO DE SALIR DEL BARRIO Y SENTARSE EN EL SITIO DONDE PONDRIAN LA BOMBA TAMPOCO HABIA NADIE MAS QUE EL DECLARANTE, PERO POCOS MINUTOS MAS TARDE LLEGARON VARIAS PERSONAS, UN HOMBRE Y UNA MUJER QUE CREYO ERAN DE SEGURIDAD DEL HOTEL RIVIERA. SENTARSE EN EL DIVAN A LA DERECHA DEL ACCUSADO Y EN FRENTE A EL MISMO SE SENTARON UN NIÑO DE DOCE O TRECE AÑOS Y OTRAS NIÑAS DE EDAD SIMILAR. EL NIÑO SE SENTO MUY INCOMODO Y SE FUERON A LA DERECHA DEL ACCUSADO Y EN FRENTE A EL MISMO SE SENTARON UN NIÑO DE DOCE O TRECE AÑOS Y OTRAS NIÑAS DE EDAD SIMILAR. EL NIÑO SE SENTO MUY INCOMODO Y SE FUERON A LA DERECHA DEL ACCUSADO Y EN FRENTE A EL MISMO SE SENTARON UN NIÑO DE DOCE O TRECE AÑOS Y OTRAS NIÑAS DE EDAD SIMILAR.

"(...) SI SE DETTERO SUL DIVANO ALLA SUA DESTRA E POI SI SEDETTE UN RAGAZZINO DI DODICI, QUINDICI ANNI, DAVANTI ALL'ACCUSATO, MENTRE ALTRE RAGAZZINE DI POCO MAGGIORI SI SEDEVANO ALLA SUA DESTRA (...)"

"RICONOSCE CHE NONOSTANTE TUTTO PRESE LA DECISIONE DI METTERE LA BOMBA E DOPO AVER REALIZZATO ALCUNE MANOVRE CON (...)"

"PRESE UN TAXI SULLA PORTA DI QUESTO CENTRO TURISTICO, DICENDO CHE LO PORTASSE ALL'HOTEL RIVIERA, CON L'OBIETTIVO, ANCHE, DI DEPISTARLO. (...) CHE QUANDO AVEVANO GIÀ RAGGIUNTO UNA GRANDE AVENIDA, VICINA AL TRITÓN SI SENTÌ L'ESPLOSIONE (...)"

"PRIVATO, CHE LO LASCIÒ AL RISTORANTE EL FLORIDITA, DA DOVE SI DIRESSE DIRETTAMENTE A LA BODEGUITA DEL MEDIO, PERCHÈ AVEVA PENSATO DI METTERE LÌ L'ULTIMA BOMBA CHE GLI RESTAVA (...)"



Cruz León dichiarò al relatore speciale della Commissione dei diritti umani delle Nazioni Unite d'aver agito per denaro e che si sentiva come un eroe del cinema compiendo una missione. Le istruzioni di Chávez Abarca erano state di fare semplicemente molto rumore e creare la maggior confusione possibile. Appena arrestato ha compreso la gravità delle sue azioni e ha chiesto perdono alle vittime, alle famiglie e al popolo di Cuba. Ha considerato che non meritava la pena di morte per i suoi atti.

"È ben chiara la responsabilità degli agenti che attuano fuori Cuba, se in una dichiarazione rilasciata al quotidiano The New York Times e in un'intervista data alla CBS mentre si svolgeva il processo del salvadoregno Cruz León, il Sig. Posada Carriles ha ammesso che attraverso un suo agente aveva pagato con denaro Cruz León per l'esecuzione di attentati e che erano in corso di preparazione altri attentati che avrebbero provocato seri problemi a Cuba (...)"

“Nessuno Stato può legittimamente consentire o accettare che si utilizzi il suo territorio o che nello stesso si costituiscano e si camuffino organizzazioni con la prospettiva di disegnare o realizzare attività che rendono concreta l’ostilità verso un altro paese o il suo Governo. Il Relatore Speciale deve affermare che costituisce un fatto di per sè ingiusto che, mentre gli autori materiali degli attentati sono stati condannati con pene molto rigorose, coloro che li hanno reclutati, addestrati, contrattati; che hanno dato loro i mezzi materiali e gli esplosivi, le documentazioni e che li hanno pagati, siano liberi e godano di una piena impunità nei paesi dove risiedono e che sono forse più colpevoli degli autori materiali, per un delitto continuato. Lo sono le organizzazioni per cui hanno attuato.

Dalla relazione del Relatore Speciale sul Mercenarismo della Commissione dei Diritti Umani della ONU, fatta durante la sua visita a Cuba dal 12 al 17 settembre del 1999.

FNCA

FNCA

FNCA



ALFA 66

ALFA 66

PUNO

Elián González

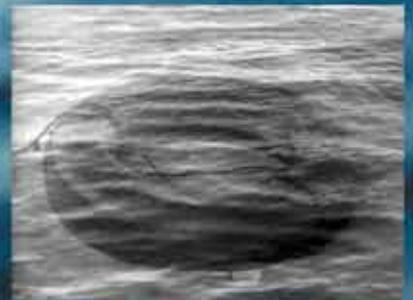


Lunedì 22 novembre del 1999, quattordici emigranti cubani illegali, in una fragile imbarcazione, naufragarono a varie miglia dalle coste della Florida e un bambino di 5 anni fu trovato seduto su un pneumatico poco lontano da Miami.

Per sei mesi e contro la volontà del padre, il bambino rimase nelle mani dei suoi sequestratori, manipolati dalla Fondazione Nazionale Cubano Americana.

Dopo un processo giudiziario che giunse sino al Tribunale Supremo degli Stati Uniti e con il sostegno dell'80% della popolazione nordamericana basato sulle inchieste svolte, il bambino riuscì a ritornare a Cuba.

Durante quei sei mesi nei quali il padre lottò per recuperare suo figlio, il nome del bambino apparve ogni giorno nei titoli della stampa internazionale e sugli schermi dei televisori: era Elián González.



La legge di "ajuste cubano"

È stata la causa del problema così delicato come quello di un bambino sequestrato in questo paese e dato in custodia a una persona che non aveva i minimi requisiti etici per questa funzione.



È una legge per aggiustare lo status dei rifugiati cubani a quello di residenti permanenti legali negli Stati Uniti e per altri fini.

(...) senza prevenzioni per quanto stabilito nella sezione 245 (c) del verbale d'immigrazione e nazionalità (...) lo status di qualsiasi straniero nativo o cittadino cubano (...) ispezionato e ammesso (...) dopo il primo gennaio del 1959 (...) può essere ammesso (...) conforme al regolamento che può prescrivere quello di straniero ammesso legalmente per risiedere permanentemente (...) saranno applicabili al coniuge e al figlio (...).



(...) ammesso legalmente (...) per risiedere permanentemente (...).

Sdraiato in una lettiga
come prima su un
pneumatico, il suo
sguardo disidratato
annullò l'interesse del
mondo per tutti gli
altri avvenimenti.



Cárdenas, 28 novembre del 1999
"Anno del 40° Anniversario della Rivoluzione"

"Compagno Felipe Pérez Roque,
Ministro degli Esteri

Stimato Felipe,

Chi scrive è Eleodora Raquel Rodriguez Rodriguez, madre di Elizabeth Brotón Rodriguez, che le chiede di fare tutto quello che è umanamente possibile per far sì che il mio nipotino Eliancito González Brotón ritorni nella nostra famiglia (...) si uniscono alla mia tristezza mio marito e i nonni paterni (...) ha sempre avuto con noi le attenzioni, l'affetto e tutto quello che materialmente necessitava (...)

Affettuosamente

Eleodora Raquel Rodriguez Rodriguez

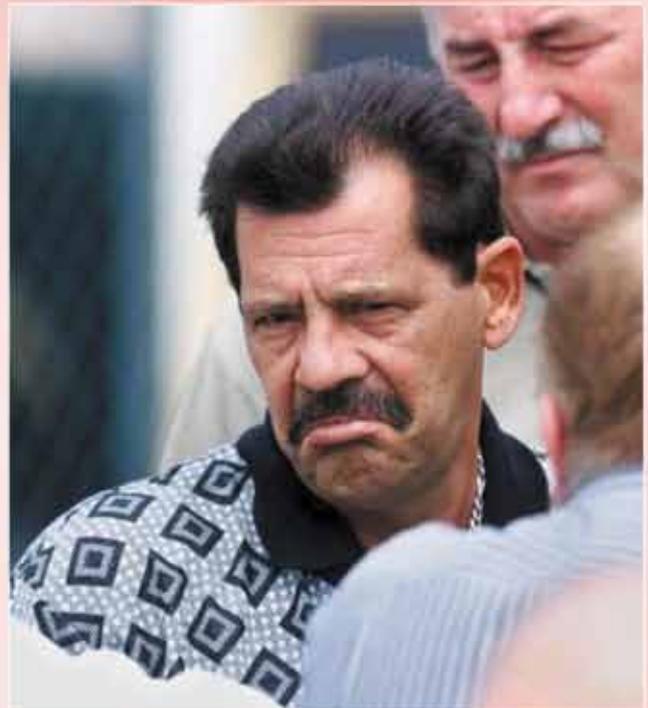
Le autorità dell'immigrazione consegnarono il bambino a un lontano parente che viveva negli Stati Uniti da più di 15 anni, senza esigere documenti che accreditassero la parentela, seppur lontana. Poi una giudice di Miami, Rosa Rodríguez, concesse la custodia a un fratello di un nonno di Elián, che aveva visto il bambino una sola volta nella vita.



Articoli violati della Convenzione dei diritti del bambino:

- Diritto alla salvaguardia della nazionalità
- Diritto a non essere separato dai genitori
- Diritto alla permanenza nel suo ambito culturale

UNICEF





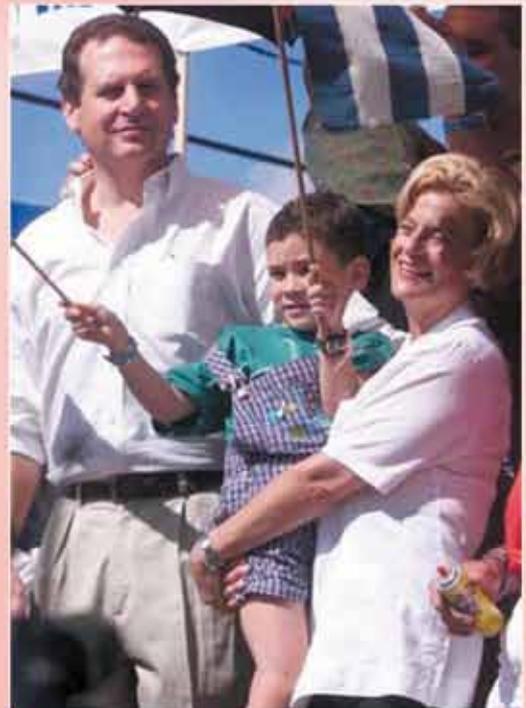
La nota di Juan Miguel González, nato a Cárdenas e padre del minore di 5 anni, Elián González, era indirizzata al Ministero degli Esteri, sollecitando d'iniziare immediatamente la documentazione per il ritorno del suo piccolo che era sopravvissuto a un naufragio, dopo che, irresponsabilmente e illegalmente la madre, che aveva la custodia del bambino e il patrigno l'avevano portato via dal paese ed erano morti nel naufragio dell'imbarcazione.

Volevano trasformare Elián in un automa che ripeteva tutto quello che a loro conveniva.



Gli estremisti cubano-americani avevano esercitato forti pressioni sul padre del bambino e gli offesero **due milioni di dollari** se andava a Miami e si fermava a vivere negli Stati Uniti con Elián.

La parentela di Elián lo rinchiuse in una casa della "Piccola Avana" e i terroristi della Fondazione Nazionale Cubano Americana, presieduta da Jorge Mas Santos, Ninoska Pérez, i congressisti Ileana Ros Lethinen, Lincoln Díaz Balart, José Basulto e i sindaci di Miami Alex Panelas e Joe Crollo, con altri personaggi di quel disprezzabile mondo mafioso cubano americano e della estrema destra statunitense, furono i principali autori del sequestro.



Un caso elementare di riconoscimento della Patria Potestà di un amatissimo padre avrebbe dovuto avere una soluzione in pochi giorni in qualsiasi paese del mondo, meno che negli Stati Uniti e in relazione con Cuba. Una documentazione di routine si trasformò in un inferno per Elián, in uno show politico, commerciale e pubblicitario per i suoi sequestratori di Miami.



I sequestratori s'incaricarono di stordirlo con costosi giocattoli, vestiti nuovi, catene d'oro, una bicicletta, un Topolino gigantesco... ma il bambino mostrava una capacità di resistenza molto sorprendente e diventava sempre più aggressivo.



Una sera, mentre giocava nel giardino della casa dei suoi sequestratori, sentì il motore di un aereo che sorvolava il posto e gli gridò: "Io voglio che mi riporti a Cuba"!

Pretendere di manipolare un bambino di 5 anni, comprargli l'anima con dei giochi, fargli dimenticare la lingua materna, l'amore di suo padre, del fratellino, dei cugini, dei nonni, annullare la sua identità e manipolare la sua innocenza, era un delitto indignante che commettevano davanti alle telecamere delle catene TV. Il popolo nordamericano reagì immediatamente: **Il bambino deve tornare con suo padre e gli altri familiari.**





“Non ci sono dubbi che il Signor González è di fatto il padre di Elián e inoltre il Signor González ha mantenuto una relazione paterna stretta e continuata con suo figlio. Durante l'intervista del INS con il padre di Elián, questi ha offerto dettagli ben chiari sulla sua relazione paterna con il figlio e sulla natura del vincolo che condividono come padre e figlio ed ha offerto un'ampia informazione sull'educazione di Elián e sulla sua storia clinica e medica. Ha mostrato fotografie che mostravano le attività alle quali lui e altri familiari partecipavano di frequente con Elián. Questo insieme di informazioni e il livello dei dettagli che il Signor González ha offerto, hanno aiutato il INS a conoscere la natura e la stretta relazione che il Signor González condivide con suo figlio Elián.

Conclusione del INS dopo che alcuni funzionari andarono a Cuba e incontrarono il padre di Elián, Juan Miguel González.



Le due nonne di Elián si riuniscono a Washington con Janet Reno e Doris Meissner, Procuratrice generale e Commissaria del Servizio d'Immigrazione e Naturalizzazione rispettivamente, sabato 22 gennaio del 2000 e comunicano alle due funzionarie che vogliono vedere il nipotino per lo meno per alcune ore, mentre aspettano che il governo statunitense stabilisca una logica decisione.



"(...) Parlava appena, non era espressivo e lui non era un bambino così, era sempre molto affettuoso e passava il tempo dandomi baci e facendomi scherzi (...)"

"(...) Lo hanno cambiato completamente e lo dobbiamo salvare con urgenza, dobbiamo farlo ritornare da suo padre, alla famiglia (...)"



"Mi sento molto male perchè il nostro obiettivo era visitare il bambino e riportarlo con noi (...)"



"Nostro nipote è completamente differente, è cambiato completamente e lo dobbiamo salvare prima possibile (...)"



"I saluti sono stati molto tristi quando abbiamo salutato il bambino. Sono venuti e hanno detto, la visita è terminata, come se fossimo a visitare un familiare detenuto in prigione, dove dicono, la visita è terminata, dovete ritirarvi. Presero il bambino e lo portarono via (...)"

**Ma se gli occhi sono ciechi
si deve cercare nel cuore**

Antoine de Saint - Exupery

Elián segue una trattamento psicologico

L'assillo, la manipolazione, le pressioni, le lacerazioni dell'intimità dell'innocenza devono finire.



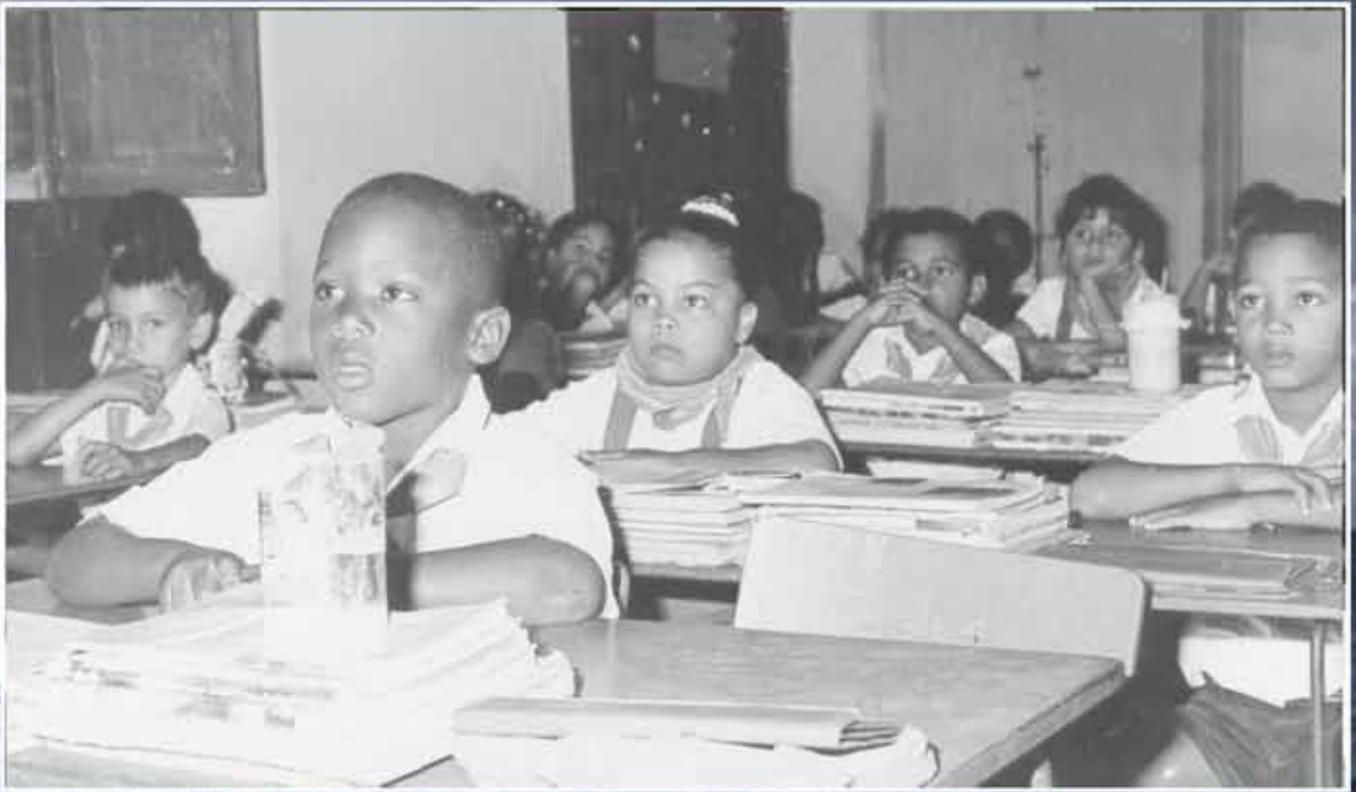
"(...) stanno provocando un danno terribile a mio figlio, che disgraziatamente gli potrà lasciare disturbi per tutta la vita. Ogni giorno che passa il danno è maggiore: coloro che lo possono evitare hanno l'obbligo morale di attuare con urgenza".



Il viso contorto di un bambino che fa smorfie che danno i brividi, con lo sguardo disorientato, puntato verso un video furono il demoniaco preludio delle immagini del piccolo che diceva:

"Papà io non voglio andare per Cuba, se tu vuoi resta qui tu io non vado per Cuba. Papà tu hai visto questa vecchia che è stata alla casa delle monache e mi vuole portare a Cuba, io, dille a lei che io vi dico a voi che io non vado a Cuba però io vi dico a voi adesso che non vado a Cuba, se voi volete, stancatevi!, ma io non voglio andare a Cuba".





Il venerdì quando Juan Miguel González andò a scuola a cercare suo figlio Elián per passare insieme il fine settimana. Gli dissero che Elizabeth Brotón la sua ex moglie e madre del bambino, lo aveva portato via mezzogiorno e non lo aveva riportato dopo pranzo. A Juan Miguel sembrò normale nella sua routine di divorziato. Da quando lui ed Elizabeth si erano separati con buoni rapporti, due anni prima, il bambino viveva con il padre e alternava i suoi giorni tra la casa di questi e quella della madre. Vedendo che però la porta di casa di Elizabeth restava chiusa, non solo nel fine settimana ma anche il lunedì, Juan Miguel cominciò a fare domande. Fu così che scoprì la cattiva notizia che stava diventando di dominio pubblico a Cárdenas, cioè che la madre di Elián aveva



portato via il bambino per portarlo a Miami assieme ad altre 12 persone, in un'imbarcazione d'alluminio di cinque metri e mezzo di lunghezza, senza salvagente e con un motore decrepito, riparato molte volte.

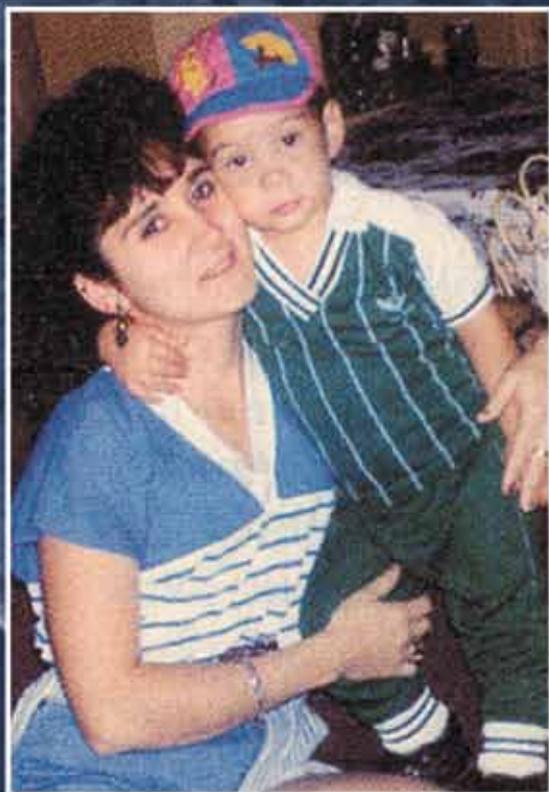
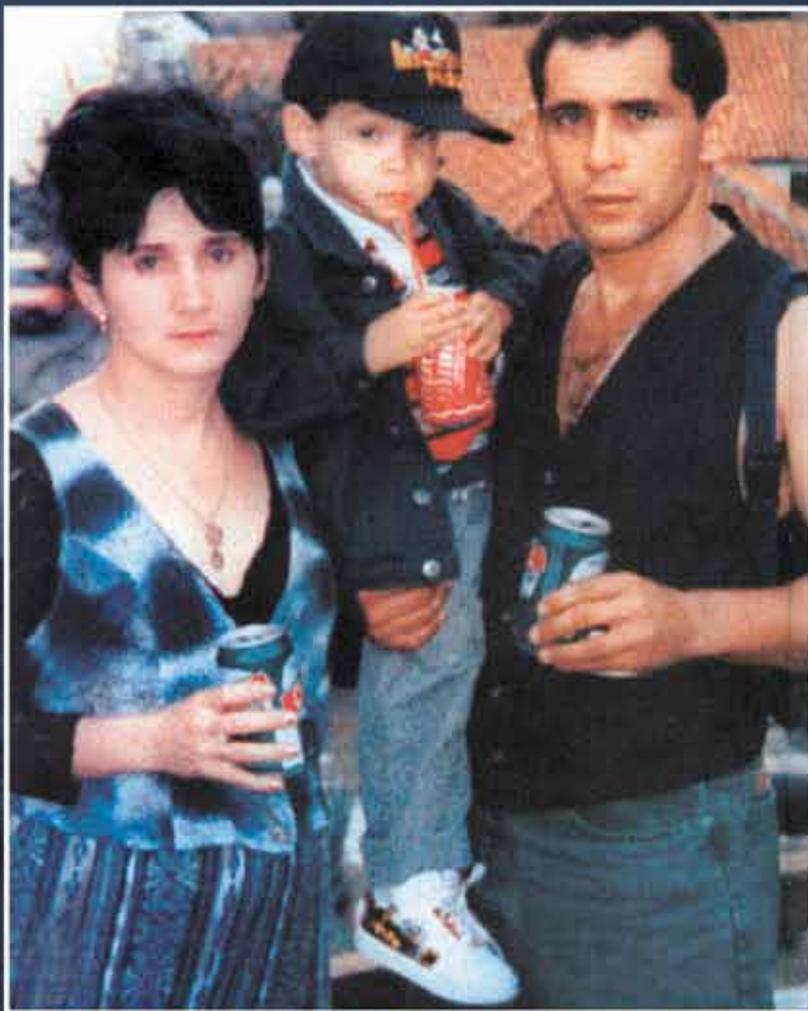
“Il 22 novembre del 1999. Quel giorno la mia vita si fermò, disse Juan Miguel quattro mesi dopo. Da quando avevano divorziato, aveva mantenuto con Elizabeth una relazione cordiale e stabile, anche se insolita perchè vivevano sotto lo stesso tetto e condividevano lo stesso letto, nella speranza di riuscire ad avere come amanti que

l figlio che non erano riusciti ad avere da sposati. Sembrava impossibile perchè Elizabeth restava incinta ma nei primi quattro mesi aveva l'aborto spontaneo. Dopo sette aborti con un'assistenza medica speciale, nacque il bambino tanto desiderato per il quale era pronto il nome unico, scelto da quando si erano sposati: Elián.

Il nome ha richiamato l'attenzione fuori Cuba: senza vergogna hanno scritto che è il nome di un patriarca biblico e un giornale lo ha ricordato come un personaggio di Rubén Darío, ma per i cubani Elián è un nome qualsiasi di quelli che c'inventiamo (...) le tre

prime lettere di Elizabeth e le altre due finali di Juan...

Elizabeth aveva 28 anni quando cercò di portare il bambino a Miami. Era stata una brava allieva della scuola alberghiera ed era una simpatica e capace cameriera di primo grado nell'albergo Paradisus Punta Arena di Varadero (...) a 14 anni era già innamorata di Juan Miguel, un uomo tranquillo di buon carattere, che lavora a Varadero come cassiere nel Parco Josone. Già divorziati e con il bambino (...) continuarono a vivere insieme a Cárdenas (...) sino a che lei s'innamorò dell'uomo che le costò la vita, Lázaro Rafael Munsero, un guappo di periferia, donnaiolo e senza lavoro fisso, che imparò il judo non come cultura fisica, ma per litigare. Era stato condannato a due anni di carcere per furto nell'hotel Siboney di Varadero. Juan Miguel più tardi si sposò con Nelsy



Carmenate, con la quale ha avuto un bambino che ha sei mesi e che è stato il grande amore di Elián sino a quando Elizabeth lo ha portato via per andare a Miami.

(..) Il promotore e gestore dell'avventura era proprio Lázaro Munsero, che aveva già fatto due viaggi clandestini negli Stati Uniti per preparare il terreno. Lui aveva i contatti necessari ed era abbastanza convincente per portare con sé Elizabeth ed Elián, un suo fratello minore e suo padre convalescente di un infarto. Il suo socio portò tutta la famiglia: moglie, genitori, un fratello e una vicina che aveva il marito negli USA. All'ultima ora con il pagamento di mille dollari a persona, s'imbarcò anche una ragazza di 22 anni, Arianne Horta con la figlia di 5 anni, Estefanhy e con Nivaldo Vladimir Fernández, marito di un'amica.



“(...) La costruzione dell'imbarcazione. Il prodotto finale fu una scialuppa lunga come un'automobile, senza tetto o sedili, per cui i passeggeri dovevano stare seduti sul fondo e in pieno sole. Si crede che l'imbarcazione fosse pronta già da settembre, ma che aspettarono che terminasse la stagione degli uragani. Il motore fuoribordo non era il migliore, ma quello che riuscirono ad incontrare, con molti anni d'uso nello stretto della Florida. Imbarcarono tre pneumatici d'automobile come salvagente per 14 persone (...) la maggioranza dei passeggeri fece un'iniezione di Gravinol per evitare il mal di mare.

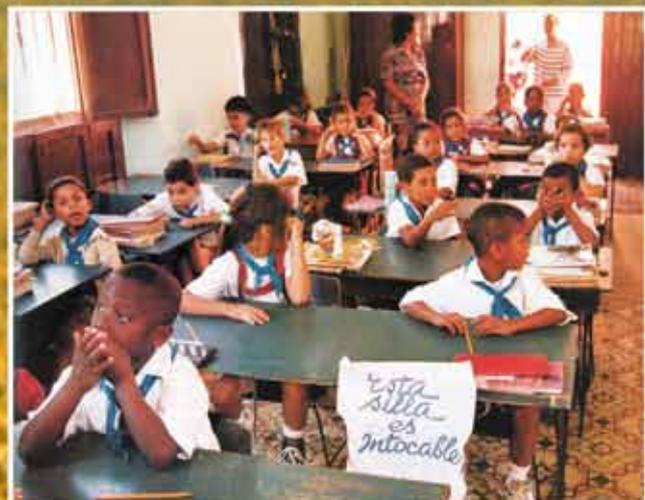
(...) salparono il 20 novembre da un bosco di mangrovie a Jagüey Grande, vicino a Cárdenas, ma dovettero rientrare per un problema al motore (...) Juan Miguel credeva che suo figlio fosse già a Miami. (...) Arienne Horta (...) decise di lasciare la bambina



a terra con la sua famiglia (...) è stato detto anche che Elián comprese il pericolo della traversata e piangeva e gridava che lo lasciassero a terra. Munsero, che temeva che li scoprissero per via del pianto del bambino, minacciò la moglie Elizabeth: "O lo fai stare zitto o lo faccio io!

Definitivamente salparono nella notte del 22, con il mare tranquillo e un pessimo motore (...) il naufragio (...) alla mezzanotte del 23 (...)

Fu la fine in una notte nera e in un inferno di panico. Le persone adulte che non sapevano nuotare annegarono rapidamente. Un elemento negativo fu anche l'effetto del Gravinol, che evita il mal di mare ma dà sonnolenza e intorpidisce i riflessi. Arianne e Nivaldo si aggrapparono a un pneumatico; Elián e forse sua madre a un altro. Non si sa niente del



terzo pneumatico. Elián sa nuotare ma sua madre non era capace e forse si staccò nel mezzo della confusione e del terrore. "Ho visto quando la mamma si è persa nel mare", disse il bambino a suo padre per telefono.

(...) il 25 un medico chiamò Juan Miguel da Miami per informarsi sulle malattie che aveva avuto Elián, sulle medicine che non tollerava, le operazioni subite (...) Elián nell'ospedale aveva dato il nome di suo padre e il telefono e l'indirizzo di Cárdenas (...) poi il medico telefonò di nuovo per far sì che il padre parlasse con Elián, che raccontò che aveva visto

sua madre mentre affogava e gli disse anche che aveva perso il suo zaino e l'uniforme della scuola (...) il suo desiderio di tornare a scuola era molto forte e alcuni giorni dopo Elián disse alla sua maestra per telefono: "Curate bene il mio banco".

(...) la mobilitazione popolare e il torrente di idee sviluppate nell'Isola per esigere il ritorno del piccolo sequestrato furono spontanee e spettacolari, con una novità: la partecipazione di massa dei giovani e dei bambini. Il poeta cattolico Cintio Vitier, allibito dalla scorrettezza degli Stati Uniti ha scritto una poesia per Elián: "Che tontiti Ci hanno unito per sempre (...)"



Frammenti dell'articolo "Naufragio in terra ferma" del Premio Nobel di letteratura Gabriel García Márquez.



I sequestratori cercano di guadagnare tempo, anche per far sì che i loro alleati nella Camera dei Rappresentanti e nel Senato presentino un Progetto Legge per dare la cittadinanza nordamericana al bambino.



Il 21 marzo del 2001 la Procuratrice generale degli USA, Janet Reno, segnalava: "È ora che questo bambino che ha già sofferto tanto ritorni a vivere con suo padre".



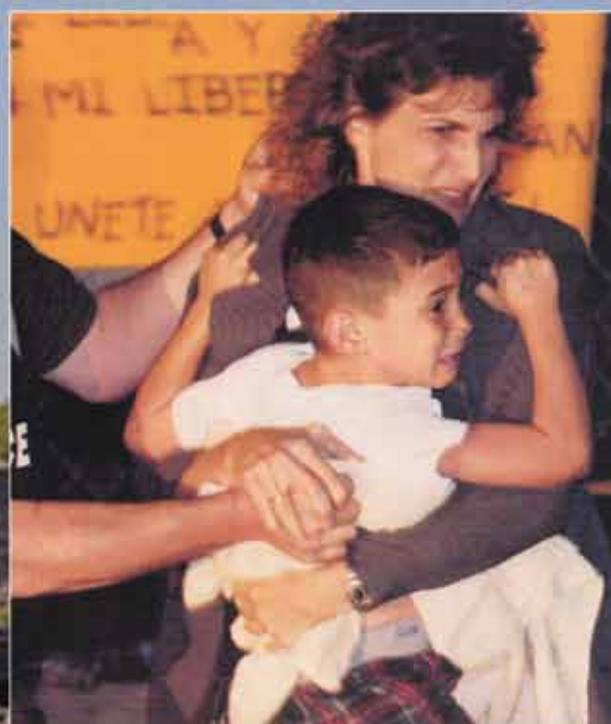
La posizione della Procuratrice generale e della Direttrice del Servizio d'Immigrazione e Naturalizzazione si manteneva ferma... la posizione del presidente degli Stati Uniti rispetto a coloro cui corrisponde il vero e inalienabile diritto della patria potestà dei questo bambino martirizzato non è variata.





Il 22 aprile Janet Reno ordina l'uso della forza per il riscatto e la mattina dello stesso giorno avviene il tanto desiderato incontro tra il bambino e suo padre a Washington.

(...) già in quei momenti la sua mente registrava e fermava una voce affettuosa, anche se sconosciuta, che sicuramente non potrà mai dimenticare quando nell'adolescenza ricomporrà il rompicapo di quei giorni: sarà la voce della donna poliziotto che - forse se la ricorderà così negli anni a venire- che in pochi minuti di grande eccitazione, violenza e paura, quando lo liberarono dai suoi sequestratori nell'ora D, riscattandolo, lo prese in braccio e lo strinse forte al petto mentre gli diceva con tenerezza all'orecchio: *"Tranquillo che andiamo a vedere tuo papà. Non piangere, non piangere che andiamo a vedere tuo papà. Andiamo a vedere tuo papà, tuo papà. Io ti porto a vedere tuo papà. Adesso vai a vedere tuo papà. Tuo papà."*

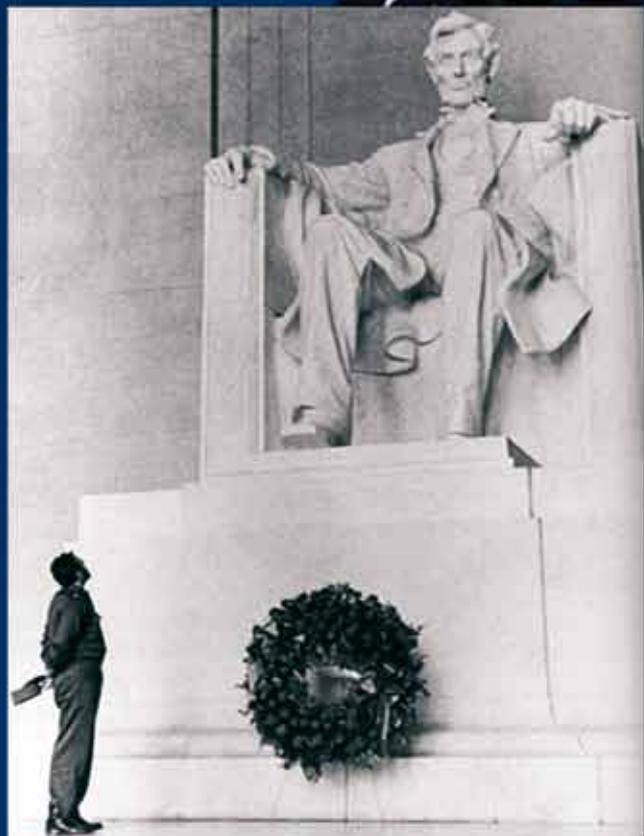




Ma l'ora del ritorno a Cuba non arrivava. Estremisti pestavano sotto i piedi la bandiera nordamericana, a Miami, e provocavano disturbi.

Il 28 giugno la Corte Suprema stabilì che Elián doveva ritornare a Cuba. Erano passati più di sette mesi dall'arrivo del bambino negli Stati Uniti. L'incubo terminava.

La televisione nordamericana mostrò delle immagini che lasciarono molto perplessi tutti i telespettatori. Guardando il cielo una cubana - nordamericana residente a Miami gridava, mentre l'aereo trasportava il bambino di ritorno a casa sua e sorvolava questa città: "Padre, fa cadere questo aereo...Padre, fa cadere questo aereo!"



Mai, a Cuba
è stato offeso
un simbolo patrio
degli Stati Uniti
del Nordamerica





**Il sequestro
terrorista di un
bambino, il più
pubblicizzato
del mondo,
era finalmente
concluso.**



"Altre conseguenze della

Tra il 1959 e il 2001 un totale di 51 aerei sono stati sequestrati e nella maggioranza portati negli Stati Uniti. Molti aerei sono rimasti e continuano a rimanere in negli USA, rubati vergognosamente dalla mafia di Miami. Non pochi piloti, custodi e altre persone sono state assassinate o ferite in questi sequestri. **Il Governo degli Stati Uniti non ha mai punito nessuno di questi sequestratori.**

In cambio, tra il 1968 e il 1984 un totale di 71 aerei è stato sequestrato negli Stati Uniti e sviato verso Cuba. Un totale di 69 partecipanti a quelle azioni è stato processato e condannato a Cuba e la gran maggioranza di costoro ha abbandonato l'Isola dopo aver scontato la condanna nell'Isola.

Il governo Cubano ha restituito agli Stati Uniti, il 18 settembre del 1980, dopo aver avvisato che avrebbe sempre attuato così in tutti i nuovi casi, due sequestratori di aerei, ponendoli nelle mani della giustizia nordamericana.

Con questo atteggiamento Cuba ha eliminato alla radice i sequestri di aerei verso il suo territorio.



Ley de Ajuste Cubano"

Molte imbarcazioni hanno avuto la stessa sorte e coloro che hanno assassinato per realizzare i propri obiettivi non sono stati mai giudicati o condannati e vivono liberi negli Stati Uniti.

6 agosto del 2002

Cinque persone sequestrano l'imbarcazione Plastico 16, che si trovava a La Colonia, vicino a Pinar del Rio.

27 agosto de 2002

Le autorità cubane presentano ufficialmente la nota numero 1428, esigendo la devoluzione dei sequestratori a Cuba. Pochi mesi dopo costoro furono messi in libertà negli Stati Uniti.

29 gennaio del 2003

Avviene il sequestro dell'imbarcazione per ferro - cemento Cabo Corriente, dell'Isola della Gioventù, che fu condotta in territorio nordamericano. Le autorità cubane presentarono una nota diplomatica per reclamare la devoluzione dei quattro sequestratori dell'imbarcazione in questione. Gli Stati Uniti non hanno mai risposto ed hanno liberato immediatamente i sequestratori.



L'assassino al suo arrivo a Miami: non è stato mai restituito, processato o tanto meno condannato.



Un marinaio assassinato e lanciato in acqua dai sequestratori di un'imbarcazione passeggeri.

19 marzo del 2003

Alle 19 e 24 minuti avviene il sequestro d'un aereo tipo DC-3 dell'Impresa Nazionale dei Servizi Aerei che copriva la rotta Nuova Gerona - L'Avana. A sei miglia a sud dall'aeroporto di Boyeros, quando tutto era pronto per l'atterraggio, il capitano dell'aereo informò il Controllo del Transito Aereo- ATC - di Boyeros, che aveva problemi a bordo e che si dirigeva verso nord, per cui chiedeva immediatamente le coordinate della rotta più diretta perchè aveva poco combustibile e si orientava verso Cayo Hueso.

20 marzo del 2003

Si cita il capo della SINA e gli si consegna una nota diplomatica nella quale s'esige la restituzione di tutti i passeggeri, dell'equipaggio dell'aereo, dei sequestratori e dell'aereo. La stessa nota diplomatica ufficiale è consegnata anche a Washington, al Dipartimento di Stato.

10 aprile del 2003

Un giudice federale degli Stati Uniti ratifica la decisione di un magistrato della Florida di liberare con una cauzione i sei cubani accusati del sequestro e d'aver sviato il 19 marzo precedente un aereo DC-3 con 31 persone a bordo.



Perchè se ne vanno? Perchè sono assolutamente certi della propria impunità. Perchè in molti casi sarebbero considerati inammissibili come residenti negli Stati Uniti se presentassero la loro richiesta d'immigrazione ufficialmente, per via dei loro precedenti penali.

La sicurezza totale dell'impunità, i privilegi e i vantaggi che offre questa legge sono un poderoso stimolo al terrorismo.

Come ignorare la gravità del fatto di realizzare un sequestro con grandi coltelli posti sul collo dei piloti?



Quando avvengono azioni di sequestro dove sono presenti bambini, donne, persone anziane – cubani onesti – costoro al loro arrivo in Florida sono maltrattati e detenuti per vari giorni contro la loro stessa volontà.

31 marzo del 2003

Un aereo AN-24 con 46 persone a bordo, tra le quali 6 bambini, mentre viaggiava dall'Isola della Gioventù verso l'aeroporto di Rancho Boyeros, fu sequestrato da un individuo che impugnava una granata da guerra e minacciava di far saltare in aria l'aereo se non consegnavano il combustibile sufficiente per proseguire il volo verso gli Stati Uniti.

2 aprile del 2003

La nave traghetto *Baraguá* stava uscendo dalla bocca della baia, portava un numero imprecisato di passeggeri e tutto indicava che era stata sequestrata.

Il gruppo che assaltò l'imbarcazione era formato da 11 persone che presero come ostaggi i 29 passeggeri tra i quali bambini e 4 ragazze turiste, due francesi e due nordiche, che minacciarono avrebbero ammazzato per prime, coscienti del danno che quell'azione avrebbe provocato all'economia cubana.

Solo 40 ore dopo il sequestro, con la cooperazione degli stessi ostaggi che si lanciarono in acqua, tutti furono riscattati illesi.



Il capo principale dei sequestratori era già stato implicato in 5 processi penali per delitti di carattere comune, in varie occasioni era stato condannato a detenzioni di varia durata, 28 volte era stato avvisato ufficialmente per molestie a turisti e il 199 occasioni era stato condotto nelle stazioni di polizia per cause di vario tipo.





Coloro che viaggiano illegalmente sono persone che non otterrebbero mai il visto per la loro mancanza di titoli di studio o capacità tecniche e per i precedenti penali e sociali. Coloro che ricevono il visto non fanno parte di un lungo elenco di "filtrati, fatto molto tempo fa Così coloro che se ne vanno illegalmente sono quelli che non potrebbero farlo in altro modo e questi ultimi sono i più violenti e i più pericolosi.



TERRORISTI BUONI?

Immagini video prese durante il sequestro

CUBA NECESSITA DI OCCHI E





DI ORECCHIE NELLA FLORIDA

Generale Edward Atkenson, ex capo dell'Ufficio di Pianificazione dei Servizi Segreti e Istruttore del Collegio d'Intelligenza della Difesa

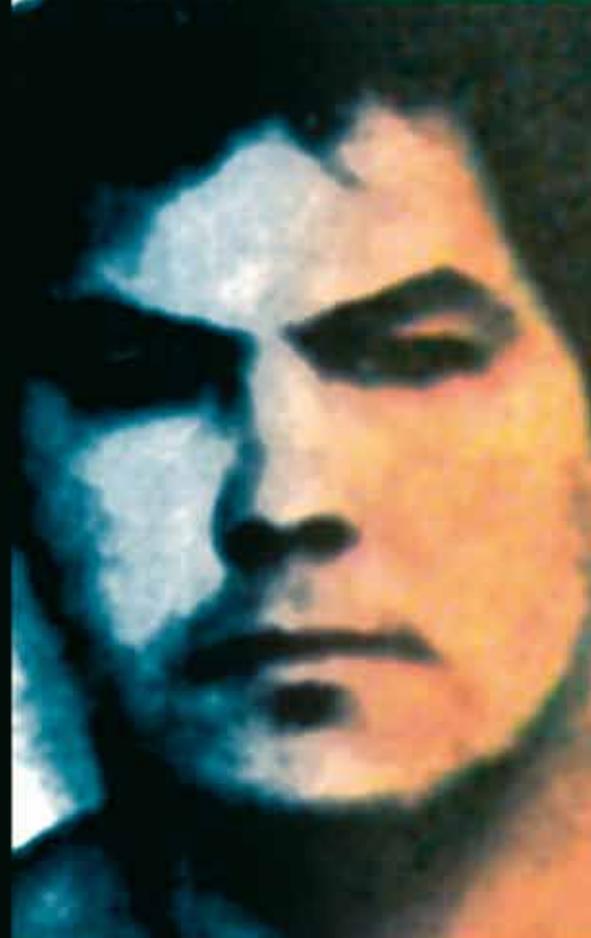
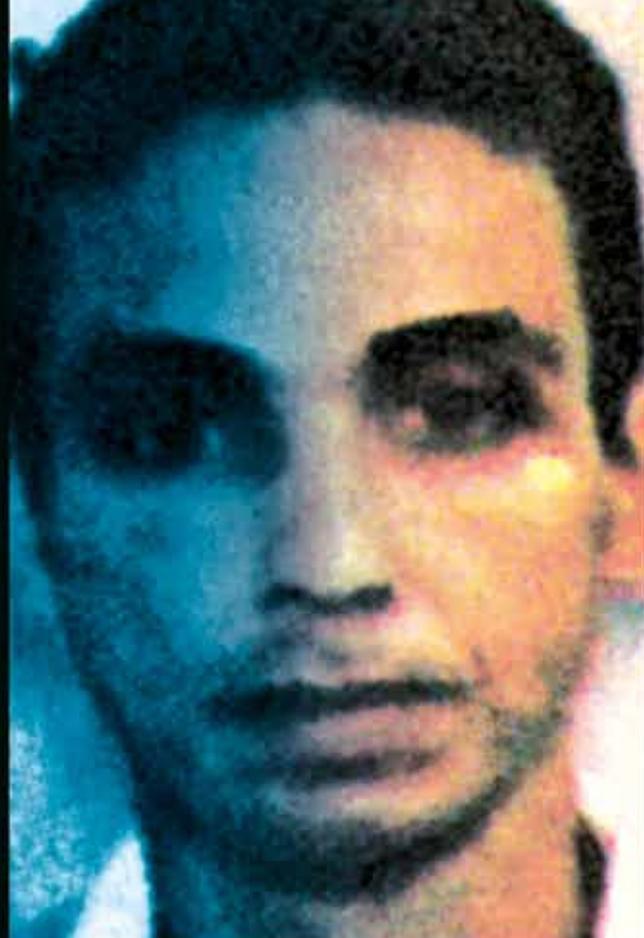




Nelle prime ore di sabato 12 settembre del 1998, il FBI informò Eliana Ros Lethinen e Lincoln Diaz Balart, alabardieri della mafia battistiana e terrorista di Miami, che erano appena stati arrestati Fernando González Llor, Antonio Guerrero Rodríguez, Gerardo Hernández Nordelo, Ramón Labañino Salazar e René González Schwerert, presunti "agenti", residenti lì. In quel momento il FBI non conosceva la vera identità di tre dei detenuti e sapeva solo che gli altri due avevano cittadinanza nordamericana.

Anche se la delegazione congressuale della Florida è composta da 25 individui, furono avvisati unicamente e con anticipo dagli investigatori i menzionati "legislatori" che non occupano posizioni speciali nel Congresso relazionate con problemi di sicurezza o dei servi segreti. Perché li avevano privilegiati? Perché avevano condiviso con loro un'investigazione ancora non divulgata?

L'accusa formale sarebbe stata resa nota solo quattro giorni dopo, ma già dal primo istante fu chiaro che si trattava di un operativo di carattere politico – repressivo, la cui finalità non era altro che favorire il settore più aggressivo e violento, che ha trasformato il sud della Florida, sin dal 1959, nella base principale per la sua guerra contro Cuba.



Il Procuratore generale Thomas Scott mostra un grafico che illustra la presunta rete di spie cubane smantellata.

In date e luoghi differenti sono nati Antonio, Gerardo, René, Ramón e Fernando. Molti anni dopo alcuni tra loro si conobbero mentre svolgevano la dura missione d'infiltrarsi nei gruppi terroristi di Miami. Poi s'identificarono mutuamente nel mezzo dei rischi e della durezza di un'ingiusta prigionia che iniziò nel settembre del 1998, per aver combattuto il terrorismo. Da allora, tra loro, si chiamano fratelli.

Antonio Guerrero Rodríguez

TU SEI

A mio figlio

Tu sei la mia mano

Se non posso salutare i miei amici lontani

Tu sei la mia voce

**Se non posso fare denunce
nelle tribune d'idee.**

Tu eri il mio riso

Se nell'ora più pura non posso consolare

Tu sei il mio sogno

Se giunto il momento io non posso sognare.

30 giugno del 2001



Papà ritornerà.

"Lui s'interessa sempre della mia salute, dei miei studi e tra di noi esistono molto amore e molto affetto. Io sento orgoglio, ammirazione e rispetto per lui e so che ritornerà perchè è innocente, un uomo degno, un patriota (...) è una persona colta, preparato, intelligente, giocherellone, bravo a raccontare storie, sa ridere. Quando è arrabbiato parla poco e volte in modo tagliente, ma è sempre franco (...) non sa portare rancore e non dimentica mai chi gli ha fatto un favore" .

Tonito, figlio d'Antonio

"Caro figlio:

(...)

da stamattina presto penso a te. Penso sempre a te a come stai, come ti va a scuola e sono molto soddisfatto di sapere, dalla tua lettera e dalla nostra conversazione telefonica che stai bene, che ti va bene o meglio molto bene. Felice compleanno!"



NON TI DELUDERÒ

Ricorro in questo giorno al tuo nome

In questo giorno estivo e singolare

Austero, attivo, chiaro e lontano.

Se son così fermo padre mio, non ti stupire.

Non sono quello ma oggi sono l'uomo

Che portava nella mano quei tuoi sogni

**Non sono più un bambino ma Pulito e sano,
alla mia fermezza io pongo il tuo nome.**

Poesia dedicata al padre



"(...)

"Non deprimerti mai, pensa sempre che puoi e vedrai che riuscirai in quello che desideri (...) quando sei stanco pensa sempre all'amore che ti circonda, pensa a quanto ti voglio bene e a quello che vuoi diventare. Pensa sempre che si può di più e vedrai che è vero. Leggi più che puoi, racconti e storie che ti ispirano, che ti servano d'esempio. Bada molto a te stesso. Stai sicuro che ci vedremo, anche se dovremo aspettare ancora un certo tempo. Ti vuole bene con tutto il suo amore. Tuo papà Tony".



Frammento d'una lettera indirizzata al figlio Gabriel, 16 ottobre del 2001

"Non abbiamo la libertà che tutti desideriamo, anche se nel nostro cuore e nei nostri pensieri siamo uomini molto liberi, ma per compensare questa mancanza di libertà abbiamo sufficienti coraggio e dignità (...) stiamo per vincere e abbiamo tutte le ragioni del mondo per andare con la fronte alta di fronte al futuro, sicuri di tempi migliori (...)"

Frammento d'una lettera inviata alla madre, 20 ottobre del 2001



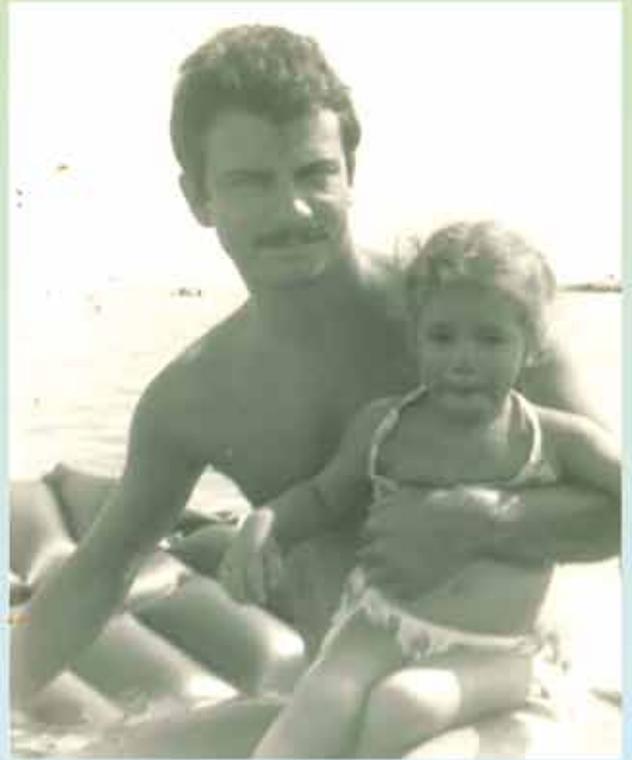
Fernando González Llort

"Mia cara nipote:

**(...)
ti credo quando mi dici che se la tua
maturità dipendesse da questa situazione
preferiresti continuare a pensare cose tonte
(...) questo mi dimostra l'affetto che senti
per me e quanto è dolorosa per te questa
situazione (...) da questa situazione però
uscirà una Laura più matura e più forte.
Certo che io non vorrei vederti vivere questa
tappa e che la tua maturità avesse seguito
percorsi meno traumatici (...)**

**Ricevi un bacio ben grande da tuo zio che ti
vuole molto bene,**

Fernando".



"Fernan ha una gran passione per la lettura e preferisce i libri di storia, soprattutto adesso che passa gran parte del tempo leggendo, anche grazie al fatto che da tutte le parti del mondo gli arrivano libri. Lui discute le letture con me e analizziamo le opere e i contesti nei quali sono state scritte".

Rosa Aurora Frejanas, moglie di Fernando





“Confida sempre nella vittoria e mantieni l’entusiasmo che tanto apprezzo nelle tue lettere. Che insieme a questa ti giungano tutto l’affetto e l’amore di un figlio che apprezza con orgoglio il tuo coraggio e la tua forza in questi momenti difficili (...)”

Frammento della prima lettera manoscritta ricevuta da sua madre il 4 febbraio del 2001, dopo vari anni senza ricevere nulla da Fernando.

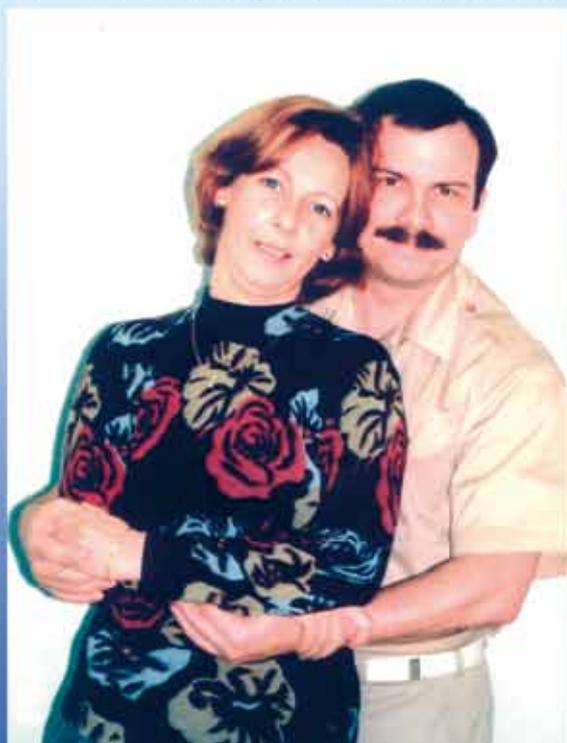
“Il titolo di Eroi della Repubblica di Cuba che ci hanno conferito è un immenso onore ed un grande stimolo; è anche un impegno a continuare in tutto questo e in qualsiasi altro compito o lotta che sia necessario combattere (...)”

“Sono felice di ricevere da te non solo l’amore materno incondizionato e tenero, ma anche uno stimolo permanente con un atteggiamento che ammiro e mi inorgoglisce”.

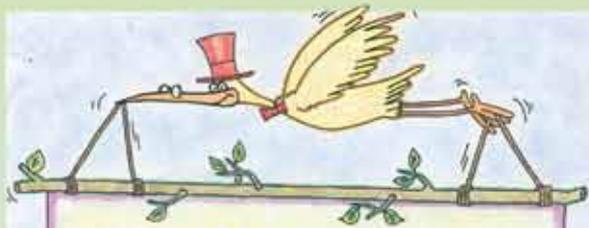
Frammento da una cartolina per il compleanno di sua madre

“Oggi dopo tre anni di prigione e al punto d’essere sentenziato, dopo aver vissuto tutte le circostanze che voi conoscete bene, non ripeterò qualcosa che ho già detto in questa lettera, ma userò solo la frase di Silvio Rodríguez, della sua canzone ‘El Necio’, che ha tanto significato per tutti noi: lo muoio così come ho vissuto! (...)” .

Frammento della lettera di Fernando, scritta a Rosa Aurora quando li portarono per la seconda volta nel “buco”.



Gerardo Hernández Nordelo



"CARTA A MIS HIJOS QUE ESTAN POR NACER"

QUERIDOS HIJOS:

CUANDO LEAN ESTAS LINEAS HABRAN PASADO ALGUNOS AÑOS DESDE QUE FUERON ESCALTAS. OZALA NO SEAN MUCHOS. EN ESTA FECHA USTEDES AUN NO HAN NACIDO, Y HASTA SU MOMA TIENE DUDAS DE SI ALGUN DIA NACERAN.

TODO SE DEBE A QUE ESTOY VIVIENDO MOMENTOS DIFICILES DE MI VIDA, LEJOS DE MI PAIS Y MI FAMILIA, DE LOS QUE SIN RESPALGO ESTOY MUY ORGULLOSO Y ESPERO QUE ALGUN DIA USTEDER TAMBIEN LO SERA.

ESTE ES UN MUNDO QUE ME HECHO SA PENA MUCHOS BUENOS AMIGOS, HERMANOS, HERMANITAS Y OTROS FAMILIARES DE PERSONAS QUE A SIEMPRE HAY MUCHO COMODOS. PERSONAS QUE LE ABRASARAN SUS PALABRAS Y SU AMOR Y LO ENVIARAN A LOS CEROS QUISIERO DE DIVERSAS MANERAS DE ENCONTRARLOS SEPARADOS.

POR ESTAS RAZONES FUE QUE QUISE CONSERVAREM PARA QUE UN DIA, DESPUES QUE USTEDES LLEGARAN A ESTE MUNDO Y APRENDIAN A LEER, SEPAN POR QUE SU PAPA NO ES TAN BUENO COMO MUCHOS DE LOS PADRES DE SUS AMIGOS. Y CARIÑOSOS DE LOS AÑOS QUE PAPA Y TAMA TUVIERON QUE PASAR SEPARADOS A PESAR DE QUERERSE MUCHO. AÑOS DE LOS QUE SI, NO SEPARAN LOS PUEDE CONTAR, PERO

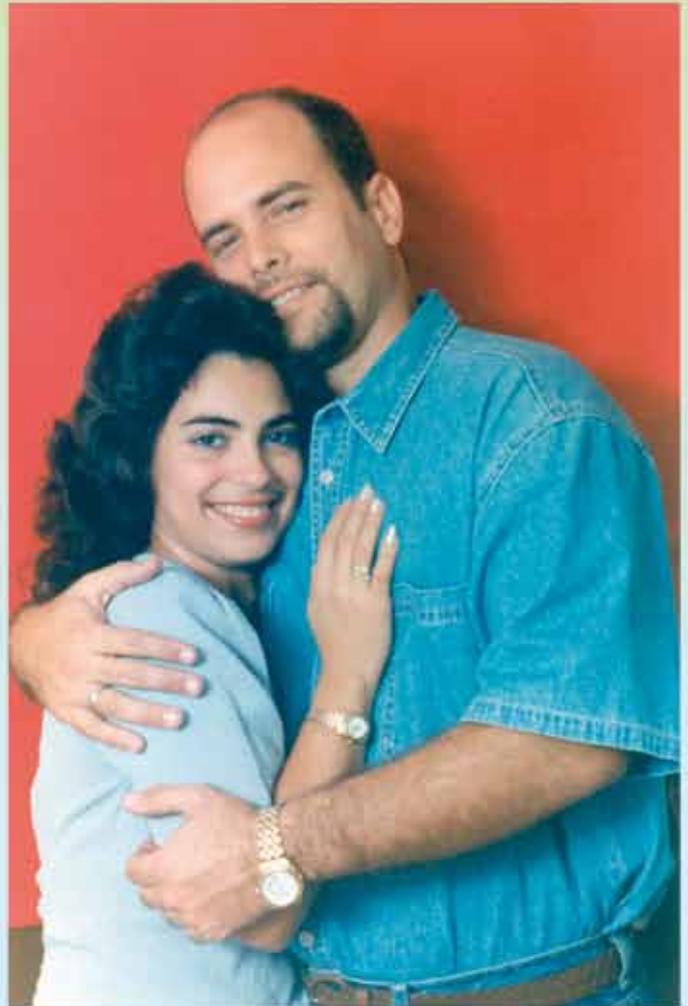
"Lettera ai miei figli che stanno per nascere"

Cari figli, quando leggerete queste righe saranno passati alcuni anni da quando furono scritte. Speriamo che non siano tanti. In questa data nessuno di voi era ancora nato e anche vostra madre ha dei dubbi sul fatto che un giorno nascerete. Tutto si deve a questi momenti difficili che sto vivendo nella mia vita, lontano dal mio paese e dalla mia famiglia, da coloro di cui io sono molto orgoglioso e spero che un giorno anche voi lo sarete. Questo è un disegno che ho fatto per molti bambini: figli, nipoti, fratellini e altri familiari che oggi sono qui con me, persone che hanno aggiunto le loro parole e il loro amore, perchè un giorno quando voi sarete nati e avrete imparato a leggere, sappiate che vostro papà non è così giovane come tanti papà dei vostri amici e sappiate che per anni mamma e papà hanno dovuto vivere separati, anche se si amavano molto, anni dei quali forse un giorno potrà o raccontare molto di più.

Vi amo molto:

Papà

3 febbraio del 2001



ANELO

(...)

Ti dirò quanto apprezzo i tuoi anni d'inquietudine, il tuo silenzio infinito, il tuo immenso coraggio e saprai la mia ansia di tornare al tuo suolo, rinascere tra le tue braccia e sentire il tuo calore.

**Ti giungerà con lacrime di passione e d'allegria
Perchè aspetto occultandolo nel mio petto il ritorno
e quel che io desidero, mentre giungerà quel giorno
in cui potrai, madre, leggere questi versi.**

Frammento della poesia scritta da Gerardo nel "buco", dedicata a sua madre.



"Abbiamo una storia d'amore molto bella e impossibile da plasmare in queste parole, ma passeranno gli anni e il nostro amore crescerà. Sono stata e sono felice di condividere la mia vita con un uomo straordinario che oggi è parte della storia di questo paese, pieno di qualità invidiabili, che sa arricchire e far crescere questo sentimento meraviglioso che è l'amore (...) grazie per questa sorte e per amarmi tanto, mi manchi tanto (...)"

Frammento d'una lettera a di Adriana a Gerardo per il loro decimo anniversario di nozze, 11 luglio del 2001.

"Non esiste un ricordo doloroso oggi e nemmeno un'immagine amara che faccia scendere una lacrima su una guancia. Di quelle che ho provocato io e non ho visto, mi pento e mi pento anche delle volte che ho camminato, anche se per pochi passi, al tuo fianco senza prenderti la mano. Mi pento di tutte le occasioni in cui, guardandoti ho pensato, Dio mio com'è bella, e non te l'ho detto (...)"

"Ti amo e il mio più grande desiderio, il più costante, quello che mi accompagna ogni istante dei miei giorni è che tutto questo termini e mi resti il tempo sufficiente per poterti dare tutto quello che sino ad oggi non ti ho dato ancora (...)"

"Ti amo, mio bonsai"

Frammento della lettera di Gerardo ad Adriana nel decimo anniversario di nozze.



Dibujo de Nordelo, realizado en junio de 2002.

LA MAFIA DE MIAMI OFRECE CENA EN HONOR AL PRESIDENTE...



LAS DOS CARAS DE Mr. BUSH:



MIAMI



Ramón Labañino Salazar

"Amata Laurita:

quando riceverai questa lettera voglio che toccandola tu senta che io sono in ciascuna delle parole scritte e che ogni virgola, punto e sospiro è un bacio enorme che ti do e che ti dice che ti amo molto, infinitamente, mia preziosa, bambina mia, piccolina, mio tesoro, mia, mia (...)".

"ma ti prometto che cancellerò tutto questo tempo d'assenza senza le tue e le mie carezze, senza poterti educare, insegnare e scrivere e a leggere e tante cose della vita che voglio che tu sappia (...)".

Debito

**Le ho dedicato il mio impegno,
la mia assenza
e tutti i miei sacrifici.
In suo onore è stato il mio silenzio
(...)
oggi sono felice, guardandoti
ripetuta in mille madri e bandiere.**

Frammento della poesia dedicata da Ramón a sua madre, già deceduta.



"Ti amo e credo che è grazie a questo amore che tutto è molto più bello e che grazie a lui la vittoria è ogni giorno più vicina. Ricorda che ogni giorno che passa è un giorno meno da stare qui e un altro giorno che avvicina il nostro incontro finale per amarci eternamente (...) e così ogni giorno che passa è un bel giorno di questa bella storia d'amore (...)"



Frammento d'una lettera di Ramón a Elizabeth, sua moglie.

"Oggi compi 15 anni, (...)

"Oggi potrei scriverti una bella poesia(...)ma preferisco parlare di te e di me, delle nostre vite e del nostro amore forse è questa la poesia più bella che ho mai scritto per te:

**(...)
proprio in quell'istante – alla notizia della nascita, ho compreso che cos'è essere papà. Tu mi hai dato la felicità d'essere padre per la prima volta nella vita (...)"**

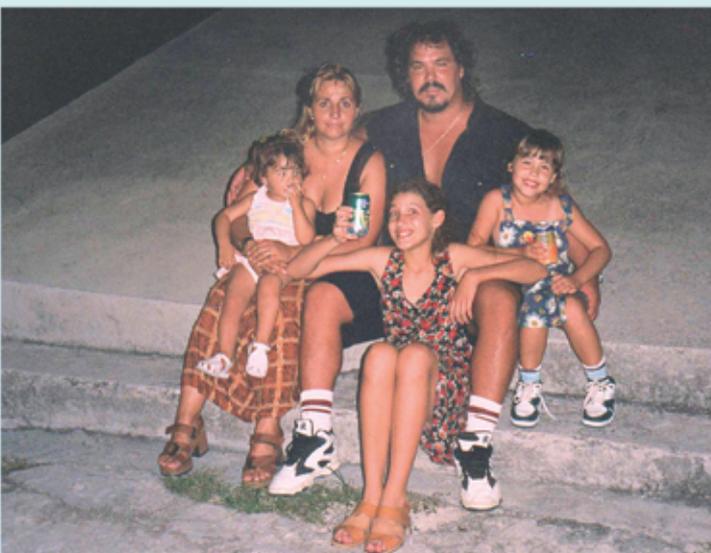
***L'amore vince sempre,
figlia mia,***

***L'amore ha vinto.
E allora 15 rose bianche scenderanno dal sole
(...)***

Ti ama eternamente!

**Tuo papà
Ramón Labañino Salazar**

Frammento d'una lettera di Ramón ad Ailí



Lettera alle mie figlie

"Adorate figlie mie:

**(...)
Adesso voi potete capire perchè papà non ha potuto stare più tempo al vostro lato e vivere tanti momenti felici e allegri che vivono tutti i papà con i loro figli (...).**

Per i mie assenze, perchè non ho potuto stare a lato della mamma durante la gravidanza, perchè non ho potuto vedervi nascere, perchè non ero lì quando avete aperto i vostri occhi preziosi per la prima volta nella vita, perchè non ho potuto cambiarvi i pannolini o aiutarvi nei primi passi (...) e anche per il fatto che la mia piccola mi conosce appena.

(...) sappiate che ho dovuto stare via per l'amore che sento per voi e per tutti, che dovunque io sia stato, sia e starò, voi siete e sarete sempre presenti (...)

Io ritornerò, non abbiate dubbi (...) e quando tornerò ricostruiremo tutti i sogni e i desideri che abbiamo fatto aspettare (...)"

A presto,

papá Ramón

Frammento d'una lettera di Ramón alle sue figlie.





René González Schwerert

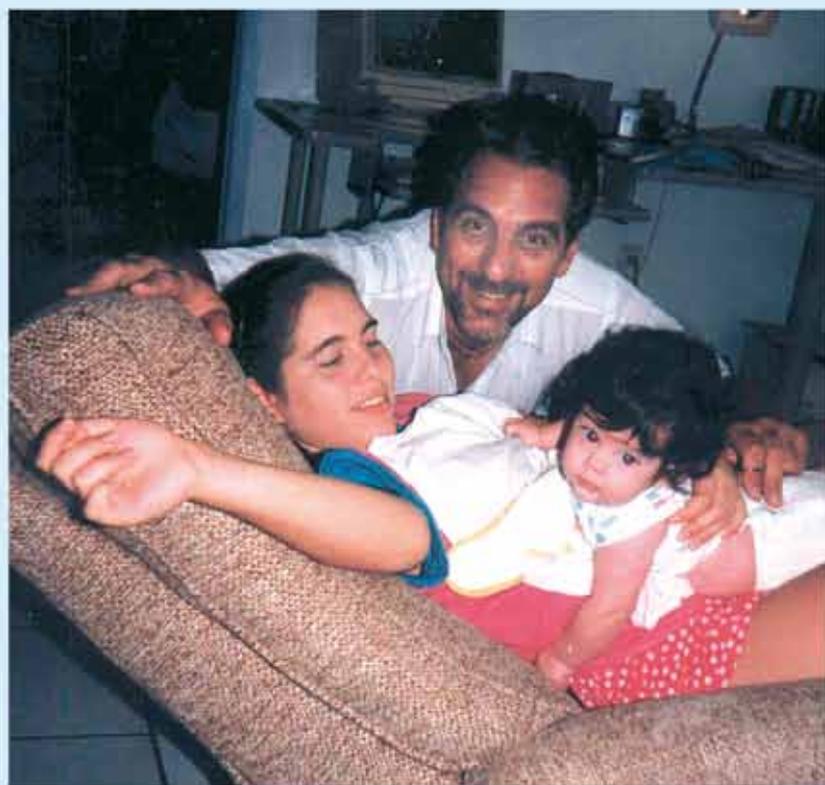
Per Irmita che compie 15 anni

(...)
Vola alto farfalla. Rompi lance raccogliendo l'allegria e che questo sia il legato delle tue quindici primavere, piedestallo dal quale tu innalzi il tuo universo, base solida d'amore a cui dedichiamo questi versi con orgoglio! E con fiducia!

15 settembre del 1999

"Per la mia bambina dell'anima:

quando mi arrestarono il 12 settembre del 1998, tu avevi appena quattro mesi e mezzo; la notte prima tua mamma era andata a lavorare e io ero restato a custodirti. Quando ti ho dato il latte tu ti sei addormentata profondamente e io decisi di lasciarti sopra di me, mentre io guardavo supino la televisione sdraiato sul letto. Quando tua mamma ritornò le piacque molto vederti così addormentata con le braccia e le gambe rilassate e una smorfia di soddisfazione su viso, tanto che ci fece una fotografia. Questa è l'ultima nella quale stiamo insieme".





XVI

**Non temete che da sementi di nobiltà
Germogli putrida fiele di vigliaccheria,
Perchè non esiste in questo mondo tanta viltà
Per affogare questa semente di dignità**

Frammento d'una poesia di René per i genitori

**“Sei felice ad ogni costo. Non permetterti
pensieri pessimisti o ricordi spiacevoli o
l'orma d'una bassezza che ti ha fatto vivere
una volta un brutto momento. Pensa che tutte
queste cose le hai vinte, dentro e fuori dal
carcere a colpi di carattere, di morale e di
principi (...).”**

Frammento d'una lettera di René a sua moglie



**“René è il tipo che la gente
chiama in buon cubano Felicino
(...) è una delle poche persone che
ho conosciuto che ignorano com-
pletamente il valore delle cose
materiali e di quegli amici che ti
danno tutto quello che hanno non
si aspetta nulla in cambio (...).”**

Frammento d'una lettera di Liván,
fratello minore di René.



È possibile giudicare nella comunità di Miami cinque persone che sin dal primo giorno del processo si sono riconosciute come agenti dello Stato cubano?

Per rispondere a questa domanda lei dovrebbe sostenere che a Miami le persone non hanno opinioni a proposito del Governo cubano e nemmeno sulle persone che lo difendono e che i membri di una giuria possono esprimere un verdetto d'innocenza senza temere reazioni da parte della comunità.

Consideri che questi uomini, stando alle accuse, erano infiltrati nei gruppi di potere politico ed economico di questa comunità.

Vediamo come hanno risposto alcuni membri della giuria:

David Cuevas:

"Mi sentirei intimidito e forse anche intimorito per la mia stessa sicurezza se il mio verdetto non coincidesse con quello che vuole la comunità cubana".

Poi ha aggiunto:

"Se volete sapere la verità sarei molto nervoso (...) credo (...) che avrei timore, un grande paura per la mia sicurezza, se il mio verdetto non coincidesse con quello della comunità cubana".

Sig. Glanery:

"Sarebbe molto difficile considerando la comunità nella quale viviamo".

Michael Patterson era anche lui molto preoccupato di fronte a un verdetto d'innocenza:

"Credo che mi preoccuperebbe la reazione che questo potrebbe provocare (...) non vorrei che accadessero disturbi o cose del genere com'è successo nel caso di Elián".

Il Sig. Pereira, un altro possibile membro della giuria, ha dichiarato:

"Mi preoccuperei di come mi vedono gli altri (...) non mi piacciono le mentalità mafiose che interferiscono con quel che io credo sia un sistema che funziona".

Jess Lawhorn, banchiere:

"Mi preoccupa come l'opinione pubblica può danneggiare la mia capacità di rialzare il mio lavoro dopo (...) come potrebbe incidere nella capacità di fare affari nella comunità".

Studio sociologico realizzato nella comunità di Miami Dade solo un mese prima della selezione della giuria, confrontato con un'altra inchiesta nazionale negli Stati Uniti.

Personae disposte a sostenere un'azione armata del governo nordamericano per distruggere il governo di Cuba:

Cubani della località di Miami	49,7 %
Non cubani della stessa località	26,0 %
Mostra nazionale USA	08,1 %

Personae decise a sostenere un'azione militare realizzata dalla comunità di esiliati per distruggere il governo di Cuba:

Cubani della località di Miami	55,8 %
Non cubani della stessa località	27,6 %
Mostra nazionale USA	05,8 %

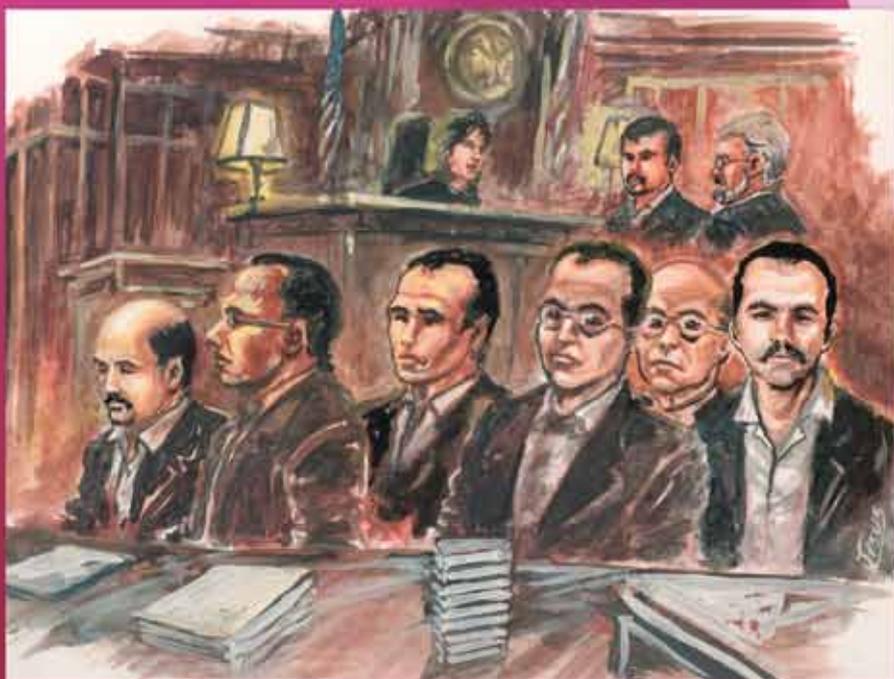
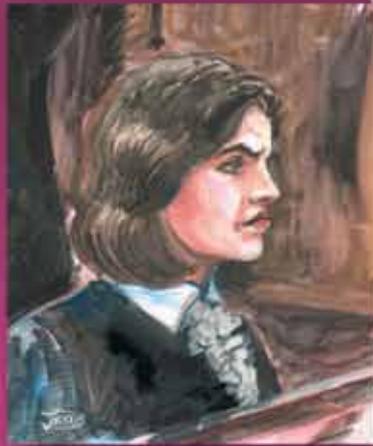


Dott. Brannan specialista in Psicologia Giuridica:
"Esiste uno stato di guerra della comunità cubana locale contro Cuba (...) gli atteggiamenti di questa si sono estesi al resto della comunità".



Il Dott. Lisandro Pérez, professore di sociologia e antropologia e direttore dell'Istituto d'Investigazioni cubane dell'Università Internazionale della Florida, aveva espresso la seguente opinione autorizzata:

"La possibilità di selezionare dodici cittadini della Contea di Miami- Dade che possano essere imparziali in un caso che riguarda agenti riconosciuti del governo cubano, è praticamente nulla".



La difesa presentò come periti tre alti ufficiali nordamericani ritirati, che riferirono le loro opinioni autorizzate al proposito. Il generale di Divisione dell'Esercito degli Stati Uniti, Edward Atkinson, ex capo dell'Ufficio di Pianificazione dell'Intelligenza e Istruttore del Collegio dell'Intelligenza della Difesa, rispose:

—Loro, i cubani, non costituiscono una minaccia per noi (...) non credo che ci si debba preoccupare per Cuba in assoluto.

Riferendosi alle evidenze le sue riposte furono le seguenti:

—Nell'esame che ha fatto di tutti i materiali, ha incontrato alcune volte istruzioni che chiedevano alle persone, materiali classificati?

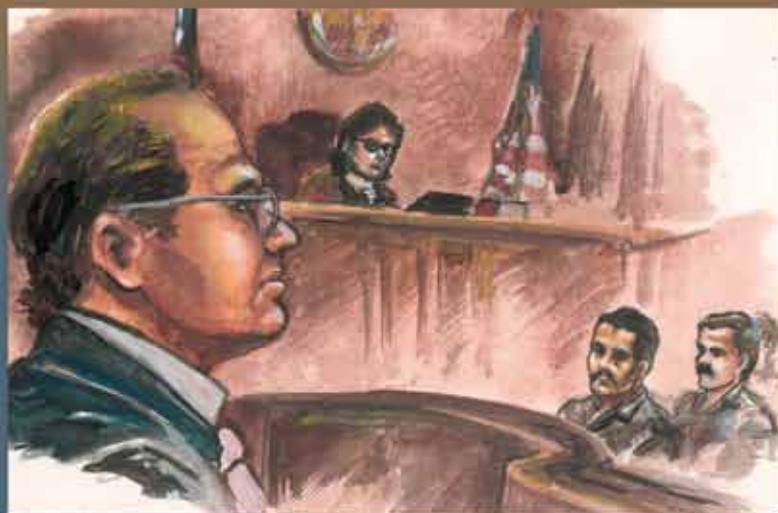
—No

—Ha incontrato alcune volte istruzioni specifiche per far sì che conseguissero materiali molto segreti?

—No

—Ha trovato istruzioni che chiedevano agli agenti di incontrare materiali che ponessero in pericolo gli Stati Uniti?

—No



"Non restò altra alternativa che contare su uomini che – per amore a una causa giusta – fossero disposti a compiere, volontariamente, questo onorevole dovere contro il terrorismo. Avvisare dei pericoli d'aggressione".

Antonio Guerrero Rodriguez

"(...) abbiamo dedicato le nostre vite a lottare contro il terrorismo per evitare che queste azioni atroci avvengano; abbiamo cercato di salvare la vita di esseri umani innocenti, non solo di Cuba, ma anche degli stessi Stati Uniti. Oggi siamo qui, in questa sala perchè ci si condanni precisamente per aver evitato atti come questi. Una condanna non potrebbe essere più ironica e ingiusta"!

Ramón Labañino Salazar



Il contrammiraglio Eugene Carrol, con 35 anni di servizio nella Marina da Guerra degli Stati Uniti e attuale vicepresidente del Centro d'Informazioni per la Difesa, a Washington, aveva dichiarato:

"Cuba non costituisce una minaccia militare per gli Stati Uniti".

Si presentò davanti alla giuria anche il Sig. Charles Elliot Wilhelm, generale del Corpo dell'Esercito di Fanteria della Marina degli Stati Uniti, che è stato sino alla fine degli anni '90, capo del Comando Sud degli Stati Uniti, sino al suo ritiro:

"Mi pare che le Forze Armate di Cuba non costituiscano una minaccia per gli Stati Uniti".

TESTIMONI OSTILI DELLA DIFESA

“JOSE BASULTO ammise le attività terroriste eseguite durante la sua gioventù contro Cuba; disse che non aveva mai rinunciato pubblicamente al suo passato violento e ammise anche le sue attività di provocazione attuali contro Cuba, violando le leggi dell’Isola, quelle nordamericane e le leggi internazionali”.

Trascritto dal processo, 12 marzo del 2001



Il testimone RODOLFO FRÓMETA decise di non chiedere l’applicazione del Quinto Emendamento e di testimoniare sulle sue attività, svolte nei gruppi terroristi ALPHA 66 e Comandos F-4. Nella sua testimonianza riconobbe tra le altre cose quanto segue:



- Le attività d’addestramento paramilitare dei due gruppi si svolgono nel sud della Florida.
- Le incursioni armate contro CUBA si organizzano nel sud della Florida.
- La provenienza delle armi e degli esplosivi in potere dei due gruppi.
- Che fu arrestato nel giugno del 1994 perchè voleva comprare dell’esplosivo C-4, dei fucili anticarro e dei lanciamissili antiaereo Stinger da un agente segreto del FBI. Dopo il suo arresto aveva negoziato con la Procura Federale del sud della Florida una dichiarazione di colpa in cambio di un solo anno di arresti domiciliari e fu rilasciato in libertà sulla parola sino allo svolgimento del processo.



RICHARD NUCCIO, ex assessore presidenziale per Cuba del presidente William Clinton testimoniò a proposito del passato terrorista del presidente di Hermanos al Rescate, **JOSE BASULTO** e sui suoi sforzi per provocare una reazione del governo cubano e le gravi conseguenze per le due nazioni - Cuba e USA – erano viste con allarme dalle autorità nordamericane.

Trascritto dal processo, 12 marzo del 2001



“Che sappiano i signori pubblici ministeri che l’unico sangue che potrebbe bagnare queste mani è quello dei miei fratelli morti o assassinati vigliaccamente nelle infinite aggressioni e azioni di terrorismo perpetrate contro il mio paese da persone che oggi camminano tranquillamente per le strade di questa città, Miami”!

Gerardo Hernández Nordelo



Una testimone della difesa, **DEBBIE McMULLEN**, investigatrice dell'Ufficio del Pubblico Difensore spiegò alla Corte, grazie alle comunicazioni captate dei cinque accusati, la vera ragione della loro presenza a Miami: il controllo continuato delle attività terroriste che si organizzavano contro Cuba in questa città.

- **Operazione Arcoiris:** per controllare un piano ideato dai terroristi **ORLANDO BOSCH** e **DARIO LOPEZ CASTRO** per assassinare **FIDEL CASTRO**.
- **Operazione Morena:** per controllare le attività terroriste di **ROBERTO MARTIN PÉREZ**, dirigente della **FNCA**.
- **Operazione Paradiso.** En relación con los planes del Partido Unidad Nacional Democrática (**PUND**) y la **FNCA**, para enterrar armas en las Bahamas que luego serían utilizadas contra **CUBA**.
- Il controllo delle barche poste nel fiume di Miami, pronte per trasportare esplosivi a Cuba e la proposta di **GERARDO HERNÁNDEZ** di passare l'informazione al **FBI**, con una telefonata anonima.

Trascritto dalla testimonianza di **DEBBIE McMULLEN**,
12 aprile del 2001.

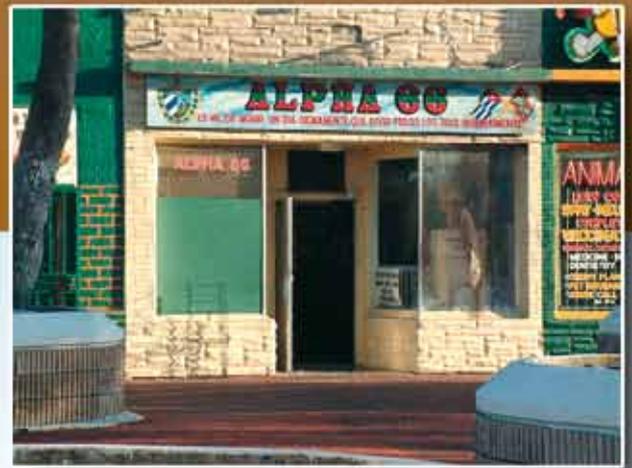
"Il testimone della difesa **PERCY ALVARADO GODOY** aveva stabilito un vincolo tra la Fondazione Nazionale Cubano Americana, **FNCA**, le organizzazioni più poderose con gli uffici a Miami e le attività di terrorismo a Cuba".

Trascritto dalla testimonianza di **ALVARADO GODOY**,
10 aprile del 2001.

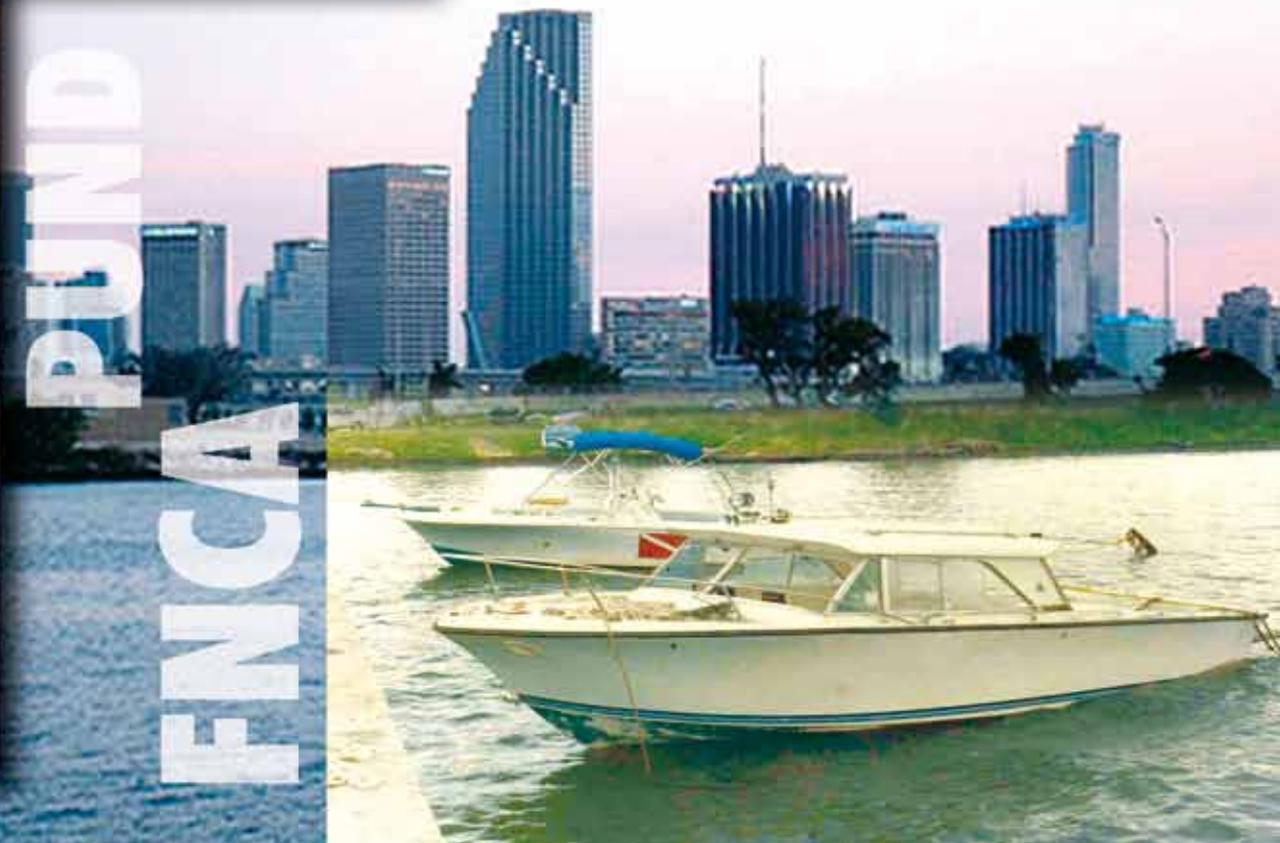


“Sinceramente spero che un giorno Cuba non abbia più la necessità che una persona come me, volontariamente e per amore del suo paese e del suo popolo, venga in questo paese a lottare contro il terrorismo”.

Fernando González Llort



**PUNO
FNCA**



MIAMI: dove le motivazioni per affrontare il terrorismo sono proibite e sono considerate anticostituzionali

"La lotta contro il terrorismo è la motivazione degli accusati e le motivazioni non si devono esporre davanti alla giuria".

Documenti ufficiali del processo. Mozione limite del Pubblico Ministero, 2000.

"Si esorta la corte ad esercitare per i testimoni il diritto d'utilizzare il Quinto Emendamento, per far sì che non si debba parlare di attività di terrorismo contro Cuba".

Documenti ufficiali del processo. Mozione del Pubblico Ministero
20 marzo del 2001.

"Gli atti terroristi di altri non possono scusare la condotta sbagliata e illegale di questo difeso o di qualsiasi altro".

Giudice Joan Leonard. Trascrizione della vista della sentenza di René González Schwerert.
14 dicembre del 2001.

"Come condizione speciale addizionale della sua libertà condizionata, si proibisce all'accusato di associarsi o visitare luoghi specifici nei quali individui o gruppo di terroristi o promotori della violenza siano assidui".

Giudice Joan Leonard. Trascrizione della vista della sentenza.
14 dicembre del 2001

"Lo credo fermamente che si possa essere cattolici de essere buone persone; si può essere capitalisti, musulmani o comunisti ed essere buone persone, ma non esiste un buona persona che sia terrorista. Per esser terroristi si deve essere malati, come sono malati coloro che credono che esista qualcosa come un terrorismo buono".

René González Schwerert

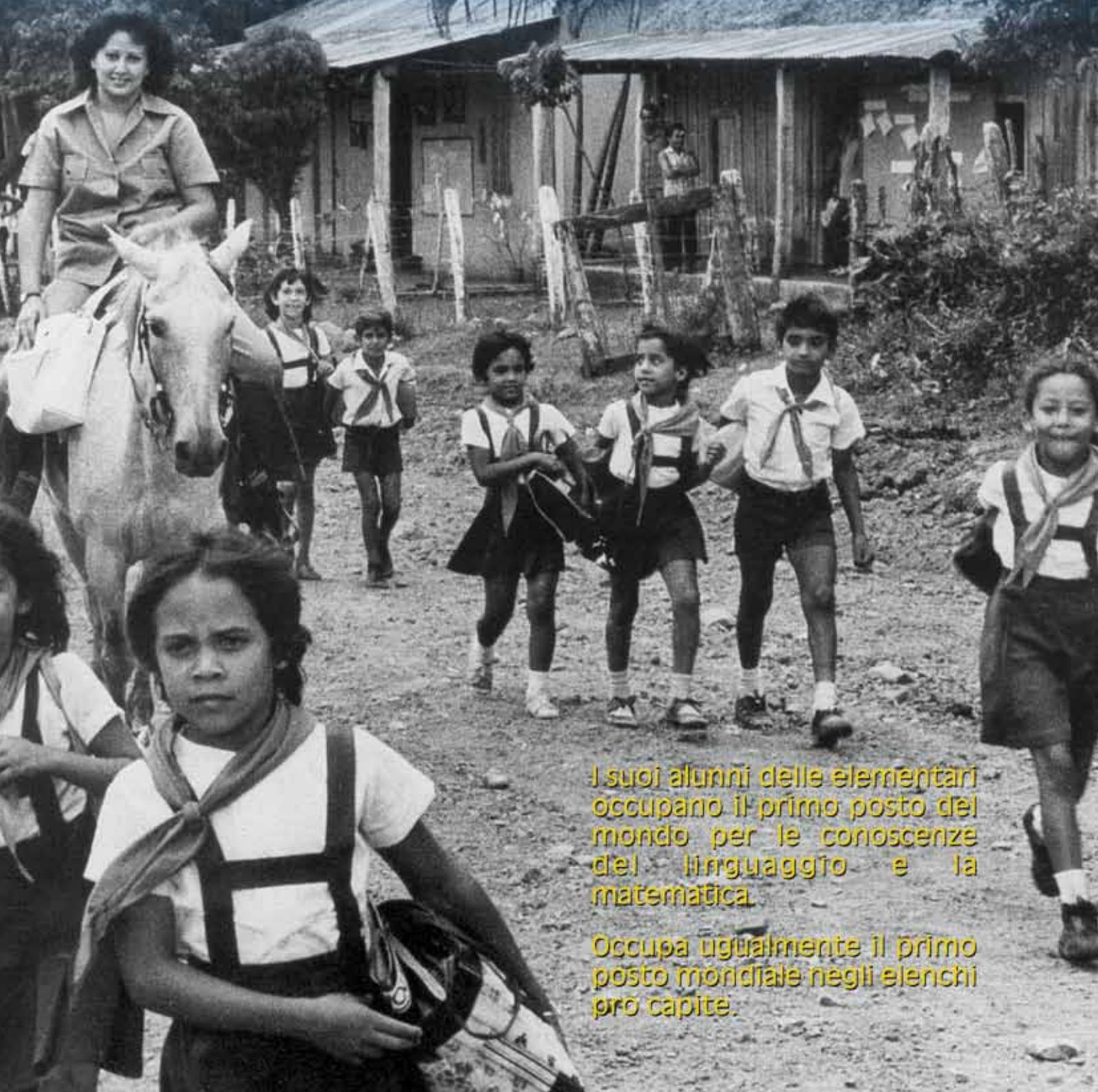


COSA DIFENDONO QUESTI PATRIOTI?



Qualsiasi cittadino ha la possibilità di realizzare studi che lo conducano dall'asilo all'ottenimento di un titolo di dottore in scienze, senza spender un solo centesimo. L'insegnamento è gratuito a tutti i livelli e nessun maestro è disoccupato.

Cuba presenta il più alto indice di frequenza scolastica di tutte le nazioni dell'emisfero.



I suoi alunni delle elementari occupano il primo posto del mondo per le conoscenze del linguaggio e la matematica.

Occupa ugualmente il primo posto mondiale negli elenchi pro capite.



Nell'insegnamento elementare sono state approntate profonde trasformazioni. L'aspirazione che un maestro segua al massimo 20 bambini per aula è divenuta realtà nel 74% delle scuole del paese e nel 100% delle scuole della capitale.

L'insegnamento della computazione e l'utilizzo di mezzi audiovisivi in forma intensiva si utilizza in tutte le scuole elementari, medie e superiori dell'Isola.





Cuba ha sviluppato tecniche per insegnare a leggere e scrivere via radio, con testi elaborati in cinque lingue: creolo, portoghese, francese, inglese e spagnolo, che si stanno utilizzando in diversi paesi. È quasi pronto un programma simile in lingua spagnola d'eccezionale qualità per alfabetizzare per televisione. Sono programmi ideati da Cuba e genuinamente cubani ma all'Isola non interessa il brevetto: Cuba li mette a disposizione di tutto i paesi del terzo mondo.

L'educazione speciale si offre a circa cinquantacinquemila bambini e adolescenti, in 428 scuole, in aule d'ospedale e nelle stesse case, grazie ai maestri ambulanti. La televisione e la computazione, a loro volta, hanno rivoluzionato questo insegnamento così pieno d'umanismo e d'amore.



Nelle scuole per bambini ciechi o deboli della vista si utilizzano moderni metodi con i computers per tradurre le istruzioni visive a voce e stampare in braille.

La totalità dei bambini con difficoltà fisiche o mentali studia in scuole speciali.



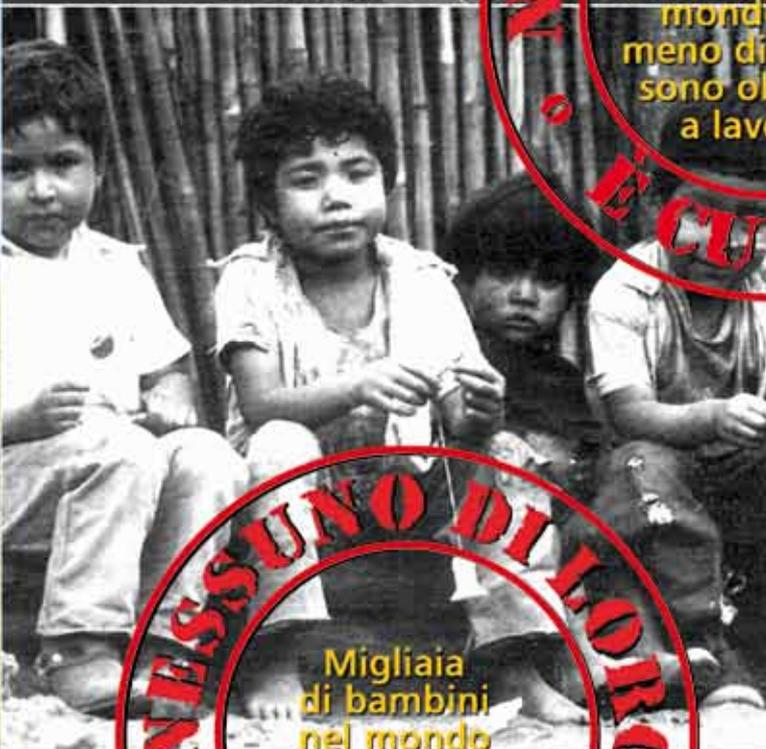
Nelle 2368 piccole scuole di campagna e di montagna sono stati installati pannelli solari foto voltaici che hanno reso possibile che in queste scuole con pochi alunni, alcune con un solo bambino, si possa vedere la televisione, usare il video e il PC.





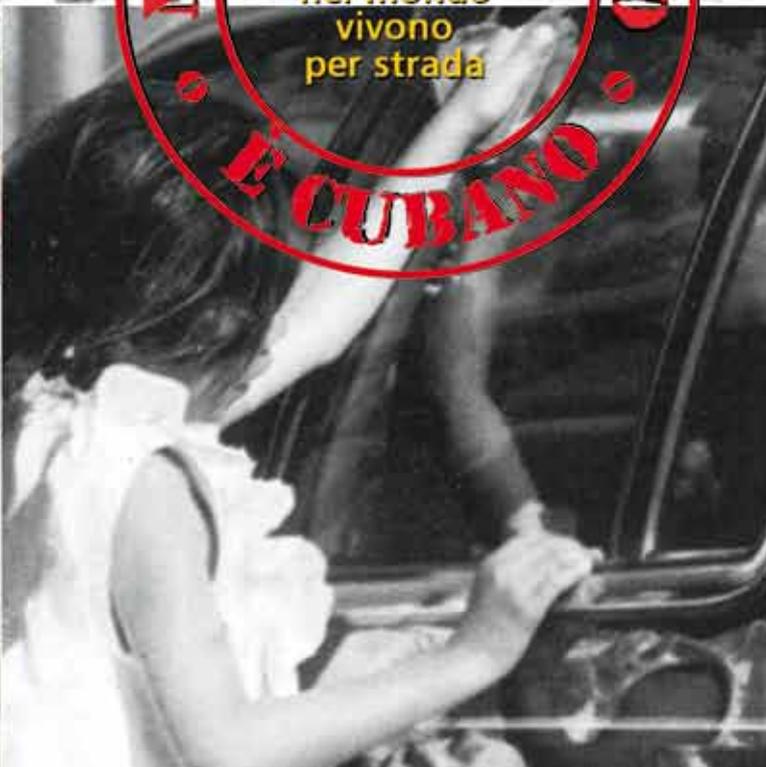
**NESSUNO DI LORO
È CUBANO**

Duecento
cinquanta milioni
di bambini nel
mondo, con
meno di 14 anni
sono obbligati
a lavorare



**NESSUNO DI LORO
È CUBANO**

Migliaia
di bambini
nel mondo
vivono
per strada



**NESSUNO DI LORO
È CUBANO**

Più di un
milione di
bambini ogni anno
sono forzati alla
prostituzione e
molti sono vittime
del commercio di
organî



La mortalità infantile è del 6,5 per ogni mille nati vivi ed è la più bassa tra i paesi del terzo mondo; la speranza di vita è di 76 anni.





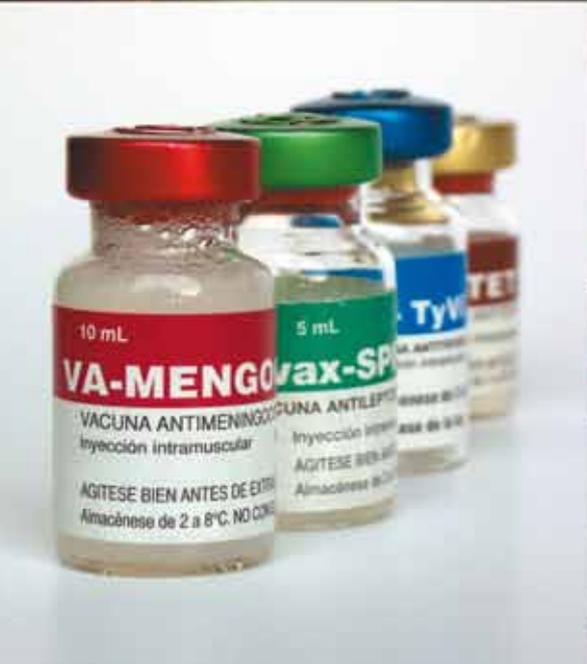
I cubani contano sul programma del medico della famiglia che garantisce l'assistenza gratuita a tutta la popolazione. Questi consultori si trovano nelle zone di residenza.

Cuba ha un Sistema Nazionale Unico di Salute Pubblica, Gratuito e Accessibile per tutti i cittadini che si caratterizza per la partecipazione comunitaria vincolata tra i vari settori e per il suo concetto internazionalista.



Tutti i bambini sono vaccinati gratuitamente contro 13 malattie, la maggioranza delle quali sono sradicate nell'Isola.

Le malattie infettive e trasmissibili come la poliomielite, il tetano neonatale, la difterite, il morbillo, la varicella, la parotite, la pertosse e il dengue sono state eliminate; altre malattie come il tetano, la meningite meningococcica, l'epatite B, la lebbra, la meningite da emofilia e la tubercolosi sono completamente controllate.





**NESSUNO DI LORO
È CUBANO**

Milioni di bambini di meno di 5 anni muoiono tutti gli anni per malattie che si possono prevenire



I centri scientifici lavorano ininterrottamente per cercare soluzioni preventive e terapeutiche contro le malattie più gravi.

Tutti i bambini sino a 6 anni ricevono un litro di latte al giorno per 25 centesimi cubani, cioè un centesimo di dollaro al cambio attuale.

Il 95% della popolazione riceve acqua attraverso le condutture ed esiste l'abitudine di bollire quella destinata ai bambini.

Cuba oggi è il paese con il più alto indice di medici pro capite; quasi il doppio di chi la segue nell'elenco.





A Cuba tutti i parti avvengono nelle istituzioni di salute e la madre riceve molteplici attenzioni durante la gravidanza, oltre ad avere un anno di permesso remunerato dopo il parto.



52.202 lavoratori cubani del settore della salute hanno collaborato in 92 paesi.

Gli aiuti internazionalisti riguardano attività differenti: offrono assistenza medica specializzata, consulenze a ministeri, sviluppano campagne di educazione sanitaria, azioni di controllo igienico, sostegno alla docenza delle facoltà e delle scuole di medicina, per masters e nei corsi post-laurea...

Attualmente 3000 specialisti in medicina generale integrale e altri lavoratori della salute lavorano nei luoghi più reconditi di 18 paesi del Terzo Mondo dove, con metodi preventivi e terapeutici, salvano ogni anno centinaia di migliaia di vite e preservano o rendono la salute a milioni di persone, senza pretendere un solo centesimo per i loro servizi.

Cuba offre aiuti internazionalisti nell'insegnamento universitario nella Scuola Latino Americana di Medicina - ELAM - a circa novemila studenti, tra i quali 7.557 provengono da 80 paesi e rappresentano centinaia d'etnie differenti: sessantanove latino americane e trentuno africane.



A Cuba si sviluppano e si promuovono la cultura fisica e lo sport in ogni loro manifestazione come metodo d'educazione e contributo della formazione integrale dei cittadini.

I tecnici e i professori sono 30.914 e questo numero permette una copertura nazionale di uno per ogni 355 abitanti, indice che è considerato tra i più alti del mondo.

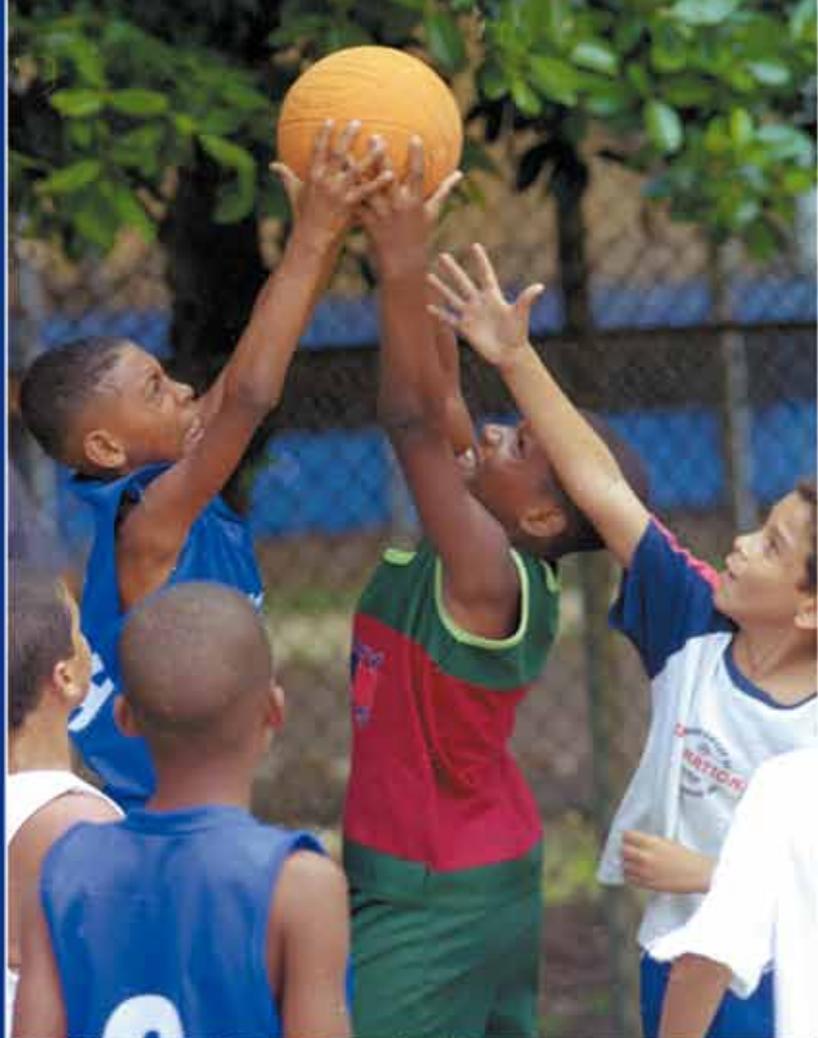
Nell'Isola esiste un'Università dello Sport con 14 facoltà, 9664 studenti e 1.260 professori.

I professori di educazione fisica sono 12.072: uno per ogni 183 studenti.

Le istituzioni accademiche e scientifiche dello sport cubano hanno laureato nella storia circa 43.000 professionisti della cultura fisica e dello sport, la maggioranza a livello superiore.

Ci sono più di quattromila atleti ad alto rendimento usciti da questo cantiere senza fine che è lo sport scolastico e che costituisce la base di una piramide sulla cui cima si trovano gli atleti dell'élite.

Le gare sportive più importanti a Cuba sono quelle che si realizzano nei Giochi Scolastici Nazionali d'Alto Rendimento, con una partecipazione media annuale di ottomila atleti in 29 sports.





L'attività internazionale è crescente e Cuba ha firmato 128 accordi di cooperazione sportiva con 95 paesi dei cinque continenti: 7 con organismi governativi e 31 olimpici.

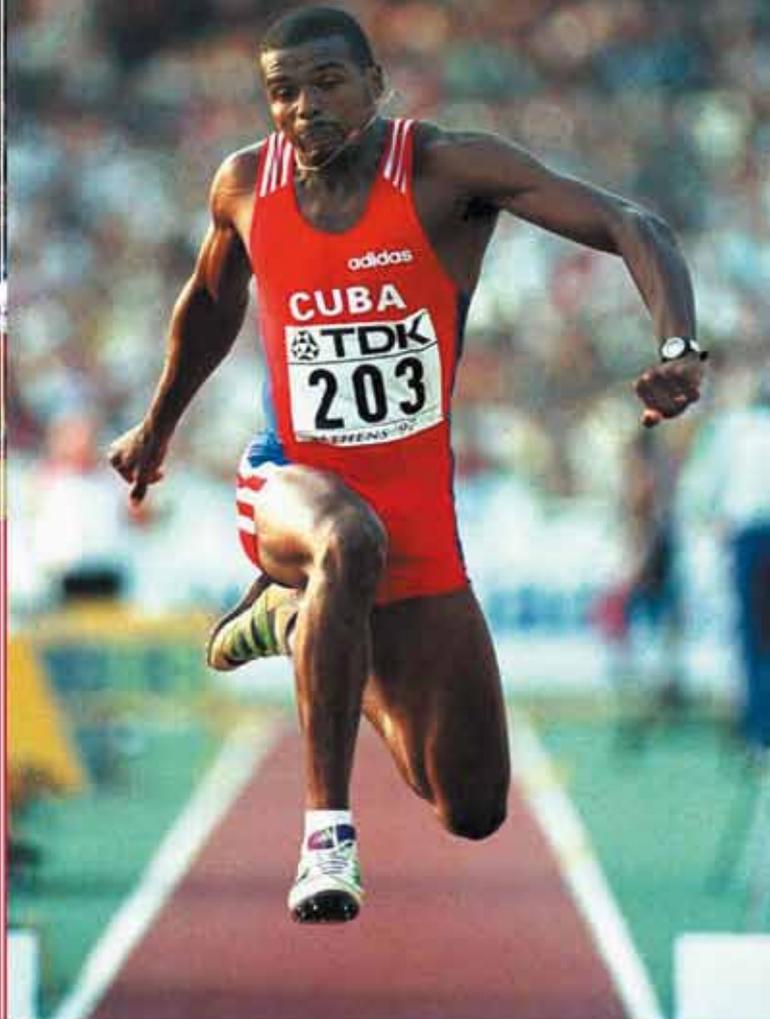
Nella Scuola Internazionale d'educazione Fisica e Sport studiano 1200 studenti di 33 paesi dell'Africa, 17 dell'America Latina, 5 dell'Asia e 16 dei Caraibi, per un totale di 71 paesi.

Undicimila tecnici cubani prestano servizio in cento nazioni dei cinque continenti.



A partire dai Giochi Sportivi Centro Americani e dei Caraibi di Panama '70, Cuba occupa il primo posto con 1492 medaglie d'oro, 739 d'argento e 555 di bronzo, per un totale di 2.786 vincite; l'82% sono state conquistate dopo il trionfo della Rivoluzione.





Nei Giochi Sportivi Panamericani di Cali '71 l'Isola ha occupato per la prima volta il secondo posto, superata solamente dagli Stati Uniti; nel 1991 Cuba ha ottenuto un'attuazione rilevante eliminando i nordamericani dal primo posto nell'edizione dell'Avana.

Nei Giochi Panamericani ha ottenuto 640 medaglie d'oro, 454 d'argento e 407 di bronzo e il 96,7% sono state vinte dopo il 1959.

Nei Giochi Olimpici Cuba ha ottenuto un totale di 56 medaglie d'oro, 47 d'argento e 41 di bronzo, per un totale di 144; il 97% di queste sono state vinte dopo il trionfo della Rivoluzione.

Cuba ha coronato 112 campioni del mondo in 12 discipline sportive dopo il trionfo della Rivoluzione e tra loro 25 in più d'una occasione.

Il 90% dei campioni olimpici e mondiali di Cuba provengono dai Giochi Scolastici.



Promuovere la creazione artistica e letteraria, la produzione per arricchire il patrimonio culturale, la partecipazione della popolazione a un ampio movimento socio culturale, fomentato dall'avanguardia artistica e le istituzioni culturali nell'ambito dello sviluppo integrale della nostra società È STATA ED È LA LINEA ESSENZIALE DELLA POLITICA CULTURALE CUBANA E A TUTTO QUESTO LO STATO CUBANO HA DESTINATO IMPORTANTI RISORSE.



Il programma di edizioni territoriali dei libri raggiunge la cifra di circa 11.169 titoli e 60.1690 di volumi.

La Fiera Internazionale del Libro si è estesa nel 2003 in 30 città con la partecipazione di 3.569.356 visitatori e 2.911.966 volumi venduti.

Manifestazioni come il Festival del Balletto, la Biennale delle Belle Arti, il Festival del Nuovo Cinema latino americano, il Festival del Teatro, la Festa dei Caraibi, la Festa della Cultura ispano- americana, le Romerías di Maggio, il Festival della Trova, la Giornata Cucalambiana, il Festival della Musica Benny Moré, il Festival del Jazz, la Fiera del Disco, la Fiera dell'Arte Popolare e molte altre, stimolano la relazione arte-pubblico.



Le scuole per la formazione degli artisti, sia professionisti che dilettanti, legano tutte le province dell'Isola, dove studiano più di ventimila giovani.

Nelle scuole di Cuba, dove studiano 11.700 alunni, si sviluppa la formazione degli istruttori d'arte.

Nelle zone di montagna ci sono 43 case di cultura che promuovono attività culturali in territori di difficile accesso.

Più di 360 biblioteche pubbliche prestano servizio oggi nel paese.



Mai un popolo ha avuto tante cose sacre da difendere, nè convinzioni tanto profonde per le quali combattere, tanto che preferirebbe sparire dalla faccia della terra, che rinunciare all'opera generosa e nobile per la quale molte generazioni di cubani hanno pagato l'alto costo di molte vite dei loro figli migliori.



A photograph of a prison cell. The cell is enclosed by metal bars. In the foreground, there is a barred door. Inside the cell, there is a bed, a desk with a chair, and a toilet. The lighting is dim, and the overall atmosphere is somber.

-È possibile essere reclusi negli Stati Uniti per opporsi al terrorismo?-

-Sì, se Lei si oppone al terrorismo in Miami-



Antonio Guerrero Rodríguez, condannato all'ergastolo più dieci anni

"Alla fine riposeremo liberi e vittoriosi di fronte a questo sole che oggi ci è stato negato". Antonio



Fernando González Llort, condannato a 19 anni di prigione.

"Ogni uomo che rispetti se stesso si immola per la sua Patria. Negli anni di prigione mi accompagnerà la dignità che ho appreso dal mio popolo e dalla sua storia". Fernando



René González Schwerert, condannato a 15 anni di prigione.

"Continueremo ad appellarci alla vocazione per la verità del popolo nordamericano, con tutta la pazienza, la fede e il coraggio che ci infonde il crimine d'essere uomini degni". René.



Gerardo Hernández Nordelo, condannato a due ergastoli più 15 anni.

"Mi spiace solo d'averne una sola vita da consegnare alla mia Patria". Gerardo.



Ramón Labañino Salazar, condannato all'ergastolo più 18 anni.

"Porterò l'uniforme di recluso con lo stesso orgoglio con cui un soldato porta le sue più sacre insegne". Ramón.

PERCHÈ CONDANNE COSÌ ABERRANTI?

A quel che lei ha già letto aggiunga:

MIAMI DADE UNA SEDE IMPARZIALE?

Solo a Miami è stata promulgata un'ordinanza che esige che colui che vuole fare affari con la Contea, deve dichiarare sotto giuramento che non farà affari, direttamente o indirettamente con Cuba o con nazionali cubani.

Solo a Miami il proprietario di un locale deve annullare l'attuazione di artisti cubani dopo aver ricevuto minacce di morte e una bomba Molotov lanciata nel suo locale.

Alpha 66 afirma que atacó hotel

Por SANTIAGO AROCA
Redactor de *El Nuevo Herald*

1/6/95
Miembros de la organización



Atentado contra el Centro Vasco



Dueños reconsideran presentación de artista cubana

El propietario del local...
El propietario del local...
El propietario del local...

Solo a Miami uno spettacolo di danza ha provocato una sorta di disturbo per via della nazionalità cubana dei ballerini.

Solo Miami ha rinunciato agli importanti Giochi Panamericani, dopo una spesa di circa duecento cinquantamila dollari per vincere i diritti di sede, dopo aver saputo che avrebbero partecipato atleti cubani.

Solo a Miami un quadro di pittore cubano è stato ridotto in cenere dallo stesso comparatore che l'aveva pagato 500 dollari.

Solo a Miami gli stessi terroristi, i procuratori e la polizia sono d'accordo sul fatto che le attività violente contro Cuba vanno tollerate e pubblicizzate.

Solo Miami ha tessuto una lunga storia di minacce terroriste, esplosioni di bombe, aggressioni e omicidi contro cui si esprimono criteri differenti e o si discute la linea più estremista.



L'ingiustizia dell'Accusa 3.

Contro Gerardo Hernández è stata formulata l'accusa addizionale, assurda e infame, di cospirazione per assassinare con premeditazione. Si tratta di un'accusa senza prove legali, aggregata dal governo nel secondo atto d'accusa, presentato 8 mesi dopo l'arresto, per cercare una condanna politica contro gli accusati. Fu presentata come se egli fosse stato il responsabile della morte di coloro che persero la vita il 24 febbraio in un incidente che avvenne quando le forze aeree cubane nell'esercizio legittimo della sovranità nazionale abbatterono due aerei d'un noto gruppo terrorista che da Miami, in molte occasioni, avevano violato il territorio cubano con fini provocatori, sovversivi e per realizzare sabotaggi.

Questo è stato un caso unico. Si tratta di un paese che difende la sua sovranità. Il tribunale ha violato la dottrina e l'Atto dello Stato, come ha riconosciuto chiaramente e reiteratamente la Corte Suprema degli Stati Uniti.

Contro Gerardo, com'è ovvio, non riuscirono a presentare nemmeno una prova, nessun testimone, nulla che lo vincolasse a quei fatti.

Riconoscendo che era impossibile provare l'accusa contro Gerardo la stessa procura chiese alla Corte d'Appello, il 25 maggio del 2001, con una mozione d'emergenza, di modificare la situazione per la giuria, sostenendo che (...) **alla luce delle prove presentate nel processo questa costituisce un ostacolo insuperabile per gli Stati Uniti e in questo caso probabilmente risulterà un fallimento ... poichè impone una barriera insuperabile per questa procura".**

IL TRIBUNALE D'APPELLO NON ACCETTÒ LA RICHIESTA FISCALE E QUINDI LA GIURIA DOVETTE DECIDERE SE GERARDO ERA COLPEVOLE O INNOCENTE PER QUESTO DELITTO CHE GLI AVEVANO AFFIBBIATO DUE ANNI PRIMA. ALLORA ACCADDE QUALCOSA CHE PUÒ ACCADERE SOLO IN UN TRIBUNALE DI MIAMI. CON INCREDIBILE RAPIDITÀ LA GIURIA DICHIARÒ COLPEVOLE GERARDO DI ASSASSINIO DI PRIMO GRADO, QUALCOSA CHE LA STESSA PROCURA AVEVA ANTICIPATO COME ACCUSA FALLITA DAL PRINCIPIO.

Sino ad oggi la difesa non ha avuto

Il governo ha utilizzato la Legge di Procedimento delle Informazioni Segrete, CIPA, per impedire agli accusati e ai loro avvocati difensori l'accesso alla documentazione che è stata presa come base per fare fondamenta alle accuse.

La Corte ha negato molte volte il diritto alla Regola 16 della Legge di Procedimento Penale degli Stati Uniti sulle prove che la Procura diceva di possedere ed ha determinato in maniera selettiva che parte di queste si presentassero solo nel processo. Gli avvocati della difesa hanno avuto accesso a meno dell'80% delle prove d'accusa.

Uno degli avvocati difensori, nel momento in cui si dettava la sentenza contro il suo difeso, disse: "Signora Giudice, questo processo è iniziato più di un anno fa e si sta concludendo e io ancora non so su cosa si basano le accuse contro il mio cliente".

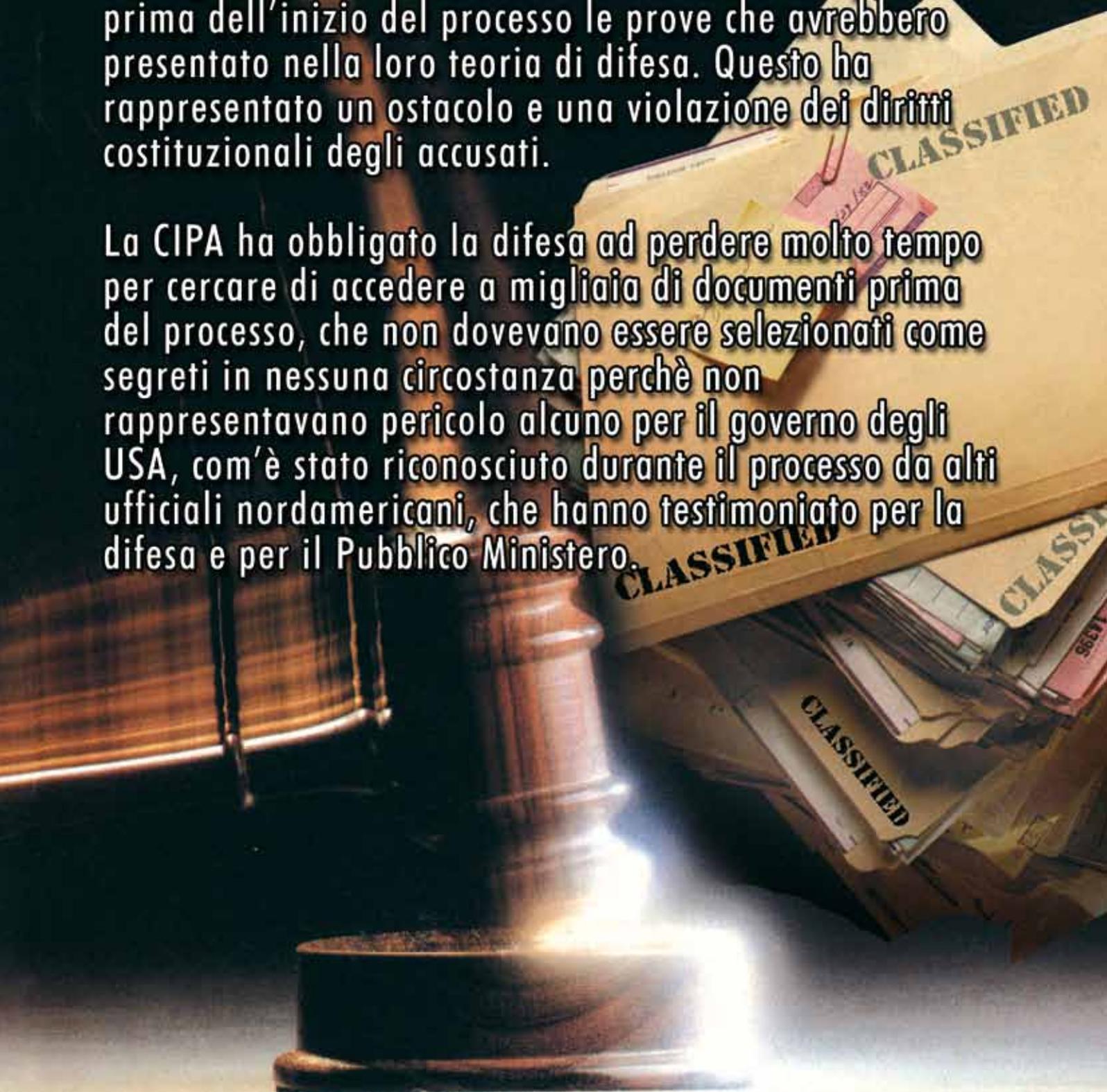


FNCA

accesso a più dell' 80% delle prove

La Legge di Procedimento delle Informazioni Segrete, CIPA, ha permesso al Governo di limitare una quantità d'informazioni segrete che si dovevano rivelare durante il processo, gestendole secondo la propria volontà ed ha obbligato gli avvocati dei Cinque a rivelare al governo, prima dell'inizio del processo le prove che avrebbero presentato nella loro teoria di difesa. Questo ha rappresentato un ostacolo e una violazione dei diritti costituzionali degli accusati.

La CIPA ha obbligato la difesa ad perdere molto tempo per cercare di accedere a migliaia di documenti prima del processo, che non dovevano essere selezionati come segreti in nessuna circostanza perchè non rappresentavano pericolo alcuno per il governo degli USA, com'è stato riconosciuto durante il processo da alti ufficiali nordamericani, che hanno testimoniato per la difesa e per il Pubblico Ministero.



Le condizioni nelle quali s

I Cinque accusati cubani sono stati in prigione preventiva per 33 mesi prima che si pronunciasse una sentenza per le accuse. Sono stati in isolamento per 17 mesi prima del processo e per 43 giorni dopo il verdetto in celle di punizione speciali, note come il buco, disegnate per reclusi con gravi problemi di disciplina, senza accesso alla televisione, alla radio e alla stampa, in condizioni che in accordo con le norme dell'Ufficio dei prigionieri non devono mai eccedere i 60 giorni.

Nel febbraio del 2003 sono stati rinchiusi nuovamente in isolamento e si impedito loro ogni contatto con il mondo esterno, includendo la corrispondenza e le visite legali e consolari. Tutto questo in una tappa cruciale del processo, quando gli avvocati preparavano le arringhe d'appello ed era indispensabile la comunicazione con i clienti.



A Olga Salanueva, moglie di René González e ad Adriana Pérez, moglie di Gerardo Hernández, sono stati negati i visti per visitare i mariti nelle prigioni.

ono stati costretti i Cinque

Le ingiustizie commesse contro i Cinque hanno generato un'intensa campagna di solidarietà dentro e fuori gli Stati Uniti. Oggi ci sono circa 200 Comitatos per la Libertà dei Cinque in 75 paesi di tutti i continenti, includendo gli stessi Stati Uniti.



**Ivette González Salanueva
nel parco John Lennon,
all'Avana, Cuba.**



Foto: Armando González

**A questa bambina il governo degli Stati Uniti
proibisce di visitare suo papà in prigione.**

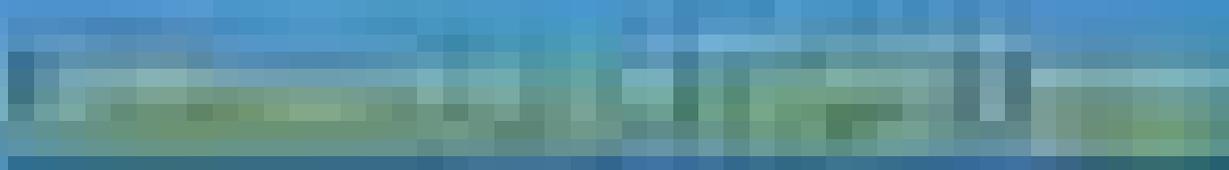


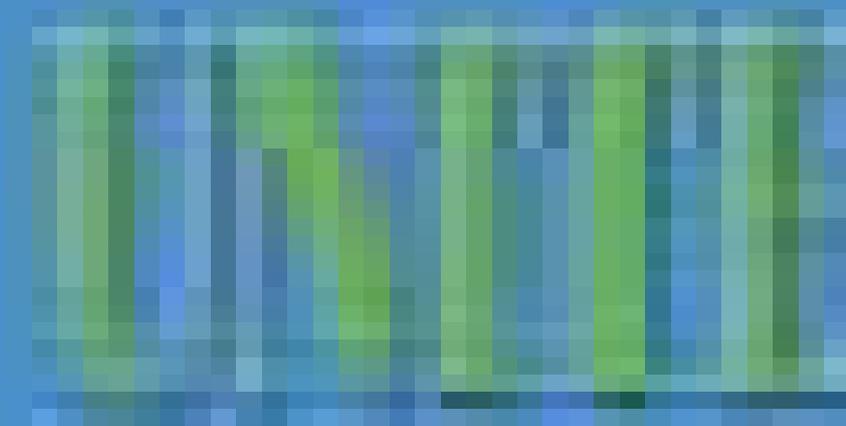
L'Assemblea Nazionale del Poder Popular, all'unanimità, ha decorato i Cinque Patrioti con la medaglia di Eroi della Repubblica di Cuba.

"I nostri eroi dovranno essere liberati. L'enorme ingiustizia commessa contro di loro verrà conosciuta nel mondo intero. Milioni di libri trasmetteranno la verità e il messaggio di Cuba. i nostri compagni, più presto che tardi ritorneranno e non importa quel che costerà o dove saranno!

Vi dico solamente una cosa: RITORNERANNO!"

Fidel Castro Ruz





THE

THE

THE

Il Gruppo ha analizzato il caso su richiesta dei familiari dei Cinque cubani e dopo aver valutato gli argomenti presentati da loro e dal Governo degli Stati Uniti.

Per giungere a questa decisione il Gruppo di è basato sui seguenti argomenti:

"Il processo non si è svolto in un clima obiettivo e imparziale, com'è necessario".

"Il governo degli USA non ha negato che il clima di predisposizione e pregiudizio contro gli accusati in Miami, è stato persistente ed ha contribuito a presentarli come colpevoli sin dal principio".

"Non fu impugnato dal Governo [degli Stati Uniti] il fatto che un anno dopo lo stesso ammise che Miami non era un luogo adeguato per svolgere un processo, là dov'era provato che era quasi impossibile selezionare una giuria imparziale nel caso vincolato con Cuba".





"Il Governo [degli Stati Uniti] non ha mai negato il fatto che gli avvocati della difesa avessero un accesso molto limitato all'evidenza della classificazione "di sicurezza nazionale" e che questo eliminò il necessario bilancio tra la Procura e la difesa e danneggiò la capacità di quest'ultima nel presentare prove contrarie".

"Il fatto d'averli mantenuti in isolamento per 17 mesi determinò che la comunicazione con i loro avvocati, l'accesso alle prove e, conseguentemente, le possibilità di contare su una difesa adeguata, si videro debilitate".

"Questi tre elementi combinati sono di tale gravità che conferiscono alla privazione della libertà di questi Cinque uomini un carattere arbitrario".

"Questa dichiarazione conferma gli argomenti essenziali della difesa contenuti nell'appello presentato presso la Corte dell'XI Circuito di Atlanta nel maggio del 2003".



Il 9 agosto del 2005 la Corte d'Appello dell'11° Circuito di Atlanta rese pubblica la sua decisione sul caso dei Cinque cubani, determinando all'unanimità la revoca delle condanne ed ordinando un nuovo processo.

La Corte ha riconosciuto il diritto dei Cinque ad essere giudicati imparzialmente in un'atmosfera non ostile ed a ottenere un processo giusto così come lo stabilisce la Costituzione degli Stati Uniti.



“In questo caso la realizzazione di un nuovo processo diviene obbligatoria, per via della tormentata perfetta creata quando l'ondata di intensi sentimenti della comunità (di Miami) e l'ampia pubblicità, prima e durante il processo si sono combinati con gli inappropriati riferimenti della Procura”.

**"ALLA LUCE DI TUTTI
GLI ARGOMENTI
PRESENTATI, LE
CONDANNE DEGLI
ACCUSATI SONO
REVOCATE E
ORDINIAMO LA
REALIZZAZIONE
DI UN NUOVO
PROCESSO"**

***Atlanta, 9 AGOSTO
DEL 2005***



Elbert P. Tuttle United States Court of Appeals Building

*56 Forsyth Street, NW, Atlanta,
GA 30303 Clerk's Office Main*

Phone: (404) 335-6100



Ritorno

A large crowd of people is gathered for a political rally. Many individuals are holding small Cuban flags, which feature three horizontal stripes of blue, white, and red, with a white triangle at the top containing a red star. A prominent banner in the foreground, held by the crowd, displays the Spanish phrase "LAS IDEAS VENCEDRAN" in bold, red, uppercase letters. The background shows a dense gathering of people, some holding larger flags, and a white structure that resembles a stylized bird or a monument. The overall atmosphere is one of a significant public demonstration.

A large crowd of people, many wearing red shirts, are gathered for a May Day rally in Cuba. They are holding numerous Cuban flags (blue and white stripes with a red triangle and white star). A prominent banner in the foreground reads "¡ALAS ARMAS" in large red letters, with "1º de Mayo" written below it. The background shows a dense crowd of people and more flags, extending towards a green, hilly landscape under a clear sky.

¡ALAS ARMAS!

1º de Mayo

La Casa Editrice Capitán San Luis ringrazia per la collaborazione:

I centri di documentazione dei quotidiani: Granma (Delfín Xiqués), Juventud Rebelde (Violeta Martínez), Tribuna de La Habana, Vanguardia, Surco; le riviste: Bohemia, Cuba, Prisma, Moncada, Verde Olivo; le istituzioni: Agenzia d'Informazioni Prensa Latina, Centro d'Investigazioni Storiche della Sicurezza dello Stato (Dr. Hevia Frasier), il Centro di Studi degli Stati Uniti (José Hernández, Teresa Gámez), il Ministero di Salute Pubblica (Dr. Eduardo Sacca, Dr. Pablo Feal, Dr. Erick Martínez), Ministero d'Educazione (Dr. Miguel Llivina), Ministero di Cultura (Lucía Sardiñas, Ana Mayda Álvarez), Ministero di Giustizia (Dr. Juan José García), Ministero della Pesca, Ministero degli Esteri (Fernando Remírez, Rafael Dauzá), Asamblea Nazionale del Poder Popular (Ricardo Alarcón, Miguel Álvarez), Istituto d'Aeronautica Civile di Cuba (León Dueñas), Istituto di Medicina Tropicale Pedro Kouri, Istituto Nazionale d'Educazione Fisica e Ricreazione (Lic. Pedro Cabrera, Lic. Mario L. Garrido, Lic. José Luis Anaya), Istituto Cubano di Radio e Televisione (Ovidio Cabrera, Ana Maria Hernández, Margarita Miarey), Estudios Revolución, Museo del Ministero degli Interni, Museo dell'Alfabetizzazione (Luisa Campos), Museo della Rivoluzione, Museo della Lotta Contro i Banditi, Museo della Marcia del Popolo Combattente, Museo della Battaglia delle Idee, Mundo Latino, Impresa Provinciale dei Servizi Necrologici (Rogelio Haury, Luciano Antonio Díaz, Iraldo Ávila), Fotomeccanica DA-VINCI di Cuba S.A. (Alberto Gil Rodríguez), Tipografia Alejo Carpentier, Impresos de Seguridad (Juan Marrero), Video 8 e i fotografi Alberto Díaz (Korda), Osvaldo Salas, Jorge Oller, Rigoberto Romero, Liborio Noval, Mario Díaz, Miguel Viñas, Raúl Abreu, René Rodríguez, Raúl Corral (Corrales), Francisco Altunaga, Mario García Joya, Perfecto Romero y Ernesto Fernández.

Il Premio Nobel di Letteratura Gabriel García Márquez. Gli scrittori cubani: Martha Rojas, Marilyn Bobes, Emilio Comas, per i frammenti delle loro testimonianze su Elián González, Adriana Corcho e i sequestri dei pescatori. Il pittore e disegnatore cubano Ernesto Rancaño (per l'illustrazione di copertina della storia di Elián González).

I familiari di Gerardo Hernández Nordelo, René González Schwerert, Antonio Guerrero Rodríguez, Ramón Labañino Salazar, Fernando González Llort (ingiustamente sequestrati nelle prigioni degli Stati Uniti per aver lottato contro il terrorismo).

Alle madri, padri, figli, vedove, fratelli e amici delle vittime del terrorismo esercitato contro Cuba.

Nota della Casa Editrice

Le azioni di terrorismo mostrate in questo libro sono solamente una mostra di quel che il popolo cubano ha sofferto durante più di quattro decenni. In questo periodo sono morte come conseguenza di queste azioni, 3.478 persone e sono state mutilate e rese invalide altre 2.099 persone. I danni all'economia cubana si calcolano in 121 mila milioni di dollari.

“Se avessimo più risorse, Cuba arderebbe da un estremo all’altro”.

“Non abbiamo altri piani se non distruggere tutto quello che possiamo dentro Cuba”.

“Il sabotaggio [dell’aereo] è stato il colpo più efficace realizzato contro Castro”.

“Quando muoiono piloti cubani, diplomatici o membri delle loro famiglie a me non dispiace affatto, la morte di queste persone mi rallegra sempre”.

“La missione del gruppo che io guidavo era ottenere certi germi e introdurli in Cuba [...]”.

Queste non sono dichiarazioni tratte da un romanzo di fantascienza, ma affermazioni di terroristi. Chi sono, quando, dove e a chi dissero queste cose? Il lettore sentirà sulla propria pelle gli avvenimenti che si rivelano in questo libro. E soprattutto scoprirà una storia che è stata costretta nel silenzio.

Qui troverà anche la storia del sequestro del bambino più pubblicizzato del mondo: Elián González.

